Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N 80 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Reduz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

CLAMOROSO INTERVENTO CONTRO L'ESPANSIONE DEGLI «007» DEL CREMLINO

«Schiaffo» di Parigi all'Urss Via dalla Francia 47 spie russe

Il comunicato parla di «ricerca sistematica» di informazioni tecniche da parte dei sovietici L'ambasciata di Mosca: «Decisione arbitraria»

PARIGI — Crisi senza precedenti nei rapporti tra Francia e Unione Sovietica. Con una decisione destinata a suscitare aspre polemiche, il governo francese (di cui, peraltro, fanno parte anche quattro ministri comunisti) ha decretato l'immediata espulsione di 47 cittadini sovietici, tutti accusati di spionaggio. I russi, tra cui figurano il primo segretario dell'ambasciata, Alexander Avfeer, e il capo dell'ufficio parigino dell'agenzia di stampa Tass, Oleg Chirokov, hanno già lasciato la Francia — con i rispettivi familiari — a bordo di un aereo speciale, un «Iliuscin 86» della compagnia Aeroflot, giunto ieri mattina all'aeroporto Charles De Gaulle e ripartito per Mosca nel primo pomeriggio.

Lo spettacolare provvedimento è stato annunciato attraverso una «rivelazione» dell'agenzia France Presse, confortata da un lungo servizio apparso sul quotidiano «Liberation», non nuovo a «scoop» di questo genere. In un primo momento sia l'ambasciata sovietica che l'Eliseo si sono trincerati dietro il più completo riserbo. Poi, nella tarda mattinata, sono cominciate a fioccare le conferme.

Prima ancora che il governo francese desse notizia ufficiale dell'espulsione dei 47 cittadini sovietici, l'ambasciata diffondeva una nota in cui dichiarava «ingiustificata e arbitraria» l'espulsione, dovuta a «oscure considerazioni politiche». La stessa ambasciata tendeva a rigettare subito sulla parte francese «le responsabilità delle conseguenze negative che la misura avrà sullo sviluppo delle relazioni franco-sovietiche»: un evidente riferimento a misure di rappresaglia che il Cremlino avrebbe in animo di adottare.

Nel pomeriggio, finalmente, il ministero degli interni ha diffuso un secco comunicato in cui ha precisato che «i sovietici espulsi erano particolarmente attivi nel settore militare». Il controspionaggio «aveva raccolto prove di una sistematica ricerca, da parte di molti agenti dei servizi segreti dell'Urss, di informazioni scientifiche, tecniche e tecnologiche». «La molteplicità e la gravità delle azioni condotte a beneficio di questa potenza straniera da agenti dotati per lo più di status diplomatico giustifica la partenza degli interessati», conclude il comunicato.

Successivamente, il Quai d'Orsai ha diffuso un breve dispaccio per precisare che «non è nell'intenzione del governo francese che le misure prese pregiudichino lo sviluppo ulteriore delle relazioni tra Francia e Urss».

Soltanto la Gran Bretagna aveva fin qui adottato una misura così spettacolare nei confronti degli «007» russi, espellendone 105 nel gennaio 1971. Tuttavia, l'odierna decisione francese è ben più impressionante e significativa, se si tiene conto della tradizionale prudenza dell'Eliseo, nonché della presenza di ministri comunisti nel governo Mauroy. Dalla drasticità delle misure decretate da Mitterrand si deduce, quindi, che i russi debbono «averla fatta grossa».

Se si dovesse credere alle magre indicazioni ufficiose, l'espulsione dei 47 sovietici non dovrebbe essere messa in relazione con questo o quel fatto preciso (come il recente arresto, avvenuto a Meaux, di un tecnico francese che passava informazioni all'addetto commerciale russo), bensì sarebbe la conseguenza di una «accumulazione di fatti».

Ufficiosamente è ugualmente negata una qualsiasi relazione diretta con l'«Affare Nut», cioè con l'assassinio dell'agente del controspionaggio francese che in Italia contribuì allo smascheramento del capo scalo dell'Aeroflot, Victor Priorin.

Parigi — Alcuni dei diplomatici sovietici espulsi con i loro familiari mentre salgono sugli autobus che li porteranno all'aeroporto per il definitivo rientro in patria

ORE DRAMMATICHE NELLA REGIONE DI SANTANDER

Spagna: intrappolati in una grotta tre speleologi (due sono triestini)

Si tratta di Mario Bianchetti, Maurizio Glavina e della torinese Patrizia Suassino Prigionieri a 600 metri nella cavità invasa dalle acque - Si salvano a nuoto altri due giovani concittadini - Stabiliti i contatti solo dopo 72 ore - Le difficoltà dei soccorsi

MADRID — Tre speleologi italiani, di cui due triestini, sono bloccati da domenica a seicento metri di profondità nella «Coventosa» una grotta che si apre a 1200 metri di quota vicino ad Arredondo a 50 chilometri da Santander, ai confini tra la Vecchia Castiglia e la regione basca. Li ha sorpresi una improvvisa piena. I tre dovrebbero essersi rifugiati in una galleria laterale.

I triestini sono Mario Bianchetti, 28 anni, via Zanetti 4 e Maurizio Glavina, 24 anni via Belpoggio 29. La terza speleologa bloccata è una donna, Patrizia Suassino, nata a Torino nel 1954.

Altri due speleologi triestini hanno fatto in tempo ad uscire dalla grotta salvandosi a nuoto. Alberto Lazzarini, 22 anni, via Puccini 16 e Paolo Pezzolato, 21 anni, viale D'Annunzio 29. Stavano risalendo l'ultimo pozzo di trecento metri per uscire all'esterno e procurarsi dei viveri quando la piena li ha investiti.

Sono stati loro a dare l'allarme agli uomini della Guardia Civil, agli speleologi della zona e alla Croce rossa che da due giorni si affannano all'esterno del pozzo.

L'improvvisa piena non accenna a finire. Sembra che ieri sera i soccorritori sono riusciti per la prima volta dopo 72 ore a stabilire un contatto con i tre esploratori bloccati. «Appena possibile faremo intervenire i sommozzatori» ha dichiarato Carlos Gonzales responsabile della protezione civile della regione di Santander. «I sub per il momento non possono attraversare il fiume in piena».

La situazione dei tre speleologi è seria. Anche se l'ottimismo non ha mai abbandonato i soccorritori. Hanno poco cibo, scarseggia il carburo per alimentare le lampade e la fatica e la tensione nervosa aumentano di ora in ora. In più la temperatura della grotta non supera i 2, 3 gradi con un tasso di umidità molto elevato. Nei 22 chilometri di gallerie della «Coventosa» l'unica cosa che non manca è proprio l'acqua.

Mario Bianchetti, Maurizio Glavina e Patrizia Sussino fanno parte dell'élite della speleologia italiana. I primi due sono soci della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie di Trieste.

La notizia dell'incidente è arrivata in ritardo in Italia e ha gettato nella confusione tutto il sistema di soccorso. Frenetiche telefonate si sono intrecciate tra Trieste e Torino. In effetti le autorità spagnole non hanno informato nessuno dell'improvvisa piena e del fatto che i tre esploratori italiani erano bloccati a seicento metri di profondità. Nemmeno il libro dell'Alpina delle Giulie su cui si dovrebbero annotare tutti i particolari delle spedizioni che vengono intraprese è stato di aiuto. Manca una precisa indicazione.

Alle 15 si è levato in volo un elicottero del soccorso speleologico francese che ha ispezionato dall'alto alcune cavità sui Pirenei atlantici. Ovviamente senza risultato. L'intervento era stato chiesto dal soccorso italiano.

Poi una telefonata al console italiano a Santander ha chiarito l'equivoco. «Sono qui a pochi chilometri» ha detto Ramon Lopez Peres Doriga nostro rappresentante a Santander. «La Guardia Civil, gli speleologi di Bilbao e la Croce rossa si stanno prodigando. Gli altri due triestini salvatisi a nuoto sono all'esterno della grotta. Non li lasciano scendere, anche se lo hanno chiesto più volte».

Il soccorso speleologico italiano è comunque in allarme da ieri a mezzogiorno. Non è escluso che, se le operazioni dovessero andare per le lunghe, una squadra parta per la Spagna. Dovrebbe esser formata da triestini e torinesi.

«Cerchiamo di metterci in contatto con l'esterno della grotta con un ponte radio. Lo abbiamo chiesto al centro emergenza dei radioamatori» afferma Bruno Alberti responsabile triestino del soccorso. «Potremo verificare come vanno i soccorsi e se serve aiuto».

La grotta in cui sono intrappolati gli speleologi fa parte di un sistema di due cavità. La «Sima del Cueto» ad andamento subverticale profonda 581 metri. E la «Cueva Coventosa» ad andamento suborizzontale. Le due grotte si intersecano e danno vita ad un sistema di gallerie famoso per la possibilità che offre agli esploratori di entrare dall'alto della «Sima del Cueto» e di uscire dopo 22 chilometri dal fondo della «Cueva Coventosa».

L'esplorazione della cavità è iniziata negli anni Sessanta dopo aver forzato alcuni «sifoni» e superato gallerie invase dalle acque.

C. E.

Santander — Uno dei tre laghi che si trovano in fondo alla grotta della «Cueva Coventosa»

LA CHIAZZA DI PETROLIO MINACCIA GLI IMPIANTI DI DESALINIZZAZIONE

La marea nera più vicina alle coste Iran e Iraq: disaccordo sulla tregua

Non ci dovrebbero essere difficoltà (almeno a breve scadenza) per i rifornimenti di greggio all'Italia

Bahrain — Mobilitazione delle forze militari per creare degli sbarramenti sulla costa del Bahrain nel caso in cui fosse raggiunta dalla grande macchia di petrolio

TEHERAN — Il rappresentante iraniano Mirza Taheri che interverrà oggi alla riunione dei ministri dell'ambiente degli otto Paesi del Golfo firmatari della «Convenzione del Kuwait» per la tutela dell'ambiente, proporrà una «tregua» riguardante esclusivamente la zona in cui si trova il giacimento petrolifero di «Nou Ruz» dalle cui installazioni, danneggiate un mese fa da missili iracheni, sgorga una «marea nera» di greggio che sta inquinando l'intero Golfo Persico.

Frattanto l'Iran ha però respinto le proposte dell'Iraq riguardanti un «cessate il fuoco» nell'intera area settentrionale del Golfo. Le proposte sono state definite «inaccettabili» perché Bagdad aveva chiesto che l'Iran non potesse approfittare della tregua per procedere allo sgombero o allo sminamento delle loro vie di navigazione.

La «marea nera» è ormai pericolosamente vicina alle coste di Bahrein e del Qatar, e minaccia di pregiudicare l'efficienza degli impianti per la desalinizzazione dell'acqua di mare vitali per questi paesi che, a differenza dell'Iran, non dispongono di altre valide sorgenti di acqua potabile.

All'ordine del disastroso inquinamento è un episodio risalente a quasi tre anni fa, allorché una nave speronò accidentalmente una delle piattaforme galleggianti del giacimento di «Nou Ruz», danneggiandola e causando una lieve perdita di greggio.

Dopo l'inizio del conflitto, trovandosi il giacimento in piena zona di guerra, a poco più di cento chilometri dalla costa irachena, i pozzi di «Nou Ruz» sono stati chiusi. La notte fra il due e il tre marzo scorso, missili iracheni (pare «Exocet» di fabbricazione francese) hanno colpito le installazioni appiccando un incendio visibile dalla zona costiera di Busher, a più di cento chilometri di distanza.

Quel che è peggio, la piccola falla apertasi in precedenza si è ampliata notevolmente dando origine alla «marea nera» che, viaggiando un metro sotto il pelo dell'acqua a causa della maggiore densità del greggio, si sta ora spargendo per tutto il Golfo.

C'è anche da sottolineare che non ci dovrebbero essere difficoltà, almeno a breve scadenza, per i rifornimenti di petrolio all'Italia provenienti dall'area del Golfo Persico: è questa l'opinione diffusa negli ambienti petroliferi italiani.

MENTRE ISRAELE DENUNCIA CHE SI TRATTA DI UNA SCENEGGIATA POLITICA

Per gli «avvelenamenti» in Cisgiordania l'Onu apre un'inchiesta e invia medici

TEL AVIV — Le autorità militari israeliane hanno definito una «provocazione» le centinaia di casi di malesseri accusati da studentesse palestinesi della Cisgiordania occupata nei giorni scorsi, escludendo esplicitamente l'ipotesi di un avvelenamento, accidentale o doloso. Secondo le autorità, la provocazione a fini antisraeliani sarebbe stata sceneggiata, incoraggiata e fomentata da gruppi nazionalistici palestinesi.

Il capo dell'amministrazione civile israeliana in Cisgiordania, Shlomo Eliya, in un'intervista trasmessa ieri da Radio Gerusalemme, ha detto che «aumentano e si rafforzano le prove in nostro possesso secondo le quali elementi sovversivi palestinesi hanno sceneggiato i fenomeni dei quali siamo stati testimoni dal 21 marzo scorso».

Il funzionario ha detto che un'inchiesta è in corso per identificare gli «elementi» che avrebbero promosso la singolare ed efficace forma di «guerra psicologica» antisraeliana. Secondo l'emittente israeliana varie persone sarebbero state già arrestate dai servizi di sicurezza dello Stato ebraico.

Intanto due specialisti dell'organizzazione mondiale della sanità («Oms») un italiano e un australiano, sono stati inviati in Israele per svolgere un'inchiesta sulla misteriosa epidemia che ha colpito centinaia di studentesse palestinesi in Cisgiordania. Si tratta del dottor Gastone Vettorazzi, italiano, tossicologo e del dottor Ian Carter, australiano.

La loro missione è stata decisa d'accordo con il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar, in quanto il Consiglio di sicurezza ha sollecitato il segretario a un'inchiesta «indipendente».

IL PATTO DI VARSAVIA DOVREBBE RIUNIRSI OGGI

Euromissili: nuovo consulto di Mosca con i suoi alleati

Attesa per l'intervento di Gromiko - Ustinov nella Germania Est

PRAGA — I ministri degli esteri dei sette paesi del Patto di Varsavia dovrebbero riunirsi a Praga oggi e domani per approfondire le proposte di disarmo sovietiche ed altri argomenti. La stampa cecoslovacca non ne parla ma se ne è avuta confidenzialmente conferma al ministero degli esteri.

La riunione sarà la prima, ad alto livello, dopo il «vertice» di gennaio col quale i paesi del Patto di Varsavia lanciarono all'Occidente l'invito ad una reciproca rinuncia all'impiego della forza. Secondo un comunicato pubblicato allora, i ministri degli esteri dei sette paesi (Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Germania orientale, Ungheria, Romania e Bulgaria) sarebbero tornati a riunirsi in data da precisare per discutere «i passi ulteriori diretti all'attuazione dell'iniziativa».

Circa i contenuti nella conferenza ministeriale la stampa cecoslovacca dà qualche indicazione pubblicando il testo integrale delle dichiarazioni sugli argomenti nucleari fatte a Mosca sabato da Andrei Gromiko.

Il ministro degli esteri sovietico ha respinto durante una conferenza stampa le ultime proposte del Presidente americano Reagan relative ad un accordo per la limitazione provvisoria dei cosiddetti euromissili, in visita dalla loro eliminazione completa.

Il viaggio di Gromiko a Praga costituirà la sua prima uscita dall'Unione Sovietica da quando ha assunto anche la carica di primo vice primo ministro.

Si prevede che a Praga verranno anche discussi gli ultimi sviluppi della situazione internazionale in generale.

I grandi temi dei rapporti Est-Ovest sono, tra gli altri, anche al centro della visita che il ministro della difesa sovietico maresciallo Dimitri Ustinov compie da ieri nella Repubblica democratica tedesca su invito del partito comunista e del consiglio di stato, presieduti entrambi dal Presidente Honecker.

Il maresciallo Ustinov visiterà i reparti sovietici in Germania orientale (che secondo calcoli occidentali sono forti di 385 mila uomini).

Si prevede che i colloqui tra il ministro della difesa sovietico e i governanti della Germania orientale verteranno soprattutto sugli euromissili. A Berlino Est è stato detto a più riprese che l'installazione di nuovi missili nucleari nella Germania occidentale avrebbe ripercussioni negative sulle relazioni intertedesche.

Intanto tre ex dirigenti occidentali hanno raccomandato che si tenga un vertice tra Stati Uniti e Unione Sovietica per porre fine alla corsa agli armamenti nucleari.

L'ex presidente statunitense Gerald Ford, l'ex cancelliere della Repubblica federale di Germania Helmut Schmidt e l'ex primo ministro britannico Edward Heath, riuniti a College Station nel Texas per un seminario sull'«avvenire dell'Alleanza occidentale», si sono pronunciati in favore di un vertice tra il Presidente statunitense e il numero uno sovietico Yuri Andropov. I tre statisti hanno deplorato il tono sempre più ostile delle dichiarazioni pubbliche tra Mosca e Washington.

NELLE PAGINE INTERNE

Scende sui partiti il clima elettorale

Ormai l'aria delle elezioni amministrative di giugno domina il dibattito politico. A parte l'intervento di Forte, ministro delle finanze, contro l'operato di Goria, al tesoro, peraltro ieri annacquato da entrambe le parti, l'attenzione è ferma sul riavvicinamento Craxi-Berlinguer. Dalla Dc vengono segni contraddittori. De Mita non parla e scende in campo il suo vice Mazzotta che in un'intervista pensa già a un governo centrista senza i socialisti. Al contrario Piccoli tende una mano a Craxi e mette da parte le polemiche. Un altro test importante per il rinnovato asse Pci-Psi sarà il comitato centrale comunista che inizia oggi.

A pagina 2

La tragedia in caserma a Trieste: altro arresto

Un altro arresto dopo la tragica morte di Giulio Delbello, il giovane militare triestino fulminato da un colpo di fucile nella sua camerata. Giacomo Cangemi, 21 anni, bresciano, è finito in prigione per reticenza. Ripetutamente interrogato sulle circostanze dell'episodio, avrebbe fornito versioni contraddittorie. Nel frattempo è stata confermata per il militare che ha sparato l'accusa di omicidio colposo. Sembra ormai accertato che la tragedia sia avvenuta nel corso di una festicciola in camerata, forse a causa di una scherzosa provocazione del militare ucciso.

A pagina 5

DESTINATO CON ALTRI DUE ALLA RETE DI TELECOMUNICAZIONI NASA

Fa i capricci il maxisatellite messo in orbita da «Challenger»

Ha cominciato a capitombolare su se stesso: ripreso sotto controllo, non ha raggiunto la quota dovuta

HOUSTON — Giornata emozionante, imprevedibilmente tesa, quella passata ieri in orbita dagli astronauti della navetta «Challenger» e dai tecnici del Centro di controllo di Houston, che seguono minuto per minuto la missione del secondo Shuttle, partito puntualmente lunedì sera da Cape Canaveral. Il «giallo» riguarda il comportamento del satellite di telecomunicazioni Tdrs-1 (Tracking and Data Relay Satellite), il più grande di questo tipo mai messo in orbita, il cui sganciamento costituiva l'obiettivo principale del sesto volo Shuttle.

Il satellite, in effetti, è stato liberato dalla stiva dell'astronave con le modalità previste, ma poco dopo è stato «perduto» dalle stazioni di Terra, avendo preso a ruotare su sé stesso in modo incontrollato. Poi — «miracolosamente», è stato detto — il satellite è stato bloccato nel suo movimento rotatorio ed è stato rimesso sotto controllo. Ma purtroppo non è riuscito a raggiungere l'orbita geostazionaria desiderata, a 36 mila chilometri di quota.

Vediamo con ordine lo svolgersi di questi eventi. A dieci ore dal perfetto lancio, gli astronauti hanno azionato come previsto il meccanismo di sgancio del Tdrs-1 dalla sezione cargo dello Shuttle. Il satellite, primo di una famiglia di tre esemplari dello stesso tipo, è stato catapultato nello spazio dalla minirampa della navetta in modo regolare. Story Musgrave, uno dei due scienziati della missione ha detto: «La vista del satellite che si stacca, inondato dalla luce solare, è uno spettacolo eccezionale».

Dopo l'espulsione del satellite, lo Shuttle «Challenger» si è spostato di circa 50 chilometri, in modo da sottrarsi alla portata del piccolo razzo che 55 minuti più tardi ha dato al satellite la «spinta» per raggiungere gradualmente l'orbita definitiva geostazionaria, tale cioè da farlo apparire pressoché «immobile» sopra un determinato punto.

A questo punto è successo il guaio imprevisto. Nella seconda accensione del propulsore del satellite le stazioni di Terra hanno immediatamente perduto il contatto con la sua «voce». Da Houston il portavoce della Nasa affermava che probabilmente il veicolo si era messo a ruotare su sé stesso, ma che si sarebbe fatto l'impossibile per riprenderne il controllo.

I tecnici, qualche ora più tardi, sono infatti riusciti a riallacciare il collegamento col satellite, rimasto agganciato al suo mini-vettore che lo faceva «capitombolare» nello spazio. I nuovi comandi inviati da Terra riuscivano dunque a separare il satellite dal propulsore e facevano subito dispiegare i pannelli di cellule solari, destinati a captare la luce solare e ad utilizzarla sotto forma di energia elettrica per gli strumenti di bordo.

Il «recupero» del satellite, tuttavia, va per ora considerato soltanto parziale. Lo sganciamento prematuro del propulsore — che ha dato luogo all'inconveniente della «falsa manovra» rotatoria — ha avuto l'effetto di non consentire al Tdrs di raggiungere la necessaria orbita geostazionaria. Gli ultimi dati indicano infatti che esso è attualmente inserito su un'orbita ellittica compresa fra 19.300 e 35.900 chilometri di distanza dalla Terra.

L'incidente — avvenuto mentre gli astronauti avevano «passato» la manovra al Centro di Houston e stavano riposando dopo lo stress del decollo — pare sia stato provocato da un imperfetto funzionamento del secondo stadio del propulsore, già collaudato con successo lo scorso settembre con il vettore Titan.

Scopo del Tdrs — assieme ai due «gemelli» — doveva essere quello di assicurare una totale copertura dei collegamenti radio tra Houston e i satelliti in orbita, anche in vista della missione del laboratorio europeo Spacelab, tuttora prevista per la fine di settembre. A questo punto, il Tdrs ora in orbita potrebbe venire tenuto di riserva, lasciando agli altri due — ancora da lanciare — il ruolo di «titolari» della nuova rete spaziale americana di telecomunicazioni.

L'ACCORDO CRAXI-BERLINGUER DIVIDE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Mazzotta: «Un governo senza Psi» E Piccoli tende la mano a Craxi

Intanto oggi comincia il comitato centrale del Partito comunista

ROMA — Tra le forze politiche si respira aria preelettorale. Le elezioni amministrative di giugno tendono ad accentuare polemiche e prese di posizione. Ieri Ravaglia del Pri considera l'articolo scritto dal ministro delle finanze Forte, sull'Avanti una contestazione al bilancio triennale dello Stato, e non solo alle opinioni del ministro del Tesoro Goria.

Comunque Goria ha cercato di gettare acqua sul fuoco e in un comunicato diffuso dal ministero del tesoro si legge che, «è del tutto infondata» l'interpretazione di alcuni organi di stampa che «hanno ritenuto di scorgere in un recente articolo del ministro Forte, una polemica tra il ministro delle Finanze e quello del Tesoro relativa alle previsioni delle entrate tributarie per il 1984».

Dopo la precisazione di Goria più tardi ne è giunta anche una del ministro Forte; con molta probabilità il presidente del Consiglio Fanfani è intervenuto per stroncare sul nascere questa polemica. Del resto tra socialisti e democristiani elmenti per dibattere non mancano.

Ieri il vicesegretario democristiano, Mazzotta, nel corso di una intervista ha rilanciato l'ipotesi di un governo centrista che lasci fuori il Psi. E' vero però che contemporaneamente proprio a commento dell'incontro tra Craxi e Berlinguer, il presidente dc Piccoli parla di un consolidamento dell'alleanza con i socialisti.

Nel corso di una intervista il vice di De Mita, Mazzotta ritiene finita «l'epoca nella quale la formula vincente era una linea socialdemocratica». Adesso invece per Mazzotta la tendenza ha cambiato segno, la gestione di questa nuova fase però deve essere limitata ai partiti non di sinistra che si richiamano «all'area politica di centro». Da questa intesa Mazzotta vorrebbe escludere anche il Psdi «perché è un partito a cavallo tra l'area di centro e la realtà socialista».

Ma se per i socialdemocratici in prospettiva è possibile un coinvolgimento, i socialisti dovrebbero invece essere tagliati fuori in quanto l'esponente considera il partito di Craxi «un interlocutore indispensabile, ma diverso non confuso con noi», e inoltre i socialisti dovranno rassegnarsi «alla riduzione della qualità di socialismo introdotta nel sistema italiano».

Di diverso segno è invece l'intervento di Piccoli che dopo l'incontro tra i segretari di Pci e Psi, ritiene i due partiti di sinistra molto distanti su questioni importanti e quindi avanza il sospetto che questo appuntamento sia stato dettato soltanto dal bisogno di fare quadrato in un momento di difficoltà delle giunte rosse. Detto questo, Piccoli tende nuovamente la mano al Psi affermando che la diffidenza dei democristiani verso il Psi, negli ultimi tempi, si è affievolita: «I momenti di difficoltà — ha affermato il presidente della Dc — appartengono al passato. Anzi, da come stanno andando le cose, vedi la collaborazione nel governo, ritengo che pur rimanendo sempre una collaborazione competitiva, l'accordo tra noi e il Psi si sia rinsaldato».

Anche in casa socialdemocratica non tutte le opinioni convergono sulla possibilità di futuri migliori rapporti con i comunisti in vista dell'alternativa. I comunisti intanto valuteranno da oggi, nella riunione del comitato centrale la situazione delle giunte nella prospettiva delle elezioni amministrative ma senza chiudere le porte a un nuovo dialogo a sinistra.

Di questi temi si è occupata la direzione di ieri sera che ha proposto anche alcuni spostamenti negli incarichi di lavoro per completare l'organigramma.

Giuseppe Sanzotta

Liberaldemocratici europei a Roma

ROMA — Il tema della riforma istituzionale è attuale anche per la Comunità economica europea. Se ne discuterà tra poco al Parlamento comunitario e da ieri pomeriggio ne parlano i 38 componenti il gruppo liberale e democratico del Parlamento europeo, riuniti a Roma, sotto la presidenza del tedesco Martin Bangemann.

Al centro della riunione vi sono le iniziative future da prendere per promuovere l'«Unione europea» e ieri il dibattito si è soffermato sulle questioni organizzative.

Oggi i lavori entreranno nel vivo e sarà — come dicono alla sede romana del Parlamento europeo — «una cosa molto italiana», per significare che non vi prenderanno parte soltanto i 38 parlamentari europei interessati, ma anche il segretario del Partito repubblicano, Giovanni Spadolini; quello liberale, Valerio Zanone; i capigruppo repubblicano e liberale alla Camera dei deputati, Adolfo Battaglia e Aldo Bozzi.

Del «gruppo liberale e democratico» del Parlamento europeo — informa un comunicato — fanno parte i liberali e i repubblicani italiani, i liberaldemocratici tedeschi, i liberali belgi, danesi, irlandesi, lussemburghesi e olandesi, i repubblicani francesi.

UN ALTRO INTERROGATORIO A VERONA

Le prove sono scarse: il presunto «Ludwig» tornerà presto libero?

Il professor Romano è ancora in stato di fermo

VERONA — Silvano Romano, il docente di fisica dell'università di Pavia, in stato di fermo da alcuni giorni, perché sospettato di essere l'ideologo del gruppo «Ludwig» responsabile di ben otto omicidi, è stato interrogato per la seconda volta in gran segreto, il giorno di Pasquetta, dal sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Francesco Pavone, nel carcere del «Campone».

La notizia del nuovo confronto è tapelata soltanto nella mattinata di ieri, insieme alla constatazione che si è trattato ancora una volta di un pareggio a reti bianche: è successo, cioè, che nessun nuovo elemento è emerso in un senso o nell'altro, per cui il professore resta in stato di fermo.

Ma, a questo punto, è opinione comune che la stretta finale non sia molto lontana e che il futuro dell'imputato non sia più così nero come durante la settimana di Passione. Anche i magistrati sarebbero sulla strada di convincersi che gli elementi a disposizione non bastano a protrarre più di tanto lo stato di fermo, o addirittura ad emettere un mandato di cattura per otto omicidi.

Sarà lo stesso sostituto procuratore Pavone, nel corso della settimana, a prendere la decisione. Sembra che, se formalizzazione dell'inchiesta e passaggio all'ufficio istruzione ci sarà, il tutto avverrà dopo la scarcerazione del prof. Romano.

Intanto i due avvocati difensori dell'imputato, Tiburzio De Zuani e Gilberto Tommasi, cantano vittoria e si dichiarano sicuri della scarcerazione del loro cliente. «Lui è tranquillo, ha fiducia nella giustizia, ha ricevuto una lettera dei genitori che gli fanno coraggio» — dicono i legali secondo i quali gli accertamenti di questi giorni, disposti dai magistrati, sarebbero stati favorevoli all'imputato, che non avrebbe niente da temere nemmeno dalla sua presenza a Trento alla fine di febbraio, quando, il giorno 26 a colpi di martello, fu ucciso il frate Armando Bison.

Secondo indiscrezioni, infatti, non ci sarebbe traccia del passaggio di Silvano Romano nel negozio dove furono acquistate le due borse di plastica lasciate nei pressi del cadavere del religioso.

Adesso la patata bollente è soltanto nelle mani della procura veronese che, sulla base degli elementi acquisiti, deve prendere una decisione che si prevede non sarà ulteriormente rimandata.

Intanto cresce ogni giorno di più l'interesse suscitato dal caso del professore di fisica dell'ateneo pavese presso l'opinione pubblica, divisa come succede in vicende del genere, tra innocentisti e colpevolisti. Stavolta i primi hanno sopravanzato di gran lunga lo schieramento contrario e non è detto che ciò non debba influire sulla decisione del giudice Pavone.

CONTINUA A TRENTO L'INCHIESTA DEL GIUDICE PALERMO

L'ombra della P2 si allunga anche sulle armi e la droga

L'ex uomo del Sid Massimo Pugliese compariva nelle liste di Gelli

L'attentato a Walesa: magistrati a consulto

ROMA — Per l'inchiesta sul presunto piano per attentare alla vita di Lech Walesa è giunta l'ora della verità: i risultati di due mesi di lavoro compiuto dagli inquirenti sulle rivelazioni di Mehmet Alì Agca vengono in questi giorni attentamente valutati e da questo esame dipenderà la sorte del procedimento e soprattutto quella dei vari personaggi che vi sono rimasti coinvolti.

Ieri pomeriggio, negli uffici-bunker di piazza Adriano, si è tenuta una riunione di magistrati per fare il punto sulla situazione; vi hanno partecipato i giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore e il pubblico ministero Domenico Sica. A quest'ultimo tocca formulare le richieste che potrebbero condizionare il futuro dell'inchiesta.

Il rappresentante della pubblica accusa ha di fronte un ventaglio piuttosto ristretto di soluzioni: chiedere l'archiviazione del procedimento perché gli elementi raccolti si sono rivelati inconsistenti; sollecitare l'emissione di mandati di cattura nei confronti di tutti o di alcuni dei personaggi coinvolti nella vicenda.

Fino a oggi i giudici Imposimato e Priore si sono limitati a firmare una serie di comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di strage. I provvedimenti sono stati emessi nei confronti di Luigi Scricciolo, di Agca, dei bulgari Serghej Ivanov Antonov, Teodor Ayvazov, Vassilei Kolev, Ivan Dontchev, del sindacalista della Uil Salvatore Scordo. Come si è detto, all'origine dell'inchiesta sono le rivelazioni del killer turco che tentò di uccidere Giovanni Paolo II.

Secondo il suo racconto, prima di «interessarsi» al Papa, la rete spionistica bulgara operante in Italia aveva pensato di far fuori Lech Walesa. Il piano sarebbe stato discusso durante numerose riunioni tenutesi nell'abitazione romana del segretario dell'ambasciata di Bulgaria Dontchev.

L'attentato doveva avvenire durante la visita che il capo di «Solidarnosc» fece a Roma nel gennaio del 1981

Sergio Geraldini

TRENTO — Salvo ulteriori esigenze istruttorie è atteso per oggi il rientro in sede, a Trento, del giudice Carlo Palermo per un primo sommario bilancio su quest'ultimo scorcio di indagini sui traffici internazionali di armi e droga che, alla vigilia di Pasqua, hanno portato all'arresto di cinque persone.

Tra gli arrestati, come è noto, figura l'ex ufficiale dei servizi segreti, Massimo Pugliese, che talune fonti indicano come iscritto nelle liste degli appartenenti alla P2 e in stretto contatto con Licio Gelli. Gli altri arrestati sono Glauco Partel, di 56 anni, da Monfalcone, consulente e mediatore di affari, Ivan Galileos, 34 anni, nato in Egitto al Cairo, titolare di una società di turismo, Carlo Bertoncini, di 43 anni, da Barga (Lu), titolare di una società elettronica e Vincenzo Giovannelli, 55 anni, da Conegliano Veneto (Tv), titolare di una società marittima.

Nessuno degli arrestati, secondo quanto risulta a palazzo di giustizia, è stato ancora trasferito a Trento e sarà lo stesso giudice Palermo a disporre per gli accompagnamenti nel suo ufficio

Particolare rilievo, nel quadro delle indagini, viene attribuito alla figura di Massimo Pugliese, sia per il ruolo esercitato quando era alle dipendenze dei servizi segreti, sia per l'attività che in questi ultimi anni ha svolto come consulente e mediatore di affari in un'agenzia di import-export operante sui mercati del Medio Oriente nel settore degli armamenti. Il mandato di cattura, firmato dal giudice Palermo, contesta in effetti al Pugliese come agli altri quattro arrestati il reato di «contrabbando e intermediazione in traffico d'armi».

Come già era avvenuto con l'arresto del siriano Henri Arsan, compiuto su mandato del giudice Palermo qualche mese fa a Varese, anche in questa occasione si torna a parlare di traffici illegali di armi pesanti, come carri Leopard, elicotteri Cobra, partite di mitra Kalashnikov; traffici questi, è la convinzione del giudice Palermo ribadita in più occasioni, che non potevano avvenire a totale insaputa dei servizi segreti.

E appunto in questa direzione si sarebbe mosso quest'ultimo stralcio di indagini che vede il magistrato trentino impegnato ormai da tre anni per dipanare l'imbrogliata e inquietante matassa dei traffici internazionali di armi, droga e valuta.

L'on. Accame, in relazione all'arresto di cinque persone — di cui un ufficiale dei servizi segreti — nell'ambito dell'inchiesta su armi e droga, ha scritto alla presidente della commissione P2, Tina Anselmi, ricordandole che già da tempo le aveva trasmesso un elenco di ufficiali che potevano fornire notizie sul traffico di armi e sul passaggio, dopo lasciato il servizio, ad attività connesse con il traffico di armi.

Ora chiede all'Anselmi di intervenire: «Ci sono aspetti di grande rilevanza economica — rileva Accame — ma anche di grande peso per la stessa sicurezza dello Stato, nel grande mosaico del traffico d'armi».

AVREBBE AVUTO UNA PARTE NELL'OMICIDIO DELL'AVV. AMBROSOLI

Nino Sindona accusa suo padre per allontanare da sé i sospetti

Estradizione difficile per il killer americano che uccise il legale

MILANO — Non ha sorpreso i magistrati milanesi la dichiarazione rilasciata da Nino Sindona nel corso di una intervista ad un giornale statunitense. Evidentemente — si fa osservare negli ambienti giudiziari — il figlio del finanziere siciliano, al quale tempo fa venne inviata una comunicazione giudiziaria in relazione all'omicidio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, sta cercando di alleggerire non solo la posizione del padre, che è accusato di essere stato il mandante del sicario che uccise il legale milanese, ma anche la propria.

Nino Sindona, che ha 25 anni, è sospettato di aver fatto da collegamento tra il padre e Joseph Aricò, l'italo americano imputato di avere materialmente ucciso l'avv. Ambrosoli, mentre quest'ultimo si apprestava a depositare i risultati di quattro anni di indagini svolte nella veste di liquidatore della banca privata italiana, l'istituto di credito di Michele Sindona nato dalla fusione della «Banca unione» e della «Banca privata finanziaria» e messo in liquidazione coatta amministrativa con uno scoperto di circa 240 miliardi.

Per quanto riguarda Joseph Aricò, la pratica di estradizione è avviata da tempo, ma non sarà facile riportare in Italia l'imputato che, in pratica, si trova nella stessa posizione di Michele Sindona: sta scontando una pena detentiva nel suo paese e al momento non può essere concesso dalle autorità americane a quelle italiane.

Aricò sarebbe stato ingaggiato soltanto per convincere l'avv. Ambrosoli a desistere dal portare avanti il suo incarico di liquidatore.

Si costituisce il massone Foderà Favorì la fuga del bancarottiere

PALERMO — Francesco Foderà, dipendente dell'ente minerario siciliano, accusato di avere accompagnato Michele Sindona nei suoi spostamenti in Europa durante il falso sequestro del bancarottiere (1979), si è costituito ieri nel carcere palermitano dell'Ucciardone. La stessa imputazione è stata contestata a Giacomo Vitale, collega d'ufficio di Foderà, tuttora latitante.

I guai di Foderà — stando al racconto dell'imputato — sarebbero cominciati quando il suo collega Vitale, nell'aprile del 1979, lo convinse a iscriversi alla massoneria. «Il 12 agosto di quell'anno — ha detto — ero in villeggiatura a Cefalù con Vitale e le nostre famiglie. Telefona da Atene Joseph Miceli Crimi, amico di Vitale e medico di Sindona, e dice che dobbiamo andare in Grecia per aiutare un fratello in difficoltà».

Vitale e Foderà si imbarcano su un aereo il giorno successivo, incontrano nella hall del «Park Hotel» di Atene Miceli Crimi e il «fratello». «Aveva capelli lunghi, pizzetto e occhiali spessi — ha detto Foderà — ci strinse la mano ma non si presentò».

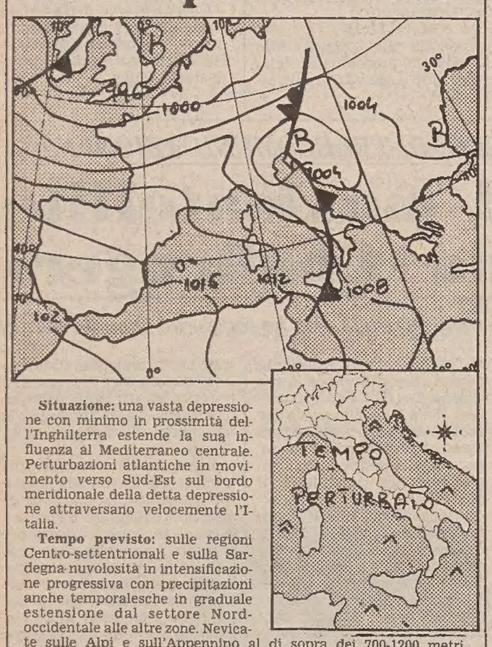
Miceli Crimi — ha raccontato l'imputato — diede appuntamento a Vitale e Foderà per il pomeriggio di Ferragosto nel porto di Patrasso. Da qui i quattro uomini si imbarcarono su un traghetto per Brindisi, dove giunsero nel pomeriggio del 16.

«Miceli Crimi ci chiese allora, visto che avevamo intenzione di noleggiare un'auto per tornare a Cefalù, se potevamo dare un passaggio al "fratello" fino a Caltanissetta. Nel viaggio — ha aggiunto Foderà — lo sconosciuto mi disse che doveva tornare presto negli Stati Uniti, dove era atteso per un importante processo».

Il viaggio, secondo il racconto di Foderà, durò una decina d'ore. A Caltanissetta il «fratello» li invitò a salire in casa di un assicuratore, Nicola Piazza, per cenare. «A tavola — ha raccontato Foderà — lo sconosciuto si tolse il parrucchino, e finalmente lo riconobbi: era Michele Sindona».

Alla cena prese parte anche una donna, Francesca Paola Longo, insegnante elementare a Palermo, amica di Miceli Crimi. La Longo, interrogata in un'udienza precedente, ha ammesso di aver ospitato nella sua abitazione a Palermo il banchiere latitante.

Il tempo che farà



Situazione: una vasta depressione con minimo in prossimità dell'Inghilterra estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. Perturbazioni atlantiche in movimento verso Sud-Est sul bordo meridionale della detta depressione attraversano velocemente l'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni Centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità in intensificazione progressiva con precipitazioni anche temporalesche in graduale estensione dal settore Nord-occidentale alle altre zone. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino al di sopra dei 700-1200 metri. Tendenza a schiarite al Nord ad iniziare da Ovest. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge.

Temperatura: senza rilevanti variazioni.

Venti: moderati tra Ovest e Sud-Ovest con qualche rinforzo tendenti a divenire settentrionali al Nord.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Venezia 6, 11; Bolzano 3, 16; Verona 7, 13; Milano 5, 16; Torino 1, 16; Cuneo 4, 14; Genova 7, 16; Bologna 6, 12; Firenze 6, 18; Pisa 6, 16; Ancona Falconara 4, 12; Perugia 5, 12; Pescara 2, 18; L'Aquila -1, 4; Roma Urbe 3, 16; Roma Fiumicino 3, 17; Campobasso 2, 9; Bari 7, 17; Napoli 4, 13; Potenza 3, 7; Santa Maria di Leuca 9, 14; Reggio

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 11; Atene n. 12, 18; Bangkok s. 29, 34; Beirut n. 14, 21; Belgrado n. 5, 15; Berlino n. 2, 7; Bruxelles n. 4, 10; Buenos Aires s. 10, 24; Copenaghen s. 1, 7; Dublino s. 1, 6; Francoforte s. 1, 8; Ginevra n. -2, 7;

LA SENTENZA ENTRO TRE GIORNI

Peteano: Madrid decide se estradare Cicuttini

MADRID — Si è svolta ieri davanti a un tribunale di Madrid l'udienza sulla richiesta di estradizione avanzata dal governo italiano di Carlo Cicuttini, ex iscritto al Movimento sociale italiano. La richiesta è basata su tre distinti elementi: presunta partecipazione alla strage di Peteano nel maggio 1972, partecipazione al tentativo di dirottamento di un aereo nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari nell'ottobre 1972 e falsificazione di passaporto.

Cicuttini lasciò l'Italia nel 1973 usando effettivamente un passaporto falso, e da allora ha vissuto prevalentemente in Spagna, pur facendo alcune puntate in Portogallo e in Sud America. Lo scorso autunno fu arrestato in esecuzione di un mandato di cattura internazionale e da allora è detenuto nella prigione di Carabanchel, a Madrid.

Ieri il tribunale ha ascoltato il pubblico ministero, il quale ha appoggiato le richieste di estradizione in Italia, e l'avvocato difensore spagnolo, il quale aveva a fianco un collega italiano.

Cicuttini è stato lungamente interrogato, e ha risposto in spagnolo senza bisogno di interprete. Ha ammesso la falsificazione del passaporto, che il suo difensore ha presentato come reato politico e non comune, ha escluso ogni responsabilità nel dirottamento, anche se nell'occasione fu usata una sua pistola che, secondo il Cicuttini, gli era stata rubata, e ha smentito ogni partecipazione alla strage di Peteano.

In particolare, ha negato di essersi sottoposto in Spagna a un'operazione alle corde vocali, elemento considerato importante, perché egli è sospettato di essere la persona che telefonò per attirare i carabinieri nell'agguato di Peteano. Cicuttini è nato il 23 marzo 1947 a San Giovanni al Natisone (Udine).

Il tribunale deciderà entro tre giorni se concedere o no l'estradizione.

CADUTA LA PISTA BELGA, NON C'È TRACCIA IN GERMANIA FEDERALE

È ancora un mistero la scomparsa dei 41 fusti di diossina di Seveso

BRUXELLES — La polizia del porto di Anversa ha ieri autorizzato la «Matthias II», la nave sospettata di avere trasportato e bruciato in alto mare, i 41 fusti di residui di diossina partiti da Seveso il 10 settembre 1983, a riprendere il mare.

Secondo fonti della polizia e secondo il rappresentante ad Anversa della compagnia armatrice, la società di trasporti tedesca «Montaan Transport Mtg», le indagini (e le ispezioni a bordo) non hanno avvalorato i primi sospetti. Gli inquirenti attendono ora l'esito delle analisi sui campioni di materiale prelevati nelle stive della nave.

Anche i governi regionali dell'Assia e del Baden Wuerttemberg hanno comunicato ufficialmente che dalle loro indagini non è risultato alcun indizio che le scorie di diossina si trovino nei loro territori dove operano grosse imprese per l'eliminazione di rifiuti industriali.

Giovedì scorso il ministro degli interni Friedrich Zimmermann sollecitò un'inchiesta immediata in tutto il paese dopo che il governo francese gli aveva fatto sapere di essere in possesso di indizi sufficienti ad affermare che la diossina aveva superato la frontiera tra i due paesi.

Intanto, il «viaggio» dei residui di diossina attraverso l'Europa suscita anche l'attenzione delle autorità Cee, alle quali una direttiva, cioè una «legge» della Comunità, del 1978 attribuisce compiti in materia di controllo del trasporto di sostanze pericolose. Secondo fonti bene informate, la commissione europea si interessa al caso, ma per il momento non ha nulla di nuovo da dire in merito.

Con l'autorizzazione alla «Matthias II» di lasciare il porto di Anversa, la «pista belga» della diossina perde consistenza. Restano gli interrogativi sulla destinazione dei 41 fusti, le cui tracce si perdono alla fine del settembre scorso a Saint Quentin, nel Nord della Francia, dove un camion li aveva trasportati dall'«Icmesa» di Seveso.

Gli inquirenti avrebbero comunque trovato strano che la «Matthias II» abbia impiegato 14 giorni per compiere il tragitto da un porto dell'Olanda a quello di Anversa. In una deposizione scritta consegnata ieri alla polizia belga, il capitano della nave giustificava con un'avaria la durata del viaggio rispetto alla modestia del tragitto.

Il porto di Anversa è uno di quelli in cui i rifiuti chimici delle maggiori industrie vengono caricati su navi speciali, appunto come la «Matthias II», riconoscibili per i grandi fumaioli. Le navi bruciano i residui in alto mare.

Il ministro dell'ambiente dell'assia non ha escluso che le scorie di diossina siano state trasportate nella Germania orientale.

Il governo tedesco ha inoltrato al governo svizzero e alla società farmaceutica svizzera Hoffmann-La-Roche una richiesta di informazioni su un eventuale trasporto dei 41 contenitori nella Germania federale. Alla società appartiene l'Icmesa dove nel 1976 avvenne l'esplosione che sprigionò la diossina a Seveso.

Secondo indiscrezioni raccolte dall'agenzia di stampa tedesca «Dpa», a Bonn si sta pensando di fare un sondaggio ufficiale a Berlino Est per chiarire la sorte dei rifiuti pericolosi.

Associazioni ecologistiche hanno ipotizzato che i contenitori con i fanghi contaminati dalla diossina siano stati trasportati al deposito di rifiuti industriali di Schoenberg, nella Germania Est a cinque chilometri di distanza da Lubecca, attraverso la Germania federale.

Essi hanno chiesto il divieto assoluto del trasporto delle sostanze chimiche di scarto da tutta Europa al deposito tedesco-orientale per il pericolo di inquinamenti dell'acqua potabile nella zona di Lubecca.

Undicenne muore impiccato: suicidio?

TODI — Un ragazzino di undici anni, Stefano Perri, abitante a Casemaschie di Todi (Perugia), è morto impiccato al ramo di un albero nei pressi della sua abitazione. La scoperta è stata fatta dalla madre del ragazzo, Franca Becacci, che stava cercando il figlio, allarmata nel non vederlo tornare a casa per il pranzo.

Figlio di un camionista del luogo, Rinaldo Perri, Stefano si era allontanato per giocare, come faceva spesso, approfittando in particolare dell'ultimo giorno di vacanza (frequentava la quinta elementare).

Ancora da chiarire le circostanze della morte: l'ipotesi del suicidio, infatti, non sembra trovare, per ora, conferme nel normale atteggiamento tenuto dal Perri nei giorni scorsi, né nel suo carattere.

PROPOSTA DEI CDR E DEI CDF

La stampa romana si ferma per Paese Sera e Manifesto

ROMA — Una giornata di sciopero dei giornalisti e dei poligrafici romani per giovedì 7 in modo da impedire l'uscita dei quotidiani di venerdì, è stata proposta dall'assemblea dei comitati di redazione e dei consigli di fabbrica come risposta delle due categorie alla vicenda di «Paese Sera».

Le modalità di questa iniziativa di lotta, dalla quale dovrebbero essere esentate le due testate «nell'occhio del ciclone», e cioè «Paese Sera» e «Il Manifesto», saranno decise oggi dalla Fnsi e dalla federazione unitaria dei poligrafici Fulis al termine dell'incontro in programma con la Fieg.

Nel corso dell'assemblea di ieri sono state anche illustrate le iniziative che giornalisti e poligrafici di «Paese Sera» hanno in cantiere per sensibilizzare le forze politiche e sindacali, l'opinione pubblica, sulla «battaglia per far sopravvivere il giornale».

Oggi oltre all'incontro con la Fieg, è prevista una riunione con la presidenza mentre già ieri i rappresentanti di giornalisti e poligrafici sono stati ricevuti dal sindaco di Roma, Vetere, dal presidente della provincia Lovari e da quello dell'assemblea regionale Mechelli.

Accanto a queste, ci sono poi iniziative «diverse»; ogni sera, da oggi nella galleria di via del Tritone si svolgeranno «appuntamenti sonori, concertini folk, esibizioni ecc.» mentre domani sera è in programma al Supercinema l'anteprima del film «Lo stato delle cose».

Radio radicale «disubbidirà» e continuerà le trasmissioni

ROMA — Radio radicale continuerà a trasmettere su tutta la rete nazionale, nonostante l'ingiunzione del ministero delle poste e telecomunicazioni, di apporre i sigilli ai locali per il 7 aprile.

«Non intendiamo —ubbidire — ha dichiarato il vicedirettore di Radio radicale, Gianni Sandrucci — perché siamo certi che non esistono disposizioni di legge al riguardo. C'è solo la sentenza della Corte costituzionale che limita radio e televisioni libere a trasmettere in ambito locale».

«Alla chiusura — ha proseguito — ci opporremo con tutte le armi non violente. Intanto abbiamo diramato, già da sabato, un appello per radio per invitare gli ascoltatori ad iscriversi al partito radicale e dare così una risposta politica a chi vuole la chiusura dell'emittente.

TRASFERTA DELLA COMMISSIONE ITALO-VATICANA

Rapporti Ior-Ambrosiano: indagini in America Latina

CITTÀ DEL VATICANO — Circa la notizia di un trasferimento in America Latina della commissione mista italo-vaticana per «accertare la verità» sui rapporti tra l'Istituto per le opere di religione (Ior) e le consociate estere del vecchio Banco Ambrosiano, da parte vaticana c'è stata oggi una implicita conferma.

Alla domanda dei giornalisti circa la veridicità della notizia apparsa oggi su un quotidiano, il vice direttore della sala stampa della Santa Sede, don Pierfranco Pastore, ha così risposto: «La commissione nominata a suo tempo agisce autonomamente nel prendere le decisioni che ritiene opportune e nel comportarsi di conseguenza. A me risulta che la commissione aveva intenzione di compiere questo viaggio».

La commissione fu istituita alla vigilia di Natale con la sottoscrizione di «un'intesa» tra il segretario di Stato Agostino Casaroli e l'ambasciatore d'Italia Claudio Chelli, «in virtù della quale la Santa Sede ed il governo italiano hanno affidato a rispettivi incaricati il compito di procedere congiuntamente all'accertamento della verità sulla questione dei rapporti intercorsi tra l'Istituto per le opere di religione e Ambrosiano».

Le persone incaricate sono, per la Santa Sede: Agostino Gambino (co-presidente), Pellegrino Capaldo, Renato Dardozzi; rappresentano gli interessi del governo italiano: Pasquale Chiomenti (co-presidente), Mario Cattaneo, Alberto Santa Maria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

«AVVENTURE DI UNO SCHIAVO» DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Un serraglio pien di donne Cose turche, credete a me

Di viaggi immaginari narrati a fini educativi è piena la letteratura del Cinquecento, secolo dominato da una salutare apertura verso il nuovo in tutti i paesi europei. E a questa logica non si sottrae neppure il libro di Andres Laguna, «Avventure di un schiavo dei turchi», tra qualche giorno in libreria nella collana «Terre/Idee» del Saggiatore (a cura di Cesare Acutis, pagg. 324, lire ventimila).

Catturato dai turchi il 4 agosto 1552 al largo dell'isola di Ponza, il narratore delle «Avventure» si trova a dover scegliere un'attività che gli consenta di sottrarsi all'atroce destino che attende lo schiavo comune. Dichiara allora, mentendo, di essere medico, conquistandosi il privilegio dell'amicizia del pascià suo padrone e persino della stessa sultana. Può così analizzare la società turca, la stessa che tratteggia nelle memorie che compone al suo ritorno in patria, dopo un'avventurosa fuga.

L'autore delle «Avventure», la cui identità non è mai stata accertata, anche se si pensa al medico segoviano Andres Laguna, scrive poco prima del 1557, mentre sta lentamente tramontando la stella di Erasmo e si stanno accendendo in Spagna i fuochi della più intransigente reazione cattolica.

Pedro, il narratore, sottolinea Cesare Acutis, è figlio della sua epoca, fautore di un relativismo che ammira e pratica la tolleranza. E ancora una volta, come accade anche in altri testi dello stesso periodo, lo specchio turco viene offerto alla medioevale ottusità degli interlocutori spagnoli.

A Costantinopoli, narra Pedro, chi ne ha voglia può sentire ogni giorno tutte le messe che desidera, come se fosse a Roma. A Costantinopoli ci sono più cristiani ed ebrei che vivono nella loro fede che turchi, mentre la giustizia — aggiunge — è uguale per tutti. A Costantinopoli, infine, ci sono conventi di frati della Chiesa latina dove si dice messa a qualsiasi ora si arrivi, recitata o cantata come nei migliori conventi di Spagna.

Le «Avventure di uno schiavo dei turchi» si configurano così come una sorta di utopia latina, polo dialettico di un dibattito sul futuro dell'Europa, che la cappa della controriforma stava per soffocare. Per gentile concessione della casa editrice anticipiamo alcune pagine tratte dal capitolo dedicato ai costumi delle donne.

Edoardo Poggi

Qui accanto, «Gran dama Turca» (illustrazione da «Avventure di uno schiavo dei turchi»).

Mata — Nelle nozze turche nessuno si ricorda dello sposo, ci avete detto; e noi è due giorni che parliamo ma ancora non ci siamo ricordati delle spose. Ci sono donne in Turchia?

Pedro — No. La gente nasce nei prati, come funghi.

Mata — Volevo dire che non sappiamo ancora nulla della vita che fanno, di come si vestono, se si imbellettano.

Juan — E' più di mezz'ora che lo vedevo friggere dalla voglia di fare questa domanda.

Mata — Le donne turche sono molto nere?

Pedro — No, e neanche le greche e le ebree. Sono tutte assai bianche e belle.

Juan — In un paese così a Oriente sono bianche? Io credevo che fossero come le indie.

Pedro — Anche se è a Oriente non è una terra calda, visto che è nella zona settentrionale. Costantinopoli è a 55 gradi di longitudine e a 43 di latitudine; e può farvi freddo quanto a Burgos e a Valladolid.

Mata — Si imbellettano come da noi?

Pedro — Buon Dio, da Oriente a Ponente e da Mezzogiorno a Settentrione questo è un uso universale: credo che non ci sia nessuna donna al mondo che non lo faccia. Avete mai conosciuto una vecchia di ottant'anni che non dica di averne quarantotto? Che non si dolga se le dite che non è bella? In una sola cosa i turchi vivono secondo l'uso di ragione, ed è questa: le donne non le stimano né le hanno in maggior considerazione degli spiedi, dei cucchiaioni e dei ramaioli che tengono appesi alla mestolaia. Non hanno parola da nessuna parte, i loro consigli non valgon nulla.

Le baruffe, gli accoltellamenti, gli assassini che per lor colpa capitano da noi, laggiù non sanno neanche cosa siano. Se penso che qui si fa gran conto delle loro lettere di raccomandazione, poi! Presso i turchi vale di più la raccomandazione dell'ultimo sguattero di cucina che quella di qualsiasi donna.

Mata — Si agghindano con tutta la pompa e l'eleganza che usa qui?

Pedro — Forse ancor di più; ma quando escono di casa è impossibile distinguerle una dall'altra.

Mata — Perché?

Pedro — Perché non possono andare a viso scoperto. Escono così velate che non c'è marito, padre o fratello che le possa riconoscere.

Mata — Sono gelosi, i turchi?

Pedro — Più di quanto si possa immaginare, e a ragione: siccome son quasi tutti finocchi le donne cercano rimedio.

Juan — Ma lo sanno, le donne, che sono finocchi?

Pedro — Ce ne sono, tra loro, di così sfrontati da tenere i ragazzi insieme alle donne. E talvolta, per spregio, si portano nello stesso letto una donna e un ragazzo, e con quello hanno commercio tutta la notte; lei, neanche la toccano.

Mata — Hanno ben ragione, allora, a cercare rimedio.

Pedro — Nelle camere delle donne non si fidano neanche di lasciar entrare i loro fratelli o i loro padri, come se fossero degli sconosciuti. Quando curavo la figlia del Gran Turco, Sinan Pascià non faceva che chiedermi come stava, come la trovavo, come era possibile che io le potessi toccare il polso. Era la moglie di suo fratello, stavano tutti e due nella medesima città: eppure mi diceva che avrebbe pagato un milione pur di poterla vedere; e mica con cattive intenzioni, ma solo per riverirla come cognata e come persona di gran merito. Non c'è niente da fare; i costumi sono costumi.

Mata — Ma allora perché le lasciano uscire in strada?

Pedro — La più parte non possono farne a meno. Vi ho già detto che tra i turchi lavarsi è obbligo di religione; e il giovedì, che è la vigilia della loro festa, vanno tutte, estate e inverno, ai bagni a lavarsi. Quando sono per la strada fanno quel che gli pare perché nessuno le può riconoscere, e vanno cercando avventura. Ma i signori più ricchi hanno i bagni nella loro stessa casa, e le donne di quelli non hanno occasione di uscire per tutto l'anno, anzi, mai, dacché mettono piede a palazzo. Se ne stanno lì rinchiuse in clausura peggio delle monache di Santa Chiara.

Mata — Tutte chiuse e sole solette?

Pedro — Sole solette no, perché han più compagnia di quanta ne vorrebbero. Il mio padrone Sinan Pascià ne aveva sessantatré. Non ci sono più monache in un monastero, dico io.

Juan — Ma cosa se ne faceva di tutte quelle donne? Se sono finocchi come dite, non gliene poteva bastare una?

Pedro — Visto che all'inferno, in un modo o nell'altro, ci devono andare, visto che il diavolo se li deve pur portare via, a questo mondo cercano di spassarsela più che possono. Dovete sapere che né i re né i signori si sposano, perché non ne vedono la ragione, a meno che non si tratti di tenere in piedi una dinastia. Si comprano una schiava che gli sembri bella o si prendono la prima che gli regalano, e quelli non hanno occasione di uscire per tutto l'anno, anzi, mai, dacché mettono piede a palazzo. Se ne stanno lì rinchiuse in clausura peggio delle monache di Santa Chiara.

Mata — Tutte chiuse e sole solette?

Pedro — Sole solette no, perché han più compagnia di quanta ne vorrebbero. Il mio padrone Sinan Pascià ne aveva sessantatré. Non ci sono più monache in un monastero, dico io.

Juan — Ma cosa se ne faceva di tutte quelle donne? Se sono finocchi come dite, non gliene poteva bastare una?

Pedro — Visto che all'inferno, in un modo o nell'altro, ci devono andare, visto che il diavolo se li deve pur portare via, a questo mondo cercano di spassarsela più che possono. Dovete sapere che né i re né i signori si sposano, perché non ne vedono la ragione, a meno che non si tratti di tenere in piedi una dinastia. Si comprano una schiava che gli sembri bella o si prendono la prima che gli regalano, e quelli la gli serve per il letto: se poi lei ha dei figli diventa sua moglie. Quando si costruiscono una casa, se ne hanno i mezzi ne fanno fare un'altra a una certa distanza, senza nessuna finestra che dia sulla strada, con molte camere come le celle delle monache, per tenervi rinchiuse tutte le donne che hanno.

Se non possono permetterselo, adibiscono a questo scopo una stanza della loro stessa casa; ma se appena possono, il serraglio delle donne lo costruiscono a parte: e quelli dei grandi signori sono spesso lontani una lega dal palazzo. Possono avere, secondo la loro legge, quattro mogli legittime; schiave comprate o ricevute in regalo ne possono invece tenere quante ne vogliono. Ciò che ora vi dirò del mio padrone Sinan Pascià lo potete applicare a tutti gli altri signori di Turchia. E badate che quanto sto per dirvi è un'informazione che ben pochi vi potrebbero dare: per quanti turchi o cristiani possano arrivare qui da noi, nessuno potrà dirvi, senza mentire, di aver visto coi suoi occhi queste cose, e al massimo parleranno per sentito dire.

Nel suo palazzo aveva sessantatré donne, e da quattro di loro aveva avuto dei figli. La più importante era la madre del figlio maggiore e tutte le altre erano ai suoi ordini, come se fosse una badessa (...).

IN MARGINE AL CONVEGNO DI BARI SULLO SCRITTORE PRAGHESE

Kafka? Non si stampi

Nelle parole di Eduard Goldstücker, che fu al fianco di Dubcek durante la «primavera» l'assurdo ostracismo decretato dal regime ceco nei confronti del grande romanziere

BARI — *L'anno del centenario di Kafka si è aperto «ufficialmente» a Bari: molto lontano dalle sponde della Moldava, ma ad ogni modo in un ambiente estremamente propizio. Il convegno internazionale «Kafka oggi», promosso dalla cattedra di lingua e letteratura tedesca della locale facoltà di lettere (ne è titolare Giuseppe Farese, principe dei traduttori italiani di Arthur Schnitzler), ha infatti polarizzato per quattro giorni l'attenzione di alcune decine di studiosi di primo piano (fra cui i curatori dell'edizione critica delle opere di Kafka, i tedeschi Schillemeit e Neumann e l'inglese Sir Malcolm Pasley), di diversi giornalisti tedeschi e di un folto e attento uditorio giovanile.*

Non solo. La città ha celebrato l'avvenimento ospitando anche una mostra documentaria — «Praga sulle orme di Kafka» —, un recital di Giorgio Albertazzi lettore di Kafka con Mahler e Dvorak per colonna sonora, un mini-festival cinematografico su temi kafkiani. Con l'occasione, a Bari sono anche arrivate le prime copie del volume degli atti del convegno kafkiano tenutosi due anni fa a Napoli. Il libro, assai interessante, è edito dalla Shakespeare & Company e comprende, fra gli altri, contributi di Magris, Zagari, Glaser e Allerhand.

Sul piano scientifico, il congresso barese ha offerto un testi assai affidabile dell'ampiezza degli spunti critici tuttora presentati dall'opera di Kafka. Notevole, fra l'altro, il contributo ad un esame più approfondito del problema delle radici ebraiche (etniche e culturali) di Kafka. Ma anche sul terreno dell'analisi testuale si sono registrate rilevanti novità. Così, Michael Müller ha illustrato le parentele sorprendenti fra alcune situazioni del «Processo» e il racconto casanoviano della fuga dai Piombi, Mentre Pasley ha preso in esame vari brani dai «Diari», ponendo nuovi problemi di interpretazione.

Tra i molti relatori, anche Eduard Goldstücker, figura eminente negli anni della democratizzazione in Cecoslovacchia, già rettore del «Carolinus», la principale università di Praga, e consigliere culturale di Dubcek. Emigrato nel '68, dopo l'intervento sovietico, Goldstücker vive ora in Inghilterra dove insegna letteratura comparata all'università del Sussex. Nel '74 è stato privato della cittadinanza cecoslovacca. In Italia, i suoi libri, «Libertà e socialismo» e «Da Praga Danzica» (un'intervista curata da Franco Bertone) sono pubblicati dagli Editori Riuniti, la casa editrice del Pci. A Goldstücker, che ha dedicato importanti saggi all'opera di Kafka, abbiamo rivolto alcune domande.

— Vent'anni fa lei fu promotore di un ormai famoso congresso su Kafka che si tenne a Liblice, in Cecoslovacchia. Era la prima volta che si parlava pubblicamente dello scrittore in un paese dell'Est. Perché fino ad allora c'era stato dell'ostruzionismo?

«Vorrei prima di tutto osservare che quel congresso fu in assoluto il primo congresso kafkiano mai tenuto nel mondo. Il «problema Kafka» cominciava ad essere valutato in tutta la sua ampiezza e noi ritenemmo opportuno affrontarlo come si doveva. Anche perché tutti ormai ci chiedevamo, in Cecoslovacchia, perché mai un autore tanto importante dovesse essere praticamente ignorato proprio nei luoghi dov'era nato e vissuto. Era davvero paradossale: tutti i turisti che venivano a Praga andavano in cerca dei luoghi kafkiani... Ma le parole di Kafka non erano ammesse a Praga. Mi chiede perché mai ci fosse questo divieto? Il fatto è che la cultura dominante, di orientamento sovietico, accusava Kafka di essere un decadente, un pessimista... Si diceva che non c'era bisogno di uno scrittore simile in un paese socialista».

— Secondo lei, il potere sovietico temeva che i lettori potessero riconoscere nei cupi scenari kafkiani la realtà del sistema comunista?

«Vede, gli anni Cinquanta erano gli anni della cosiddetta "guerra fredda". In verità, più di qualche volta la propaganda anticomunista aveva usato Kafka come argomento politico, facendone una specie di profeta della mostruosa burocratizzazione della società sovietica. Questo è il vero motivo delle resistenze così forti contro Kafka. Ricordo a questo proposito un episodio assai interessante. Nel '62, alla conferenza per la pace di Mosca, Jean Paul Sartre tenne un importante discorso sulla demilitarizzazione della cultura: parlò proprio di Kafka, e della necessità di non strumentalizzarlo a fini propagandistici».

— Quali furono gli argomenti del vostro congresso per la riabilitazione di Kafka?

«Ci proponemmo di esaminare le accuse per verificarne la fondatezza. Per questo invitammo al congresso studiosi anche marxisti di altri paesi che avevano studiato Kafka: venne Fischer dall'Austria, venne Roger Garudy dalla Francia, e poi relatori polacchi, ungheresi e persino tedeschi dell'Est, i più ortodossi. Invitammo anche qualche russo, ma non venne nessuno. Dalle relazioni risultò chiaro che Kafka si poteva semmai leggere come un autore che aveva intuito alcuni elementi della catastrofe nazista che si sarebbe abbattuta sull'Europa non molti anni dopo la sua morte. Dopo quel congresso non fu più possibile, anche nei paesi del blocco socialista, ignorarlo. Le sue opere apparvero anche in Unione Sovietica, e anche nella dogmatica Rdt».

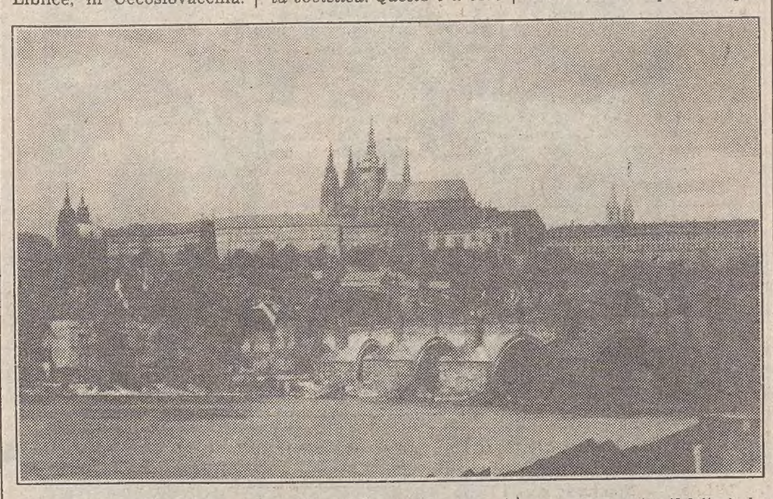
— Dunque, l'opera dello scrittore venne infine accettata. E cosa accadde dopo la primavera di Praga?

«Dopo il '68 è via via diventato sempre più difficile trovare libri di Kafka. Nelle librerie danno risposte sempre uguali: esaurito. Il fatto è che i libri non sono mai più stati ristampati. Il potere culturale ha avuto buon gioco nel giustificarsi, ricordando che comunque la pubblicazione era già avvenuta. Nuove edizioni sono rarissime. Nella Germania Est, pochi anni fa, ne hanno fatta una, abbastanza insignificante, di brevi prose...».

— Lei crede personalmente che ci sia qualche analogia fra gli scenari kafkiani e la realtà dei paesi socialisti?

«Le dirò soltanto che quando mi accinsi al mio tentativo di "liberare" Kafka pubblicai un articolo in cui si diceva più o meno così: Dobbiamo dimostrare che i nostri stati non si reggono su macchine burocratiche simili a quelle descritte da Kafka. Più tardi, fra le molte accuse che mi fecero, dissero che con quell'articolo ero stato uno dei promotori della controrivoluzione».

Francesco Durante



Nella foto, il castello e il ponte Carlo a Praga.

La rassegna dei libri

Treviso città d'arte

Eugenio Manzato: «Treviso città d'arte» — Matteo editore, pagg. 188, illustr. 172, lire 50.000.

Il patrimonio d'arte di Treviso, città deliziosa e ideale capitale di un Veneto preservato dagli insulti del nostro tempo, è illustrato e valorizzato da un bellissimo volume, pubblicato in questi giorni dalla trevigiana Matteo editore: si intitola appunto «Treviso città d'arte» e autori ne sono Eugenio Manzato, direttore del Museo trevigiano, che ha scritto i testi, e l'équipe Giuseppe De Pieri-Orio Frassetto che hanno realizzato le fotografie.

Il libro ci presenta, con immagini nitide e squillanti, i più antichi ed eleganti edifici della città, le case vetuste e i palazzi signorili, le mura cinquecentesche e le pregevoli chiese; ma ci propone anche il notevolissimo patrimonio d'arte racchiuso in queste chiese e in questi palazzi, o accuratamente custodito nel civico Museo.

***

«Cussì a la bona» è il titolo della più recente fatica del giornalista padovano Toni Pezzato che, senza pretese letterarie ha raccolto venticinque racconti dialettali che — richiamando le «Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna — snodano con puntigliosa ironia amene vicende dagli anni 40 ai giorni nostri.

Il mestieraccio di cronista l'ha messo a contatto con una fauna variopinta e incredibile di malcapitati eroi che spesso rimbalzano da una pagina all'altra, offrendo al lettore una nostalgica immagine dei tempi andati quando «la gente, terminata una giornata di lavoro desiderava riposare, mentre oggi è incerta se rimanere a casa e consumare elettricità e meningi con la tv, oppure uscire e consumare benzina; di quando respirava ossigeno ed emetteva anidride carbonica, mentre oggi aspira smog ed emette assegni a vuoto; di quando si chiedeva che cosa avrebbe portato l'anno nuovo, mentre ora si domanda che cosa si porterà via».

Pur nel clima di periodi non sempre felici, l'autore osserva con occhio arguto le seguenze della quotidiana tragicommedia, analizzata con bonomia e genuino umorismo.

Pezzato ha anche il pregio di un dialetto veneto elegante, accessibile non soltanto ai veneti.

SULLA SCOMPARSA DI ADRIANA IVANCICH, AMICA DI HEMINGWAY

Una meteora, un salto nel vuoto

Lo scrittore la conobbe diciottenne a Latisana nel '48 e provò per lei un forte sentimento Due esistenze (rievocate nel volume «La torre bianca») tragicamente concluse dal suicidio

Ci sono delle coincidenze che sarebbe meglio mai notare. Spesso hanno un che di fatalmente drastico e portentoso, e fanno spavento. Una certa catena di fatti (che si sono conclusi con la morte) resta impressa in questi giorni. Nel 1945, a San Michele al Tagliamento, il grand'ufficiale Carlo Ivancich viene assassinato poco distante dalla propria tenuta, in un ultimo brandello di guerra; nel 1961, a 62 anni, Ernest Hemingway si spara un colpo di fucile; 33 anni prima lo stesso gesto era stato compiuto da suo padre.

Pochi giorni fa, Adriana Ivancich, figlia di quell'ufficiale e amica (amata) di Hemingway si è cinta il collo con una corda ed è morta così, a 53 anni, vicino a Grosseto dove abitava con il marito e due figlie.

Un suicidio apparentemente senza motivi, e quindi con motivi gravi perché sotterranei e senza sbocco. Una vita per lungo tempo più felice di tante altre, perché agiata e ricca di possibilità: pubblicare poesie, lavorare nella grafica per editori come Rowholt e Scribner's, frequentare gente come Hemingway avendo diciotto miseri anni, andare in viaggio con lui e la propria mamma a Cuba, alla Finca Vigia, e là star bene, pensando di avere altri amici, un palazzo a Venezia, vacanze a Cortina, corteggi e abiti belli.

Hemingway aveva provato per la longilinea e bruna Adriana (la cui famiglia, originaria di Lussinpiccolo, era vissuta a Venezia mantenendo le proprietà di San Michele al Tagliamento) un forte e sicuro sentimento. Così pare di poter dire ancora, dopo tante parole spese e tante chiacchiere consumate. Un attestato forse un poco capriccioso di questo rapporto (ma a suo dire assolutamente sincero), Adriana Ivancich lo aveva raccontato tre anni fa in un libro

edito da Mondadori, «La torre bianca», uno spezzone di autobiografia dove il personaggio principale era il burbero e fragile scrittore («Torre bianca» era il nome che essi per scherzo avevano inventato per un sodalizio d'amicizia, firmato col sangue a Cuba).

In questo ritratto la parte dell'innamorato toccava soltanto a lui, l'uomo forte e triste, sensibile e generoso, essendo lei dipinta come una ragazza impaurita e molto giovane, forse lusingata però distante. Fu proprio così? In «Di là dal fiume e tra gli alberi», uno dei romanzi più discussi di Hemingway, lo scrittore aveva preso Adriana per protagonista, incarnandola nel ruolo di Renata, colei che vive un intenso amore col colonnello di fanteria americano, che torna a vedere i luoghi della guerra e soggiorna a lungo e con piacere a Venezia.

La traduzione fu vietata da Hemingway per due anni in Italia e in Francia, forse per non danneggiare la ragazza; quando il libro fu di pubblico dominio, scoppiò lo scandalo. «Mia cara Adriana — le aveva scritto "Mister Papa" in una lettera — ti amerò sempre e non posso farci niente. Ma se è meglio per te non lo scriverò mai in una lettera né mai te lo dirò. Cercherò soltanto di servirti bene e di esserti di buona compagnia quando ci incontriamo. È un programma, piuttosto difficile ma puoi contare su di me per la sua assoluta attuazione».

Questa compagnia era nata nel '48 a Latisana, nella riserva di caccia del barone Nanyuki Franchetti, che Hemingway aveva conosciuto a Cortina. Adriana era l'unica donna del gruppo, finì per appartarsi, per dedicarsi alla cura dei propri capelli; egli le offrì un pettine, spezzando a metà il proprio. Sono aneddoti che concorrono alla storia.

«Con "La torre bianca" — ha scritto Adriana Ivancich in una lettera — ho contribuito a dare informazioni importantissime su EH». Ciò che le stava più a cuore (e lo ribadì con forza durante un'intervista), era il fatto che si sapesse quanto ogni parola costituisse un ricordo vero, anche se non ricostruito sulla base di diari. Pubblicò anche — dopo l'uscita del libro — qualche articolo sul nostro giornale.

Scriveva in modo semplice, un po' romantico; si difendeva quasi dal sospetto di essere considerata qualcosa di più di un'amica (purtroppo amata) di Hemingway; aveva (nelle lettere manoscritte) un tratto ampio e rotondo, una grafia spaziosa ed esuberante; viveva in Toscana, forse senza più mondanità; aveva con sé due sculture africane e una pelle di leopardo, portata da Mister Papa sempre in giro per safari.

Non era, di per sé e in Italia, una donna famosa. Era l'ombra di un famoso scrittore nelle sue biografie, la meteora nella vita di un uomo che visse con eccessiva intensità. «Era facile capire — scrisse Aaron Hotchner, agente letterario e poi biografo di Hemingway — che nella vita di Ernest Adriana rappresentava qualcosa di speciale. Scoprii più tardi che spesso egli introduceva nella sua ghenga una ragazza molto attraente e la poneva sul piedestallo, come le eroine dei suoi romanzi. Questa Ragazza Romantica non era mai una relazione clandestina, ma sempre un'amicizia aperta».

Quel che fu non importa, è storia fatta. Ed è purtroppo anche finita, di nuovo con un salto nel vuoto.

Gabriella Ziani

Nell'illustrazione, Adriana Ivancich in un quadro di Carlo Guarienti.

Taccuino

Beaton e le foto snob

TRIESTE — Molti fattori hanno contribuito a far sì che la fortuna di Cecil Beaton nel nostro paese fosse molto inferiore a quanto l'uomo meritasse. Il fotografo inglese, nato nel 1904 e morto nel 1980, è stato uno degli indiscutibili padroni del gusto di questo secolo. Per sua sfortuna, nel periodo di maggior fama, gli anni Cinquanta e Sessanta, era convinzione dominante nel mondo della fotografia che le immagini valessero in quanto proponevano miserabili, sfortunati, vittime della fame nel mondo o infelici travolti dalla guerra; non comunque gente che avesse come mezzo di trasporto abituale la Rolls Royce. Il che fece la fortuna di Henri Cartier-Bresson, appartenente quanto Beaton al bel mondo internazionale, ma di lui più incline al populismo iconografico.

Certo, provare antipatia per Beaton è facile. Fu dei fotografi di questo secolo il più snob, il più colto, il più attento ai buoni rapporti con la classe dominante. Ma ciò gli consentì anche finezze che a nessun altro sarebbero state consentite. Trattava i letterati più famosi da amici, i reali da pari, i ricchi senza sangue blu da tali. Gente famosa, che avrebbe fatto tremare la macchina fotografica in mano a chiunque, veniva affrontata da Beaton con il tocco di superiorità dell'inglese dell'Impero.

È facile provare fastidio per gli arredi tardobarocchi di certi ritratti, o per l'estetismo che dominava anche le foto di guerra. Ma è innegabile che pochi come Beaton seppero piegare le star-system alle proprie immagini, e non viceversa. Le egemonie diffondo antipatia, ma portano vantaggi non indifferenti.

Oggi i motivi di antipatia sono stinti e dimenticati, e più di qualche storico della fotografia comincia a rendersi conto che non ci fu solo il reportage a rendere gli anni Trenta un punto focale nella storia dell'immagine. Per questo, probabilmente, la mostra di Beaton a Palazzo Fortuny, la scorsa estate, fu condita di notevole successo (vedere le stampe originali di un grande, in fondo, non è un evento quotidiano).

Un successo non diverso dovrebbe coronare la rassegna, che viene inaugurata oggi a Trieste, alla Galleria Barbacan. Una sede non abbondante, che pone in rilievo la mancanza a Trieste di una galleria specificatamente fotografica; mancanza, dato il ridotto costo di questo genere di iniziative, davvero priva di giustificazioni.

F. A.

Qui sopra, Marilyn Monroe vista da Beaton.

STORIA DELL'ARTE IN ITALIA
diretta da Ferdinando Bologna

LA SCULTURA DEL SETTECENTO
di Antonia Nava Cellini

Pagine IV-280 con 244 illustrazioni.

UTET

L'Europa 1870-'90 e la democrazia: convegno a Bologna

BOLOGNA — Fra le tante commemorazioni e le numerose ricorrenze che lo scorso anno hanno occupato le pagine dei giornali, è passato del tutto inosservato un centenario che pure aveva un significato niente affatto banale. Fu infatti nel 1882, che divenne operante in Italia una riforma elettorale che innalzava il numero degli elettori da circa seicentomila a quasi due milioni, aprendo la via ad ampliamenti ancora maggiori, poiché prevedeva l'estensione del suffragio a tutti coloro che avessero frequentato il primo ciclo delle scuole elementari o che fossero comunque in grado di superare una prova di alfabetismo.

L'impatto della riforma fu subito evidente in un risultato emblematico, poiché nel 1882 entrava in parlamento il primo deputato socialista, Andrea Costa, eletto nel collegio di Ravenna. Del resto, tutta l'Europa nella seconda metà dell'Ottocento era stata interessata dal dibattito sulle dimensioni e sulla portata della democrazia politica, oltre che sui tempi e sui modi in cui essa doveva divenire una democrazia aperta alle varie componenti della società.

Per analizzare questo tema si incontrano a Bologna, dal 7 al 9 aprile, all'Hotel Royal Carlton, alcuni autorevoli studiosi europei, in un convegno dedicato al tema dell'Europa nella lotta per la democrazia politica sociale tra il 1870 e il 1890. Tra gli interventi previsti si segnalano quelli di Wolfang Mommsen, direttore dell'Istituto germanico di Londra, di François Bedarida, direttore dell'Istituto di storia contemporanea di Parigi, e di René Rémond, mentre per quanto riguarda gli italiani saranno presenti Pierangelo Schiera, Roberto Ruffilli, Raffaele Romanelli, Gianfranco Pasquino, Paolo Pombeni e Arturo Carlo Quintavalle.

Il convegno è promosso dal Comune e dalla Provincia di Bologna, ed è stato messo a punto dall'Università di Bologna, dal Centro ricerche di storia politica, con la collaborazione della casa editrice Il Mulino.

A. A.

CRONACHE DEL NORD - EST

IN UN LOTTO DI SCULTURE LIGNEE L'ULTIMO TRITTICO DI DOMENICO DA TOLMEZZO

Andrà disperso a un'asta a Venezia un tesoro del Quattrocento friulano

Messo in vendita da un antiquario di Cortina - Forse già accaparrato prima dell'incanto Né la Regione né altri enti privati locali intendono prendere in considerazione l'acquisto

UDINE — Un importante lotto di sculture lignee friulane del Quattro e Cinquecento, tra le quali spicca un trittico di Domenico da Tolmezzo, il capostipite della scuola tolmezzina e certamente il più rilevante scultore del Quattrocento friulano, andrà all'asta a Venezia dal 13 al 15 maggio e forse finirà disperso fuori dalla regione

La notizia ha suscitato molto scalpore in Friuli: che un'opera così preziosa sia proposta a un'asta si teme possa costituire un ulteriore contributo alla dispersione di un patrimonio irripetibile, che ha già subito, negli anni e anche in tempi recenti, grossi danni per opera dei ladri.

La Regione, peraltro, come si può leggere nel pezzo qui accanto non intende prendere in considerazione l'acquisto. Gli esperti confidano, ma senza molto ottimismo, in verità, nell'intervento mecenatesco di un ente pubblico o privato che voglia considerare questo acquisto come un doveroso investimento culturale.

Vengono spontanei due esempi: l'acquisto di due Canaletto da parte del Comune di Venezia e l'operazione condotta dalla Banca Cattolica del Veneto, che qualche anno fa acquistò una serie significativa di dipinti del Longhi, pittore veneziano del Settecento poi esposti in una mostra itinerante; qualcuno in Friuli, grande industria o grande banca, potrebbe fare altrettanto facendo propria, sul piano promozionale, l'immagine della scultura lignea, certamente il più caratteristico momento artistico vissuto nei secoli dal Friuli.

Domenico da Tolmezzo, come dicevamo, è il più importante scultore ligneo friulano del Quattrocento: avviò una tradizione che nel secolo successivo trovò in suo nipote Giovanni Martini un altro grande interprete. Il trittico che Franco Semenzato proporrà al pubblico proviene dalla collezione Red di Cortina d'Ampezzo, un antiquario con sedi a Bolzano e a Roma.

Il trittico ligneo di Domenico da Tolmezzo, che raffigura una Madonna con bambino, con, ai lati, S. Giovanni Battista e S. Sebastiano, verrà messo all'asta a Venezia — nella casa d'aste Semenzato di Palazzo Giovannelli — dal 13 al 15 maggio. La scultura, dorata e policroma, alta 161 centimetri e larga 146, appartiene alla collezione privata Red di Cortina d'Ampezzo

Il prezzo base d'asta è di 380 milioni; non è da escludere, tuttavia — secondo indiscrezioni — che qualcuno veramente interessato possa trattarlo prima dell'incanto, spuntando anche qualcosa in meno.

Il trittico è importante perché, dopo il furto dell'altare di San Pietro in Carnia, resta l'unica pala firmata e datata dal maestro friulano: «Opus Dominici de Tumetio 1484». Non si sa quale fosse la sua collocazione originaria né in che epoca e per quali cause sia stato rimosso.

Da qualche anno comunque è ricomparso, ma nel commercio antiquario: tant'è che il proprietario era già stato contattato per concedere il trittico in prestito alla grande mostra della scultura lignea in Friuli, che sarà ospitata quest'estate nella Villa Manin di Passariano, a cura dei musei civici di Udine. La pala di Domenico da Tolmezzo dovrebbe anzi essere uno dei pezzi più importanti tra le circa 50 opere esposte.

L'asta, tuttavia, rischia di compromettere la presenza. Ma il rischio maggiore, comunque, è che l'opera venga acquistata fuori del Friuli e che venga quindi persa quest'occasione per recuperare a questa terra un'importante testimonianza di cultura locale.

Paolo Stefanato

«Non abbiamo soldi per aprire un capitolo di spesa»

TRIESTE — *La Regione non acquisterà all'asta il trittico di Domenico da Tolmezzo. Lo aveva affermato chiaro e tondo l'assessore all'istruzione e ai beni ambientali e culturali Dario Barnaba in occasione della recente conferenza regionale sul patrimonio artistico svoltasi a Udine, ce lo ha confermato ieri. E ha spiegato: per tutta una serie di validi motivi.*

«Non è pensabile — ci ha detto l'assessore Barnaba — che l'amministrazione regionale si metta sulla strada di una politica di acquisto di opere d'arte, per quanto pregevoli: significherebbe, anche per un solo caso, aprire una valvola che la giunta non se la sente proprio di aprire, perché non ha i soldi per farlo a fronte di tante opere esistenti sul mercato, perché non lo fa neppure il ministero dei beni culturali, perché non esiste nemmeno un capitolo di bilancio al riguardo e infine soprattutto perché la Regione non gestisce in proprio le attività museali».

Altro sarebbe, per Barnaba, se un museo civico della Regione si rivolgesse alla giunta per ottenere un contributo per l'acquisto del trittico (vi sono finanziamenti utilizzabili a tale scopo). «Ma finora nessuno ci ha avanzato una richiesta del genere» — afferma l'assessore.

Circa la polemica sul fatto che la Regione ha invece stanziato l'anno scorso 700 milioni per l'acquisto del museo storico di guerra del triestino professor de Henriquez, Barnaba replica: «Non sono possibili raffronti, quella di de Henriquez è una raccolta unica al mondo».

B. U.

PASSERÀ ANCHE PER LA GENETICA IL FUTURO DEL CAPOLUOGO REGIONALE? 2

Scienza e industria alleate per lanciare la biotecnologia

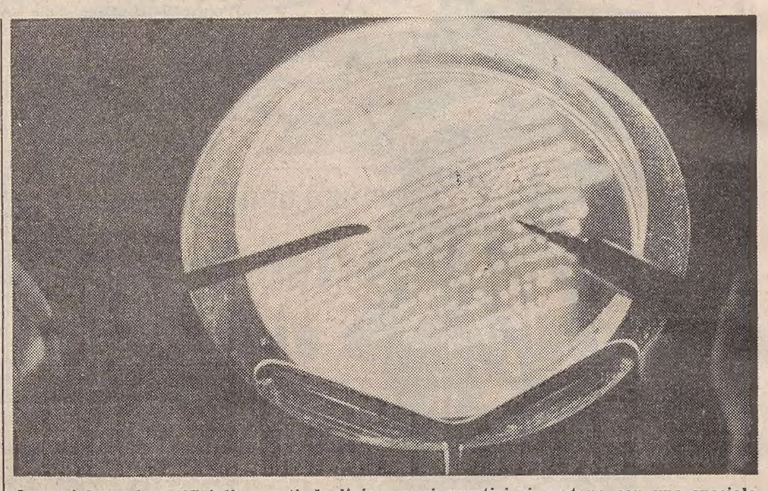
La situazione nel nostro Paese - Nuovi programmi della Cee per l'agricoltura e la medicina Collaborazione fra Terzo Mondo e paesi industrializzati - Le potenzialità in sede locale

TRIESTE — «La possibilità di avere in Italia, e in particolare a Trieste, un Centro di ingegneria genetica e biotecnologia a livello internazionale, volto a beneficio dei ricercatori del Terzo Mondo, ma in cui lavorerebbero anche scienziati provenienti dai paesi più avanzati, rappresenterebbe un'iniezione di forze nuove in un settore di punta, traducendosi in benefici indubbi per le attività italiane in questo settore».

A sostenerlo è Arturo Falaschi, uno dei più noti biologi molecolari italiani, direttore dell'Istituto di genetica e biochimica evoluzionistica del Cnr di Pavia, responsabile del nuovo progetto finalizzato «Ingegneria genetica e basi molecolari delle malattie ereditarie» lanciato dal Consiglio nazionale delle ricerche. Le sue parole riecheggiano la voce di unanime appoggio alla candidatura triestina proveniente dai centri italiani che si occupano di queste ricerche.

Precisa Falaschi: «In Italia vi sono circa ottanta gruppi — tra Cnr, università, laboratori pubblici e privati — la cui attività rientra nel settore della biotecnologia in senso lato, per un totale di circa duecento ricercatori. Questo sforzo, pur apprezzabile, è tuttavia ancora inadeguato alle necessità del momento, ora che tutti i paesi sviluppati stanno riconvertendo gran parte della ricerca biologica e medica sulla base di queste nuove tecnologie».

E a livello industriale? «L'industria farmaceutica italiana, potenzialmente la più interessata, è partita in ritardo rispetto a quanto avvenuto nei paesi più avanzati», continua Falaschi. «La prima ad attivare un programma di ricerca e di addestramento nel campo dell'ingegneria genetica è stata quattro anni fa la Montedison, seguita dalla Farmitalia Carlo Erba. Successivamente si sono iniziati analoghi programmi da parte dell'Assoreni di Roma e della società Sclavo di Siena, seguite dalla Sorin Biomedica, dalla Serono, dalla Lepetit».



I nuovi batteri «artificiali» creati dagli ingegneri genetici si contano con uno speciale apparecchio. Ogni chiazza isolata è una colonia originata da un individuo

Un interesse crescente di fronte alle nuove tecnologie biologiche è dimostrato anche in sede Cee. La Comunità europea ha realizzato infatti un piano di addestramento post-laurea per i giovani ricercatori e ha iniziato dei programmi per l'uso delle biotecnologie in campo agricolo e medico. Attività che si potranno tradurre in un concreto sostegno al Centro dell'Unido nell'eventualità che esso trovi sede a Trieste.

Ma in che modo Trieste e la regione possono fiancheggiare questa scelta sotto il profilo scientifico e industriale? A livello universitario vi sono tre istituti potenzialmente interessati all'iniziativa: l'Istituto di chimica biologica, l'Istituto di chimica con il suo Laboratorio di chimica delle macromolecole, l'Istituto di zoologia con il Laboratorio di genetica ed embriologia. Manca ancora una competenza specifica nel settore, come nella quasi totalità delle università italiane, ma sono stati recentemente avviati dei programmi di ricerca nell'ingegneria genetica e si usano abitualmente procedimenti connessi con la biotecnologia.

A livello industriale abbiamo sentito l'opinione degli esponenti di due imprese regionali che hanno subito dimostrato interesse per l'iniziativa. Una è la Chimica del Friuli di Torviscosa, appartenente al gruppo Snia, il cui responsabile della ricerca, dottor Pietro Paolo Rossi, così precisa: «Non abbiamo esperienze particolari nel settore delle biotecnologie, ma disponiamo di grandi quantità di materiale biologico potenzialmente riutilizzabile: in particolare i residui della lavorazione della cellulosa, che attualmente bruciamo per ricavarne energia. Con le tecniche biologiche potrebbero servire quale fonte di zuccheri per terreni di coltura, per fermentazioni alcoliche o altro. Il grosso problema di fondo resta tuttavia la formazione del personale».

Afferma dal canto suo il dottor Alessio Barbi, dirigente della Danieli Engineering di Buttrio, un'industria che vende fabbriche e impianti industriali: «La nostra è sostanzialmente una vocazione in campo siderurgico, ma siamo sempre all'erta per fiutare altri settori industriali potenzialmente importanti, come appunto può essere la biotecnologia. Noi lavoriamo molto con i paesi in via di sviluppo e ci rendiamo conto direttamente dell'importanza che in queste nazioni assume il problema alimentare, sia sotto forma di trasformazione degli alimenti, sia per il loro trasporto.

«Avere qui in regione un centro d'avanguardia di biotecnologia ci consentirebbe di essere al corrente degli sviluppi di questa disciplina. Sempre, naturalmente, che esso non prenda una piega eccessivamente accademica ma che sia rivolto soprattutto all'aspetto pratico, applicativo».

Fabio Pagan

NOTIZIE IN BREVE

Oggi Consiglio regionale

TRIESTE — Riprendono oggi i lavori del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

L'assemblea prenderà in esame in primo luogo il provvedimento che modifica ed integra una precedente legge regionale sull'utilizzazione delle aule scolastiche prefabbricate impiegate nel corso della ricostruzione del Friuli. All'ordine del giorno anche il disegno di legge elettorale regionale in modo da assicurare ai comuni della circoscrizione regionale in vista della non lontana elezione del quinto Consiglio regionale, la tempestiva anticipata somministrazione degli adeguati mezzi finanziari.

Previsto infine l'esame del provvedimento che modifica una precedente normativa per la partecipazione e l'adesione a enti e associazioni, e di quello che concede un contributo al Comune di Gorizia per il completamento delle opere di restauro e di ripristino del tempio israelitico. L'assemblea terrà seduta anche giovedì 7 e venerdì 8 aprile.

L'albero, il legno e la vita dell'uomo

TRIESTE — È stata completata, in tutte le direzioni didattiche e le scuole medie inferiori della regione, la consegna del materiale stampato che sarà utilizzato dalle scolaresche e dai docenti per ricerche, individuali e di gruppo, sul tema «l'albero, il legno e la vita dell'uomo».

L'argomento scelto (suggerito a livello nazionale dal ministro dell'agricoltura) rappresenta la continuazione, per l'anno scolastico in corso, della campagna in difesa dei beni ambientali «natura 80», che la regione già da un triennio realizza con successo, tramite la direzione regionale delle foreste.

Gli insegnanti avranno tempo fino a sabato 16 aprile per consegnare gli elaborati di gruppo e quelli singoli (in misura non superiore a tre per classe), oltre all'elenco di tutti i concorrenti, alle rispettive direzioni didattiche o presidenze.

A Vienna il Collegio del mondo unito

TRIESTE — Il collegio del mondo unito dell'Adriatico sta perfezionando i contatti all'estero per assicurare la partecipazione di studenti di vari paesi ai corsi di baccalaureato internazionale. Dopo la visita compiuta a Belgrado, la delegazione del collegio, formata dal presidente Corrado Belci, dal rettore David Sutcliffe e da Giorgio Pontoni della regione sarà, da domani a sabato 9 aprile, a Vienna.

La delegazione sarà affiancata da un esponente dell'organizzazione internazionale dei collegi del mondo unito, Antonin Besse, membro della giunta esecutiva e vicepresidente del consiglio internazionale dei collegi in cui sono rappresentati oltre 40 stati. La delegazione illustrerà le finalità del collegio triestino a rappresentanti dell'imprenditoria austriaca.

«L'uva e il vino» presentato a Udine

TRIESTE — Nell'ambito dei «Giovedì dell'agricoltura», domani sera, 7 aprile, a Udine, nella sala riunioni della Direzione regionale dell'agricoltura di via Percoto, l'assessore regionale all'agricoltura Mizzau presenterà il volume «L'uva e il vino», di Piero Pittaro e Livio Plezner.

La pubblicazione, redatta da due enotecnici (uno friulano, l'altro trentino) illustra le caratteristiche di tutti i vitigni e delle tipologie enoiche delle Tre Venezie.

Visita di insegnanti italiani a Buie

FIUME — Una delegazione di docenti in rappresentanza delle scuole elementari e medie del comune di Duino Aurisina è stata ricevuta ieri mattina dal presidente dell'assemblea comunale di Buie, Mario Paic.

Nel corso dell'incontro si è parlato degli scambi di esperienze nel settore dell'istruzione. La delegazione ha poi visitato alcune scuole del comune istriano.

Calo del turismo in Carinzia

VIENNA — La regione Carinzia ha registrato durante la trascorsa stagione invernale il 13 per cento in meno di presenze turistiche, con un indice complessivo del dieci per cento inferiore ai valori dell'anno scorso.

Anche durante la stagione invernale 1981-82 si era verificato un calo rispetto all'annata precedente.

Chiuso il «Tiffany's» di Pieris giudicato pericoloso

PIERIS — Tempi duri per dancing e discoteche del monfalconese.

Dopo la chiusura dello «Xanadu» di Ronchi dei Legionari, anche il «Tiffany's» di Pieris ha dovuto chiudere i battenti al termine di un sopralluogo della Commissione prevenzione di vigilanza su locali adibiti a pubblici spettacoli.

Sotto accusa alcune modifiche non autorizzate dell'arredamento e il mancato rispetto di alcuni accorgimenti per favorire il deflusso del pubblico dalla sala in caso di necessità. Non si tratterebbe comunque di manchevolezze gravi, tanto che i proprietari confidano in una sollecita riapertura.

L'intervento della commissione è collegato a un'azione preventiva di controllo in seguito al tragico rogo del cinema «Statuto» di Torino.

Il «Tiffany's» di Pieris, è stato aperto nel 1976 in una sala del centro del paese.

■ TURISMO — Circa 180 giornalisti jugoslavi e stranieri prenderanno parte al ventunesimo incontro internazionale dei giornalisti turistici che si svolgerà dall'8 al 21 maggio nella località turistica di Tucepi, sull'Adriatico.

Il turismo professionale è arrivato anche in regione

TRIESTE — La regione Friuli-Venezia Giulia svolgerà un'indagine sul proprio territorio, in tutte le principali aziende industriali, artigiane e dei servizi, disposte ad accogliere visitatori, anche in gruppo, interessati a conoscere le realtà produttive regionali. Lo scopo è quello di sviluppare forme di turismo «professionale» o «tecnico», come già avviene in numerosi paesi europei ed extraeuropei, dove esse rappresentano una parte di rilievo dei programmi del settore, stimolando, nel contempo, l'afflusso di nuove correnti di ospiti.

Questo in sintesi quanto è emerso — come informa un comunicato — nel corso di una prima riunione promossa dall'assessore regionale competente per la materia, Adriano Bomben, nella sua qualità di presidente dell'azienda per la promozione turistica, con i rappresentanti di tutti i settori interessati all'iniziativa (industria, artigianato, agricoltura, operatori turistici, camere di commercio). Nel corso della riunione l'assessore ha ipotizzato, tra l'altro, la predisposizione di un'apposita «guida», contenente tutte le indicazione sulle aziende del Friuli-Venezia Giulia.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 2 aprile

BARI	69	49	63	71	70
CAGLIARI	44	12	55	60	18
FIRENZE	3	71	74	55	24
GENOVA	71	18	6	27	42
MILANO	84	64	38	34	69
NAPOLI	84	57	33	45	16
PALERMO	66	5	28	47	34
ROMA	77	68	90	22	76
TORINO	1	2	77	87	50
VENEZIA	56	30	36	46	3

Il 12 a FI ha lasciato all'ottantanovesima battuta. Dei suggeriti maturi hanno fatto la loro riapparizione il 50, 2, 34, 71 e 74, si sono ripetuti il 44 e il 28, dal gruppone sono sortiti 1, 27, 49, 66, 70, 76, 87 e 90.

Viceversa sorpresa dei «calorosi» che, in barba a i nostri dubbi, hanno voluto smentirci clamorosamente (30, 57, 55 e 5).

Questa la lista aggiornata dei ritardatari su ruota BA 25 (109) e 6 (62); CA 52 (77) e 53 (73); FI 38 (81) e 37 (66); GE 41 (65) e 88 (57); MI 23 (81) e 26 (75); NA 61 (99) e 29 (67); PA 52 (82) e 18 (59); RO 29 (127) e 40 (63); TO 85 (73) e 56 (72); VE 25 (74) e 28 (66). Su tutte riteniamo prossimi a riapparire: 61, 8, 7, 26, 29, 37, 88, 20, 53, 78 e 89. Insistiamo nel ritenere che il 30, 57, 55 e 5 hanno esaurito la carica.

Diamo alcune combinazioni per ambo e terno che riteniamo attendibili: 8-20-29; 44-50-61; 3-60-61; 8-9-80; 26-28-62; 29-37-88. L'ambo dei gemelli tarda a VE da 57 settimane, a FI da 33. Ancora VE è primatista (33 settimane) del ritardo dei vertibili seguita da CA con 28. L'ambo degli zerati (10, 20, 30, ecc.) tarda a BA da 43 settimane.

Sono 62 le settimane di assenza dell'ambo sulla figura 7 a TO (16, 61, 25, 43, ecc.). Infine, ancora BA di scena, da 54 settimane non esce l'ambo della trentina. Fatte queste premesse possiamo indicare prima di concludere il gruppone dei possibili: 9, 13, 11, 14, 15, 25, 35, 40, 51, 52, 54, 62, 58, 65, 81, 82 e 85.

Arrigo Bonnes

Puoi risparmiare uno o due milioni!

I Concessionari Alfa Romeo ti offrono una opportunità eccezionale: dando il tuo usato, o versando l'IVA e la messa su strada puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima.

Risparmi un anno di interessi.
Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato per 1 anno.
Fino a ben 7 milioni, senza alcun interesse aggiuntivo.

Risparmi, non pagando una lira per 6 mesi
Oppure puoi scegliere di iniziare a pagare l'importo fino ai 7 milioni, 6 mesi dopo l'acquisto.
A rate o in contanti.

Risparmi 2 milioni dopo 36 rate
Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Risparmi 1 milione per un pagamento in contanti
E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto.
Con Alfasud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

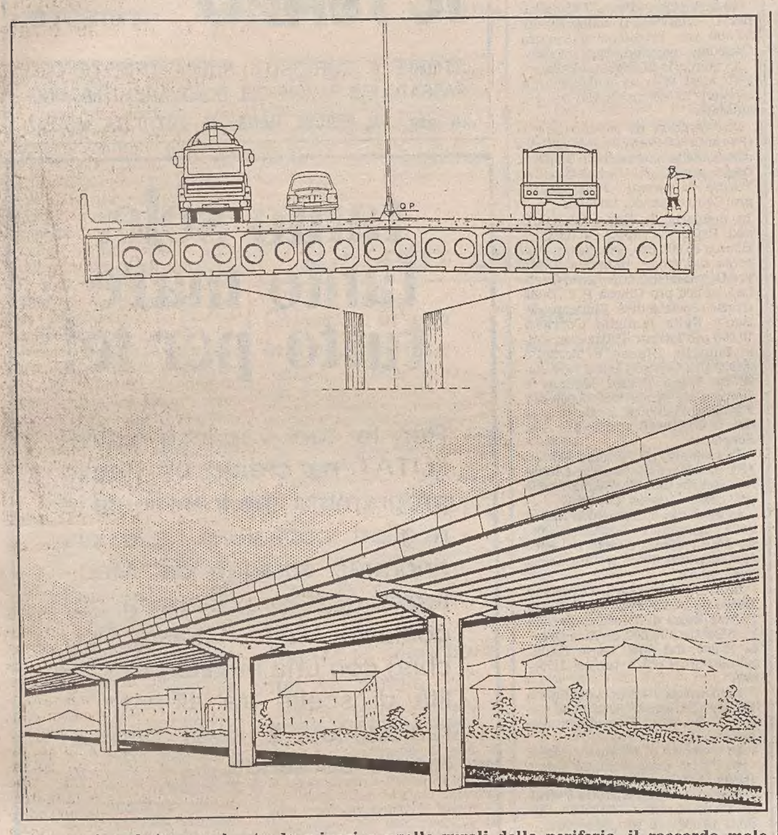
Alfa Romeo

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO IL NUOVO TRACCIATO VALMAURA-GRANDI MOTORI (55 MILIARDI)

«Grande viabilità»: il progetto è O.K. Ora i lavori possono veramente partire

L'assessore ai trasporti Rinaldi: Il Comune deve soltanto deliberare quanto la Regione ha già definito



Per non interferire con le strade minori e quelle rurali della periferia, il raccordo molo VII-Padriciano viaggerà quasi sempre in sopraelevata. In alto una sezione trasversale e in basso una visione prospettica della progettata arteria con sullo sfondo le case di Domio

La Regione ha approvato e finanziato il progetto del secondo, importante lotto del raccordo autostradale Molo VII - Padriciano, destinato a collegare il porto di Trieste con le strade maestre d'Europa. Si tratta del tronco Valmaura-Lacotisce-Grandi Motori, a cavallo fra il Comune capoluogo e quello di San Dorligo. Il progetto — questa volta esecutivo — è stato ritoccato sulla base delle osservazioni fatte dalle comunità locali attraversate.

Ora veramente i lavori possono partire e al Comune di Trieste — concessionario dei lavori per conto della Regione — non resta che deliberare la gara d'appalto. Un puro atto formale che non dovrebbe portare via altro tempo a quest'opera lungamente attesa. Il progetto definitivo del secondo lotto — così come ha annunciato l'assessore ai trasporti e traffici Dario Rinaldi — è stato elaborato dalla società «Autovie e servizi» per conto e a carico dell'amministrazione regionale, d'intesa con il Comune di Trieste, soprattutto allo scopo di migliorare l'assetto del futuro svincolo autostradale di Lacotisce, nel Comune di San Dorligo della Valle.

Da qui si dipartirà il futuro raccordo autostradale per il valico internazionale di Rabuiese, che sarà, invece, realizzato dall'Anas; il nuovo progetto recepisce, dunque, le intese intervenute per il nodo stradale di Lacotisce, che risulta di competenza mista fra la Regione e l'Anas. Nell'occasione, si è provveduto alla completa riprogettazione, adottando diverse e migliori soluzioni tecniche dei manufatti e dei viadotti e tenendo, inoltre, conto delle particolari esigenze prospettate dai Comuni interessati.

Il 24 marzo scorso la competente sezione del Comitato tecnico regionale ha espresso parere favorevole sia al progetto generale del secondo lotto del raccordo, e sia allo stralcio di alcuni svincoli ed opere complementari, in attesa, anche, delle determinazioni di carattere urbanistico di competenza del Comune di Trieste. Il successivo 29 marzo, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Rinaldi, ha deliberato il finanziamento necessario alla realizzazione di questo secondo lotto. E' stata impegnata a questo scopo la spesa di 55 miliardi e 584 milioni sui fondi assegnati alla Regione con la legge 960, del dicembre scorso, di rifinanziamento della legge di Osimo e destinati alle grandi infrastrutture di trasporto con la legge regionale di attuazione n. 8, del 18 gennaio.

Sabato scorso, infine, la direzione regionale della viabilità, trasporti e traffici ha provveduto a trasmettere il progetto approvato e gli atti riguardanti l'approvazione e il finanziamento al Comune di Trieste, che, nel suo ruolo di concessionario della Regione, dovrà ora, nei termini più solleciti, provvedere agli adempimenti di sua competenza per l'appalto e l'avvio dei lavori.

Secondo il progetto approvato dalla Regione, il secondo lotto del raccordo autostradale Molo VII-Padriciano ha una lunghezza complessiva di quasi cinque chilometri, dal termine del primo lotto, a Valmaura, (già appaltato dalla ditta Grassetto di Padova), all'inizio della prima parte del terzo lotto, presso lo stabilimento della «Grandi Motori», (già appaltato dalla ditta «Palmieri», di Roma).

L'impegno finanziario richiesto dalla costruzione di questo secondo lotto della grande viabilità triestina — ha osservato in proposito Rinaldi — risulta assai rilevante. Si tratta di oltre 55 miliardi e mezzo; data l'entità della cifra, è assolutamente necessario che ora, il Comune di Trieste assicuri l'attuazione dei lavori nei tempi più rapidi possibili, e ciò proprio per evitare l'aumento della spesa e dell'eventuale revisione-prezzi.

«L'Amministrazione regionale — ha rilevato Rinaldi — pur avendo dato i lavori della grande viabilità in concessione al Comune di Trieste, continua a sobbarcarsi, oltre al coordinamento ed all'alta sorveglianza che le competono, pure una serie di altri adempimenti, quali l'adeguamento delle progettazioni, i rapporti, talvolta complessi, con l'Anas, con gli Enti locali e gli altri Comuni, l'accordo-quadro per gli espropri, ecc., proprio avendo riguardo alla grande importanza che il raccordo autostradale al servizio del porto nuovo e della zona industriale riveste per lo sviluppo economico di Trieste».

«Tocca ora al Comune di Trieste — ha concluso Rinaldi — dare prova di impegno e di speditezza, corrispondendo appieno alla disponibilità degli ingenti finanziamenti messi a nostra disposizione dallo Stato con i 300 miliardi di lire della legge n. 960 per il completamento dei grandi collegamenti che interessano la nostra città».

MOZIONE PCI ALLA CAMERA FIRMATA DAI PARLAMENTARI REGIONALI

Berlinguer richiama il Governo su Trieste, problema nazionale

Chiesto un supervertice di ministri per una verifica degli impegni presi

Alla vigilia della sua presentazione alla Camera, una mozione su Trieste sottoscritta dal segretario Berlinguer, dal capogruppo Napolitano e dai parlamentari regionali Cuffaro, Baracetti, Colomba e Migliorini è stata illustrata dai dirigenti locali del Pci. Si tratta di un'iniziativa attraverso la quale il Pci si ripromette — ha detto Cuffaro — di «suscitare tra le varie forze politiche una discussione che porti all'elaborazione di una politica di rilancio di Trieste».

«Le questioni aperte a Trieste costituiscono un problema nazionale — hanno sottolineato il segretario provinciale Tonel e il segretario regionale Rossetti, mentra la sen. Gabriella Gherbez ha riferito dell'iter della proposta di legge per la tutela della minoranza slovena e delle varie iniziative di sollecito — ed è per questo che la soluzione di tali questioni va ricercata con urgenza non con misure frammentarie e di carattere assistenziale».

Quanto alla mozione, essa impegna il governo a indire entro l'anno una conferenza Stato/Regione/Provincia/Comune per una verifica degli impegni presi per Trieste, e ciò alla presenza dei ministri del bilancio, del tesoro, dell'industria, delle partecipazioni statali, dei trasporti, della marina mercantile e del coordinamento delle politiche comunitarie.

Il documento comunista sollecita l'impegno del governo per l'attuazione di provvedimenti per il potenziamento delle attività produttive e dell'occupazione nel settore industriale (con adeguati incentivi, con il programmato rilancio delle aziende a partecipazione statale, con la realizzazione della nuova iniziativa Iri-Friulia in sostituzione del cantiere Alto Adriatico). La mozione sollecita inoltre la valorizzazione del ruolo internazionale del porto con misure che ne garantiscano l'autonomia e l'imprenditorialità (e ciò attraverso iniziative anche sul piano internazionale e comunitario, a favore del progetto integrato Trieste/Regione/Europa e di agevolazioni e franchige quali sono previste dal trattato di Roma solo per i porti concorrenti di Amburgo e Brema).

Dopo aver considerato la necessità di un'adeguata politica tariffaria delle ferrovie per i traffici da e per l'estero, di un potenziamento delle linee marittime facenti capo a Trieste e di una rapida realizzazione dei collegamenti terrestri già finanziati, la mozione comunista chiede sostegni per l'avvio dell'Area di ricerca scientifica e aiuti al settore del commercio in crisi dopo le restrizioni confinarie jugoslave. E inoltre sollecita una «verifica dell'utilità dell'estensione anche a Trieste della normativa dei contingenti agevolati per la produzione e il consumo concessi alla provincia di Gorizia» e la presentazione di un «eventuale disegno di legge di modifica e di unificazione dei provvedimenti per Gorizia e per Trieste».

La mozione comunista sollecita il rilancio della cooperazione economica con i Paesi confinanti e in particolare con la Jugoslavia: il documento segna di fatto un superamento dello scoglio della Zfic, puntando sullo sviluppo di rapporti economici sulla base di una collaborazione tecnologica che faccia perno sull'Area di ricerca.

■ PARRUCCHIERI — Il 2 maggio entrerà in vigore l'orario estivo dei parrucchieri. Gli acconciatori per uomo terranno aperto dalle 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; gli acconciatori per signora tra le 8.30 e le 12.30 e tra le 16 e le 20.

I QUATTRO TRIESTINI PROTAGONISTI DELL'AVVENTURA NELLA GROTTA SPAGNOLA

Nell'ansia le famiglie degli speleologi «Sono partiti senza dire dove andavano»

Maurizio Glavina e Mario Bianchetti, i due intrappolati (a sinistra) con i compagni Paolo Pezzolato e Alberto Lazzarini

«Non capisco questo mio figlio. Sempre in cerca di avventure: nello scorso giugno è volato per 45 metri sul Civetta, poi in novembre, ancora tutto pieno di dolori per i postumi dell'incidente è andato sul Canin dove ha rischiato di essere travolto da un macigno. Adesso questo trambusto in Spagna». Chi parla così è la madre di Paolo Pezzolato, poco più di vent'anni, uno dei quattro speleologi protagonisti della brutta avventura in Spagna. Un ragazzo col diavolo in corpo, sempre pronto a sfidare la natura in giochi al limite del possibile. «Se non ha in mente altro — aggiunge la madre — se ne va a sciare per i canaloni».

I quattro, a quanto sembra, se ne sono partiti alla chetichella, senza indicare la meta e i tempi della loro spedizione pasquale. Molti, a Trieste, li ritenevano impegnati in un abisso dei Pirenei, mentre il gruppo, in compagnia con una ragazza di Torino, si era invece recato sulla cordigliera cantabrica, nei pressi di Santander. Sul registro dell'Alpina delle Giulie, della quale i quattro sono soci, non c'è scritto niente. Così come non c'è scritto niente nel libro del magazzino dal quale i quattro hanno prelevato parte del materiale necessario.

Si è saputo che una spedizione era in progetto solo perché Mario Bianchetti, capo squadra del Soccorso speleologico, ne aveva accennato al presidente della società. Bianchetti, assieme a Maurizio Glavina, Alberto Lazzarini e Paolo Pezzolato (esperti, anche se giovani, e considerati ottimi speleologi) sono stati vaghi anche a casa, con i familiari. Forse non avevano una meta precisa; forse volevano arrivare in zona e poi decidere quale grotta esplorare secondo le condizioni atmosferiche o la curiosità del momento.

Adesso quattro famiglie a Trieste vivono ore di ansia. Alberto Lazzarini ha telefonato a casa appena ieri pomeriggio. Ha parlato con la madre, ha voluto rassicurarla e le ha lasciato alcuni recapiti telefonici. Le ha poi chiesto di rassicurare i genitori dei due speleologi intrappolati dal fiume sotterraneo. «Non era il caso — ha detto — di preoccuparsi». I due ce l'avrebbero fatta a risalire.

In due minuti di comunicazione la signora Lazzarini non si è ben resa conto di quanto stava accadendo. Ha sentito il figlio raccontarle di essere uscito a nuoto dalla grotta assieme a Paolo Pezzolato ha saputo che Bianchetti e Glavina si trovavano in buone condizioni. «I soccorsi — le ha ancora detto il figlio — devono aspettare che l'acqua defluisca. La Guardia civile non vuole saperne di lasciarci partecipare alle operazioni di recupero. Per il cibo non c'è problema».

Tutto qui. Nessuna notizia sulla posizione dei due «prigionieri», sulle loro condizioni di autosufficienza quanto a cibo e carburo per l'illuminazione. Unico spiraglio in questa assenza di notizie, i brevi «flash» della radio nazionale e locale, che periodicamente fanno il punto della situazione. L'operazione di soccorso — si apprende almeno — è in pieno svolgimento e si è certi che il livello dell'acqua nella voraginé carsica spagnola dovrà progressivamente decrescere.

«Aspettiamo con fiducia, sappiamo che non sono dei pivelli» dice senza tradire la minima apprensione il fratello di Mario Bianchetti. E così, tra una notizia e l'altra si consuma l'attesa nella speranza che tutto finisca bene. E soprattutto presto. Laggiù fa buio e freddo.

È SICURO: IL COLPO MORTALE PARTÌ DURANTE UNA FESTA IN CAMERATA

Manette per reticenza a un altro soldato Confermato l'arresto per omicidio colposo

Giacomo Cangemi, soldato di leva al battaglione «San Giusto», nato 21 anni fa a Brescia, è stato arrestato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa nell'ambito delle indagini sulla morte di Giulio Delbello, il militare ucciso sabato notte con una fucilata. Le manette sono scattate nel pomeriggio durante un interrogatorio. Il militare era stato sentito come teste, ma le sue risposte non avevano convinto il magistrato che lo aveva più volte ammonito a dire la verità.

«Cos'è accaduto sabato notte nella camerata?» Giacomo Cangemi, di fronte a questa domanda ha finito col contraddirsi più volte. Il sostituto procuratore Roberto Staffa è stato così costretto ad arrestarlo come teste reticente applicando il dispositivo dell'articolo 359 del codice di procedura penale. Giacomo Cangemi sarà comunque sentito anche oggi.

In mattinata è stato interrogato al Coroneo anche Stefano Bertuola, il soldato che ha sparato a Stefano Delbello.

L'interrogatorio è iniziato poco dopo le 10 e si è concluso a mezzogiorno. Il soldato era difeso dall'avvocato Carmelo Tonon. Al termine dell'interrogatorio, il sostituto Roberto Staffa ha confermato i capi di imputazione. «Si tratta di un omicidio colposo, anche se le responsabilità del militare sono gravissime».

Stefano Bertuola, di professione muratore, secondo di nove figli, avrebbe confermato la prima versione dei fatti. «Ero di guardia ai "carburanti" e in un momento libero dal servizio sono entrato nella camerata dove si stava svolgendo una festicciola» ha detto al magistrato. «I fucile era scarico e i colpi li avevo in tasca». Il militare avrebbe poi detto che Giulio Delbello lo avrebbe sfidato a caricare il fucile e a impugnarlo con una mano sola. Dopo un attimo sarebbe partito il colpo.

Il magistrato ha nominato ieri anche i periti. L'autopsia è stata affidata al dottor Fulvio Costantinides. La perizia tossicologica al professor Giorgio Giudici. Gli avvocati Giorgio Gefter-Wondrich e Giorgio Borean esamineranno invece il fucile «Garand» da cui è partito il colpo.

I funerali di Giorgio Delbello saranno celebrati questa mattina alle 10.30 a Santa Croce nella chiesa-baracca della comunità italiana.

Tamponamento con due feriti

Due feriti, l'altra notte in via Baiamonti, a causa di un tamponamento. Si tratta di Livia Tonelli Hursch, abitante in via Franca 11, e di Marino Jerman, di 25 anni, abitante in via Umago. La signora, che è stata tamponata dalla vettura guidata dal giovane, ha riportato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. In una settimana guarirà lo Jerman.

■ VIETNAM — Stasera, alle 18, nella sede del «Fronte della gioventù», in via Paduina 4, Almerigo Grilz terrà una conferenza-dibattito dal titolo «Vietnam dalle illusioni del '68 alla realtà dell'oppressione comunista oggi». Sarà anche sviluppato il tema dell'imperialismo sovietico nel mondo.

AURORA VIAGGI PROPONE
14-15/5 a Veglia. Quota lire 53.000.
27-29/5 a Lussinpiccolo. Quota lire 86.000.
28-29/5 ai Laghi di Plitvice. Quota lire 78.000.
29/5-3/6 isola di Arbe. Quota lire 139.000.
9-12/6 Budapest. Quota lire 253.000.
Inoltre soggiorni settimanali estivi: a Veglia da lire 120.000, a Lussinpiccolo da lire 172.000 e a Bovec/Plezzo da lire 145.000.
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, Trieste, via Cicerone 4, telefono 60261.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

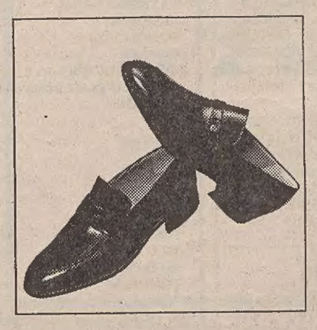
L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

VOLETE ACQUISTARE UN NEGOZIO?
VOLETE VENDERE UN NEGOZIO?
Allora vi interessa mettervi in contatto con noi
Abbiamo clienti interessati all'acquisto e alla vendita di esercizi pubblici di ogni genere, alberghi, ristoranti, ovunque. La Saimi srl mette a vostra disposizione una organizzazione efficiente in grado di soddisfare ogni vostra esigenza celermente.
Milano - Tel. (02) 813.5051-2-3-4 r.a.
SAIMI

CVC
riparazioni di
CARROZZERIA e MECCANICA
su auto, furgoni, motoscooters
PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA
TEL. 830334 - 228777

PERSONAL COMPUTER: a cosa serve?
Sappiamo che è utilissimo, che serve a mille cose, che non costa molto, e che all'Universaltecnica lo possiamo pagare in 40 mesi.
Ma come funziona? GRATIS a casa vostra un «personal computer»; e un tecnico specializzato che vi svelerà ogni suo segreto, senza alcun impegno.
Approfittatene!
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Via Zudecche 1

Aut. Min. N. 2407


Per lei
le raffinate creazioni di...
SERGIOROSSI
Colette
elyse
GIORGIO MORETTO
Per lui
l'eleganza e lo stile inimitabili di...
Fli Rossetti
ALBERTO GUARDIANI
Clarks
CESARE PACIOTTI
Timberland
calzature Godina
VIA CARDUCCI 10
CON I DIECI SPLENDIDI PREMI DEL CONCORSO DI PRIMAVERA

CALENDARIETTO

Oggi: San Celestino. — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.38; la luna si leva alle 3.39 e cala alle 12.26.

Ieri: temperatura massima gradi 9,8 minima gradi 7: pressione millibar 1004,5 in aumento; umidità 70 per cento; vento 14 km da Nord; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,3; pioggia caduta mm 7,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 20.49 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 12.54 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395, via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

STATO CIVILE

NATI: Prian Lorena, Berdon Daniele, Zigon Alan, Crevatin Mauro, Krmac Manuel, Zagar Petra.

4 APRILE

MORTI: Emili Federico, di anni 84; Bussani ved. Genzo Giovanna 70; Signoretto Antonio, 84; Pribaz Guerrino, 70; Giraldi Antonia, 75; Fabbri Ubaldo, 70; Tassin ved. Iazbec Anna Maria, 78; Vaccarelli in Liuzzi Maria Rosaria, 82; Delucca Aldo, 50; Sau Giuseppe, 62; Visintini Luciano, 62; Tamaro ved. Fragiacomo Silvia, 68; Giraldi ved. Ravalico Giustina, 81; Petrigna ved. Sancin Rosalia, 81; Mrkuza ved. Gomisel Francesca, 94; Mercaldo Carlo, 79; Fiorentino in Maizan Elena, 56; Vouk ved. Debernardi Anna, 92; Chirico in Lo Faro Silvia, 75; Acco ved. Timeus Fortunata, 72; Medeot ved. Svara Stefania, 84; Zivec ved. Kervin Francesca, 80; Cali Giuseppe, 67; Marussich ved. Trento Anna Maria, 76.

5 APRILE

MORTI: Marzotti ved. Monfalcon Olga, 80; Trebbi ved. Cini Maria Vittoria, 66; Cossio ved. Pregel Rosalia, 76; Gelcich in Viscovich Ludmilla, 68; Bruna ved. Zeno Olga, 76; Caruso Francesco, 70; Prizzon Arturo, 83; Zonta Gino, 73; Parovel Pietro, 71; Fait Gurtner Edda, 52; Apollonio Margherita ved. Bordin, 62; Amatori Nicola, 85; Norbedo in Cernivani Bruna, 56; Stare Maria in Panciera, 62; Semeraro Spartaco, 77; Forgiarini in Ferrari Eva, 75

L'Arpa chiede solidarietà contro la chiusura di radio radicale

«E' una imposizione "fanfascista" alla quale la radio non può ottemperare per non essere complice di un illecito di inaudita gravità». Questa la reazione dell'Associazione radicale per l'alternativa di Trieste all'ordine impartito con un telegramma dal governo a Radio radicale di cessare le trasmissioni in rete nazionale entro giovedì.

«Colpendo la radio, l'organo d'informazione da loro stessi usato per ascoltare le dirette dal Parlamento — ha commentato il segretario dell'Arpa, Paolo Angiolini — non solo tentano di coprire le proprie vergogne parlamentari, ma tentano una volta di più di colpire la lotta che con tenacia da tre anni il partito sostiene. In questo modo il regime dimostra, se ancora vi fossero dubbi, la centralità della lotta allo sterminio per fame, autentica cruna d'ago della politica nazionale: se passa la fame potrà passare anche il resto». L'Arpa chiede a tutti di telefonare alla radio per manifestare solidarietà.

Borse di studio dell'Inadel per posti gratuiti in collegio

L'Istituto nazionale dipendenti enti locali ha emesso bandi di concorso per il conferimento di posti gratuiti in convitto e borse ed assegni di studio. I bandi interessano a Trieste ben undicimila famiglie. I posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare, media e tecnica qualificata saranno messi a disposizione presso i collegi di Sansepolcro e Arezzo e quelli maschili di Anagni e Caltagirone. Le borse di studio saranno per le scuole elementari (50 mila lire), medie inferiori (120 mila lire), medie-superiori (200 mila lire), di tecnico qualificato (200 mila lire) e per i corsi universitari (300 mila lire). Saranno messi anche a disposizione assegni di 800 mila lire, con residenza in pensionati di libera scelta, per la frequenza in corsi universitari fuori dei comuni di residenza. Tutte le notizie utili saranno pubblicate sui bandi che saranno inviati agli enti iscritti e alle sedi Inadel.

Comitato per la ricerca medica sull'uomo

Presso l'istituto di medician legale dell'Università è stato istituito il Comitato etico per la sperimentazione clinica sull'uomo.

Ne fanno parte il sovrintendente dott. Bevilacqua, il farmacologo prof. Baldini, preside della facoltà di medicina, i chirurghi Pietri, Leggeri e Monti, gli internisti Feruglio e Campanacci, il presidente dell'Ordine dei medici Parlato, il prof. Giudo Gerin, la dottoressa Wolff, presidente del tribunale per i diritti del malato e il dott. Allegranti, segretario del Comitato.

La nuova istituzione, che si è riunita per la prima volta all'Istituto di medicina legale, si propone di fornire un parere non vincolante circa la liceità etico-giuridica sulla ricerca medica sull'uomo e si propone di fornire una «dichiarazione» da seguirsi nei casi concreti.

■ ALBERGO DIURNO — A partire da oggi l'albergo diurno di piazza Libertà resterà chiuso per permettere l'esecuzione di lavori straordinari di manutenzione.

GIORNALE DI TRIESTE

LE SARACINESCHE SONO ABBASSATE DALL'OTTOBRE '81

Chiusa ancora per un anno la vecchia birreria Forst

Avrebbe dovuto riaprire domani - Nebulose le intenzioni della casa di Merano

La birreria Forst, uno dei locali triestini più tipici, rimarrà chiusa ancora almeno per un anno. Ufficialmente per restauri. Un vecchio cartello, che ha campeggiato per mesi sulle saracinesche abbassate, e che annunciava per domani la riapertura, è stato sostituito ieri con un altro che proroga la chiusura fino al 31 marzo dell'anno prossimo.

Tutto ciò, mentre i legali di Merano e Trieste che rappresentano la società assicurano che la Forst spa è intenzionata a mantenere la proprietà del ristorante, e che smentisce alcune voci che erano circolate sulla possibile creazione di un supermercato.

La vicenda è in realtà avvolta nel mistero. Il fatto che la società altoatesina, come sembra, debba ancora decidere a chi affidare in gestione il locale (si sono fatte avanti una decina di persone, tutte triestine) non sembra poter giustificare un ennesimo, lungo rinvio dell'apertura.

Il locale era stato chiuso addirittura nell'ottobre dell'81, allorché era stato scisso il contratto con i vecchi gestori. C'era urgente bisogno di costosi lavori di ristrutturazione. Sono state rinnovate le sale interne, rifatti gli impianti di riscaldamento e di aria condizionata.

A un certo punto sono sorti dei probolemi con le condotte del gas: i tubi, vecchi e corrosi, forse spandevano; ci sono stati anche dei contrasti con gli inquilini dello stabile. Ora però, a quanto si dice, i lavori sono finiti e la controversia appianata. La Forst però rimarrà chiusa ancora a lungo.

Il ristorante-birreria, con una capacità ricettiva di 250 pasti a turno e vaste sale che erano state messe in alcune occasioni a disposizioni per raduni e convengi, oltre ad essere uno dei locali più amati dai triestini, grandi bevitori di birra, era convenzionato con agenzie di viaggi italiane e straniere.

Rimorchio abbandonato si rovescia sugli scogli

Il rimorchio di un autofrigo senza targa e abbandonato da circa due anni in riva Traiana, nei pressi del bagno Ausonia ha fatto... naufragio. Una misteriosa «spallata» lo ha rovesciato sugli scogli. Quando il fatto sia accaduto esattamente non si sa, come non si sa chi abbia spinto l'autofrigo giù dalla riva. Fatto sta che ieri mattina il comandante Gardella della Capitaneria di porto, avvertito dell'episodio, ha provveduto tempestivamente ad informare i vigili del fuoco per il recupero.

Il capo reparto Bertizzolo, con i suoi uomini e l'autogrù da 16 tonnellate si è portato alle 10 e mezzo di ieri in riva Traiana dove ha provveduto ad imbragare il «gigante» a sollevarlo e a deporlo nuovamente sulla banchina. Ora sarà la Capitaneria di porto ad occuparsi di questo rimorchio assieme alla polizia. Le autorità dovranno rintracciare il proprietario ed imporgli di portarlo via dalla riva Traiana, dove è diventato rifugio di barboni. Nell'interno dell'autofrigo sono stati infatti rinvenuti materassi e vecchie coperte. Il rimorchio, anche se danneggiato — circa due anni or sono aveva avuto un incidente quando carico di pesce, si rovesciò sulla strada — non è certo un mattone; c'è ad esempio il motocompressore per portare nell'interno la temperatura sottozero.

DA DOMANI UN CORSO AL DANTE

Andiamo a spiegarvi com'è che si leggono i giornali in classe

Le lezioni sono aperte a tutti gli insegnanti

Come si può leggere il giornale in classe e fare di questa lettura un utilizzo didattico? Probabilmente il 28 aprile quando si concluderà un apposito corso di aggiornamento i circa cento insegnanti che l'avranno seguito sapranno rispondere a questa domanda.

Il corso, che inizia domani pomeriggio nell'aula magna del «Dante», è promosso dall'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione, aggiornamento, educazione) di via Cantù 10 (tel. 571054). Il seminario, aperto a tutti gli insegnanti nasce da una richiesta del collegio docenti dell'istituto tecnico commerciale «Carli».

Questo il programma delle lezioni che inizieranno sempre alle 17. Domani pomeriggio Massimo A. Bonfantini (Dams università di Bologna) «Perché e come leggere e utilizzare i giornali in classe». Lunedì 11: Chiara Sibona e Giulio Libera (Centro romano di semiotica) «Impaginazione e iconologia: l'immagine del quotidiano». Mercoledì 13: Piero Ricci (università Siena) «La cronaca nera: fra immaginario, storia, ragione». Lunedì 18 aprile: Lidia Leo (università Modena) «Realtà internazionale e ideologia nella stampa quotidiana». Mercoledì 20: Franco Falsetti (comune di Bologna) «Fare storia contemporanea attraverso i dossier». Giovedì 21 Egidio Mucci (università Firenze) «Introduzione alla lettura semiotica della foto di giornale». Martedì 26: Augusto Ponzio (università Bari) «Plurilinguismo e educazione linguistica attraverso i giornali». Mercoledì 27: Paolo Facchi (università Trieste) «Critica del quotidiano: per una comunicazione più sicura». Giovedì 28: Antonella Gaudenzi (Idcs di Bologna) «Il quotidiano come testo: un'esperienza didattica».

Elargizioni

In memoria di Mario Bonaldo nel XIV anniv. (6-4) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Uldm.

In memoria di Robertino Puppi (6-3-1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 10.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonietta Bressan nell'VIII anniv. (6-4) dalla figlia Bianca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Persi (6.4) da Lino e Nidia Sangalli 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Craglietto nel II anniv. (5-4) dalla sorella 50.000 pro medicina d'urgenza Ospedale maggiore (dott. Weis).

In memoria di Eufemia Pellizzer ved. Masi (6-4) da Nidia e Lino Sangalli 25.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Albano Dreon (Fossalta di Portogruaro) dai coscritti della classe 1931 280.000, dagli amici del figlio Claudio 376.000, da parenti e amici 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ghersetti ved. Rovis dai nipoti Ghersetti e Bianco 50.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano), 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 50.000 pro Chiesa B.V. Delle Grazie (Società di S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Corvasci 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Bianco e Torzullo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Pozzar Maupas e Gemma Kenich Viozzi 10.000 pro Famiglia Pisinotta (borsa di studio I. Gherbez), 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmina Furlan ved. Rabusin dalle famiglie Dazzara, Blasigh, Calboli, Reglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Rocco dalle cugine Rita e Gigliola 30.000, da Maria Menis 20.000, da Rita Rudesch 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Domenico Rocco da Fides Fonda 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Lina Battista 10.000, da Elsa Decata 10.000, dal dott. Dario Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Edvige Cattaruzza 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Padovan.

In memoria di Pasqua Andreas ved. Plocar dalla famiglia Primo Rovis 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Parrulli-Pellegrino (anniv.) da Laura Spinetti 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Maria Bassini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albano Prelz dal fratello Riccardo e dalla famiglia Scapin 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Conchita Mioni Palci 10.000 pro Assicurazione nazionale famiglie caduti e dispersi della RSI.

In memoria di Marta Brumat ved. Neri dalla famiglia Pignatelli 30.000 pro Astad.

In memoria di Giulio Mauri da Bruna Marco Silvano Braida 100.000 pro Tribunale per i diritti del malato; da Marino e Edda Sormani 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dal dott. Fabio Zetto 10.000 pro Pro Senectute; da Giancarlo e Giuliana Roli 10.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Astad.

In memoria di Dario Ferro dagli amici Sauli, De Leonardis, Metellini, Ruzzier, Fragiacomo, Santin, Donati, Raineri 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Loredana Gentilini da Valburga e Franco Frandoli 20.000 e dA Ivka e Sonia Pollich 20.000 pro Lega contro tumori sezione Manni.

In memoria di Loredana Cosentino Gentilini da Nella Caldana 10.000 pro Operazione iana; da Paola Ragusin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Annabella Rivoli 20.000, da Antonio Watzke e Anna Rivoli 20.000, da Claudio, Fioretta Strudthoff 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franca Donaggio da Marcello Weiss 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro del F.-V.G.

In memoria di Giovanni Defrancesco da Salvino Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Davia dalle famiglie Vittor e Sindici 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Roberto Clementi dalla famiglia Carlo Luttini 20.000, da Amalia, Aldo Adriana Strati 30.000, da Eva e Silvano Mocchi 20.000, dalla famiglia Primo Rovis 100.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Michele Stok da Marisa e Pierina Arocchi 5000, da Angela Ogrin 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Argia Fertilla Catalan da Elvira e Albina Simic 6000 pro Uildm.

In memoria di Ricciotti Rugo Berzenai dai colleghi della figlia Flavia 106.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Aurelia Sartoretto ved. Bazzara da Marisa e Luciano Toffolet 20.000 pro Pro Senectute.

L'INCREDIBILE IMPRESA DI LUCIANO SANDRIN, UN MECCANICO EMIGRATO IN AUSTRALIA

Quante miglia sulle onde della nostalgia in barca a vela da Melbourne a Trieste

L'arrivo è previsto per la fine di maggio

Trenta metri per coprire le migliaia di miglia che lo separano dalla sua città natale. Luciano Sandrin, triestino, emigrato in Australia, è partito il 7 febbraio alle nove di sera da Melbourne a bordo della sua barca a vela «Sabaloo», appunta di trenta metri, ed è ormai a metà del suo viaggio, per cui conta di essere a Trieste prima ancora della data prevista quando ideò la sua impresa: la fine di maggio.

Sono ormai trascorsi molti anni da quando Luciano Sandrin si trasferì in Australia, dove, dopo aver trovato lavoro come meccanico, si è stabilito definitivamente.

Da meccanico a proprietario di un'officina il passo è stato per lui più breve di quanto non avesse sperato. Ma il successo non gli ha fatto dimenticare la passione per il mare, trasmessagli da suo padre, che lo ha spinto a partecipare a numerose regate, sia a Melbourne, sia in altre baie del Pacifico, fino a diventare vicecampione della sua provincia nel 1978.

Sempre vivo è rimasto in Luciano Sandrin il desiderio di rivedere la sua città, ed eccolo, dopo anni di lavoro, attrezzare il suo «Sabaloo», con radar, sonar e antenne particolari per captare i segnali dei satelliti. Di grande aiuto gli è stato il padre ormai ottantenne. Quando Sandrin è salpato alla volta dell'Italia, a salutarlo c'erano un centinaio di amici, soci del suo Yachting Club, anch'essi italiani: alcuni con un groppo alla gola per la nostalgia della patria lontana.

Cinque uomini compongono l'equipaggio del Sabaloo (chiamato così dal nome di Sabrina, la figlia, e Luciano), ma soltanto con i due più giovani ha continuato il suo viaggio una volta allo scalo di Fremantle.

Questa «toccata» era prevista dopo la navigazione lungo la costa meridionale australiana; poi l'attraversamento dell'Oceano indiano fino alle Seycelles e quindi l'ingresso nel mar Rosso con tappa a Gibuti e, forse, all'Asmara. Dopo Suez, il Mediterraneo e l'Adriatico bagneranno lo scafo del Sabaloo e il vento di casa nostra lo spingerà verso Trieste. Ambizioso l'itinerario di ritorno, con la traversata dell'Atlantico fino a Panama e l'ultima, lunghissima corsa sulle onde del Pacifico fino all'Australia.

Un giro intorno al mondo in piena regola per questo triestino attacatissimo all'Italia, che ha voluto per lo «spinn» i colori della nostra bandiera.

Pochi giorni fa è stato stabilito un contatto radio con il «Sabaloo» e Sandrin ha detto di essere largamente in anticipo sulla tabella di marcia, favorito dal mare calmo e dai venti propizi. Tutto procede bene, a parte il leggero malessere di uno dei suoi compagni, e se il viaggio proseguirà così, il Sabaloo dovrebbe giuntere a Trieste a metà del mese venturo.

Perchè ha affrontato questa avventura? Al cronista di un giornale che si stampa a Melbourne in lingua italiana Sandrin ha così risposto: «Che cosa spinge un alpinista a rischiare per raggiungere la vetta? Il pericolo è uno stimolo. La natura non è una nemica ma un'avversaria da sfidare lealmente. Altrimenti la vita sarebbe troppo piatta».

A. B.

Melbourne — Il «Sabaloo» di Luciano Sandrin prima della partenza

Lavori scolastici per mezzo miliardo

Sono stati aggiudicati in sede comunale, con due distinte gare presiedute dall'assessore Seri, lavori di manutenzione e restauro che interesseranno vari edifici scolastici cittadini per un importo complessivo di 565 milioni e 120 mila lire. Sono risultate vincitrici le ditte triestine «Sacci» (con un ribasso del 35,6 p.c. sul prezzo base d'asta) e «Parovel-Piccini-Trebbi» (con un ribasso del 14,72 p.c.). Le opere riguarderanno in particolare le attese importanti manutenzioni straordinarie dell'istituto Sandrinelli, dell'aula di chimica del Liceo Dante e delle scuole elementari Grego e Filzi.

PROCESSO RINVIATO AL 19 APRILE

Morirono due giovani in un tragico schianto a Zaule nel luglio 1980

È stato rinviato al 19 aprile prossimo il processo contro Roberto Stor, 22 anni, viale Reiss Romoli 9, protagonista di un terrificante sinistro in via Flavia. La causa era stata fissata in ruolo per ieri mattina al tribunale penale assieme ad altri due procedimenti ma, per anomalie di natura procedurale, sono slittati tutti a data fissa.

La sciagura nella quale Stor rimase coinvolto accadde nelle prime ore del pomeriggio del torrido 7 luglio del 1980. Al volante di una «124», sulla quale viaggiavano anche due suoi amici, la studentessa Adriana Colangelo, 19 anni, via Crispi 53, e Mauro Gerli, 18 anni, via Benussi 7, stava percorrendo la statale 15, diretto verso l'estrema periferia. All'altezza della strada «Cadimosto», Stor — per l'accusa procedeva a sostenuta andatura — andò a sbattere contro un autoarticolato tedesco con rimorchio, guidato da Johann Englard, che si era arrestato all'incrocio per dare la precedenza ai veicoli in marcia verso Zaule.

Dopo il terrificante impatto, l'auto si infilò sotto il massiccio veicolo, fuoruscì, schiacciata, dal lato opposto, e andò alla fine a schiantarsi contro un muro. Adriana Colangelo e Mauro Gerli morirono sul colpo.

Stor, che versava in stato di coma, fu ricoverato in ospedale con prognosi riservata. Quando si riprese venne interrogato e negò che al momento della tragedia la sua velocità fosse stata sostenuta e smentì inoltre di avere superato qualche istante prima una macchina, circostanza che gli era stata contestata dall'accusa. Stor, che è difeso dall'avv. Roberta Rustia, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo plurimo mentre i congiunti delle vittime si sono costituiti p.c. già in istruttoria con il patrocinio dell'avv. Tommaso Cappuccio.

«Galileiani» in evidenza a una gara di matematica

Si è svolta alcuni giorni fa la gara di matematica «Annual High School Mathematics Examination», riservata agli alunni delle classi terze e quarte delle scuole secondarie superiori, e impostata secondo i metodi di studio e di esame delle scuole americane.

Ben cinque allievi del liceo scientifico «Galilei» si sono qualificati tra i primi dieci (Fabio Malavenda, Alex Manzutto, Franco Marcori, Rosanna Ursich, Leonardo Zangrando); tra questi Fabio Malavenda e Alex Manzutto sono risultati primi in senso assoluto su tutte le scuole di Trieste e i loro nominativi sono stati segnalati alla Ciim.

Altri due allievi (Francesca Locci e Stefano Meroi) si sono qualificati tra l'undicesimo e il ventesimo posto.

Ancora una segnalazione: nell'ambito della XXX giornata europea patrocinata dal Consiglio d'Europa, l'elaborato di Emanuela Fonda, allieva di classe terza del «Galilei», è risultato il migliore tra tutte le scuole cittadine per la fascia del triennio.

CONDANNA PER OLTRAGGIO A VIGILE URBANO

Quattro mesi di reclusione per uno sfogo dopo che s'era visto appioppare una multa

Delle degenerazioni penali di un posteggio proibito si discute davanti al pretore Raffaele Morway. La causa contro un operaio in cassa integrazione, Vincenzo Pignataro, 39 anni, via Donaggio 6, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Nella mattinata del 13 novembre 1981, egli parcheggiò la propria auto davanti a una banca di via Battisti sebbene il vigile Domenico Pitacco gli avesse fatto cenno di proseguire.

Entrò nell'istituto e, dopo una decina di minuti, la guardia gli infilò il solito foglietto verde sotto un tergicristallo. Tornato sulla strada, Pignataro prese l'avviso di contravvenzione, entrò in macchina e a finestrini abbassati avrebbe detto una frase come «te andassi in tanto velen».

Pitacco udì lo sfogo, si avvicinò all'utente, chiedendogli di declinare le proprie generalità e si sentì rispondere con un netto rifiuto. Deferì l'automobilista (è la sua prima denuncia del genere) all'autorità giudiziaria, Pignataro venne interrogato, ammise la frase ma precisò che la stessa non era stata assolutamente indirizzata al tutore dell'ordine.

Venne tuttavia rinviato a giudizio, e al pretore conferma le dichiarazioni rese in istruttoria. Depone, quindi, il vigile Pitacco, il quale rievoca l'ormai lontano interludio in via Battisti.

Per il p.m. avv. Terrano, il fatto è provato nella sua materialità, e pertanto chiede la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione. Il difensore, avv. Giorgio Gefter-Wondrich perora l'assoluzione del suo assistito perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Il giudice Morway infligge a Pignataro per l'oltraggio 4 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge e dichiara di non doversi procedere in merito all'altro addebito per intervenuta oblazione.

Spacca il semaforo con un pugno

Spacca con un pugno la scritta verde «Avanti» di un semaforo, si ferisce, offende gli agenti che lo soccorrono e poi scappa dall'astanteria e viene ripreso. Questa l'avventura pasquale di Fabio Bevilacqua di vent'anni, che verrà denunciato per danneggiamento, oltraggio, minacce a pubblico ufficiale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(500)	1000	(800)
CARCIOFI	65	(—)	1000	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	1300	(—)	1500	(—)
FINOCCHI	450	(—)	650	(—)
LATTUGHE	600	(—)	3000	(—)
MELANZANE	1400	(—)	1800	(—)
PATATE	190	(—)	1000	(—)
PEPERONI	1400	(—)	3000	(—)
POMODORI	900	(—)	2000	(—)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(500)	800	(700)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	600	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2000	(—)	—	(—)
BANANE	1550	(—)	1750	(—)
FRAGOLONI	6000	(—)	—	(—)
MELE	180	(—)	1000	(—)
PERE	350	(—)	1700	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	400	(—)	1300	(—)
POMPELMI	700	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26800)	—	(26800)
CEFALI	2500	(3600)	2500	(4400)
GUATI GIALLI	700	(1600)	4500	(8800)
MOLI	5000	(4800)	9000	(10800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1200	(2980)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(10800)	8500	(10800)
RIBONI	8500	(—)	20000	(—)
ROSPO (CODE)	10000	(16800)	12000	(16800)
SARDELLE	430	(3600)	1140	(3980)
SARDONI	2290	(—)	3570	(—)
SGOMBRI	3000	(4800)	3500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4800)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(8800)	13000	(8800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(—)	1500	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1700	(3980)	3200	(4400)

(*) Listino prezzi del 5.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.4.1983.

insieme in primavera...
a cura PK

CHIEDETE IN EDICOLA
IL TEMPO DI TRIESTE
STORIE E CURIOSITÀ SULLA TRIESTE DEL PASSATO E 8 PAGINE DEL DIZIONARIO TRIESTINO
(A pag. 18) PERCHÉ HANS HA ROTTO LA MOLLA?

tanto sole, tanto mare tutto per te!
Per le tue vacanze estive l'UTAT ha creato un nuovo programma che ti presenta le migliori occasioni nelle più rinomate spiagge del Mediterraneo (Cipro, Corsica, Jugoslavia, Malta, Tunisia, Turchia) con una infinita possibilità di scelte tra alberghi e residences a costi decisamente contenuti.
ABBRONZATISSIMI
é
UTAT
Via Imbriani 11 - Galleria Protti 2 - TRIESTE

SCONTI DAL 20% AL 50%
BabySHOP VIA PALESTRINA 3 TELEFONO 732889
MOBILI PER BAMBINI E RAGAZZI - OGGETTI D'ARREDAMENTO - CARROZZINE - SEGGIOLONI - LETTINI E GIOCATTOLI
COM. 9/3/83

1.o TROFEO AUTOMOTONAUTICA Piero OSTUNI
SKI SURFING COMBINATA
10-4-83 SAPPADA M.te Siera slalom gigante partenza ore 10. 8-5-83 MARINA JULIA regata Windsurf triangolo olimpico.
Verranno sorteggiati ricchi premi tra cui un SURF. ISCRIZIONI Lire 10.000 entro le ore 18 del 8-4-83. Non obbligatorie le tessere FISI e FIV.
Automotonautica Piero OSTUNI. Via Machiavelli 28 Trieste Tel. 60903-65381

SOLTANTO 30 GIORNI 30
DI AEROBIC - MUSIC - TRAINING
ALL'ARIA APERTA
PER
GODERE UN'ESTATE
IN PERFETTA FORMA
Per informazioni
dalle ore 16.30 alle ore 21 alla
PALESTRA DELLA SALUTE
CIRCOLO ENDAS della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI 6,
TELEFONO 775743

TUTTO PER IL FOOTING
LA CORSA
E LA GINNASTICA
DA
tommasini sport
Via Mazzini 37-39 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

C'è chi vuole porte chiuse alla Ripartizione cultura

Replica polemica a Dolcher sull'accesso agli uffici del Comune - Le direttive di una legge regionale

In risposta alle affermazioni dell'ex assessore Mario Dolcher, che in tal modo giustifica il suo voto contrario alla deliberazione comunale di richiesta di contributi regionali per attività culturali: «Le mie critiche non erano tanto rivolte alla Giunta e all'assessore Agnelli, quanto verso certi ambienti "culturali" cittadini i quali hanno adito troppo facile agli uffici del Comune, dal quale attendono il finanziamento e l'attuazione dei loro programmi»; si precisa quanto segue.

Nessun ambiente culturale triestino ha «adito troppo facile» agli uffici del Comune, in quanto gli uffici stessi accettano e protocollano regolarmente tutte le lettere inviate e ricevono disciplinatamente tutti i cittadini che si rivolgono agli uffici stessi nell'ambito delle materie di competenza.

A nessuno è mai stato negato l'adito, né all'assessore Agnelli né dai funzionari. Peraltro, poiché la legge regionale 68/81 indirizza l'attività culturale dei privati ad agire «nell'ambito dei programmi dell'ente territoriale», il privato è indotto dalla stessa legge a rivolgersi all'ente.

In ogni caso — per rispetto della verità storica — il primo invito (e l'unico) pubblico a mezzo stampa a ben quarantaquattro privati (Gruppo 78 e altri) a rivolgersi all'assessorato è stato fatto direttamente e personalmente dall'assessore Dolcher. Si legge nel «Piccolo» del 23 giugno 1980: «Vengano pure i 44 (in fila per sei col resto di due, come diceva la canzonetta), io sono a disposizione di chiunque abbia un programma culturale da proporre. Firmato prof. Mario Dolcher, assessore alle istituzioni culturali del Comune di Trieste».

L'ex assessore Dolcher, andandosene, si è dimenticato evidentemente una cosa, che pare ora auspicare veementemente: di inchiodare alla ripartizione il cartello «chiuso». Daria Viviani, funzionario della Ripartizione alle istituzioni culturali.

Incontri culturali

Chiesetta salvata in Val Rosandra

Stasera, con inizio alle 18.30, a cura del Circolo culturale «Il Carso», sarà presentata, nella sede di via San Carlo 2 del Cca, una documentazione con diapositive sulla chiesetta di Santa Maria in Siaris (Val Rosandra).

Saranno proiettate diapositive di Armando Calupca con un commento dello scrittore Dante Cannarella.

Con questo documentario il circolo culturale «Il Carso» intende portare a conoscenza l'opera di restauro dell'antica chiesa compiuta da un gruppo di persone di buona volontà.

Guerre di liberazione nel XX secolo

Questo pomeriggio si terrà il secondo incontro del seminario: «I nomi della pace», promosso dal Cispe-Acli di Trieste. Il prof. E. Bianchet, docente di storia presso il liceo classico Petrarca, parlerà sul tema «Dal dominio coloniale alla libertà politica: le guerre di liberazione nel XX secolo». La conferenza avrà inizio alle ore 17.30 nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, in via Mameli 4.

Cassieri narratore

Domani, alle ore 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, avrà luogo un «Incontro con Giuseppe Cassieri», narratore, commediografo e saggista.

Nato a Foggia, lo scrittore vive e opera a Roma. Dall'esordio nel 1952 con «Aria cupa», a «Ingannare l'attesa» del 1979, Premio Selezione Campiello, Cassieri narratore va, da un personale neorealismo, all'ironia esercitata sulla banalità, maturando un'esperienza artistica contro le mistificazioni della cultura, le frustrazioni del vivere quotidiano e il consumismo. Si ricordano «I delfini sulle tombe», «La cocuzza», «Il calcinaccio», «Le trombe», «Andare a Liverpool», «Offerta speciale». Tradotto in più lingue, con opere trasposte in televisione, Cassieri ha inoltre al suo attivo opere di saggistica come «La Ronda» e «Kulturmarket», 6 testi teatrali pubblicati sotto il titolo «L'amor glaciale», e «Un asino al patibolo», pubblicato dall'Eri nel 1982, realizzato dalla televisione e vincitore del «Premio Flaiano» per il teatro.

Introdotto da Stelio Mattioni, Giuseppe Cassieri si metterà a disposizione del pubblico, rispondendo a domande a tema libero.

SEGNALAZIONI

Blocchi stradali più che giustificati

In riferimento alla lettera apparsa su «Il Piccolo» in data 29-3-'83 sotto il titolo «Traffico bloccato da dimostranti» vorrei esprimere alcune considerazioni nel merito della stessa.

Il lettore che scrive ha avuto una geniale intuizione che, suggerita ai nostri governanti, potrebbe risolvere il problema di tanti lavoratori di fabbriche in crisi, cioè quella di ospitare gli stessi nelle patrie galere (dove oltrettutto sembra non si stia nemmeno molto male); si risolverebbe così il problema della sopravvivenza degli stessi e si incrementerebbe la costruzione di case di pena rilanciando l'edilizia, settore in crisi.

Scherzi a parte, caro lettore, i lavoratori sono costretti ad agire in questa maniera perché non hanno altri mezzi per far giungere la loro voce a quelli che detengono il potere al massimo livello. Troppe sono le esperienze che dimostrano l'inanità del confronto dialettico con i vari organi istituzionali a vari livelli; troppe volte ci siamo visti togliere da un istituto quello che un altro ci aveva promesso e difficilmente si riusciva a stabilire di chi era la responsabilità; troppe volte ci siamo sentiti presi in giro per non cercare con ogni mezzo, rispetto a problemi vitali, di confrontarci direttamente con la massima autorità a livello decisionale, cioè il governo o il ministro di turno in carica.

Non è un blocco stradale il vero male che affligge l'Italia, ma le scelte di politica economica che stanno facendo pagare dei duri prezzi al sociale; la drammatica denuncia di questi giorni del movimento sindacale sui posti di lavoro perduti in un anno soltanto dovrebbe far meditare seriamente i miei concittadini e mi creda non mi diverte, come non diverte i miei colleghi di lavoro, fare quello che faccio. Preferirei andare al lavoro sereno con quel minimo di certezza che ciascuno si aspetta e sapere che i miei due figli disoccupati possono ottenere presto un posto di lavoro.

Giuliano Adami, delegato stabilimento «Terni».

Un estimatore di Winterton

Il generale Airey, vecchia volpe dei servizi segreti militari e politici, diffidente, accattivante, gentile con generoso apparato di «savoir faire» ha avuto un degnissimo successore nel generale Winterton, militare apolitico, preziosissimo e, quello che più importava per Trieste, imparziale, convinto che al militare non competono giudizi politici, dichiarazioni ad effetto, esibizioni parolaie di intendimenti personali, conscio che la politica per Trieste non veniva fatta a Duino, ma altrove. Winterton fu un ottimo generale che Trieste rimpiange e si scusa anche per la maniera incivile con la quale la città e le autorità hanno dimostrato al momento della sua partenza. Duilio Masè.

Ospitalità ad animali

Tra le iniziative promosse dalla sezione triestina della Leal, Lega antivivisezionista lombarda, a tutela degli animali, rientrano anche quelle di carattere assistenziale a favore di persone impossibilitate per malattia, degenza ospedaliera o incidenti automobilistici, a collocare temporaneamente i loro animali in luoghi più confortevoli del canile municipale.

Per questi casi la sezione della Leal fa presente la possibilità di collocare al Rifugio animali di Opicina (Astad), le bestiole che dovessero momentaneamente rimanere incustodite o trasferite al canile in attesa del proprietario.

Ecco i nomi delle persone incaricate del prelievo degli animali, che saranno trasferiti dalla loro abitazione o dal luogo dell'incidente, al rifugio animali di Opicina, ove saranno accolti in attesa di essere riconsegnati ai rispettivi proprietari: dott. Adriana Paronuzzi, Sistiana 57/q (tel. 291131); Maila Visnoviz, via Pittoni 3 (tel. 761310); Caterina Anstey, via Gortan 12 (tel. 912238).

Tristi episodi

E' doloroso ma anche vergognoso che accadano episodi come la tragedia dei due anziani trovati morti in una casa signorile. Possibile che non uno fra i vicini si sia accorto di niente? Se la signora era paralizzata, sarà stata per un certo periodo ricoverata all'ospedale.

Come mai dopo le dimissioni, abitando con un fratello novantenne, non venne controllata con regolarità? Il Comune non aveva assicurato il censimento degli anziani soli? Nell'anno dell'anziano si sono fatti tanti bei discorsi: «ciacole, ciacole».

Persone generose operano in varie associazioni umanitarie, confessionali e laiche, ma spesso manca il coordinamento fra le une e le altre. In alcune, poi, ci vorrebbe una migliore organizzazione: accade che un vecchietto (pardon, anziano) trovi quattro/cinque protettori e un altro nessuno. Inoltre, molte volte l'interessato ignora perfino l'esistenza degli enti cui potrebbe rivolgersi.

Se si potrà realizzare l'armonica cooperazione fra le strutture pubbliche e quelle umanitarie, utilizzando anche, in modo intelligente, i cittadini desiderosi di mettersi al servizio di chi soffre nella solitudine, si riuscirà a evitare certi drammi. Lettera firmata.

Aumenti e aggiornamenti dei fitti

Per chiarire a tutta la cittadinanza gli effetti normativi di legge del decreto Nicolazzi, gradirei una risposta precisa. Coloro che hanno stipulato contratti per locali d'affari anteriormente al 1946 sono tenuti a corrispondere l'aumento del 100% d'affitto dal primo gennaio di quest'anno? Quando le altre scadenze? E quale la misura degli aumenti? (Lettera firmata).

Alle domande risponde cortesemente l'avv. Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia di Trieste.

Le legge 25 marzo 1982 n. 94 denominata Nicolazzi nell'imminenza della scadenza dei contratti di locazione per immobili ad uso diverso da abitazione in corso alla data del 10-7-79 e già soggetti a proroga legale, ha accordato una proroga di due anni; come contropartita è stata concessa al proprietario la possibilità di aumentare il canone di pigione per il primo anno di proroga, nella misura del 100%, 75% e 50%, a seconda se i contratti sono stati sottoscritti anteriormente al 31.12.64 o nel periodo 1.1.65-31.12.73 oppure successivamente.

Per la decorrenza della maggiorazione si deve far attenzione a quanto è previsto dall'art. 67 della legge dell'equo canone il quale stabiliva la durata — proroga della locazione per anni quattro-cinque o sei — prendendo in considerazione la scadenza convenzionale per cui verifica che l'aumento non può essere applicato trascorsi i 4-5-6 anni.

Si rende necessario un esempio; contratto stipulato il 1.o luglio 1945 con scadenza 30 giugno 1946. In tale ipotesi la proroga è stabilita in anni quattro e mesi 11; a partire dal 30 luglio 1978 (data di entrata in vigore della legge dell'equo canone) e l'aumento del 100% può essere applicato appena all'1 luglio 1983.

Il provvedimento Nicolazzi acconsente inoltre l'aggiornamento annuale a partire dal secondo anno di proroga in misura non superiore al 75% della variazione accertata dall'Istat dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatisi nell'anno precedente.

Tanto l'aumento quanto l'aggiornamento del canone vanno richiesti con lettera raccomandata, con la puntualizzazione che se l'aumento viene chiesto con ritardo si può esigere anche l'arretrato mentre l'aggiornamento Istat decorre dal mese successivo in cui ne viene fatta richiesta.

Piazzetta trascurata

Il Comune leggendo questo mio scritto si deciderà a sistemare in piazzetta Puecher (San Giacomo) un grande contenitore per le immondizie che le due baracche di verdure lasciano ogni giorno allo scoperto? E si che si parla tanto di igiene... Perché mai il Comune ha provveduto a far potare un solo albero che si trova nella piazzetta? Gli altri due faranno la fine di quelli morti a suo tempo? Anni fa la piazzetta era bella da vedere con tutto quel verde. Una vera sangiacomina.

La guardia uccisa da un colpo di mitra

Vi scrivo la presente nella mia qualità di difensore di Claudio Eletti, in relazione a quanto apparso sull'edizione del 5 aprile, con preghiera di cortese immediata pubblicazione ai sensi della legge sulla stampa. Non è vero che il Paolo Minosu sia morto colpito da raffica: egli è morto colpito da un solo colpo. Non è vero che a sparare sia stato il suo collega Claudio Eletti da me difeso. Non è vero che l'istruttoria si è conclusa con l'accusa di omicidio colposo per l'agente Eletti.

A meno che il difensore non sia preceduto dal giornale nella conoscenza di notizie che riguardano l'istruttoria in corso, a tutt'oggi il mio cliente non è stato ancora incriminato, dovendo ancora accertare l'istruttoria formale in corso i fatti materiali relativi allo sciagurato incidente. Avv. Riccardo Gefter-Wondrich.

L'avv. Gefter-Wondrich ha forse letto in fretta la notizia cui si riferisce. In essa non era infatti contenuta l'informazione che l'istruttoria contro l'agente Claudio Eletti si era conclusa con la sua incriminazione per omicidio colposo. Si diceva semplicemente che così si era conclusa l'inchiesta della Procura della Repubblica, il che è altra cosa. Quanto al fatto che a sparare sia stato Claudio Eletti, circostanza ampiamente riportata da tutte le cronache dell'epoca, non ci risulta che sia mai stata smentita. L'avvocato Wondrich ha invece ragione sul terzo punto: non si trattò di una raffica ma di un colpo singolo.

Mostre d'arte

Le foto di Beaton al Barbacan

La mostra fotografica dell'artista londinese Cecil Beaton, già presentata con enorme successo di pubblico nelle sale di Palazzo Fortuny a Venezia si apre oggi alle ore 18.30 al Centro d'arte Barbacan, nell'omonima piazzetta di Cittavecchia.

La rassegna, organizzata congiuntamente dal British Council, la British School di Trieste e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, potrà essere visitata sino al 23 aprile, ogni giorno feriale (tranne il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Joze Slak alla Cappella

Si inaugura sabato, alle 19, al Centro La Cappella, in via Franca 17, la personale di Joze Slak. La rassegna è realizzata in collaborazione con la galleria Equrna di Lubiana.

Slak è nato nel '51 a Jablan, presso Novo Mesto e nel '75 ha ottenuto il diploma dell'Accademia di Belle arti di Lubiana. I suoi lavori si inquadrano nei filoni della «Nuova immagine» europea e della «Bad painting» americana.

Claudia Raza espone a Udine

Si inaugurerà domani alle 18 a Udine, nella galleria d'arte «La Loggia» di piazza Libertà 11, una mostra personale di Claudia Raza. La rassegna, che comprende una ventina di acquerelli, potrà essere visitata sino al 21 aprile, nei giorni feriali (lunedì escluso), dalle 17.15 alle 19.30.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius

MARIO TUDOR

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Sala Comunale d'Arte

PIETRO GRASSI

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Corsia Stadion

Espone

FURIO BOMBEN

L'album dei francobolli

Prossime emissioni italiane - Cataloghi Sassone e «Unificato» - Le novità

Momento di pausa per le novità del settore Italia/San Marino/Vaticano, dopo l'infornata dello scorso marzo. Le prossime emissioni, sulle quali non mancheremo di ritornare, sono previste per l'ultima decade di questo mese. Diversi valori vengono preannunciati dalla Repubblica del Titano e si attende un nostro celebrativo, da 1200 lire per la festa del lavoro, che sarà seguito dall'usuale serie «Fiori d'Italia».

Queste succinte anticipazioni sono doverose da parte nostra, dato il desiderio dei collezionisti d'essere informati quanto prima possibile sulle nuove emissioni, soprattutto dell'area italiana, nonché sul loro valore facciale talvolta considerevole. Si preferisce, ed è logico, poter fare i conti in tempo, per non venir colti di sorpresa dalla necessità di sborsare somme spesso tutt'altro che modeste.

* * *

Avevamo già accennato alla decisione della «Sassone» di rinunciare alla pubblicazione del proprio catalogo «Europa»; ora un comunicato congiunto della stessa «Sassone» e dell'«Unificato internazionale» conferma il proposito di quest'ultimo d'assumersi in esclusiva l'edizione del catalogo in questione.

E' stato raggiunto un accordo, in forza del quale la «Sassone» registrerà i prezzi dei francobolli europei sino al 1900 e l'«Unificato» quelli degli anni successivi. Anche il noto catalogo «Sassone blu» sarà influenzato da questa intesa, in quanto riporterà le quotazioni concordate con l'«Unificato». Lo scopo — si precisa — è di rispettare l'identità editoriale delle due società e di curare meglio gli interessi dei filatelisti. Si tratta, a nostro avviso, d'una suddivisione di compiti assai opportuna, poiché la «Sassone», con i suoi cataloghi superspecializzati, soddisferà le esigenze del collezionismo selettivo, mentre l'«Unificato», accentuando la tendenza manifestatasi in passato potrà rivolgersi a un pubblico più vasto.

Sarà interessante vedere quali riflessi avrà l'accordo sulle quotazioni del materiale che emergeranno dal Convegno filatelico di Verona annunciato per sabato e domenica prossimi.

* * *

Particolare attenzione merita la politica filatelica di San Marino, che si appresta a dosare molto accortamente le proprie emissioni in modo da trarne il massimo vantaggio. Tutte le serie di quest'anno, fatta eccezione per la tradizionale «Europa/Cept» saranno di soli 500 mila esemplari, cinquantamila in meno rispetto al passato.

Una riduzione del 10 per cento, ma significativa, poiché fa seguito ad altre decise a suo tempo: infatti, nel 1981, la tiratura media era stata di 600 mila serie. Potrebbe essere un esempio sia per l'Italia, sia per Il Vaticano. La nostra tiratura standard di cinque milioni è indubbiamente eccessiva, in quanto supera sia le esigenze dei collezionisti, sia quelle del servizio postale, del resto ottimamente soddisfatto dai francobolli ordinari.

Per i commemorativi italiani la tiratura media, secondo il parere di molti, potrebbe ridursi a 3 milioni di esemplari, mentre il Vaticano, sia pure imponendosi limiti diversi da quelli attuali, dovrebbe tener conto del vasto interesse suscitato dalle sue emissioni in tutto il mondo e quindi della necessità di evitare manovre speculative.

* * *

Alcune recenti novità: la Svezia celebra il secondo/centenario del trattato con gli Stati Uniti con un commemorativo che ripropone un ritratto di Beniamino Franklin e il sigillo dell'incaricato svedese Gustav P. Creutz, firmatari dell'accordo. Emissione in libretti da cinque pezzi, incisa da Dan Jonsson, con stampa calcografica.

Dall'Austria tre emissioni nelle prossime settimane: centesimo anniversario dell'Ispettorato del Lavoro, settimo simposio internazionale sui «Pace maker» novecentesimo anniversario del monastero di Göttweig.

Dalla Spagna, un celebrativo dell'autonomia andalusa conquistata nel secolo scorso a prezzo di dure lotte, cui fecero seguito, in tempi più recenti, le rivendicazioni del 1978 e il referendum popolare del 1980 dal quale scaturì l'attuale assetto amministrativo di quella regione.

Nivio Covacci

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides oggi con inizio alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, Manlio Peracca e il dott. Italico Stener tratteranno il tema «Muggia nei secoli». Saranno proiettate diapositive a colori.

Incontri al Cepacs

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale - Cepacs - promuove un ciclo di incontri sul tema «Famiglia e socializzazione». Per informazioni ulteriori ed iscrizioni la segreteria del centro in via Filzi 6 è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20, tel. 61824.

Ex combattenti e reduci

La sezione centro dell'Associazione nazionale combattenti e reduci indice per venerdì 15 aprile l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche relative al triennio 1983-85. I lavori avranno inizio alle ore 10 nella sala maggiore al quinto piano della Casa del Combattente.

Premio Top 1982

In riconoscimento dei brillanti risultati conseguiti, al coniugi Antonella e Giovanni Gandolfo di Trieste, entrambi vincitori di concorsi letterari, è stato conferito singolarmente, il premio internazionale «Top. 82 - I protagonisti della letteratura, dell'arte e della scienza», con cerimonia che ha avuto luogo a Roma a cura dell'Agenzia giornalistica «Passaporto».

Narrativa al C.d.S.

Venerdì alle 18.30 al Circolo della Stampa verrà presentata l'opera narrativa dello scrittore Dario Donati con particolare riferimento ai «Racconti cividalesi» ed alle sue recenti esperienze australiane.

Caccia fotografica

Stasera, con inizio alle 18.30 nella sede Capit-Fenalc di via Mazzini 32, la sezione cittadina dell'Associazione italiana di caccia fotografica presenterà una serie di diapositive del socio Roberto Giannella, sul tema «Una pausa nel lavoro: 12 ore allo Tsavo National Park nel Kenya». L'ingresso è libero.

Esami per insegnanti

Nella sede del Provveditorato agli Studi si può consultare la Gazzetta Ufficiale n. 82 del 24 marzo scorso che pubblica il diario delle prove scritte dei concorsi ordinari, per esami e titoli, per l'accesso ai ruoli del personale docente delle scuole ed istituti statali di istruzione secondaria di II grado, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, nonché le scuole ed istituti di istruzione secondaria con lingua d'insegnamento dell'abilitazione all'insegnamento.

Piccolo albo

Se la famiglia che viaggiava il 31 marzo sul treno delle ore 22 diretto a Torino avesse trovato un'ombrello automatico è pregata di telefonare al n. 817337.

Musica in chiesa

Stasera, con inizio alle 20.30, per gli appuntamenti musicali in Santa Maria Maggiore un concerto sarà eseguito da Paola Galeotti (soprano), Marialisa Maffeo (flauto), e Annamaria Cantisani Ferluga (pianoforte). La manifestazione, con ingresso libero è patrocinata dal Telefono Amico, un servizio sociale permanente 24 ore su 24. (Numero 766666-7).

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Giampiero Rossi presenterà «Poesie a colori», tre suoi documentari di diapositive sonorizzate e in dissolvenza sul Carso, la Val Rosandra e il lago di Circonio. L'ingresso è libero.

Mastectomizzate

Stasera, con inizio alle 18, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Ferraris 2, Maria Pia Gottardis, terrà una conversazione, corredata da diapositive, sulle «Conchiglie del golfo di Trieste».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Colonie comunali

L'ufficio colonie del Comune informa che il 16 prossimo scadrà il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione alle colonie, da consegnare, debitamente compilati, alle assistenti sanitarie scolastiche.

Soroptimist

Saranno ospiti dell'odierna riunione delle ore 12.45 il prof. Luciano Fonda, direttore del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche di Fisica dell'Università di Trieste, ed il dott. Helvig Schmied, Segretario della Fondazione Europea delle Scienze. L'argomento trattato sarà: «Il laboratorio per la macchina di luce di sincrotrone».

Gite e soggiorni

Monte Joànaz — Domenica prossima la società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Stupizza in Val Natisone e la salita escursionistica del Monte Ioànaz (1167 m) per Montefosca, con discesa a Prestento attraverso il M. Caludranza e Valle. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

A Idria — La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 aprile un'escursione a Idria (325 m) con salita a Planina (908 m) e discesa a Cekovik (640 m). Il percorso si snoda fra i grandi boschi della valle dell'Idria, giungendo fino al lago selvaggio, una risorgiva carsica dalle pareti strapiombanti. Partenza della corriera alle 7 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Proprietà edilizia

Domani con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della Proprietà edilizia si terrà la consueta riunione mensile. All'ordine del giorno: modificazioni alla legge sull'equo canone e Icof (nuova «stangata» fiscale).

Regionale d'arte

Mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15 aprile dalle ore 17 alle 19 si ricevono alla sala d'arte Cesare Sofianopulo di Trieste, largo Papa Giovanni 6, le opere di pittura, grafica e scultura che gli artisti della regione intendono presentare alla mostra Primo maggio 1983 organizzata dal sindacato regionale belle arti Cgil-Uil in collaborazione con l'Associazione artistica regionale. Ogni artista può partecipare con una sola opera della misura massima di centimetri 50 per 70. Le opere saranno esposte previo vaglio della commissione. Ogni lavoro deve portare a tergo nome, cognome e indirizzo dell'autore e prezzo. L'esposizione sarà inaugurata domenica 1.o maggio alle 12 e si chiuderà con le premiazioni sabato 14 maggio. Resterà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 17 alle 19.30 e nei festivi dalle 11 alle 13.

Défilé per Tele Antenna

La Serica di via Mazzini 26 e Donaggio di riva Tre Novembre 9, Trieste, avvisano la gentile clientela che questa sera alle ore 20.30 per Tele Antenna verrà trasmessa la registrazione del défilé di moda Primavera-Estate e Sposa effettuato all'Hotel Jolly il 19 marzo.

OGGI AL TENNIS
HO INCONTRATO STEFANO
BELLA LA SUA SACCA
Nazareno Gabrielli

AUTODIAGNOSI
GRATIS
ANCORA PER
3 GIORNI
CAMOZZI E BEVILINI
TRIESTE - VIA TACCO 32-34
TEL. 773688 - 773637

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Moquettes
e
Carte
da Parati
La nostra forza è:
1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
2) sincerità professionale nel consigliarvi
3) la più vasta scelta nella regione
4) migliaia di clienti affezionati.

da oggi
il ciotolo
boutique con
nella tricot
AVENTURA di Gian Marco Venturi
DURINI by Giorgio Armani
gli accessori di Carlo Zini
ed altre prestigiose griffes
Via Piccardi 31 — Trieste

FIAT CAMPO MARZIO
Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Trieste - Via Campo Marzio 12 - Tel. 723094
2 MILIONI
$i, argenta!
Su 9 Argenta, (benzina e diesel)
possiamo offrirVi un risparmio
di ben 2 MILIONI (due milioni)
OFFERTA ESCLUSIVA
FIAT CAMPO MARZIO
(non cumulabile con altre iniziative)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Schiller al «Rossetti»

Trieste — Monica Guerritore e Umberto Orsini in una scena dei «Masnadieri» di Schiller che la Compagnia del Teatro Eliseo di Roma ha portato ieri al Politeama Rossetti con la regia di Gabriele Lavia (Foto Le Pera)

ELENCO E AMBIZIONI DEI PROSSIMI FILM ITALIANI

Se la «Nave» va a Venezia i Re Magi vanno a Cannes

Bellocchio affronta Pirandello, Francesco Rosi Cervantes, Battiato l'Ariosto

ROMA — Il cinema italiano ha in corso di realizzazione, o pronti al via, molti film di grosso impegno. Federico Fellini ha appena terminato le riprese di «E la nave va», un'allegoria sul famoso piroscafo «Conte Biancamano», che dovrebbe essere proiettato alla Mostra di Venezia 1983. Ermanno Olmi, dopo una gestazione piuttosto lunga, sta per ultimare le due edizioni, televisiva e cinematografica, del suo provocatorio e irritante «Cammina cammina» come l'ha detto lui stesso. «I miei Re Magi sono dei personaggi reali con emozioni, turbamenti, dubbi e passioni che ho visto proiettati nel mondo moderno, mentre quelli del loro tempo erano degli intellettuali che nonostante siano stati segnati dal destino non avevano capito la carica rivoluzionaria di ciò che accadeva davanti ai loro occhi, e li chiudono per paura di vedere, di perdere i loro privilegi, di mettersi in crisi». Con questa sua opera Olmi sarà al festival di Cannes a metà maggio.

Anche Sergio Leone ha finito di girare il suo colossale «C'era una volta l'America» con De Niro, Treat Williams, Elisabeth McGowern, e lo vedremo sugli schermi nazionali a fine anno.

Ettore Scola dopo i consensi ricevuti con «Il mondo nuovo» è considerato il più francese dei registi italiani. Sta infatti terminando a Parigi le riprese di «Le bal» (Il ballo) ricavato da un lavoro teatrale di grande successo che da moltissimo tempo si replica in Francia, e che è una specie di cavalcata storica, dagli anni '30 a oggi, attraverso i balli popolari, senza una parola di testo ma unicamente con le immagini dei balli della domenica pomeriggio nella periferia parigina. Scola ha preso questo spettacolo come pretesto per dedicare una pellicola al cimena populista francese, quello di Carné e di Gabin.

Molto ambizioso il progetto di Marco Bellocchio che si prepara a girare un «Enrico IV» tratto dal lavoro teatrale di Pirandello. Lo ambienterà dal vero nella Rocchetta Mattei a Riolo di Vergato vicino a Bologna, una specie di castello cadente dove il conte Mattei aveva costruito una specie di luogo di cura nell'800.

Bellocchio ha dichiarato recentemente che renderà più credibili alcune situazioni e che darà maggior rilievo ad alcuni personaggi, quali Frida, la figlia della marchesa. Poi farà ricorso a molta musica. Mastroianni e Claudia Cardinale saranno gli interpreti principali.

Molto atteso anche un film che promette di essere una sorta di «Excalibur» italiano, «Le armi e gli amori» di Giacomo Battiato, che si è ispirato all'«Orlando Furioso». Interpreti Maurizio Nichetti e Barbara De Rossi. Le riprese sono state effettuate in Sicilia e il costo definitivo si aggirerà sui 6 miliardi.

Francesco Rosi comincerà a girare in Spagna verso giugno la edizione cinematografica della «Carmen» di Bizet. Mario Monicelli prepara un «Don Chisciotte» con Gassman e Sordi. La Wertmuller ha annunciato «Lo scherzo» e Tognazzi un «Bertoldo».

ZUCCHERO FORNACIARI SULLA VIA DEL SUCCESSO

Scrivi trenta canzoni per salvarne quattro

Ma a Sanremo '83 è riuscito ha piazzarne ben cinque

REGGIO EMILIA — Due canzoni al Festival di Sanremo dell'anno scorso, e ben cinque a quello di quest'anno. A firmarle è stato Zucchero Fornaciari, vero nome Adelmo, ventiseienne proveniente proprio da Reggio Emilia, dove è stato premiato recentemente come uno dei migliori giovani autori.

Lo scorso anno esordì a Sanremo cantando «Una notte che vola via», e affidando a Stefano Sani la fortunatissima «Lisa». Quest'anno si è scatenato, e oltre a presentare in proprio «Nuvola», ha firmato come autore o coautore le canzoni interpretate da Stefano Sani («Complimenti»), Donatella Milani («Volevo dirti», arrivata seconda), Richard Sanderson e Brunella Borciani.

Lo abbiamo incontrato nella sua città, durante il Premio nazionale dell'autore di musica leggera, e ne abbiamo approfittato per porgli alcune domande.

— Come fa un quasi esordiente a piazzare cinque canzoni in un Festival di Sanremo?

«Se uno lavora tutto l'anno, provando e riprovando, non è impossibile. In pratica, scrivi trenta canzoni per salvarne quattro o cinque. Poi c'è la parte più difficile: i rapporti con le case discografiche, con i produttori...».

— Da dove parte la tua storia musicale?

«Da qui, da queste balere e discoteche. Da quando avevo sedici anni ho cantato in un gruppo, si chiamava "Sugar & Candies", col quale abbiamo girato tutti i locali della regione. Nel frattempo ho cominciato a scrivere canzoni, ed è successo che Fred Bongusto ne incidesse una. Poi è arrivata la vittoria al Castrocaro del 1981, e la partecipazione di diritto al Sanremo '82...».

— Hanno scritto che sei uno degli alfieri del rilancio della canzone melodica...

«Secondo me la canzone melodica è stata sempre presente nella storia della musica italiana degli ultimi anni. Può aver attraversato dei periodi di alti e bassi, ma non è mai tramontata. Nelle mie canzoni la melodia rappresenta un bisogno di tranquillità, di pace interiore...».

— Qual era la canzone che preferivi, fra quelle che hai portato al Festival?

«Penso che la canzone interpretata da Brunella Borciani sia molto bella, anche se le giurie non l'hanno neanche ammessa alla finale. Mi ha impressionato Sanderson: un grande professionista che merita il successo mondiale che ha avuto».

— Continuerai a scrivere un po' per tutti?

«No, d'ora in poi le mie canzoni le terrò per me. L'unico che non abbandono è Stefano Sani, del quale sono anche produttore. Ho appena finito di registrare il mio primo album, che uscirà il 7 aprile: si intitola «Un po' di Zucchero», e comprende dieci canzoni: sette inedite, le due che ho cantato negli ultimi due Sanremo, e quella che ho affidato a Sanderson. Verso la fine del mese di aprile comincio inoltre una tournée, con un gruppo di quattro musicisti con i quali collaboro da molti anni. Suoneremo nelle discoteche e nelle piazze: voglio che un po' alla volta la gente si abitui a me non come autore, ma come interprete delle mie canzoni...».

Carlo Muscatello

Delvaux a Bruxelles gira «Benvenuta»

BRUXELLES — André Delvaux, il regista belga di «Femme entre chien et loup», gira in questi giorni a Bruxelles alcune sequenze di «Benvenuta», il suo nuovo film con Vittorio Gassman e Fanny Ardant.

«Benvenuta», tratto da un romanzo di Suzanne Lilar, «La confession anonyme», è una storia d'amore, che si svolge in parte in Belgio e in parte in Italia.

UN PERSONAGGIO SIMBOLO VISTO BONARIAMENTE

Una serie di «infami» visti da Pippo Franco

ROMA — Erano quattro stagioni che Pippo Franco non metteva il naso (è il caso di dirlo) in uno spettacolo prodotto dal Teatro Bagaglino di Roma. Eccolo ora, dopo il successo cinematografico ottenuto con «Io, l'arbitro, il tifoso e il calciatore», unico interprete maschile circondato da sette bellissime ballerine, con lo spettacolo «Io, l'infame», in scena a Roma, scritto da Castellacci e Pingitore che firma anche la regia. Musiche di Dimitri Gribanovski, arrangiate dal gruppo Spazio.

— Pippo, chi è l'infame?

«Secondo il vocabolario, infame è colui che è atrocemente contrario alla dignità umana, chi denota o ci ricorda una perversa volontà di nuocere, insomma un individuo sommamente sgradevole. Ma gli autori non hanno preteso tanto. Nello spettacolo io non sarò un mostro, sarò piuttosto il personaggio-simbolo che rovescerà la medaglia e, vedendo l'infame con un occhio bonario, familiare, a volte tenero, lo racconterà in maniera diversa dai soliti giudizi comuni. Comunque, tanto per fare qualche nome, dagli albori della storia ai nostri giorni, infami sono stati Caino, Giuda, Maramaldo, Don Giovanni, l'anonimo al telefono, il pappone, il calciatore che non segna e molti altri».

— Tu sei nell'elenco?

«E chi lo sa! Forse sì».

— Infame è solo una prerogativa maschile?

«Neanche per sogno. Divento la Traviata, ma soprattutto c'è la Maliarda, impersonata da Licinia Lentini, la quale, dopo tanto teatro e televisione, approda per la prima volta al Bagaglino».

— E il primo lavoro che fai con Licinia Lentini?

«Sì. È la nostra prima esperienza in comune».

— Quali sono i tuoi impegni dopo questo spettacolo?

«Per il cinema dovrei fare un film con la regia, ancora una volta di Pingitore. Ma per il momento è solo un progetto».

Licinia Lentini e Pippo Franco

Riapre il Quirino con Pirandello

ROMA — Con duecento posti in meno e qualche porta di sicurezza in più, oltre a nuovi manipoli di pompieri ed estintori a volontà, riapre questa sera il Teatro Quirino che, nelle ultime due settimane, aveva subito anche le ire di Carmelo Bene.

Sopravvissuto dunque alla burrasca, il più prestigioso teatro dell'Eti a Roma ospiterà «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello per la regia di Giancarlo Sepe e la scenografia di Uberto Bertacca. Tra gli interpreti Lilla Brignone nel ruolo della signora Frola, Gianni Agus nel ruolo di Laudisi e Luigi Diberti in quello del signor Ponza.

Lo spettacolo si avvale delle musiche composte da Arturo Annecchino.

Visconti domani a «Primissima»

ROMA — «Primissima», la rubrica culturale del Tg 1 curata da Gianni Raviele, in onda oggi alle ore 13 sulla rete uno Tv, trasmetterà un ampio servizio sulla mostra su Luchino Visconti e il suo lavoro, in corso a Roma.

Completano il numero servizi sul film «Via col vento» di prossima programmazione sulla seconda rete Tv.

QUASI UN'ORA DI FUORI PROGRAMMA

Ughi a San Francisco non ha lesinato i bis

NEW YORK — Lodi davvero particolari ha riservato la critica americana al violinista Uto Ughi, dopo i suoi concerti a San Francisco e a Washington. Charles McCornell della «Washington Post» lo ha definito «perfetto virtuoso dal suono brillante, uno dei più grandi violinisti del nostro tempo». Altrettanto positiva la critica del «San Francisco Chronicle». «Ughi — ha scritto Heuwell Tircuit — ha sette autori, da Beethoven a Paganini, ed è come se avessero suonato sette violinisti diversi tanto era autorevole l'adesione allo stile di ogni compositore».

Per rispondere alle richieste del pubblico Ughi ha suonato per quasi un'ora fuori programma, concedendo vari bis.

Uto Ughi, dopo i successi ottenuti a Washington e San Francisco, è a New York per definire i dettagli per il suo esordio al «Metropolitan», previsto per l'aprile dell'84.

L'esibizione del violinista italiano a San Francisco era organizzata dall'associazione «Omaggio a Venezia», che Uto Ughi ha fondato e dirige con Bruno Tosi, dal locale Istituto italiano di cultura a cura di Francesca Valente e sotto il patrocinio di Maria Pia Fanfani.

Il concerto era al centro di una «settimana veneziana» in occasione della restituzione della visita fatta dal sindaco di San Francisco Dianne Felstein, pochi mesi fa, a Venezia, e anche per consolidare il «gemellaggio» culturale, già avviato tra le due città.

Molte le manifestazioni in programma: l'anteprima di un film presentato dalla Rai (una selezione dei più bei concerti di «Omaggio a Venezia»), due mostre fotografiche, e il concerto di Ughi all'Erbst Theatre, il cui ricavato andrà diviso in parti uguali tra il Museo italo-americano e «Omaggio a Venezia» per restaurare due quadri di Francesco Zuccarelli (Caccia al toro e Paesaggio con giovane pescatore, dell'Accademia di belle arti di Venezia) scelti dal professor Valcanover, e che il prossimo anno saranno portati a San Francisco, assieme a tanti altri capolavori, per la mostra «Venezia nel Settecento», che sarà ospitata dal «Museum of Fine Arts» e poi nelle maggiori città degli Stati Uniti.

■ STUDI PIRANDELLIANI — Si terrà dal 7 al 9 aprile a Busto Arsizio l'11.o convegno internazionale di studi pirandelliani.

PER LA PRIMA VOLTA IN DIRETTA

Il jazz di Sanremo minuto per minuto

ROMA — Per la prima volta un festival del jazz sarà trasmesso in diretta alla radio. È quello di Sanremo, organizzato per conto del Comune della cittadina ligure dalla Cooperativa Music Unlimited di Milano, con il patrocinio della rivista «Musica Jazz», e ospitato presso il teatro Ariston nei giorni 8, 9 e 10 aprile prossimi. Alla rassegna partecipano 41 musicisti di 8 diversi paesi.

La trasmissione di Radiodue «Protagonisti del jazz» realizzata e condotta da Paolo Padula con una équipe di critici e giornalisti composta da Luca Cerchiari, Mario Luzzi e Walter Mauro, si collegherà cinque volte con il teatro Ariston, sia in onde medie sia in Mf stereofonica, per quasi 4 ore complessive di musica, commenti e interviste.

Questi gli orari e i conduttori degli spazi che «Protagonisti del jazz» (abitualmente in onda ogni sabato, in due parti, alle 19.50 e alle 22.40, fino al 21 giugno 1983) ha previsto per il festival di Sanremo: venerdì 8 su Stereodue (in modulazione di frequenza), ore 21.40-22.30, con Mario Luzzi e Paolo Padula; sabato 9 su Radiodue (in onde medie), ore 19.50-21 con Walter Mauro e Paolo Padula; su Stereodue (in Fm) ore 21.40-22.30, con Mario Luzzi e Paolo Padula; ore 22.50-23.30, su Radiodue (in Om) con Luca Cerchiari, Mario Luzzi e Paolo Padula; domenica 10 su Stereodue (in Fm), ore 21.40-22.30, con Mario Luzzi e Paolo Padula.

Morta Nunes regina del samba

RIO DE JANEIRO — E' deceduta, dopo 29 giorni di coma, la cantante Clara Nunes, trale più famose interpreti del samba. Aveva 39 anni. Il decesso, avvenuto presso la clinica Sao Vicente, è stato determinato da un collasso cardiaco. La cantante aveva deciso di sottoporsi a un intervento chirurgico a una gamba per fini estetici (l'operazione riguardava i vasi sanguigni). Sotto anestesia era entrata in coma e non ne era più uscita.

Popolarissima in Brasile, la Nunes si era esibita con i più noti interpreti del samba, primo fra tutti Chico Buarque de Holanda.

Dischi novità

I Lieder di Maria Stuarda

Per le edizioni romane della Edipan, Sylvia Rhys-Thomas ha inciso il suo primo Lp di Lieder con la collaborazione pianistica di Helmut Deutsch: una scelta poetica rara e fragrante, che la voce del soprano gallese e la brillantezza del pianista viennese ripercorrono con fervida corrispondenza di affetti. Haydn, Schumann, Strauss: tre autori che suggeriscono subito un impegno inedito nella modulazione del temperamento prima ancora che delle risorse vocali. Si va dalle arcadiche «pene d'amore» di Haydn all'introspezione lirica di Schumann alle soglie della morte (nelle poesie di Maria Stuarda) fino alla frenesia della vocalità straussiana spinta, dalla scrittura argentina del pianoforte, al «do» estremo di «Kling».

Artista dalla sensibilità dolcissima, Sylvia Rhys-Thomas (che l'altra sera, con il pianista triestino Fabio Nieder, ha tenuto un concerto di liriche italiane a Zagabria) possiede smalti, non tutti focalizzati in questa incisione; bastano tuttavia per scoprire, ad esempio, il colore luminescente e la linea stilistica cui si affidano impeccabilmente i Lieder di Haydn: un'interpretazione che della vocalità cameristica di Haydn ritaglia un profilo assai raro, nel disco come nelle sale da concerto. In tutta la prima facciata di questo Lp si rispecchia dunque una delle voci ideali del repertorio haydn-mozartiano.

Nell'altra facciata del disco ritroviamo tuttavia una delle più intense interpretazioni dell'op. 135 di Schumann con i cinque Lieder di Maria Stuarda, perfezionati dalla Rhys-Thomas, qualche anno fa proprio a Trieste con Anton Dermota e stupendamente cantati alle Settimane musicali di Stresa: un ciclo dove ogni accento (nell'«addio» del primo Lied, nel recitativo del secondo, nella dolente spiritualità della «preghiera») acquista una soavità struggente e nello stesso tempo l'immagine di una «femminilità» sfiorente, che ha quasi la propria luminosa catarsi lirica nei versi di «Requiem», accostati al ciclo dell'op. 135.

Dei Lieder di Richard Strauss, scelti da Sylvia Rhys-Thomas e Helmut Deutsch, l'interpretazione più fresca e toccante ci sembra «Meinem Kinde», anche per il felice equilibrio timbrico ed espressivo raggiunto dai due solisti.

G. Go

■ REMAKE — Il produttore Dino De Laurentiis metterà in cantiere il «Remake» degli «Ammutinati del Bounty», protagonista l'attore australiano Mel Gibson, regista Roger Donaldson.

Prime visioni

«Diva» di Jean-Jacque Beineix

«Diva». Regia: Jean-Jacques Beineix. Sceneggiatura: Jean-Jacques Beineix e Jean Van Hamme. Fotografia: Jean Rousselot. Musica: Wladimir Cosma. Interpreti: Frédéric Andrei, Roland Berlin, Wilhelmenia Wiggins Fernandez, Jacques Fabbri, Thuy An-Luu. Francia 1981.

Trattasi indubbiamente di «cult movie», se si intende «cult» nel senso di «culture», ovvero cultura d'oggidì, travalicante tempi e spazi, caos espressivo levigato dall'occhio indifferente (distaccato) di chi troppo ha imparato per lasciarsi cogliere di sorpresa da una qualsiasi realtà, anche dalla più sghemba.

«Diva» è calato totalmente nell'oggi, non poteva essere girato ieri né lo potrà domani. Interpreta il momento di passaggio che viviamo con aderenza, con puntualità, con percezione visiva elegantemente post-moderna che traduce in fotogrammi un'ansia pacata di vivere, immersa nei colori carichi del sur-iperrealismo di una macedonia etico-culturale che, pian piano, infiltra le sue spirali fosforescenti in ogni angolo del quotidiano: non per niente il «deus ex machina» del film è un adepto della setta «rasta» che esalta il metodo zen nell'arte della tartina.

Quanto alla storia, tratta da un romanzo «nero», essa narra, da una parte, della passione di un motopostino per la musica e per chi la incarna (una cantante lirica di colore che è «diva» ma anche umanamente donna), dall'altra di un traffico di donne e droga che vede immischiato un alto funzionario di polizia.

È il nastro magnetico che, in omaggio al dio audiovisivo, la fa da padrone, dando il via all'ingranaggio dell'intreccio, che si srotola su doppia bobina, sino a coincidere nel finale, dove si arrischia addirittura (con un vago richiamo a Fassbinder nel raffigurare il melodramma a freddo) un'oncia di idillio dai contorni vetero-romantici.

Perché il giovinotto che corre in giro in motoretta per consegnare la posta registra di nascosto la voce della diva della lirica, ma gli capita addosso, oltre al suo nastro «proibito», un altro, in forma di cassetta, ben più scottante, dove un'altra voce femminile è incisa, che tuttavia non modula le note della «Wally» di Catalani ma pesanti accuse ai mercanti di bianche.

Sicché il ragazzo è preso tra due fuochi, l'uno più pericoloso dell'altro, e ci lascerebbe le penne (come altri, lungo la storia) se non fosse per l'abilità truffaldina di un improvvisato amico incline alla meditazione (il «rasta» prima citato), amico altresì di una graziosa ragazzina vietnamita che entra nel «plot» un po' a casaccio (come tutto, del resto) ma con un ruolo alla fine essenziale.

Girato con gusto ricercato del particolare, secondo un ritmo non vertiginoso ma con qualche improvvisa impennata (come un paio d'inseguimenti di sicuro effetto, soprattutto quello nel métro), «Diva» è un film intelligente e sornione, ben servito nei corredi tecnici e interpretato con maliziosa convinzione da tutti, protagonisti e comprimari, non senza un pizzico di ironico compiacimento che qua e là affiora con buon tempismo.

Francesco Carrara

Gli appuntamenti

I CONCERTI DELLA DOMENICA

Schubert, Bach, Mozart con il complesso a fiati

TRIESTE — Dalla prossima e per quattro domeniche consecutive gli appassionati di musica ritroveranno nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, con inizio sempre alle ore 11, «Concerti della domenica».

A dare il via al ciclo sarà il complesso a fiati del Verdi diretto da Sergio Siccardi, già applaudito in febbraio, stavolta con un programma dedicato a musiche di Schubert, Bach e Mozart. In particolare verrà eseguito il Minuetto e Finale in fa maggiore di Schubert, il Primo e Nono Contrappunto da «L'arte della fuga» per quattro fagotti di Bach e il Divertimento in mi bemolle maggiore di Mozart.

S'inizia domani presso la biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti d'ingresso (tel. 631948).

Giuseppe Pugliese su «Traviata»

TRIESTE — La «Traviata», una delle opere più popolari ed amate di Giuseppe Verdi, concluderà la stagione lirica al Comunale.

Sulla sua collocazione nella storia del melodramma verdiano, sul suo insuccesso iniziale a Venezia, parlerà venerdì nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il noto critico Giuseppe Pugliese.

Oggi incontro con «Turandot»

TRIESTE — Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, a cura degli Amici della lirica e del Cca, incontro con gli interpreti di «Turandot»

Omaggio a Saba con «Teatro Trieste»

TRIESTE — Il «Teatro Trieste» diretto da Mimmo Lo Vecchio, presenterà (con il patrocinio del provveditorato agli studi di Trieste, in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste e con il teatro popolare «La contrada») nei giorni 8 e 9 aprile, alle ore 10.30, al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12, «Omaggio a Saba».

Lo spettacolo non è una mera celebrazione per il centenario della nascita del poeta triestino, ma propone una lettura diretta della produzione lirica di Saba rievocando in tal modo l'intero arco della sua vita.

Gli Interpreti sono Marisanda Calacione, Marcello Crea, Mimmo Lo Vecchio, Eleonora Rosini, Liliana Saetti, Elena Vesnaver e Giorgia Vignoli.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è unico a lire 2000. Le prenotazioni si accettano presso gli uffici del teatro popolare «La contrada» tel. 414185-418638.

cento minuti di televisione

OGNI MERCOLEDI' ALLE 20.30 SULLA RETE 2 TV

RAI Radiotelevisione Italiana

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: La grande pietà dei popoli, 2.a puntata
13.00 Primissima, attualità del Tg 1
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz.
15.30 Dse: Spaziosport, 6.a puntata
16.00 Shiran, cartoni animati
16.20 Lettere al Tg 1
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Direttissima con la tua antenna
17.10 Remi, cartoni animati
17.30 Discoteca festival - Speciale Vibo Valentia
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.25 Torino - Calcio: Juventus-Widzew Lodz. Coppa dei campioni. Semifinale
22.15 Telegiornale
22.25 Tribuna politica
23.25 Appuntamento al cinema
23.35 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori: Lezione di cucina
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Il mercato intorno a noi
14.00 Tandem, in diretta dallo studio
14.05 Paroliamo, 1.a parte
14.30 Doraemon, cartone animato
14.40 Paroliamo, 2.a parte
14.50 In studio
15.00 E troppo strano. Spettacolo di curiosità
16.25 Secondo me
15.35 Doraemon, cartone animato
15.50 Reparto corse
16.20 In studio
16.30 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti
17.00 Mork e Mindy. Telefilm comico
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Eureka. Dimensioni della scienza
18.20 Echi e colori di Tobago
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Starsky e Hutch. Il professionista, telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione
21.50 Tg 2 - Stasera
22.00 Les amants. Film di Louis Malle
23.30 Chiara Riondino in concerto. Da Sanremo 9.a Rassegna della canzone d'autore
23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

15.15 Eurovisione. Ciclismo: Gand-Wewelgen
17.25 Lo scatolone. Presenta Lando Buzzanca
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.35 Napoli metropoli invertebrata. L'anonima interrotta, 1.a parte
20.05 Dse: La comunicazione didattica
20.30 L'occhio privato. Film di Robert Benton
22.00 Delta. Quando Claudia ha mal di pancia
22.45 Tg 3
23.20 Oltre l'eroina: quali risposte?

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.17, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 21.15, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.30: Rossini: «Napoli» (7) scritto e diretto da T. Accolla; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Dabadam bam bam; 15.30: Radio uno servizio: chip, con G. Ogari; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 13: Microsolco che passione; 18.30: Caccia all'errore; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Intervallo musicale; 20.25: Il pool sportivo con il Gr 2 presenta da Torino l'incontro di calcio Juventus-Lodz, semifinale di coppa dei campioni; 23.30: Autoradio flash per i camionisti; 22.35: Audiobox; 23.05: Diretta da radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e... (1); 15.30, 16.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 16.32: Supersfida d.j. quattro jolly per l'estate; 17.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 17.32: Tu mi senti (2); 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.25: (Vedi radiouno ore 20.25): partita di calcio Juventus-Lodz; 22.30: Stereo domani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; al termine: i giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: «Il velocifero» di Luigi Santucci (12), regia di E. Cortese, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Una furtiva lacrima, vita di Gaetano Donizetti (7), di F. Monicelli, regia di M. Visconti; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Liguria presenta «Vola Pompeo» di M. Bonaguro, regia di D.V.E. Petrucci; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studio in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Francesco Acampora, Antonella Giampaoli e Emilio Lei, Maurizio Catalani e Mirian Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr 2 e Radiodue presentano: Stereosport, collegamenti diretti servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ore D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Da Firenze: un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (34); 22.30: Libri novità; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della f.d. dalle ore 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G. Videtti, G.P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 11-11.15: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Cori regionali alla rassegna «Primorska poje 1983»; 13: Segnale orario Gr; 13.20: Le minoranze tra regioni ed Europa; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Personaggi di casa nostra; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: L'assalto, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: I tre orsetti, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Karino, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: Ardenne '44, un inferno, film; 22: Love story, telefilm; 23: Caccia all'uomo, film.

Canale 5

13.30: Una famiglia americana, telefilm; 14.30: Vacanze per amanti, film; 16.30: Tutti a casa, telefilm; 17.00: Hazzard, telefilm; 18.00: Il mio amico Arnold, telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: L'albero delle mele, telefilm; 19.30: Baretta, telefilm; 20.25: Dallas, telefilm; 21.25: A casa dopo l'uragano, film; 0.20: Canale 5 news; 0.50: Il mio amore è in guerra, film. Harry 'O, telefilm.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme (programmi vari); 9.45: Novela «Schiava Isaura», con Lucelia Santos e Rubens De Falco, replica 7.a puntata; 11.00: Telefilm «Gli inafferrabili», replica; 12.00: Alfred Hitchcock presenta «Fiume amaro», telefilm; 12.30: Lo stellone», quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela «Marina» con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 51.ma puntata; 14.00: Novela «Schiava Isaura» con Lucelia Santos e Rubens De Falco, 8.a puntata; 15.15: Telefilm «Gli inafferrabili»; 16.10: Cartoni animati «Le favole più belle»; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Star Trek» «La ragnatela tholiana»; 19.30: Telefilm «Chips» «Chiaro di luna»; 20.30: Telefilm «Dynasty» con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, II serie, 8.a puntata; 21.30: Un milione al secondo, spettacolo musicale a quiz di Pippo Baudo, Paolo Limiti e Bruno Broccoli. Conduce Pippo Baudo con l'orchestra di Pippo Caruso.

Rdf

15.30: Birdman, cartoni animati; 16.00: Corruptors, telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: L'amore senza ma..., film; 18.45: Notizie scuola, a cura dello Snals (replica); 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Punto basket; 20.30: Alè Udin; 21.30: Carga Pesada, telefilm; 22.30: Arte più; 23.00: La testa del serpente, film; 0.30: Rdf giornale; 0.45: I programmi del giorno; 0.50: Il notturno di Abc.

Teleantenna

15.30: Film «Il covo dei contrabbandieri» con Stewart Granger e George Sanders. Regia di Fritz Lang; 17.00: Cartoni animati Top Cat; 17.30: Film «Gente felice» con Lorella De Luca, Mario Riva e Riccardo Billi; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Lezione di pianoforte in tv, con la partecipazione del pubblico; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Sfilata di moda; 21.00: Telefilm «I visitatori»; 22.00: Film «Catastrofe» con Robert Rochen, regia di Yoshiro Muraki (1975); 23.30: Teleantenna notizie.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Pallacanestro, campionato jugoslavo. Nell'intervallo Tg notizie; 18.30: La scuola: Il paesaggio del piacere, documentario della serie La tentazione del nuovo; 19.00: Comiche; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Calcio, coppe europee; 22.15: Vetrina vacanze; 22.30: Tg tuttoggi; 22.45: Sogni e cose, telefilm della serie The Collaborators.

Telequattro

9.20: Gli emigranti, telenovela; 10.05: Ossessione del passato, film con Joan Crawford, Robert Young e Melvyn Douglas, regia di Frank Borzage; 11.20: Natura canadese, doc; 12.00: Phyllis, «Matrimonio in vista»; 12.30: Peline; 13.00: Bim bum bam, ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: Gli emigranti, telenovela. 120.ma puntata, con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.45: Lady Barbara film con Paola Tedesco, Renato (dei Profeti), e Carlo Delle Piane, regia di Mario Amendola; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.10: Febbre d'amore, teleromanzo; 19.00: La casa nella prateria; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Franco e Ciccio nei pasticci; 20.30: Kojak, «Dalle otto alle dieci»; 21.30: Il signore delle tenebre, film con Sandy Dennis, Darren McGavin e Ralph Bellamy, regia di Steven Spielberg; 23.00: Whinston Churchill «I corvi ci sono ancora»; 23.30: Pattuglia del deserto; 24.00: Boxe. Joe Malley-Al Carter, Frank Payne-Jeff Lamkin; 1.00: Rawhide, «Paura nelle strade».

Tele Padova

7.30: Cartoni Jacky; 8.00: Cartoni Emergency; 8.30: Film Qualcosa che vale; 10.00: Telefilm Movin'on; 11.00: In diretta da studio Buongriorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato Da Dallas a Knots Landing; 13.00: Cartoni Mago Pancione; 13.30: Cartoni Time Machine; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Da Dallas a Knots Landing; 15.30: Cartoni Emergency segue Plastic Man; 16.30: Rubrica Maxi vetrina; 17.00: Cartoni Jaky; 17.30: Cartoni Time Machine; 18.00: Cartoni Kimba; 18.30: Cartoni Sampei; 19.00: Cartoni Forza Sugar; 19.30: Cartoni Mr. Basebal; 20.00: Cartoni Sampei; 20.30: Film Patrick, di Richard Franklin, con Susan Pehaligon, Robert Helpann, Julie Blake; 22.00: Telefilm Ispettore Reagan; 23.00: Telefilm Giovani avvocati; 24.00: Film Posto di combattimento.

Telefriuli

10.00: Squadra emergenza, telefilm; 11.00: Ellery queen, telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: The beverly hillbillies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: Il mio amico fantasma, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: The berverly hillbillies, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Kingston: dossier paura, telefilm; 21.30: In due è un'altra cosa, film con Bing Crosby, Tuesday Weld, regia di Blake Edwards; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Invaders, telefilm. Abat-jour, rubrica.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Sandra psicanalista

«Mixer» (Rete 2 - ore 20.30) — Appuntamento settimanale con i «100 minuti di televisione» proposti da Giovanni Minoli, che per il «faccia a faccia» intervista Henry Kissinger e per il sondaggio affronta il tema della fame del mondo. Come sempre, Sandra Milo «psicanalizza» con l'aiuto del computer un noto personaggio.

* * *

«Les amants» (Rete 2 - ore 22) — Con Jeanne Moreau, Alain Cuny, José Luis De Villalonga, Jean-Marc Bory. Il film, drammatico, è del 1958 ed ha la regia di Louis Malle, di cui ricordiamo anche «Ascensione per il patibolo», «Vita privata», «Fuoco fatuo», «Viva Maria», «Tre passi nel delirio» e «Soffio al cuore».

* * *

«Starsky e Hutch» (Rete 2, ore 18.50) — Starsky e Hutch vengono a trovarsi in grave pericolo di vita. I nostri due eroi, infatti, sono sospettati di aver ucciso Janice, moglie dell'agente segreto Alexander Drew, la quale è rimasta fulminata nel corso di una sparatoria scatenatasi tra la polizia ed i rapinatori di una banca.

* * *

«Italia sera» (Rete 1 - ore 19) — In diretta dallo Studio 3 di Roma va in onda il «quasi giornale» condotto da Mino Damato ed Enrica Bonaccorti. Tra le varie rubriche in cui si articola il programma: «Gente che va, gente che viene. A quest'ora nel mondo. E' successo anche questo» e «Attenti a noi due», con Amurri e Verde.

* * *

Calcio: Juventus-Widzew Lodz (Rete 1 - ore 20.25) — Incontro di andata valido per le semifinali della ventottesima edizione della Coppa dei Campioni. Lodz è la seconda città della Polonia: conta 860.000 abitanti e dista dalla capitale Varsavia 135 chilometri. E' un centro importante per l'industria tessile e l'abbigliamento.

* * *

Direttissima con la tua antenna (Rete 1 - ore 17.00) — Seconda parte dello Speciale Vibo Valentia, direzione artistica di Aldo Tirone. Conduce Daniele Piombi con Louise Freeman. Fra i partecipanti: Gary Low, Richard Sanderson, Gianni Nazzaro, Christian Pupo, Tiziana Rivale, Riccardo Azzurro, Panariello, ecc.

Olivier in Re Lear trionfa alla Tv

LONDRA — Sir Laurence Olivier a 75 anni resta il più grande interprete shakespeariano di tutti i tempi. In questi termini si esprime la critica inglese nel commentare il «Re Lear», che il grande attore ha proposto nella serata di Pasqua per il pubblico dei telespettatori. E' la prima volta che Sir Laurence Olivier interpreta un'opera di William Shakespeare unicamente per la televisione, ed la seconda volta che veste i panni dell'anziano Re Lear.

«Il più grande attore per la più grande opera» scrive Nancy Banks Smith sul «Guardian», mentre Herbert Kretmer, critico del «Daily Mail» parla di un Olivier «sublime» nelle vesti del re ormai vecchio ed infermo.

NUOVI FILM PER DUE «STAR»

Dunaway come «Duet» e «Bo» come «Bolero»

LOS ANGELES — Bo Derek e Faye Dunaway: su questi due nomi di sicuro richiamo le Golan-Globus Productions sembrano voler puntare per lanciare i loro film sull'agguerrito mercato internazionale.

Bo Derek comparirà in «Bolero» un film scritto e diretto dal marito John Derek su musica originale di Maurice Ravel (forse sulla scia del successo di «Dieci»). Il film è prodotto dalla stessa «Bo» Derek.

Da parte sua, Faye Dunaway apparirà nel film «Duet for one», che il regista Terry O'Neill sta realizzando sulla base di una sceneggiatura originale di Tom Kempinski. La distribuzione dei due film sarà assicurata dalla Cannon Releasing della Cannon Group.

La Dunaway sarà l'interprete principale anche di un altro film di prossima produzione, «The Wicked Lady», nel quale apparirà al fianco di due celebri attori inglesi, John Gielgud e Alan Bates.

Il film, diretto da Michael Winner, è basato su una sceneggiatura di Leslie Arliss e Michael Winner ed è tratto dal romanzo «The life and death of the Wicked Lady Skelton» di Magdalene King-Hall.

Nel film si narrano le «epiche» gesta della «più famosa rapinatrice» di Inghilterra, interpretata, per l'appunto, da Faye Dunaway.

Olivier e Gleason girano insieme

LONDRA — Sir Laurence Olivier e Jackie Gleason sono gli interpreti di «Mr. Halpern and Mr. Johnson», il film attualmente in lavorazione a Londra.

È la storia singolare tratta dall'omonimo romanzo di Lionel Goldstein di due uomini che si incontrano sulla tomba della donna che entrambi, per circa quarant'anni hanno amato, senza conoscersi.

REBUS (Frase: 7, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

U naso; N daino; S pedale = una sonda in ospedale

ALNO® CENTRO CUCINE
per dorligo
via Sorgente 4 - TS - tel. 040/790080

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (turni C E). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione de «La Traviata» di G. Verdi (turni A A2.. Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno «mercoledì». La Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Guerritore in «I masnadieri» di F. Schiller con la partecipazione di Gino Pernice; regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Carnini. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni Biglietteria centrale.
TEATRO STABILE AUDITORIUM. Ore 17: «Il mondo della luna» di Goldoni con le Marionette di Podrecca. In abbonamento tagliando 10. Ultimo giorno. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30, riprendono le repliche della brillantissima commedia «De tuti i colori». Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Solo oggi, alle ore 17 e alle 20.30: «I sette samurai» di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Versione integrale, per la prima volta in Italia. Sottotitoli inglesi.
ARISTON. Festival dei Festival. Anche domani ore 16, 18, 20, 22. «Diva» di Jean-Jacques Beineix, con Frederic Andrei, Wilhelmina Wiggins, Fernandez e Thuy An Luu. Dai Festival di New York e Londra il thriller-pop che è già diventato un «cult-movie» negli Usa e in Francia. Pazzo, sentimentale, acrobatico, musicale... abbinato al concorso «Divascooter». Per tutti. Ultimo giorno.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Solo giovedì e venerdì, ore 8.30 e 11: «Un mercoledì da leoni». Prenotare al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: il film di Pasqua «Destructors». Technicolor. Con Michael Beck, Randolph Powell e Annie McEnroe.

ALLA CAPPELLA
KUROSAWA
Oggi (18 e 20.30):
«I SETTE SAMURAI»
Da giovedì a sabato
(18, 20, 22): **«SANJURO»**
Domenica (18 e 22):
«VIVERE»
(20.30):
«GLI UOMINI SULLA TIGRE»

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate per le Scuole all'ARISTON
Solo domani e dopodomani ore 8.30 e 11
UN MERCOLEDI' DA LEONI
La gioventù americana, l'amicizia, l'amore, lo sport, il Vietnam...
Prenotare al 741093

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il film di Pasqua «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale con inizio alle ore 10.30 del mattino (spettacoli continuati) «I diabolici amori». Luce rossa - Serie oro.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Paolo Villaggio in: «Bonnie e Clyde all'italiana». Sparano a vista raffiche di risate.
MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini.
NAZIONALE 1. Dalle **10.30** del mattino, spettacoli continuati fino alle **19:** «I diabolici amori» luce rossa - Serie oro. Severamente V.m. 18.
NAZIONALE 1. 19 e 22: «Gandhi» candidato ad 11 premi Oscar, vincitore di 5 Globi d'oro.
NAZIONALE 2. Prossima apertura tra pochi giorni.
NAZIONALE 3. Prossima apertura tra pochi giorni.
AURORA. 16: Pasqua in allegria con l'ultima comicissima interpretazione di A. Sordi e C. Verdone «In viaggio con papà», uno dei campioni d'incasso del 1983. Technicolor.
CAPITOL. 16: III settimana! Proseguono le repliche dello straordinario successo di S. Spielberg «E.T. l'extra terrestre». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Rambo». L'ultimo grande successo avventuroso, drammatico di Silvester Stallone.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Labbra insaziabili», un film al 100 per cento «saziabile». Regia: Brulle Reinhard Gregory Gerard Chaput Sylvie Aard Quality. V.m. 18 anni.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore **16.30, 19.15, 21.45:** Nella Germania nazista «Mephisto», il capolavoro di I. Szabo con Klaus M. Brandauer. Premio Oscar per il miglior film. Premio della critica e premio della giuria al festival di Cannes. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE. D'Essai fac, tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Solaris» di Andrey Tarkovsky. La risposta della cinematografia sovietica a «2001 Odissea nello spazio».
RADIO. 15.40, 21.30. Un film tutto schianto: «Gimme sensaction my love». Questo sì che è un tripla luce rossa!!! Viet. sev. m. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Escluse prima visioni. Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Attila flagello di Dio» con D. Abatantuono. Colori.
VERDI. 18, 22: «Testa o croce» con N. Manfredi, R. Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «A.A.A. offresi servizi erotici». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Amici miei atto II» con Ugo Tognazzi e Gastone Moschin.
PRINCIPE. 18: «Rambo» con Silvester Stallone e Richard Crenn.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. «Il signore della morte».
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Play girls porno adolescenti». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

ALLE CAVE
Pranzi e cene. Tel. 54555.

HOTEL EUROPA PIANO-BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

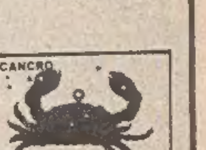
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

La situazione astrale è più o meno uguale agli ultimi giorni, tutto bene quindi per chi ha pianeti tra gli 8° e gli 11°, sempre tensioni o problemi vari per chi si ritrova il Sole o altri pianeti sui 28°-29°: cautela nei rapporti interpersonali, nelle spese, alla guida.

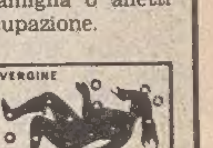
Ritardi od ostacoli nelle cose che desiderate fare vi renderanno un po' inquieti, incerti, litigiosi; affrontate con più pazienza le contrarietà, evitate le discussioni, le distrazioni e avrete la situazione in pugno. Prudenza e attenzione alla salute la prima decade.

Ancora aspetti strambi e pieni di contraddizioni: indispensabile tenere gli occhi aperti, non fidarsi delle apparenze, non sopravvalutare niente e nessuno, rimandare spese e decisioni non strettamente urgenti... e rilassarsi con l'hobby preferito, svagarsi.

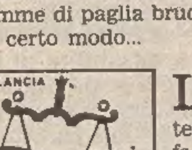


Qualcosa di insolito o degli imprevisti possono mettervi di fronte ad una situazione aggrovigliata: non cercate di districarvi con scelte affrettate ma usate tutto il senso critico possibile per non peggiorare le cose. Probabili disturbi di salute, anche psicosomatici.

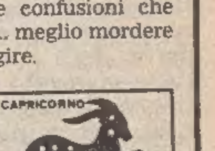
Vi trovate immersi in situazioni impegnative che assorbono tutta la vostra attenzione; concentratevi al massimo per risolvere certi problemi e non contate su aiuti esterni (o non fidatevi proprio di tutti). Famiglia o affetti possono dare qualche preoccupazione.



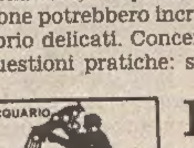
La razionalità e il senso pratico vi aiuteranno a risolvere situazioni pesanti, ma attenti, le cose sono tutt'altro che facili. Qualcuno può avere una scottatura da curare: i fuochi e le fiamme di paglia bruciano quando si è fatti in un certo modo...



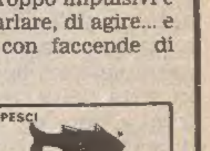
Le circostanze consigliano forse di prendere una posizione netta, l'intuito suggerisce di tergiversare, di chiarire i punti nebulosi: non fatevi incantare da proposte e promesse varie, rimandate di qualche giorno le decisioni più importanti. Prudenza al volante.



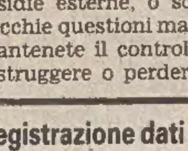
Uno stato d'animo particolare potrebbe suggerirvi passi negativi, spingervi a superare i limiti del buonsenso: non date assolutamente ascolto all'emotività per qualche giorno, guardate le cose da un'angolazione diversa, più razionale e forse sarete al sicuro.



Intraprendenti ma anche troppo irrequieti: non guastate le buone opportunità con la fretta o con decisioni impulsive, le dissonanze astrali inclinano ad errori e confusioni che potrebbero durare nel tempo... meglio mordere il freno e pensare più che agire.



Uno stato d'agitazione interiore può render difficile valutare nel giusto modo certe situazioni, l'impulsività o un errore di valutazione potrebbero incrinare un rapporto di equilibrio delicati. Concentratevi al massimo sulle questioni pratiche: siate prudenti.

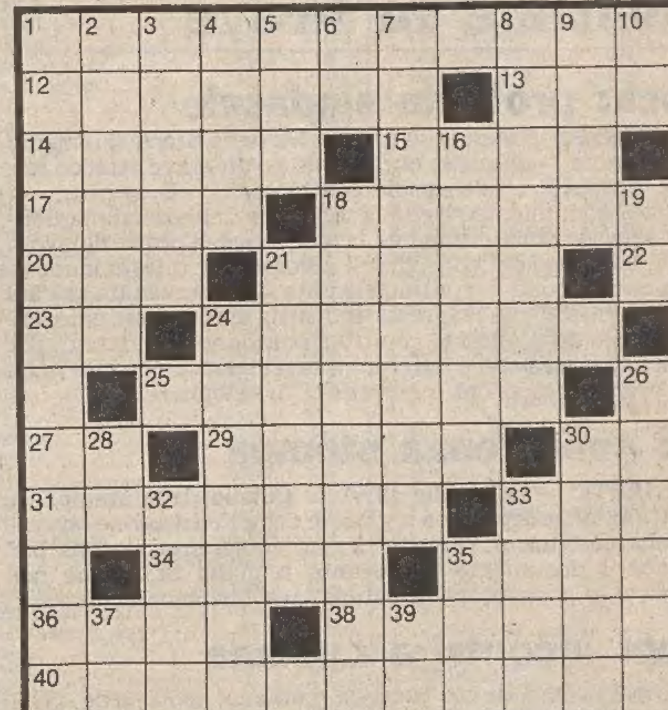


Rischiate di commettere un errore o un'imprudenza che metterebbe in causa problemi vecchi e nuovi: non siate troppo impulsivi e riflettete tre volte prima di parlare, di agire... e di spendere. Possibili noie con faccende di amori o di motori: cautela.

È un momento particolare di un periodo già complesso: difendetevi da gelosie, invidie, insidie esterne, o sotterranee, non rivangate vecchie questioni ma puntate verso il futuro... e mantenete il controllo generale se non volete distruggere o perdere qualcosa.

registrazione dati dattilografia
inizio corsi 12 aprile
istituto scolastico enenkel
Via Battisti 22 - Tel. 761989

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Vivere alla meno peggio - 12 Compito di insegnanti - 13 Squadra di calcio madrilena - 14 Pacchi di cinquecento fogli di carta - 15 Propaggine vegetale - 17 Celebre statua del Michelangelo - 18 Manca all'abulico - 20 Fiume che ricorda Bottego - 21 Pelliccia di coniglio - 22 Articolo indeterminativo - 23 Parolina per obiettare - 24 Possedimento d'oltremare - 25 Relativa alle stelle - 26 Simbolo chimico del rame - 27 Sigla di Trieste - 29 Enumerazione per stabilire a chi tocca - 30 Club Alpino Italiano - 31 Sottratto nuovamente - 33 Il Settentrione - 34 Monti della Sicilia - 35 Anna scrittrice - 36 Liliana della danza - 38 Jean-Marc pittore francese - 40 Il Grande Carro.

VERTICALI: 1 Relativo alla misurazione della temperatura - 2 Linguaggio di un popolo - 3 La lingua di Cechov - 4 Il punto culminante - 5 John, esploratore polare - 6 Simbolo dell'erbio - 7 Quello di Palermo è Punta Raisi - 8 Concordanza di suoni - 9 Gas per insegne luminose - 10 Centro di montagna - 11 Infiacchire, indebolire - 16 Capoverso - 18 Il nome della Cortese - 19 Pronome personale - 21 Uccelli dei passeracei - 24 Un surrogato del caffè - 26 Copricatena della bicicletta - 28 Breve affermazione - 30 Stampa di monete - 32 Un noto film con Nastassja Kinski - 33 Venuti al mondo - 35 Battaglione (abbreviazione) - 37 Iniziali di Respighi - 39 Sigla di Agrigento.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Yuri Andropov; 11 onere; 12 fari; 13 Kali; 14 tot; 16 RCA; 17 one; 18 augurio; 20 hi; 21 Antares; 23 Amanda; 24 BG; 25 ic; 26 me; 27 tè; 28 minimi; 29 rondini; 31 PL; 32 tonnara; 33 jet; 34 Tom; 35 Ava; 36 duri; 37 Iran; 39 venia; 40 Ronald Reagan.
VERTICALI: 1 Yokohama; 2 unanime; 3 relè; 4 IRI; 5 AE; 6 droga; 7 of; 8 Paris; 9 orco; 10 via; 14 tuta; 15 turbina; 18 Andenna; 19 regni; 21 Anton; 22 Sciltian; 25 Imperia; 28 mira; 29 Roman; 30 David; 32 toro; 33 Jung; 34 Tir; 36 dea; 38 Na; 39 VE.

NELLA FRUTTA
LA FRESCHEZZA, LA QUALITA' E LA CONVENIENZA HANNO UN NOME
D + F + S
D'ORSO — FRUTTA — SCELTA
NEI SUPERMERCATI E NEI MIGLIORI NEGOZI

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI SI RIUNISCE LA SEGRETERIA SINDACALE

L'operazione contratti va sempre più a rilento

Verso uno sciopero semi-generale? Forse venerdì una decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto faranno oggi il punto della situazione contrattuale nella riunione della segreteria della federazione unitaria. A oltre due mesi dall'intesa sul costo del lavoro, i risultati finora conseguiti sono stati piuttosto modesti; fino a questo momento, si sono concluse le vertenze dei chimici, calzaturieri, braccianti, addetti al commercio, elettrici.

Questo potrebbe indurre i vertici di Cgil, Cisl e Uil a promuovere un'azione generale di protesta nei confronti della Confindustria, ma visto anche le difficoltà che il sindacato incontra per concludere le vertenze in cui la controparte è lo Stato, non è del tutto da scartare uno sciopero generale con l'esclusione delle sole categorie non interessate ai rinnovi contrattuali.

Una decisione verrà presa, però, soltanto venerdì nel corso dell'incontro tra la segreteria di Cgil, Cisl e Uil e i responsabili delle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali.

Una importanza notevole per le decisioni del sindacato avranno gli incontri tra i metalmeccanici e le rispettive controparti, se dovessero apparire degli spiragli positivi l'atteggiamento sindacale potrebbe divenire più flessibile. L'espressione però è che prima delle riunioni della giunta e del direttivo della Confindustria in programma per il 12 e il 13 aprile, difficilmente dai tavoli di trattativa usciranno novità positive.

Ieri sera, comunque, la segreteria della federazione dei metalmeccanici si è riunita per un esame della situazione in vista della ripresa del confronto con gli imprenditori privati (Federmeccanica) e pubblici (Intersind). Al di là delle decisioni che prenderanno le confederazioni anche le categorie potrebbero decidere degli scioperi. I metalmeccanici riuniranno a questo proposito oggi il proprio comitato direttivo.

«Ogni valutazione sulle nuove iniziative di sciopero — ha detto il segretario dell'Flm Lotito — è subordinata al clima della ripresa dei negoziati. Sapremo tra breve se si potrà avviare un confronto ad oltranza con l'Intersind e se la Federmeccanica intende entrare nel vivo della trattativa. È inutile a questo punto fare previsioni anche se per quanto riguarda le aziende metalmeccaniche pubbliche esistono tutti gli elementi per fare l'accordo».

Per il momento sembra anche da escludere un ricorso a una nuova mediazione del ministro del lavoro Scotti. L'intervento del ministro potrebbe divenire possibile o in caso di clamorosa rottura oppure per superare le ultime difficoltà in vista di una intesa. Secondo il segretario confederale della Cgil Fausto Vigevani, adesso è inevitabile alzare il tono dell'iniziativa sindacale.

«Manca da parte della Confindustria — ha detto il sindacalista — una chiara assunzione di responsabilità di fronte al paese. Gli imprenditori privati aspettano la riunione del 13 aprile del loro direttivo oppure si vuol concorrere al polverone elettorale di giugno? Certo è difficile trovare nel comportamento della Confindustria una ragione strettamente sindacale».

La situazione è complessa non solo nel settore dell'industria ma anche in quello del pubblico impiego, deve, nonostante l'approvazione della legge-quadro, le trattative per i nuovi contratti procedono tra molte difficoltà. Domani saranno in sciopero i circa 300 mila statali, con pesanti ripercussioni nei ministeri, camere di commercio, dogane, uffici tributari, arsenali, uffici di leva e anche nel traffico aereo per l'assenza dalle torri di controllo degli uomini radar.

La federazione degli statali (Fls) ha giudicato «incompleto, insoddisfacente e provocatorio» il documento.

G. S.

«ALTISSIMA ADESIONE», DICE LA UIL MARITTIMI

Continuano gli scioperi contro il Lloyd Triestino

Nessuna garanzia su navi, linee, stato di occupazione

TRIESTE — La Uil marittimi continua gli scioperi di 24 ore su tutte le navi del Lloyd Triestino in partenza dai porti nazionali con altissime percentuali di adesione da parte degli equipaggi, preoccupati per le allarmanti prospettive di ridimensionamento delle attività che l'azienda intenderebbe realizzare attraverso il disarmo o la cessione di tutte quelle navi ritenute attualmente non remunerative e la conseguente perdita di alcune centinaia di posti di lavoro tra il personale navigante e quello amministrativo.

Ad affermarlo è un comunicato emesso ieri dall'Unione italiana marittimi, che così osserva: «Appare evidente che in questo momento, nonostante la pressione degli scioperi, il Lloyd Triestino non è in grado di dare alcuna garanzia circa la salvaguardia del proprio patrimonio di navi, di linee commerciali e di occupazione: ciò rappresenta un'ulteriore dimostrazione della gravità della situazione, sia in relazione ai probabili tagli che sono ventilati, sia per il fatto che altre sedi saranno a decidere sulle sorti dell'azienda».

Il comunicato si chiede pure con meraviglia in che modo una società ritenuta valida e di sana gestione abbia potuto precipitare in una posizione fallimentare simile a quella di altre aziende del gruppo Finmare. E aggiunge: «Esistono la volontà e la capacità di risollevare il Lloyd Triestino dalla pericolosa china sulla quale si è incamminato?».

A livello nazionale, intanto, si apprende che gli scioperi articolati dei marittimi aderenti alla Federmar Cisal a sostegno delle vertenze per la riforma della previdenza marinara e per gli accordi integrativi hanno bloccato otto navi nei porti di Napoli, Civitavecchia e Palermo. Gli scioperi sono durati 24-48 ore.

«L'azione sindacale — informa una nota sindacale — sarà ripresa se non vi saranno sollecite iniziative della controparte per risolvere i problemi della riforma della previdenza marinara; della cessazione dei contributi già di pertinenza del disciolto Ente nazionale assistenza gente mare e devoluti a favore dei Comuni con la legge sulla finanza locale.

■ CONSUMI — Circa il 75% del reddito globale che ciascuna famiglia italiana ha percepito nel 1981 è stato speso per i consumi.

NOTE E COMMENTI

Una «città di crocevia» in cerca dell'emergenza

Per Trieste occorre trovare un nuovo settore trainante

TRIESTE — *Giunti alla conclusione che occorre progettare il futuro, non rimane che aprire il cassetto e tirar fuori i «modelli» sinora individuati dagli esperti. Se si fa eccezione per gli insediamenti «specializzati» (fortezze, centri turistici, «agrovilles», città minerarie), i modelli di economia urbana a cui fare riferimento, sono sostanzialmente tre. La «città di crocevia», come i porti marittimi o fluviali, i nodi ferroviari, i mercati all'ingrosso, i centri di frontiera; gli insediamenti industriali; e infine le cosiddette «località centrali».*

All'ultima categoria appartengono i centri che svolgono funzioni amministrative, culturali, di rifornimento di beni e servizi al dettaglio per una regione circostante, più o meno vasta. Se dovessimo proporre degli esempi, potremmo citare (con larga approssimazione, s'intende) Trieste, Torino e Udine, rispettivamente per la prima, la seconda e la terza categoria.

«Città di crocevia». Questa è, per Trieste, l'interpretazione «classica», maturata nell'arco di secoli e profondamente radicata nella nostra cultura. Ma sarà poi vero che Trieste appartiene ancora alla prima «classe», oppure il peso delle attività industriali e commerciali sovrappostesi in questo secolo è valso a mutarne, almeno in parte, la fisionomia? I tre grandi settori di attività sopra ricordati si presentano infatti compresenti in ogni struttura territoriale, ed è solo il variare delle proporzioni che determina, di volta in volta, la specializzazione prevalente — e quindi caratteristica — della città.

Su queste basi era partita, alcuni anni or sono, l'indagine sulle funzioni urbane di Trieste. L'obiettivo era la verifica della varietà e potenzialità di queste ultime, al fine di valutare se la loro crescita, avvenuta parallelamente al declino delle attività portuali, stesse portando insensibilmente la città verso una nuova configurazione del suo assetto produttivo. E quindi, se pur «cancellata dal mare», come si era polemicamente scritto su queste colonne all'epoca del «Piano Cipe» per la cantieristica, le forze in movimento fossero tali da portare comunque la nostra comunità attraverso una lunga marcia di avvicinamento, su un terreno sicuro.

L'indagine, apparsa nella primavera dell'80, si concludeva con un giudizio interlocutorio. La transizione era avvenuta non tanto dalla «città di crocevia» alla «località centrale», quanto piuttosto tra due sottotipi della medesima categoria: da città portuale a centro di frontiera. Procedendo per esemplificazioni, non da Trieste a Udine, bensì da Trieste a Tarvisio.

La questione di Udine, per l'appunto. La carta su cui si era puntato nel dopoguerra era l'inserimento organico nella Regione in divenire. Alcuni (lo stesso De Castro, se non andiamo errati) mostravano scetticismo, ma le possibilità di un interscambio reciproco non mancavano. La città offrendo il suo porto, le sue industrie pesanti, il suo patrimonio culturale.

Ciò, purtroppo, non si è verificato. Il nostro porto ha deluso gli utenti friulani, che hanno continuato a rivolgersi altrove. Le nostre industrie, concentrate verso i mercati esteri, o verso il grande mercato dell'assistenzialismo statale, hanno mancato l'appuntamento con una regione che si andava industrializzando, e quindi avrebbe potuto offrire ampie occasioni per una riconversione produttiva. Quanto alla cultura triestina, essa si era andata differenziando da quella friulana, al punto in cui nulla di comune v'era nelle aspirazioni delle due comunità. Da qui la volontà di creare ad Udine un polo concorrenziale, che potesse servire da richiamo per opere pubbliche da finanziarsi senza guardare all'utile immediato e quale bandiera da additare agli elettori.

Nel frattempo, le nostre strutture commerciali hanno «scoperto» il confine, o meglio l'immensa potenzialità della clientela jugoslava, e vi si sono gettate a capofitto. Così devono fare gli imprenditori, seguendo il vento quando esso spira favorevole. Ma, come tutti i venti, anch'esso presenta fasi alterne e ogni tanto muta direzione.

Quello che merita sottolineare è la sostanziale coincidenza temporale tra la perdita da un lato della unicità della funzione portuale e dall'altro di quella universitaria, nell'ambito regionale. Si potrebbe parlare di perdita del «monopolio», ma il termine, tecnicamente corretto, tradisce il senso dell'accaduto.

Allo stesso tempo, v'è da registrare la nascita di un grosso polo di istruzione universitaria a Udine, assieme alla perdita del mercato balcanico. Ciò significa che il ruolo di «località centrale» è definitivamente precluso per Trieste, sia che si guardi al Friuli-Venezia Giulia, che alla più vasta regione che si estende al di là del confine orientale. Se a tutto ciò si aggiunge lo stato dell'industria — per lo più pubblica, per lo più obsoleta — il bilancio che è possibile tracciare presenta toni altamente drammatici.

Caduti i tre modelli «classici» di economia urbana, non appare più possibile contare sulla dinamica spontanea della struttura locale, regolata di tanto in tanto con qualche piccolo aggiustamento. Occorre mettere in cantiere un piano di emergenza, da finanziare con tutte le risorse disponibili, scegliendo accuratamente il settore in cui concentrare gli investimenti, in base al criterio che gli effetti positivi ricadano prevalentemente all'interno della città. Occorre individuare un nuovo settore trainante, attorno al quale costruire un modello «ad hoc» meno, meno esaltante forse delle proposte — ambiziose quanto illusorie — emerse in passato, ma più adeguato alle possibilità reali della nostra città.

Gianfranco Battisti
(3-continua)

OGGI ASSEMBLEA INTERNA, SABATO QUELLA PUBBLICA

Gli industriali cercano uno sbocco alla crisi

TRIESTE — Si riunisce oggi l'assemblea dell'Associazione industriali per gli adempimenti statutari. La riunione ha carattere interno e prevede l'esame e l'approvazione del bilancio 1982, l'elezione del collegio dei revisori dei conti e di alcuni membri del consiglio direttivo, la cui designazione compete appunto all'assemblea. L'associazione degli industriali affronta un nuovo biennio di attività che comporta il rinnovo degli organismi direttivi.

La vera e propria assemblea dell'Associazione avrà invece carattere pubblico e si svolgerà sabato 9 aprile, con inizio alle ore 16, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, con la partecipazione del ministro dell'industria, on. Pandolfi. Oltre alla relazione del presidente degli industriali, Raffaele De Riù, che puntualizzerà il pensiero degli imprenditori sui problemi e le prospettive dell'economia triestina, son previsti gli interventi del presidente della giunta regionale, Comelli e del sindaco Cecovini, oltre a quello del ministro Pandolfi.

«Trieste: trovare nella crisi

Raffaele De Riù

la forza per il rilancio» è il tema dell'assemblea e il presidente De Riù ne sottolinea il significato nella presentazione sul notiziario «Presenza industriale» scrivendo, fra altro, con particolare riferimento alla «proposta Marcora» scaturita dall'assemblea dello scorso anno e che propone il ripristino degli incentivi per l'industrializzazione di Trieste.

«Dal ministro Pandolfi — scrive De Riù — sperabilmente avremo i precisi affidamenti che conforteranno la nostra ansiosa attesa. Da parte mia, in questa vigilia dell'assemblea, voglio riaffermare il ruolo determinante che all'industria deve essere riconosciuto per il rilancio di Trieste. Nella proposizione degli incentivi abbiamo infatti dimostrato che Trieste è cresciuta con lo sviluppo industriale e che lo spirito imprenditoriale è tuttora vivo, ma deve trovare le condizioni propizie per potersi esprimere. Il fattore geopolitico è certamente condizionante, ma non è fatalmente negativo. Anzi bastano gli appropriati correttivi e la capacità di cogliere le opportunità che sono favorevoli proprio alla posizione di Trieste, alla sua funzione nazionale ed al suo ruolo europeo, per addirittura rovesciare il rapporto ed esaltare grandi prospettive che si offrono alla città».

«Secondo rilievo sul quale non mi stancherò di ripetermi — scrive ancora De Riù — è che la città intera deve avere — è meglio dire, ritrovare — piena convinzione delle sue possibilità».

Riduzione tassi: ancora polemiche

ROMA — Si registrano ancora pareri discordi su quanto abbassare il «prime rate», cioè il tasso di interesse che le banche praticano alla clientela «privilegiata». Il prossimo numero di «Rassegna sindacale» ospita due interventi a questo fine indicativi. Antonio Lettieri (Cgil) nettamente favorevole all'abbassamento di almeno 3-4 punti. Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Isco, di parere contrario.

Secondo il sindacalista «esiste in Italia una lobby delle banche che vive ai margini, anzi fuori della crisi che investe il paese. Per le banche i profitti non mancano mai. La loro fonte risiede nella differenza fra tassi attivi e passivi, in Italia una delle più alte del mondo. La crescita dei profitti delle banche sta strozzando l'economia reale».

Quindi «proprio in questa fase è possibile ridurre i tassi di interesse non dico di un ridicolo 0,50%, ma di 3-4 punti».

Secondo Cipolletta invece «non vi è al momento una possibilità di discesa dei tassi di interesse nel nostro paese», tassi che sono sì alti, ma anche un male comune, secondo l'economista, a tutti i paesi industrializzati. La causa principale di questa situazione sta nel debito pubblico.

SECONDO L'ANALISI TRIMESTRALE DELLA CONFAPI

Nelle piccole imprese sempre più malessere

PORDENONE — Prospettive sempre meno rosee per le piccole e medie industrie del Paese, che in generale hanno chiuso il 1982 con toni pessimistici nei loro bilanci consuntivi. Il quarto trimestre dell'anno passato, poi, ha messo in luce ulteriori sintomi di cedimento nei confronti del precedente trimestre. Questo dato di fondo scaturisce dai risultati cui è pervenuta l'analisi congiunturale che, ogni trimestre, viene effettuata dalla Confapi, la Confederazione tra le associazioni provinciali che raggruppano le piccole e medie industrie.

Alla ricerca sono interessate 2144 aziende italiane, si tratta quindi di un campione particolarmente significativo, tenuto anche conto del fatto che l'analisi abbraccia tutti i settori produttivi presenti nell'intero settore nazionale, sulle oltre 25 mila imprese iscritte alle Api provinciali.

Sempre secondo il sondaggio della Confapi il 54,8 per cento delle aziende ha fatto registrare ancora una volta una diminuzione del volume di ordini e della domanda in generale. Ciò, a giudizio della confederazione, va imputato all'andamento fortemente negativo della domanda interna, mentre quella estera — pur restando ancorata a toni piuttosto bassi — non denuncia fortunatamente ulteriori contrazioni.

Uno spiraglio di luce è dato comunque dal fatto che si individuano segni di un lieve recupero nel volume complessivo della produzione, dovuto all'alzarsi del livello delle scorte. Questo, sempre a giudizio dell'Api, spiega una certa stabilità dell'occupazione e una leggera attenuazione del ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Per quanto riguarda il problema dei costi va aggiunto che questi, nella maggior parte dei casi presi in esame, sono stati denunciati in aumento. Perdurano, inoltre, le difficoltà di accesso ai canali del credito.

Tale situazione è stata ribadita dal presidente della Confapi Vaccaro il quale, in un messaggio rivolto all'Associazione bancaria italiana (Abi), ha sostenuto che le aspettative dei piccoli e medi imprenditori sono in direzione del contenimento del costo del denaro in generale.

Cmi: sciopero alla rovescia

TRIESTE — I lavoratori della Cmi, azienda del raggruppamento «VM Spa» (Finmeccanica) attueranno uno sciopero alla rovescia per protestare contro la cassa integrazione guadagni. Lo ha deciso ieri l'assemblea d'intesa con la Flm per contestare la cassa integrazione straordinaria, da oggi operativa, e che interessa, per un anno, 120 dei 142 dipendenti.

Nel respingere questa riduzione produttiva e dopo avere definito intransigente la posizione della direzione aziendale sulle modalità ed i trattamenti riservati ai lavoratori, l'assemblea sindacale ha deciso di proseguire regolarmente l'attività lavorativa non tenendo in alcuna considerazione le liste con i nomi dei dipendenti da sospendere che, secondo i sindacati, sono state preparate in modo unilaterale.

Notizie in breve

Stock: protesta sindacale

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Stock si lamenta — in una nota — di quello che definisce «un grave attacco alle libertà sindacali e alle norme contrattuali». «È avvenuto — informa il comunicato — che la direzione dell'azienda liquoristica ha deciso unilateralmente la modifica dell'orario di lavoro senza il consenso del consiglio di fabbrica. Su questa inadempienza contrattuale — continua la nota — è intervenuta la Filia (Federazione italiana lavoratori industria alimentare), chiedendo un urgente incontro con l'Associazione industriali per valutare la situazione e dare un'interpretazione corretta onde poter evitare agitazioni o situazioni di sciopero».

Flc: conferenza stampa

TRIESTE — Oggi, alle 10.30, al Circolo della stampa in corso Italia 12, la segreteria regionale della Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc) terrà una conferenza stampa per illustrare il documento contenente il piano di settore per l'edilizia e le costruzioni. Relatore sarà Luciano Milocco.

Coop: incontri a Lubiana

UDINE — Ha avuto luogo a Lubiana, nella sede della Camera dell'economia della Slovenia, con la collaborazione della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Udine, una riunione fra delegati delle cooperative agricole della stessa Slovenia e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Scopo principale della consultazione era quello di confrontare e valutare collegialmente le diverse realtà operative delle due Regioni contermini. Tale consultazione, che ha coinciso con la «Fiera Alpe-Adria 1983», era stata promossa dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa). Vi hanno partecipato rappresentanti della Cantine produttori di vini del Collio di Cormons e della Cooperativa ortofrutticola della Bassa friulana di Fiumicello, assieme a tecnici ed amministratori delle cooperative jugoslave Dobrovo (vitivinicola) e Vipava, specializzata nei settori ortofrutticolo e di produzione agricola.

Metallurgici tedeschi: aumenti

NEUSS — Dopo mesi di negoziati che hanno toccato toni a volte anche aspri, è stato siglato in Germania l'accordo per il nuovo contratto dei metallurgici, che prevede aumenti salariali del 3,2% retrodatati al primo febbraio.

Il nuovo contratto, che ha durata di un anno, è stato ottenuto dopo una serie di proteste e scioperi nazionali indetti dal potente sindacato di categoria Ig Metall, che rappresenta circa 3,5 milioni di lavoratori. All'inizio delle trattative, ai primi di febbraio, il sindacato aveva chiesto aumenti del 6,5%, mentre il padronato era disposto a concedere solo il 2,2%. Un punto di incontro lo si è trovato quando la rappresentanza dell'industria, la Gesamtmetall, ha accettato di retrodatare gli aumenti, recedendo dalla decisione iniziale di farli partire dal primo maggio. L'aumento ottenuto l'anno scorso era stato del 4,2%. Attualmente, in Germania, il tasso di inflazione si aggira sul 3,7%.

Est: meno crescita

GINEVRA — Per la prima volta nella storia, il debito estero complessivo dei paesi del blocco sovietico ha registrato l'anno scorso una contrazione. Secondo un rapporto della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite è infatti sceso di 8 miliardi di dollari a circa 63 miliardi. Grazie al calo dell'import, la bilancia commerciale dei paesi dell'Est ha anche chiuso in rosso con l'Occidente, mentre l'attivo della sola Unione Sovietica è aumentato. Ma, nonostante questi risultati indubbiamente positivi, la crescita economica è rimasta inferiore non solo a quella prevista dai piani quinquennali dei vari paesi, ma anche a quella realizzata nell'81.

FONDI PER 135 AZIENDE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Commercio: a chi andranno i finanziamenti della Regione

TRIESTE — In questi giorni la giunta regionale — su proposta dell'assessore Renato Bertoli — ha approvato la ripartizione dei contributi concessi alle imprese commerciali in applicazione della legge n. 25, del 1982.

Questa legge prevede interventi fino ad un massimo del sette per cento per 10 anni sugli investimenti fino ad un massimo del sette per cento per 10 anni sugli investimenti, mobiliari ed immobiliari, realizzati per razionalizzare, ammodernare ed infrastrutturare i negozi ed i pubblici esercizi. L'assegnazione riguarda 135 aziende del Friuli-Venezia Giulia per un ammontare di oltre 5 miliardi e mezzo di lire, a fronte di investimenti per quasi 10 miliardi e mezzo.

Nell'occasione, l'assessore Bertoli ha voluto porre l'accento sull'eccezionale impegno finanziario dell'Amministrazione regionale per il sostegno del settore commerciale, «settore che — ha detto — viene finalmente considerato come elemento trainante del comparto produttivo, soprattutto in questo momento di grave crisi economica».

Bertoli ha, inoltre, sottoposto all'approvazione della Giunta regionale l'ulteriore conferimento ai consorzi di garanzia fidi fra le piccole imprese commerciali dell'importo di due miliardi e 400 milioni di lire. Tale somma è stata suddivisa assegnando 800 milioni di lire al consorzio di Trieste, 700 milioni di lire a quello di Udine, 500 milioni di lire a Pordenone e 400 milioni di lire al consorzio di Gorizia. Questa dotazione finanziaria consentirà ai consorzi stessi di facilitare ulteriormente l'accesso al credito d'esercizio a condizioni più favorevoli e costituisce un primo intervento finalizzato a garantire una certa liquidità, soprattutto alle aziende commerciali di Trieste e Gorizia, fortemente penalizzate dalle restrizioni jugoslave.

L'assessore Bertoli ha, poi, proposto il riparto della somma di cinque miliardi e mezzo di lire per l'attuazione dei comprensori fieristici, dei centri commerciali e dei mercati all'ingrosso, ai sensi della legge regionale n. 26 del 1967. Si è deciso di finanziare per un miliardo di lire l'ottavo lotto dei lavori della Fiera di Pordenone, per un miliardo e 200 milioni di lire il secondo lotto del mercato ittico di Marano lagunare, per due miliardi e mezzo di lire l'avvio del centro commerciale all'ingrosso di Pordenone, 200 milioni per il completamento del mercato di Tarvisio, 400 milioni per la costruzione di un macello comprensoriale nella Comunità montana del Gemonese e per 200 milioni di lire per la realizzazione del macello di San Vito al Tagliamento.

Ad integrazione dei predetti contributi sono stati assegnati, per le medesime finalità, finanziamenti ventennali ai sensi della legge regionale n. 30 del 1975, per complessivi 4 miliardi e 400 milioni circa, suddivisi tra il Comune di Tarvisio, di Cordenons, di S. Quirino e di S. Vito al Tagliamento e l'«Espomego».

Finanziaria al Senato

ROMA — Comincia oggi al Senato la battaglia sulla legge finanziaria e il bilancio dello Stato 1983. I senatori, che soltanto nella scorsa settimana hanno varato il decreto legge sulla finanza locale, si apprestano ad esaminare i due importanti provvedimenti e pertanto le loro vacanze pasquali sono state molto brevi. L'approvazione della finanziaria e del bilancio avverrà entro il 29 aprile.

Da oggi, si riuniscono tutte le commissioni di palazzo Madama per iniziare la discussione sulle due leggi e lavoreranno per l'intera settimana. La commissione bilancio dovrebbe concludere l'esame della finanziaria e del bilancio entro il 15 aprile, in modo da stampare e distribuire tempestivamente le relazioni. Le commissioni consultive, invece, trasmetteranno i loro deliberati alla commissione bilancio entro l'8 aprile.

CARBONE

Conferenza Ichca a Venezia

VENEZIA — Per contribuire allo studio del problema cabonifero l'Ichca ha organizzato una Conferenza nazionale sul tema «Realtà e prospettive dei trasporti carboniferi nel Mediterraneo».

La conferenza avrà sede presso la camera di commercio di Venezia il 18 aprile prossimo e sarà aperta dalla relazione generale di Maurizio Pasini (Page Europa SpA) dal titolo «Il problema carbone proiettato nel futuro dei trasporti».

Faranno seguito una serie di relazioni che affronteranno tutti i problemi connessi coi trasporti carboniferi.

GLI INCONTRI SULLA CRISI DELL'AZIENDA

Alleanza antisindacale paventata alla Zanussi

PORDENONE — «Da un momento all'altro potremmo trovarci con la lettera di licenziamento in mano». L'ennesimo campanello di allarme sulla situazione Zanussi viene lanciato dalla Flm provinciale, che paventa addirittura una alleanza in chiave antisindacale da parte dell'azienda, delle banche e dello stesso ministero dell'industria.

Lunedì prossimo, intanto, in via San Valentino, ci sarà un incontro con i parlamentari della regione e diverse altre autorità politiche per un'ulteriore valutazione della vertenza. Per il sindacato, tuttavia, i tempi stringono ed è pertanto indispensabile una convocazione urgente da parte del ministero dell'industria in vista dell'apertura di una chiara trattativa con governo, Regioni interessate e Zanussi e che si concordi una tempestiva uscita dalla crisi.

«La Zanussi — si legge in una nota della Flm — si trova in difficoltà finanziarie e produttive sempre più gravi. Le soluzioni proposte dalla direzione puntano su: notevoli finanziamenti pubblici, alleggerimento dell'esposizione con le banche e 3350 licenziamenti. A questo piano, già di per sé inaccettabile, le banche hanno risposto ponendo condizioni ancora più pesanti, la più grave delle quali prevede tagli occupazionali addirittura superiori a quelli ventilati dall'azienda».

Ovviamente il sindacato respinge in blocco tali strategie e si lamenta del fatto che lo stesso ministro Pandolfi si incontra — a suo giudizio — con la Zanussi e con le banche e negherebbe la trattativa alla Flm.

La Flm regionale ha intanto convocato per questa mattina alle 8.30, allo stabilimento Zanussi di Porcia, un'assemblea regionale dei lavoratori. I lavori si svolgeranno nel sottomensa dello stabilimento. Sarà fatto il punto sulla grave situazione in cui versa l'azienda.

T. Z.

Prossimo incontro governo-sindacati sulla siderurgia

ROMA — Il sindacato affronterà direttamente con i ministri Pandolfi e De Michelis i problemi del riassetto del settore siderurgico italiano, con particolare riferimento al comparto pubblico. L'incontro, chiesto da diversi mesi dalla Flm, è previsto si svolga verso la metà del mese, e dovrebbe portare all'individuazione delle linee di ristrutturazione della siderurgia pubblica e privata, in relazione alle richieste Cee di tagli alla capacità produttiva.

In vista di tale incontro, e del confronto che Flm ed Iri-Finsider avranno il prossimo 13 aprile relativamente al piano di riassetto del solo settore pubblico, la federazione dei lavoratori metalmeccanici terrà giovedì un coordinamento Italsider, nel corso del quale è previsto venga dato mandato alla segreteria Flm di attuare una fermata generale del settore, come segno di protesta contro la strategia contenuta nel piano Finsider.

Nel corso dell'incontro con i ministri De Michelis e Pandolfi — ha detto il segretario nazionale Flm, Agostini — verrà inoltre affrontato il nodo del «piano tubi», la cui predisposizione da parte del governo appare difficile a causa di contrasti tra i produttori.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. riva 71; «Dreznica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, prov. Sud America, orm. riva 58; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Teodoro Pemet» (greca), ag. Martinoli, dest. mare; «Canal El Suez» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Peliki» (greca), ag. Bos, dest. Port Said; «Hammonia» (germanica), dest. Amburgo, ag. Paolo Scerni; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Pelops» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Teodoro Pemet» (greca), ag. Martinoli, sbarco cromo, orm. molo II; «Canal El Suez» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Rabunion XIV» (libanese), ag. Penso, attesa imbarco varie, orm. molo II; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Stanislav Kosior» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Altair» (norvegese), ag. Adriatic Shipping, sbarco cellulosa, orm. molo V; «Hammonia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Mosfield» (norvegese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Jonian Victor» (maltese), ag. Martinoli, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Rio Paranà» (argentina), ag. Costanzi, soja e lino, da Ravenna; «V. Primakov» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Berdjansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Elm Trader» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Heinrich S.» (tedesca), ag. Martinoli.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Saimenskij Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Heviz» (ungherese), ag. Marlines, vuota, da Ravenna; «Imperial Star» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Maya» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Ariel I» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Tripoli.

Navi in partenza: «Valfelicita» (italiana), merce varia, per Malta.

Navi all'ormeggio: «Sidonia II» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sri Lanka» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Sabriabad (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Uranos» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torvisocosa, sbarco tronchetti; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Eustathia» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

PIÙ 0,7 A FEBBRAIO CONTRO 0,8 A GENNAIO

L'inflazione Cee in lieve discesa

BRUXELLES — Nei paesi della Comunità europea, a febbraio l'inflazione ha registrato un lieve rallentamento: il tasso d'incremento dei prezzi al consumo è stato dello 0,7% contro lo 0,8% di gennaio.

Lo segnala l'ufficio statistiche della Cee, dai cui dati risulta anche che l'incremento sui dodici mesi è stato del 9,2%, contro il 12,2% a febbraio '82.

Chi meno ha contribuito a tale risultato positivo è stata la Grecia, con un aumento dell'1,9%, seguita dall'Italia con l'1,3%, mentre il migliore risultato lo ha ottenuto la Germania con lo 0,1%

A fianco la tabella con l'incremento dei vari paesi, sia mensile che sui dodici mesi:

	MENSILE	SUI 12 MESI
Grecia	1,9%	21,3%
ITALIA	1,3%	16,0%
Irlanda	n. d.	12,5%
Lussemburgo	0,3%	9,5%
Francia	0,7%	9,2%
Danimarca	0,3%	8,8%
Belgio	0,6%	8,7%
G. Bretagna	0,5%	5,3%
Germania	0,1%	3,7%
Olanda	0,2%	3,5%

Ocse: cresce la richiesta di prestiti

PARIGI — Nel mese di marzo, il ricorso ai mercati internazionali dei capitali ha registrato un forte incremento. Sono, invece, scesi nettamente i crediti concessi dalle banche internazionali ai paesi dell'Ocse, mentre sono fortemente cresciuti quelli ai paesi Opec.

Secondo i dati forniti dalla stessa organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, il ricorso al mercato internazionale dei capitali è stato pari a 15,9 miliardi di dollari, 2,3 in più rispetto al mese prima.

L'Ocse ha anche sottolineato l'entità dell'aumento rispetto a gennaio, quando era stato di 10,8 miliardi. L'incremento riflette in larga parte il maggior numero di emissioni di obbligazioni internazionali.

PIÙ LATTE E PIÙ FRUTTA, MENO SCARPE E MENO VESTITI NEL 1982

Consumi: va agli alimentari la preferenza degli italiani

ROMA — Nel 1982 gli italiani hanno consumato più latte e frutta rispetto al 1981 ma hanno acquistato meno scarpe e vestiti. E' uno dei risultati più appariscenti riportati dalla relazione generale sulla situazione del paese elaborata dal ministero del Bilancio e da quello del Tesoro.

Lo scorso anno rispetto al precedente, infatti, i consumi di generi alimentari e delle bavande sono aumentati in termini reali dell'1% ma all'interno di questo settore gli incrementi maggiori sono stati registrati dal comparto del latte, dei formaggi e delle uova (+3,1%) e della frutta ed ortaggi (+1,8%) mentre quello della carne ha registrato un incremento dell'1,1%, quasi esclusivamente a favore di pollame e suini.

Anche il pesce ha conosciuto un significativo incremento (+1,3) uguale a quello di caffè, thè e cacao; in diminuzione i consumi di pane (−2%), e patate (−1,6%). Nel settore dei beni non alimentari, invece, è stata registrata una stazionarietà: sono diminuiti sensibilmente i consumi di scarpe e vestiti (-3,2%) ed ancor più quelli dei mobili ed utensileria della casa in genere (-5,1%). Lieve l'incremento per i tabacchi (+0,8%), per i commestibili e per l'energia elettrica (+1%) e per la salute.

Quanto agli altri gruppi di beni e servizi, la spesa sostenuta nel 1982 per l'acquisto di mezzi di trasporto è diminuita dello 0,2% nei confronti del 1981 mentre è aumentata del 2,3% la spesa relativa agli altri trasporti. Incrementi piuttosto sensibili nel comparto delle comunicazioni (telefono e posta) ove è stato registrato un +4,3% mentre molto minore (solo +0.9) è stato l'incremento di spesa per i servizi relativi a spettacoli ricreativi e culturali.

Accanto ad una ulteriore espansione nell'acquisto di televisori a colori (+1,5%) è stata infatti registrata una forte contrazione (−3%) nell'acquisto di libri, giornali e periodici. Aumentate per contro del 3,3% le spese per alberghi e pubblici esercizi così come le giornate di presenza: +3,4% quelle dei turisti italiani, dell'11'1% quelle degli stranieri.

Bilanci e società

Iccu Containers: resta positivo il risultato dell'investimento

TRIESTE — La Iccu Container spa (che ha un parco containers di oltre 52 mila unità) ha assicurato per il 1982 una rendita del 18,92%, calcolata sul valore medio netto della flotta, ai containers di proprietà di privati risparmiatori partecipanti al «pool». Lo ha reso noto la società triestina al termine delle operazioni di certificazione, eseguite dalla Orga revisioni di Milano.

Questo risultato, pari ad oltre 471 mila lire per container, comporta una remunerazione crescente dal 14,50% al 23,56% in relazione al periodo di entrata nel «pool». «L'ultimo esercizio — ha rilevato Valentino Montisci, responsabile della divisione noleggio del gruppo — ha risentito della stagnazione internazionale, che ha condizionato negativamente i traffici mondiali».

Nonostante ciò, la Iccu «ha dedicato il massimo sforzo per consolidare la propria posizione sul mercato» e a tale proposito Montisci ha sottolineato come «la politica gestionale della società, improntata sulla massima flessibilità, ed una gamma di servizi offerti sempre più vasta, hanno permesso di mantenere una percentuale di utilizzo della flotta più elevata rispetto alla media delle maggiori concorrenti».

A fine aprile l'assemblea dei soci della Iccu sarà chiamata a deliberare su un'operazione mista di aumento del capitale sociale che prevede, nella prima fase, l'assegnazione gratuita di 10 azioni nuove ogni 100 possedute, con conseguente elevazione del capitale a 10,89 miliardi e, nella seconda, l'incremento a pagamento a 25,89 miliardi di lire.

Mediobanca: cresce la raccolta

MILANO — La raccolta in lire della Mediobanca nel primo semestre dell'esercizio (1 luglio/31 dicembre 1982), è aumentata da 4.629,1 a 4.701,4 miliardi di lire, con un aumento netto di 72.249,9 milioni di lire. La raccolta in divisa è diminuita per un controvalore di 1.147,8 milioni, passando da 53.023,8 a 51.876,0 milioni. Lo si rileva dalla relazione semestrale inviata dalla Mediobanca alla Consob.

Dalla stessa si apprende che le obbligazioni in essere sono aumentate nel primo semestre di 185.864 milioni, da 1.283.004,6 milioni a 1.468.869,2 milioni. Al 31 dicembre 1982 risultano inoltre in circolazione obbligazioni scadute per 10.098,8 milioni.

BNA: probabile aumento dividendo

ROMA — Il dividendo che la Banca nazionale dell'agricoltura distruggerà quest'anno sarà probabilmente superiore a quello del passato esercizio che fu di 175 lire. E' quanto emerge da una nota diffusa dalla Bna nella quale si precisa che l'istituto ha deciso di rinviare l'assemblea per applicare al bilancio '82 le rivalutazioni previste dalla «Visentini bis».

Il conto economico della Banca nazionale dell'agricoltura infatti — precisa la nota — fa rilevare un sensibile incremento degli utili nell'esecizio '82. In particolare la raccolta ha raggiunto i 16 mila miliardi di lire, con un incremento superiore al 14 per cento rispetto all'anno precedente.

Sviluppo soddisfacente — precisa anche la nota — anche nel campo degli impieghi e all'erogazione del credito, la banca ha provveduto, inoltre, anche attraverso le operazioni svolte dalle società collegate nel campo dei finanziamenti a medio e lungo termine e attraverso la locazione finanziaria e il factoring. Tra i servizi si sono particolarmente distinti i settori dei titoli e dell'estero.

REGISTRATO UN CALO DEL 20% NEL 1982 RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Sempre meno petrolio per i consumi europei

BRUXELLES — *I consumi di prodotti petroliferi, benzina esclusa, continuano a scendere nella Cee. Lo scorso anno essi sono ammontati, secondo quanto comunicato dai servizi statistici comunitari, a 398 milioni di tonnellate, 20 in meno del 1981, 100 in meno del 1979 e 114 in meno dal 1973, anno rispetto al quale i consumi attuali risultano inferiori del 22 per cento.*

I consumi di benzina sono tornati lo scorso anno ai livelli del 1979 (83,3 milioni di tonnellate per tutta la Cee), ma sono calati in Italia dello 0,2 per cento, attorno a 12,2 milioni di tonnellate. Gli aumenti maggiori si sono avuti in Grecia, Gran Bretagna e Germania. Il gasolio, sia per autotrazione sia per riscaldamento, ha visto calare il consumo del 5,8 per cento rispetto al 1981. Il calo in Italia non è stato che del 2,8 per cento, con punte massime in Olanda e in Francia (meno 18 e meno 10 per cento rispettivamente).

Per gli altri carburanti, la diminuzione è del 15 per cento in un anno, e del 36 per cento rispetto al 1979, a causa della recessione industriale e della riconversione a carbone di alcune centrali elettriche. Lo scorso anno il calo in Italia per gli altri carburanti è stato del 18,1 per cento, contro un massimo del 52 per cento in Olanda. Questa evoluzione dei consumi, viene rilevato, aumenta la quota dei prodotti leggeri nella raffinazione: essi arrivano al 56 per cento del totale, contro il 52 nel 1979.

La produzione di petrolio nella Cee è per contro aumentata lo scorso anno, per i giacimenti offshore britannici e anche per i progressi segnati in Danimarca e in Grecia. Si è arrivati a 112 milioni di tonnellate di greggio, il 14 per cento in più del 1981. Tenuto anche conto della tendenza a ridurre le scorte, nella speranza — poi verificatasi — di un ribasso, gli acquisti Cee di petrolio da paesi terzi sono ammontati a 315 milioni di tonnellate, contro 364 nel 1981, con un calo quindi del 13,6 per cento.

L'attività delle raffinerie — compresi i prodotti riesportati è diminuita in media nella Cee del 7,4 per cento lo scorso anno, quando furono totalizzate 421 milioni di tonnellate. In Italia il calo è stato del 6,6 per cento. Il totale delle consegne di prodotti petroliferi sul mercato interno è sceso nella comunità del 4,9 per cento (398 milioni di tonnellate contro 418,4 nel 1981), e in Italia del 6 per cento (80,9 milioni contro 86).

Prezzi verso la stabilità

NICOSIA — La prospettiva di una guerra dei prezzi fra produttori di petrolio sembra ormai superata e il mercato si avvia verso la stabilità, secondo quanto scrive l'autorevole rivista «Middle East Economic Survey» («Mees») pubblicata a Cipro.

Il settimanale spiega che i nuovi prezzi fissati dalla compagnia nazionale del petrolio britannica (Bnoc) con l'approvazione del governo di Londra hanno soddisfatto i paesi dell'Opec. Se da parte dei clienti della Bnoc non verranno altre difficoltà, nelle prossime settimane produzione e prezzi dovrebbero ritrovare un ritmo normale.

Il 30 marzo la Bnoc ha deciso di vendere il tipo più comune del suo petrolio, il «Brent», a 30 dollari il barile come suggeriva l'Opec, mentre sui prezzi delle altre qualità sono state fatte riduzioni maggiori. Secondo «Mees», questa decisione è frutto di «un elaborato compromesso per evitare ritorsioni da parte dell'Opec e insieme venire incontro alle richieste dei clienti».

I paesi dell'Opec e in particolare la Nigeria, che era stata la prima a ridurre i prezzi, hanno accettato le decisioni della compagnia britannica come un contributo alla stabilità. Secondo «Mees» vi sono altri segni che lasciano prevedere un ritorno alla normalità: un certo rialzo della richiesta sui mercati europei e nordamericani e un atteggiamento più fermo da parte di paesi come Libia e Iran, che vendevano il loro petrolio con forti sconti sul prezzo per aumentare le esportazioni.

Tuttavia, avverte il settimanale, i problemi per l'Opec non sono finiti. Vari paesi produttori, e in particolare la Nigeria che ha esportato soltanto 920 mila barili al giorno in marzo e probabilmente venderà ancora meno in aprile, devono prevedere ancora un mese o due di difficoltà prima che la situazione si normalizzi.

LE DIMISSIONI DELL'ATTUALE PRESIDENTE

Abi: Carli e Ossola candidati favoriti a sostituire Golzio

ROMA — I banchieri italiani sono intenzionati ad offrire la presidenza della loro associazione (l'Abi) a Guido Carli. L'attuale presidente Silvio Golzio lascia, infatti, l'Associazione bancaria italiana e per motivi di età non intende accettare riconferme.

Per designare il suo successore il comitato esecutivo dell'Abi ha designato una commissione di tre saggi composta dallo stesso Silvio Golzio, affiancato da Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del lavoro e da Antonio Confalonieri, presidente della Cariplo.

I tre saggi sono al lavoro da un mese e dai numerosi sondaggi effettuati presso la base degli associati (1.054 tra banche, istituti di credito, società di leasing, di factoring, ecc.) sta emergendo negli ultimi giorni la candidatura di Guido Carli, seguita a ruota da Rinaldo Ossola.

Gli altri candidati dopo il tramondo dell'ex amministratore del Banco di Roma Guidi sono i due vicepresidenti Francesco Parrillo (Associazione delle banche popolari) e Giannino Parravicini (Banco di Sicilia).

Oro guadagna undici punti

LONDRA — Giornata brillante per l'oro, che è stato fissato a Londra a 426,75 dollari l'oncia, con un guadagno di 11 dollari rispetto alla chiusura di giovedì.

Inchiesta Cee su import roulotte dalla Jugoslavia

BRUXELLES — La commissione della Comunità europea ha dato il via a un'inchiesta anti dumping sull'importazione di roulotte jugoslave a seguito della protesta espressa dall'associazione di settore europea. Il dumping si verifica nel caso di vendita all'estero effettuata a prezzi inferiori a quelli praticati nel paese d'origine nel prodotto, ma sono consentite misure di compensazione solo qualora venga appurato che le industrie dei paesi importatori ne sono risultate danneggiate.

Secondo i dati dei produttori Cee risulta che le importazioni di roulotte jugoslave sono considerevolmente aumentate, da 14.000 unità nel '78 a 25.000 nell'80, mentre la quota di mercato coperta è passata dal 5,89% all'11,86%. Inoltre, i prezzi al dettaglio sono del 25% inferiori a quelli della Cee, con la conseguenza che, ha detto un portavoce della comunità, si è avuta «una contrazione della produzione e vendita.

SOSTANZIALMENTE FERMA LA GIORNATA MONETARIA

Sme: lira stabile cede alla sterlina

ROMA — Giornata di stabilità per la lira nei confronti delle principali valute del sistema monetario europeo, mentre la nostra divisa ha perso nettamente terreno nei confronti della sterlina, ed è calata leggermente anche rispetto al franco svizzero.

Il marco ha concluso la giornata a 596 lire, invariato rispetto alla quotazione della fine della settimana scorsa. Il fiorino è sceso a 527,98 lire da 528,55, il franco belga a 29,95 da 30,08 e il franco francese a 198,35 da 198,50.

Giornata meno positiva nei confronti delle valute al di fuori dello Sme. In particolare, si è nettamente apprezzata la sterlina, che gode in questi ultimi giorni di un rafforzamento anche sul dollaro. La divisa inglese è salita a 2162,20 lire, quotazione più alta dal 7 febbraio. Il rialzo, rispetto alla quotazione di venerdì (2126,75), è di più di 35 lire. E' salito anche il franco svizzero, che ha concluso a 695,32 lire da 693,75.

Il dollaro perde cinque punti

ROMA — L'attività sui mercati valutari, è ripresa con molta calma dopo le feste pasquali. Il dollaro ha leggermente perso terreno, e ha concluso a 1440,75 lire contro le 1445 della media Uic di venerdì, in linea con l'apertura che già lo vedeva tendere al ribasso.

Analogo andamento a Francoforte, dove la divisa Usa è stata fissata, senza interventi della Bundesbank, a 2.4170 marchi, quasi invariato rispetto all'apertura ma in ribasso rispetto al fixing di giovedì a 2.4265. Venerdì i mercati tedeschi al contrario di quelli italiani, erano già chiusi per le feste.

Il calo del dollaro viene messo in relazione con le aspettative di un ribasso dei tassi a breve Usa e di quelli sugli eurodollari.

Usa: in salita la massa monetaria

NEW YORK — La massa monetaria Usa M1 è aumentata nella settimana al 23 marzo di 400 milioni di dollari deputati a 497,2 miliardi. Lo ha annunciato la banca della Riserva di New York.

La media delle quattro settimane alla data indicata è salita 496,4 miliardi dai 495,3 miliardi del corrispondente periodo ad una settimana prima. Nel mese di febbraio la versione M2 è aumentata di 40,3 miliardi a 2.048,3 miliardi.

Frattanto le minute redatte dal comitato federale di mercato aperto nella riunione dell'8-9 febbraio rivelano che l'organismo ha deciso di mantenere inalterata la stretta sulle riserve bancarie, ma non ha fissato alcun obiettivo trimestrale per gli aggregati monetari. Il tasso di riferimento per i fondi federali è stato confermato al 6-10%.

Non saliranno i «tassi» inglesi

LONDRA — Il governo britannico non sanzionerà aumenti dei tassi d'interesse a meno che la sterlina non accusi una pesantissima pressione ribassista. Lo affermano la Phillips and Drew e la Simon and Coates, osservando, la prima, che per Londra i bassi tassi d'interesse sono prioritari e la seconda, che per proteggere la sterlina si ricorrerà piuttosto ad interventi di mercato

■ BELGIO — Il tasso di sconto belga sarà probabilmente ridotto di mezzo punto al 10,5% di riflesso alle recenti riduzioni degli altri tassi di interesse «chiave».

IL GOVERNO IMPEGNATO A DAR TONO ALL'ECONOMIA

Giappone: in undici punti le misure antideflazione

TOKIO — Il governo giapponese ha varato una serie di misure antideflazione che gran parte degli esperti ha però giudicato inferiori alle aspettative. Allo studio dal mese scorso per iniziativa della maggioranza liberaldemocratica governativa, i provvedimenti mirano a favorire una ripresa dal ristagno economico e a «rappresentare una garanzia» circa il tasso di crescita del 3,4 per cento ufficialmente previsto dalla programmazione per i prossimi 12 mesi.

In un comunicato diffuso in proposito dal governo, tuttavia, figurano soltanto generici accenni all'eventuale opportunità futura delle principali misure che erano state discusse nelle ultime settimane: una riduzione delle imposte sul reddito e una del tasso ufficiale di sconto. A parere della maggior parte degli esperti, pertanto, i provvedimenti appaiono destinati ad avere effetti limitati e a soddisfare anzitutto le esigenze propagandistiche liberaldemocratiche in vista di una prossima serie di scadenze elettorali.

Il comunicato governativo elenca undici misure, essenzialmente riguardanti agevolazioni agli investimenti (soprattutto nel settore dell'edilizia) e anticipi degli stanziamenti previsti quest'anno dallo stato per opere pubbliche.

Quanto a una diminuzione del costo del denaro, l'unica mossa in proposito è stata una dichiarazione del ministro delle finanze, Noboru Takeshita. egli è tornato ad auspicare un sollecito ribasso del tasso di sconto, ma ha aggiunto che la decisione spetta sempre alla Banca del Giappone, mostratasi finora molto restia a prenderla.

I metalli non ferrosi

Al LME positivi spunti di ripresa

I metalli non ferrosi hanno aperto in positivo il mese di aprile sia al LME di Londra che a New York ed a Francoforte. Non si è trattato di affari in forte evidenza, ma piuttosto di sistemazioni nelle posizioni d'acquisto sul «tre mesi» in vista di miglioramenti tecnici industriali nel Giappone, negli States ed in Germania. Ecco in sintesi i vari comparti:

Rame: al LME operazioni in contanti a 1104 sterline contro 1091 del 25 marzo; acquisti speculativi (soprattutto perché in Angola i guerriglieri sono vicini alla ferrovia del Benguela che trasporta il minerale cuprifero). Comunque gli stocks si accumulano nei depositi ufficiali del LME e del COMEX di New York;

Stagno: al 31 scorso sterline 9265/tonn. contro 9170 al 25. Tale quotazione costituisce un nuovo massimo storico. E' stata aumentata la scorta di manovra del Consiglio Internazionale dello Stagno, mentre è stata creata l'associazione ATPC per affiancare il Consiglio predetto nella difesa dei prezzi;

Piombo: al LME sterline 312/tonn. (contro 299 del 25 scorso) pochi affari; scarsa la domanda da parte dei produttori di batterie, però incoraggianti previsioni per una maggiore produzione automobilistica. L'aumento del prezzo dipende anche dal fatto che la ASARCO (USA) ha deciso di aumentare la quotazione ufficiale da 20,5 a 21 cents per libbra. Ha agito sul terminal anche la chiusura di una importante miniera canadese;

Alluminio: sembra prossima l'uscita del metallo dal tunnel della crisi, dato che le scorte nelle fonderie sono scese sotto i tre milioni di tonn. (per la prima volta dopo parecchi anni). Alla ripresa dei prezzi ha contribuito anche la Cina che ha acquistato circa 200 mila tonnellate. I prezzi al fixing del 31 scorso sono stati di 909, 55 sterline per tonn. (precedenti 890 al 25 marzo);

Nickel: moderata flessione a 3355 sterline; in precedenza 3390;

Argento: leggera spinta di ripresa a 716 pence per libbra troy contro 713,5 dell'ultima quotazione al LME.

Dante Lunder

BORSE E MERCATI

Scambi in diminuzione

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in diminuzione.

La carenza di nuove iniziative e di interventi tonificatori da parte di operatori istituzionali ha condizionato anche le iniziative di marca prettamente professionale, provocando un sensibile rallentamento degli affari.

E ciò ha reso meno agevole l'assorbimento del materiale posto in vendita anche in vista delle scadenze tecniche in calendario per la prossima settimana. La quota ha infatti denunciato mediamente un regresso dello 0,8%.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari progressi tra i Cct ed i Btp e frazionalmente calme le Enel indicizzate. Prevalenti flessioni tra le convertibili ad eccezione delle Ifil e delle Caffaro.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso contrastati, dopo una sessione di scambi molto calmi, in un mercato privo di direzione. L'indice del Financial Times è sceso di 1,1 a 654 punti. Le obbligazioni governative si sono rafforzate di mezzo punto nelle scadenze più lontane in linea col rafforzamento della sterlina.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno guadagnato terreno negli scambi finali, beneficiando di un'ondata di ordini all'acquisto che ha vivacizzato il mercato dopo una sessione indolente. L'indice della Commerzbank, calcolato a metà seduta, è salito di 0,3 a 909,3, nuovo massimo degli ultimi 13 anni.

ZURIGO — Il leggero declino del dollaro e le speranze per la ripresa dell'economia elvetica hanno contribuito a stabilizzare i prezzi dei valori azionari, con alcune selettive richieste dopo la pausa festiva. L'interesse è stato rivolto soprattutto a valori bancari e finanziari.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi molto calmi nella prima sessione di attività dopo la pausa di Pasqua. Molti operatori sono ancora in vacanza. Il mercato ha chiuso generalmente in rialzo, tranne i valori di portafoglio e i metalli che sono risultati contrastati.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1430/1445, marco tedesco 589/596, franco svizzero 689/696.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 5-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-3/4	9-3/4
Sterl. brit.	10-1/4	11	11
Marco ger.	4-3/4	5	5-1/4
Franco sv.	3-3/4	4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1440,70	1438,—	1440,75
Dollaro canadese	1165,85	1150,—	1165,80
Marco tedesco	596,—	591,—	596,—
Fiorino olandese	528,07	524,—	527,98
Franco belga	29,96	28,—	29,95
Franco francese	198,33	198,—	198,35
Lira sterlina	2162,40	2150,—	2162,20
Lira irlandese	1880,—	1875,—	1880,—
Corona danese	167,49	163,50	167,54
Corona norvegese	201,55	195,—	201,62
Corona svedese	192,24	186,—	192,22
Franco svizzero	695,25	690,—	695,32
Scellino austriaco	84,58	84,50	84,60
Escudo portoghese	14,80	14,50	14,90
Peseta spagnola	10,60	10,—	10,60
Yen giapponese	6,04	5,80	6,05
Dracma greca	—,—	15,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	15,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15.50-17	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,68 p.c. (59,79); nei confronti delle valute Cee 57,16 p.c. (57,10); nei confronti di tutte le valute 58,42 p.c. (58,45).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	428,03	(—,—)	Milano	432,15	(+ 8,75)
Hongkong	—,—	(—,—)	Parigi	428,06	(—,—)
New York	426,75	(—,—)	Zurigo	426,25	(—,—)
Londra	426,75	(—,—)			

Sterlina vc 139000-144000; sterlina nc (ante 73) 141000-148000; sterlina nc (post 73) 139.000-144.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 20 dollari oro 700000-800000; krugerrand 615000-635000; oro fino 19200-19400; argento 490-502; platino 19780.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/4	1/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4440	4720
Bonifiche ferraresi	31410	31300
Cavarzere	1148	1025
Eridania	7700	7580
Ibp	3536	3536
Ibp risp.	3460	3460
Ind. zuc.	1720	1501
Mil Agr. Vittoria	7895	7998
Perugina	2014	2018
Perugina risp	1770	1773
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36340	36355
Ass. Ausonia	1385	1400
Comp. Ass Milano	13000	13500
C. Ass. Milano risp.	9450	9550
Comp. Latina	697	699
Comp. Latina priv.	550,50	563
Firs	2400	2460
Firs risp	901	900
Generali	135950	136475
Italia Assicurazioni	15100	15350
L'Abeille Italiana	47800	48500
La Fondiaria	50800	50900
Ras	150250	147650
Sai	15300	15350
Sai priv.	15700	15800
Toro Assicurazioni	13900	13950
Toro Assicurazioni pr.	10840	10980
Sai PR.	14720	14630
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	33900	34530
Banca Catt. Veneto	6320	6335
Banco di Roma	31700	32300
Banco Lariano	6251	6275
Credito Italiano	4055	4088
Credito Varesino	5050	5110
Interbanca	23900	24400
Mediobanca	71600	72100
Cartarie editoriali		
Burgo	2750	2772
Burgo priv.	3060	3011
Burgo risp.	—	—
De Medici	1585	1585
Mondadori priv.	3760	5900
Mondadori	5840	3810
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2875	2847
Pozzi Ginori	144	152
Pozzi risp.	97	97
Eternit	471	471
Eternit pref.	466	467
Italcementi	44500	44400
Italcementi risp.	42990	43100
Unicem	18590	18520
Unicem risp.	12960	13340
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	483	483
Caffaro risp.	460,50	458
Farmit C. Erba	8500	8650
Italgas	1114,50	1110
Lepetit	28250	28280
Lepetit priv.	28600	28600
Mira Lanza	28000	28650
Montedison	148,75	150,25
Perlier	8000	8300
Pierrel	1395	1404
Saffa	5225	5200
Saffa risp.	4800	4800
Siossigeno	15920	15870
Pierrel risp.	870	881
Boero	8951	8950
Schiapparelli	800	804
Roi	1700	1700
Commercio		
La Rinascente	385	390
La Rinascente priv.	281	286
Silos di Genova	3800	3795
Standa	4470	4500
Standa risp.	4350	4590
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1150
Ausiliare	8950	8890
Aut. Torino-Milano	7900	7800
Italcable	13720	13900
Nai	48	49
Nord Milano	2820	2810
Sip	2177	2215
Sip risp.	2265	2292
Elettrotecniche		
Magneti	878	879
Marelli risp.	874	875
Tecnomasio	263,50	264,50

TITOLI	5/4	1/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2701	2700
Agricola	17980	17900
Bastogi	278	284,75
Bon Siele	35375	35800
Borgosesia	6410	6550
Borgo risp.	3190	3200
Brioschi	1390	1390
Buton	2870	2970
Centrale	2575	2651
Centrale risp	1655	1700
Centrale risp. pr.	1750	1680
Cir	4260	4304
Cir risp	4330	4355
Euromobiliare	4310	4310
Fidis	3181	3180
Breda	7580	7725
Finmare	58,75	59
Finrex	1297	1297
Finsider	61	66,50
Fiscambi	3100	3170
Gemina	414	415
Gemina risp.	395	395
Generalfin	138	143
Gim	3048	3050
Gim risp.	2240	2240
Ifi priv.	5460	5501
Ifil	7890	7420
Ifil risp.	5340	5060
Invest	2651	2700
Italmobiliare	76050	77300
Mittel	1289	1270
Part. Finan.	868	884
Pirelli C	3190	3150
Pirelli Spa	1823	1834
Pirelli risp.	1815	1799
Rejna	18200	18200
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9010	8880
Sarom	1551	1601
Sme	745	750
Smi	2030	2050
Smi risp.	1640	1635
Stet	1950	1990
Terme Acqui	1158	1165
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6195	6200
Beni Imm. Italia	858	870
Beni Imm It. risp	820	828
Coge	1290	1345
Cogefar	1417	1409
Condotte d'Acqua	217	219,50
De Angeli Frua	2210	2221
Gen. Immobil.	1488	1490
Iniziativa Edilizia	26980	27000
Isvim	19500	18500
La Milano Centrale	9200	9250
MI-Centrale risp.	8850	8890
Risanamento	10510	10600
Sifa	2265	2359
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3081	3085
Fiat priv	2250	2266
Gilardini	6710	6850
Franco Tosi	20200	20400
Olivetti ord.	2920	2955
Olivetti priv.	2842	2822
Olivetti risp.	2759	2775
Westinghouse	23000	22970
Wortinghton	2765	2770
Olivetti	1798	1820
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	600	607
Dalmine	833 50	843
Falck	2000	1959
Falck risp.	2010	2000
Ilssa Viola	730	795
Magona	4785	4790
Pertusola	570	573
Trafilerie	3085	3085
Cantieri Metal.	4649	4600
Tessili		
Cent. Zinelli	27	27 75
Cantoni	2910	3090
Cucirini	1702	1880
Cascami Seta	5200	5160
Eliolona	1400	1410
Fisac	7720	7710
Fisac risp	7695	7690
Linificio Canapif.	3705	3720
Linificio risp.	2040	2040
Marzotto	1580	1600
Marzotto priv.	2000	2050
Olcese	45	46,75
Rotondi	9400	9470
Snia Viscosa	1006	1015
Unione Manifatture	18999	18999
Zucchi	3960	3950
Diverse		
Acq. De Ferrari	2100	2100
Acq. De Ferrari risp.	2210	2200
Acque Potabili	2900	2890
Calz. di Varese	3600	3599
Ciga	4699	4725
Pacchetti	59	59
Trenno	13245	13155
Jolly Hotel	6420	6520

Trieste

	5/4	1/4
Generali	135700	136500
Ras	150000	147500
Montedison	148	150
La Rinascente	385	390
La Rinascente priv.	281	287
Gerolimich e Comp	535	535
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2177	2215
Sip risp	2265	2270
D. Tripcovich	7400	7500
Bastogi Irbs	278	286
Finmare	60	58
Finsider	65	65
Pirelli	1820	1835
Pirelli risp.	1815	1800
Sme	750	750
Stet	1980	1980
Gen. Imm. Sogene	1490	1490
Fiat	3080	3090
Fiat priv	2250	2270
Dalmine	840	845
Lane Marzotto	1600	1600
Lane Marzotto risp	2050	2035
Snia Viscosa	1005	1015
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9400
Iccu	3000	3000
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4400	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.15
B.T. 84 II - 12%	95.05
B.T. 87 - 12%	82.85
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	79.10
IMI 27 - 6%	74 15
IMI 29 - 7%	78 85
IMI SS 64-84 - 6,5%	97 —
Crediop - 6%	54.30
Crediop - 7%	53.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	75.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.30
Crediop P. V 69-89 VIII - 6%	72.—
Icipu Vent - 6%	77.60
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.05
Enel 72-87 I - 7%	83.70
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.90
78-85 II - 12%	94.35
Enel 79-86 - 12%	92 40
Enel 76-83 indic.	143.50
Enel 77-84 indic.	141.20
Enel 77-84 II indic.	139.55
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.15
Autos Iri 71-86 - 7%	88.50
Autos Iri 72-88 - 7%	79.60
C. Ris Milano ord. - 6%	53.—
Città Milano 72-92 - 7%	76.50
Città Milano 75-85 - 10%	92.—
Città Milano 76-88 10%	85.90
Montedison ind. - 13,5%	121.10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	449 —
Interbanca - 8%	267 80
Medio - Olivetti - 12%	254 50
S. Paolo Italcable - 12%	281 50
Generali 81-88 - 12%	258 50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,21	—
Italfortune	»	10,44	11,06
Italunion	»	8,28	9,02
Interfund	»	12,43	—
Capitalia	»	11,30	—
Mediolanum	»	14,34	15,59
Multinvest	»	21,85	22,48
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	193,24	—
Rominvest	doll.	14,12	14,97
Rolinco	fior.	259,20	—
Robeco	»	266,—	—
Rasfund	lire	11.750	—
Fondo Tre R	lire	15.349	—

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus, questa sera non puoi sbagliare!

Torino — Vecchi compagni di Boniek in allenamento al campo Combi in vista dell'odierno incontro con la Juventus (Foto Minozzi)

Primo turno semifinali europee

COPPA DEI CAMPIONI
Juventus (Ita)-Widzew Lodz (Pol)
Real Sociedad (Spa)-Amburgo (Rfg)

COPPA DELLE COPPE
Aberdeen (Sco)-Waterschei (Bel)
Austria Vienna (Aut)-Real Madrid (Spa)

COPPA UEFA
Benfica Lisbona (Por)-Univ. Craiova (Rom)
Bohemians Praga (Cec)-Anderlecht (Bel)

CONTRO L'EX SQUADRA DI BONIEK I BIANCONERI CERCANO IL RISCATTO DI UNA DELUDENTE STAGIONE

Quasi una nuova sfida Italia-Polonia

TORINO — Unica squadra italiana ancora in lizza in un torneo internazionale, la Juventus si presenta al primo turno di semifinale della Coppa dei Campioni con la consapevolezza che un eventuale passo falso comprometterebbe definitivamente una stagione che, insieme a qualche bella soddisfazione, ha dato anche tante delusioni. Fallita la riconquista dello scudetto, dunque, i bianconeri puntano tutto sulla «Coppa», una manifestazione mai vinta

Eliminati prima i modesti danesi del Hvidovre, poi i solidi belgi dello Standard Liegi e quindi i «detentori della Coppa» dell'Aston Villa, i bianconeri devono ora affrontare i polacchi del Widzew Lodz, una squadra che nel 1980 li eliminò dalla Coppa Uefa e che all'inizio dell'attuale stagione hanno già affrontato (in una amichevole proprio a Torino) vincendo per 3-0. Un risultato, questo, che non deve trarre in inganno perché i polacchi hanno avuto modo di dimostrare il loro valore in «Coppa» superando ostacoli simili (per ordine e valore) a quelli dei bianconeri: Hibernians La Valletta, Rapid Vienna e Liverpool.

Il Widzew si presenta dunque per la Juventus come un ostacolo tutt'altro che facile, ma non insuperabile. E infatti una squadra molto compatta, formata da tanti «onesti lavoratori della pedata», con un paio di belle individualità, primo tra tutti Wlodzimierz Smolarek, l'attaccante più popolare della Polonia, l'uomo che ha preso il posto di Boniek nel cuore dei tifosi. Elementi di un certo rilievo sono il portiere Mlynarczyk (vecchia conoscenza dei bianconeri perché contribuì molto alla loro sconfitta di tre anni fa), lo stopper Wojcicki (alto un metro e 93)

Un compito importante toccherà a Piotre Romke, un ventiquattrenne grintoso che dovrà controllare il suo «vecchio» maestro (ne era infatti la riserva) Boniek. Nelle ultime partite il Widzew è apparso in ottima condizione ed ha fatto vedere un eccellente «collettivo»; dirigenti e giocatori — secondo le notizie che giungevano dalla Polonia — si dimostravano abbastanza ottimisti e sicuri (Smolarek, ad esempio, avrebbe «avvertito», Gentile mandandogli a dire polemicamente: Non farò la fine di Maradona e Zico).

Una volta giunti in Italia, però, sono apparsi più cauti e diplomatici. Smolarek non ha voluto parlare di Gentile, il portiere Mlynarczyk ha detto di temere in egual misura tutti i bianconeri, l'allenatore Zmuda si è limitato a fare gli elogi della Juventus (grande squadra di livello mondiale) e a dire che il Widzew non è a Torino per una gita.

COPPA ITALIA: INTER NEI QUARTI

Varese - Inter 1 - 0 (0 - 0)

MARCATORE: Al 70' Di Giovanni.

VARESE: Rampulla, Misuri, Braghin, Strappa, Moz (88' Fraschetti), Cerantola, Di Giovanni, Bongiorni, Scaglia (58' Pellegrini), Salvade, Mattei (46' Maiellaro).

INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Oriali (75' Bernazzani), Collovati, Bini, Bagni (32' Marini), Muller, Altobelli, Beccalossi, Bergamaschi.

Così in campo (20.25 TV 1)

TORINO — Juventus e Widzew Lodz hanno rifinito (bianconeri in mattinata, polacchi nel pomeriggio) la preparazione per la partita di questa sera, valevole per il turno di andata della semifinale di Coppa dei Campioni, a proposito della quale Trapattoni ha detto che: «Una cosa è certa, dovremo trovare una meticolosa concentrazione perché a giocatori come Smolarek e Tlokinski non bisogna lasciare la minima occasione da gol».

Queste le formazioni:

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Marocchino).

WIDZEW LODZ: Mlynarczyk, Kaminski, Grebosz, Swiatek, Wojcicki, Tlokinski, Wraga, Surlit, Romke, Rozborski, Smolarek (12 Bolesta, 13 Mierzwinski, 14 Mislinski, 15 Woeniak, 16 Matusiak).

Arbitro il belga Ponnet. La partita sarà teletrasmessa in diretta alle 20.25 su Tv 1.

I PROBLEMI DELL'UDINESE CHE VA A PISA PENSANDO ALL'UEFA

Questa volta mancherebbe Surjak

UDINE — *«Si potrà pensare che lo dica per mettere le mani avanti, ma si tratta invece di una mia ben precisa convinzione: la classifica è davvero bugiarda con il Pisa, una squadra che pratica un buon gioco, aperto, arioso, molto veloce e concreto. Ed è proprio una squadra di queste caratteristiche che ci accingiamo ad affrontare: ciò ovviamente non significa che andiamo a Pisa rassegnati; anzi vogliamo a tutti i costi fare risultato».*

E' con queste parole che Enzo Ferrari accenna alla prossima trasferta bianconera, appunto domenica a Pisa, nel sussulto di campionato che il calendario propone tra due soste, quella pasquale già osservata, e quella di domenica 17 per la partita «europea» della nazionale. Un calendario che non sembra affatto favorire proprio l'Udinese, una compagine cioè che abbisogna di continuità per rendere appieno, e che oltretutto non appare proprio avvantaggiata dalle condizioni atmosferiche di questa stagione.

E' il preparatore atletico prof. Cleante Zat che sottolinea questo aspetto particolare, sottolineando come «la preparazione sia stata condotta in maniera tale da far affrontare ai giocatori i tepori primaverili nelle condizioni più adatte, e quindi in vantaggio rispetto alle altre squadre. Ma visto che di tepori non si può neppure parlare, è chiaro che questi vantaggi non ci si possano davvero attendere».

Un problema questo peraltro che non sembra essere tale, dal momento che proprio la squadra bianconera ha dimostrato la piena forma atletica sabato nell'amichevole di Portogruaro, a proposito della quale il tecnico afferma che «si è trattato di un allenamento particolarmente proficuo: nonostante il terreno molto pesante, infatti, e quindi poco adatto alle caratteristiche di massima dei miei giocatori, questi si sono impegnati in misura notevole, nessuno escluso».

Un impegno comunque non proficuo per tutti...

«Immagino lei alluda a Suriak: in effetti le sue condizioni mi preoccupano non poco, e a questo punto non so davvero se potrò impiegarlo nella trasferta di Pisa. Si fa presto a dire che dopo avremo altri quindici giorni di tempo da dedicare ai recuperi. Ma uno i giocatori li vorrebbe avere sempre a disposizione, anche per non tormentare ulteriormente questa formazione che ha subito sinora mille e uno rivoluzionamenti».

Buone speranze di recupero invece si nutrono per Orazi e Gerolin: soprattutto il secondo appare del tutto guarito dall'acciacco alla caviglia destra riportato nella gara di Verona; i dubbi semmai rimangono sulle sue possibilità di recupero di una condizione che la lunga sosta non può non aver infirmato.

Giorgio Verbi

Bagnoli minaccia di lasciare il Verona

VERONA — Osvaldo Bagnoli, allenatore del Verona, ha minacciato ieri di andarsene se alla fine del campionato i dirigenti scaligeri non cambieranno la maggior parte dei giocatori attualmente in forza.

Parlando con alcuni giornalisti, l'allenatore del Verona, ha avuto parole molto dure contro parecchi dei suoi giocatori i quali — ha detto — «mi hanno abbandonato proprio nel momento in cui chiedevo loro il massimo impegno per raggiungere il traguardo della Coppa Uefa».

«Dopo uno splendido avvio di campionato — ha aggiunto Bagnoli — alcuni giocatori si sono sentiti appagati e non hanno più lottato. Ebbene io chiedo che questi giocatori non restino più alle mie dipendenze altrimenti, alla fine del prossimo campionato, il Verona si troverà in serie B».

Nell'occhio del pallone

Maldini: una Triestina matura

Cesare Maldini era appena rientrato dalla Jugoslavia, dove aveva visto i dilettanti di stato della vicina repubblica maramaldi a spese dei rumeni nel primo incontro del girone di qualificazione per le Olimpiadi («contro gli slavi sarà dura, anche se la nostra squadra, come è stata costituita offre comunque delle garanzie»), quando gli ha telefonato il presidente della Carrarese per invitarlo (visto che per Pasqua il buon Cesare è solito svernare in Versilia), allo stadio dei Marmi, a vedersi il big match della C1.

Fermo il massimo campionato, non c'era nessun campione del mondo da tenere d'occhio — per conto di Bearzot — in vista della prossima spedizione in Romania di metà aprile. E Maldini, di buon grado, è sceso a Carrara sabato

Cesare si schermisce subito: «Il presidente della Carrarese è un mio vecchio amico (dalle parti di Viareggio, come sapete, io sono di casa), ma il mio cuore tifava naturalmente alabardato... Meno male che non ci sono stati gol perché altrimenti sarebbe venuto fuori da che parte pendevo...».

— Come ha visto la Triestina?

«Una squadra matura senz'altro, ed esperta, in grado di reggere a dovere l'urto di una inseguitrice (la Carrarese si giocava tutto), senza correre eccessivi pericoli (Nieri è stato chiamato poche volte in causa). Era la prima volta in questa stagione che vedevo la Triestina, e devo dire, al di là della partita di Carrara che da sola non può far testo, che ha i numeri per arrivare alla serie B. Non era ad esempio la partita di Ascagni e De Falco, ma chi ha in serie C due attaccanti così? Il loro valore del resto ha avuto modo di rifulgere anche sabato, in una partita che non era la loro. È bastata però soltanto la presenza dei due gemelli, come so li chiamate a Trieste, per tenere in allarme la difesa toscana: fosse capitata la palla buona a uno di quei due...».

— Ascagni, De Falco e poi...

«E poi un centrocampo molto equilibrato, e una difesa pressoché insuperabile, con quel Costantini che è un grosso difensore e con quel Mascheroni dietro a tutti che sa indubbiamente il fatto suo».

— Una Triestina più forte di quella che il suo Parma seppe ridurre alla resa qualche anno fa?

«Beh, una Triestina chiaramente diversa. Innanzitutto quella non aveva due giocatori come Ascagni e De Falco, capaci di risolvere qualsiasi partita, e poi giocava in maniera molto diversa. Il paragone è impossibile. Questa squadra mi è sembrata comunque convinta di quello che vuole. Merito, è ovvio, del suo allenatore, soprattutto. Ecco, la Triestina di oggi saprebbe come non perdere una partita come quella con il Parma...».

Triestina in B e Milan in A, il «tifoso» Maldini non chiede di più. I vecchi amori non si tradiscono mai.

Ezio Lipott

Strukelj in campo oggi a Vicenza

TRIESTE — «Ora sotto con il Modena!» ha detto ieri pomeriggio Buffoni agli alabardati presenti sul campo del Villaggio del pescatore per riprendere la preparazione.

Non tutti gli alabardati sono in perfette condizioni fisiche. C'è il ginocchio sinistro di Pedrazzini che non vuole mettere giudizio; c'è De Falco sempre tormentato dalla tallonite e ci sono altri giocatori che accusano botte di lieve entità. Per la trasferta di Modena gli infortunati hanno però tutto il tempo per recuperare.

Mark Strukelj è partito intanto alla volta di Altavilla Vicentina, sede del quartier generale della rappresentativa nazionale «under 21» di C che questo pomeriggio al «Menti» incontrerà in amichevole il Chiasso. Il selezionatore Giovannini conta molto sull'alabardato per il ruolo di tornante in vista della tournée a Trinidad e Tobago.

Dilettanti a segno: nel segno della Zanussi

TRIESTE — Eliminati i campioni uscenti del Veneto, il Friuli-Venezia Giulia pone la propria candidatura per la conquista della ventitreesima edizione del «Torneo delle Regioni». Fallito solo d'un soffio l'obiettivo del 1982 in terra d'Abruzzo, la rappresentativa regionale dilettanti cercherà quest'anno di non fallire il bersaglio per iscrivere nuovamente il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione.

Con il Friuli-Venezia Giulia si sono qualificate per la fase finale, in programma dal 27 al 29 maggio a Montecatini, la Campania, l'Umbria e le Puglie. Come stabilito dalla formula, l'undici di Bassi dovrà affrontare nella prima partita la Campania, qualificatasi per sorteggio a danno del Piemonte.

Giancarlo Bassi, il selezionatore, elogia in blocco tutti i suoi giocatori. «Sono stati magnifici — dice — per la serietà, l'impegno, lo spirito di corpo e la volontà dimostrate in queste tre partite in Sicilia. Non era un girone facile, e l'equilibrio esistente ha confermato le mie previsioni. Solo una squadra così combattiva e compatta poteva riuscire a spuntarla e sono felice per il successo riportato dai ragazzi.

Diego Meroi, presidente a... vita del Comitato regionale, è raggiante: «Il calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia — inizia — ha confermato di essere fra i più forti e il merito di ciò è dei giocatori, dei dirigenti e degli allenatori delle squadre di club, oltre naturalmente di Bassi. Sono felice per questo traguardo e mi auguro che i ragazzi si ripetano anche a fine maggio a Montecatini».

Una rappresentativa nel segno di... Zorro (la lettera zeta della Zanussi che da quest'anno sponsorizza la selezione, primo atto di collaborazione avviata con il comm. Mazza).

DOPO L'INGIUSTA SCONFITTA DI MONSELICE A LECCO NON SI PUÒ PERDERE

Gorizia con decisione su quel ramo del lago...

GORIZIA — «Avevamo previsto di conquistare almeno due punti nelle due consecutive trasferte con Monselice e Lecco, ma ancora una volta abbiamo fallito il nostro obiettivo. Evidentemente fuori casa, non so se per incapacità, per inesperienza o per sfortuna, non riusciamo a raccogliere quanto seminiamo». È questo il commento del vice presidente del Gorizia, Panama, dopo la sfortunata trasferta di Monselice, dove la formazione goriziana, pur immeritatamente, è uscita sconfitta per 1-0.

«Abbiamo avuto — ha aggiunto Panama — alcune grosse occasioni nella fase iniziale, una addirittura clamorosa con Urban, il quale, tra l'altro, è stato uno dei migliori in campo; era più facile trasformala che sbagliarla. E poi, una volta passati in svantaggio con un rigore inesistente che avrebbe dovuto addirittura essere un fallo a nostro favore, non siamo più riusciti a reagire».

Ancora una volta il Gorizia fuori dalle mura amiche ha dovuto inchinarsi agli avversari, e quel che più è strano è che la squadra ha dimostrato di essere la più forte in campo, ma l'aridità delle punte ha fatto sì che la supremazia di gioco non venisse concretizzata a causa dei troppi errori, e si sa che nel calcio chi troppo sbaglia alla fine paga.

Un fatto abbastanza significativo in merito alla supremazia della formazione isontina è che l'unico tentativo di parata del portiere Colavetta si è avuto proprio in in occasione dell'ingiusto rigore. Panama, con molta obiettività, dirà poi che 2' più tardi vi erano gli estremi per un altro penalty, che evidentemente per compensazione l'arbitro ha lasciato correre.

La sconfitta di Monselice non compromette il cammino del Gorizia, anche se un punto sarebbe stato molto più utile per raggiungere anzitempo la quota salvezza. Domenica un altro duro impegno attende la squadra goriziana che dovrà far visita ad un'altra pericolante, il Lecco.

Questa volta i goriziani non possono assolutamente perdere, anche se le difficoltà sono numerose; ma in caso di sconfitta la situazione di classifica di Urban e compagni potrebbe diventare precaria e quindi con il principio di «mors tua vita mea» il Gorizia cercherà di affossare definitivamente i sogni di salvezza dei lariani.

Antonio Gaier

Il Borussia Dortmund esonera l'allenatore

BONN — Il Borussia Dortmund, squadra che milita nella serie A tedesca, ha esonerato l'allenatore Karl Heinz Feldkamp dopo la sconfitta per 0-5 subita a opera del Fortuna di Colonia, squadra di serie B, in una partita valida per la semifinale tedesca.

Allenatore ad interim della squadra resta l'assistente di Feldkamp Helmut Witte.

Cagliari-Milan stasera in Coppa

CAGLIARI — Nell'incontro d'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia il Cagliari ospiterà stasera il Milan (inizio al Sant'Elia, ore 18).

Il Pordenone adesso si sente tranquillo

PORDENONE — Il Pordenone ha cominciato la serie di partite-salvezza con una preziosissima vittoria ai danni del Lecco. Ora a quota 23 gli uomini di Cancian possono cominciare a guardare all'immediato futuro con più tranquillità, anche se delle altre pericolanti soltanto il Conegliano ha perso, addirittura in casa contro il Sant'Angelo.

Un successo, quello dei neroverdi, maturato allo scadere, quando Peressoni è stato lesto ad approfittare di un pasticcio tra Pedretti e il portiere Rinaldi. È stata la fine di un incubo durato 90'.

Il Pordenone avrebbe potuto chiudere il conto già nel primo tempo se al 12' Fortunato non avesse colpito un palo e se il portiere lariano in più occasioni non avesse salvato la propria rete con interventi spettacolari. Poi nella ripresa, come ha sottolineato al termine l'allenatore Cancian, i neroverdi hanno addirittura rischiato di perdere.

«Dopo la rete del Lecco — ha aggiunto l'allenatore — ho avuto paura. Per fortuna la squadra ha trovato la forza di reagire e tutto sommato credo che la nostra vittoria sia meritatissima. Ho visto anche delle belle cose, ma quello che mi soddisfa di più è l'impegno e la determinazione dei miei giocatori».

Un Pordenone in effetti che ha caparbiamente cercato i due punti e che una volta ha avuto un pizzico di fortuna dalla sua parte.

R. C.

Battuti a Cannes gli azzurri-baby

CANNES — Nella finale del torneo internazionale giovanile di Cannes, la Francia ha battuto l'Italia per 3-1 ai calci di rigore. I tempi regolamentari e quelli supplementari erano terminati sul risultato di 1-1.

PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE DEI RAGAZZI DI FLORA

Si fa onore la Triestina-baby Vinto torneo pasquale in Austria

TRIESTE — Da quanti anni una formazione giovanile della Triestina non vinceva un torneo internazionale? Il ricordo si perde lontano nel tempo. Solo una ricerca in archivio potrebbe dare una risposta all'interrogativo, ma richiederebbe troppo tempo...

La formazione giovanile alabardata, allenata da Flora, ha trionfato nel «Torneo di Pasqua» svoltosi a Schwechat, un incantevole sobborgo alla periferia di Vienna. Alla manifestazione hanno preso parter sei formazioni «under 19», due di società austriache militanti in serie A, due svizzere, una tedesca e la Triestina.

Nella prima fase, quella eliminatoria, la compagine di Flora si affermava a valanga contro il Brigitte per 6-1 e nell'incontro decisivo per l'accesso alla finale chiudeva alla pari, 1-1, contro la squadra di casa, lo Schwechat. Memmo e compagni si qualificavano grazie alla miglior differenza reti in quanto l'undici austriaco, in precedenza, aveva battuto il Brigitte per 4-0.

Nella finalissima la Triestina, opposta agli austriaci dello Semmering, dominava gli avversari imponendosi con un rotondo 4-0 che basta da solo ad indicare la supremazia esercitata durante l'intero arco della gara dai ragazzi di Flora. Tre reti nel primo tempo (Pescatori, Calvani e Zurini) e una nella ripresa, ancora di Pescatori su rigore, sanzionavano il risultato e donavano agli alabardati il primo posto in questo torneo.

Una Triestina-super (questa volta non servivano i vari amuleti che Nereo Ancona, accompagnatore ufficiale, porta sempre in tasca assieme ad un pugno di fagioli...), autentica dominatrice del torneo. Una squadra equilibrata in tutti i reparti e ricca di spiccate personalità. Ben tre premi individuali, oltre alle varie coppe e al trofeo, sono stati assegnati agli alabardati: Attruia è risultato il miglior portiere, Memmo è stato giudicato il miglior giocatore e Pescatori ha ritirato il premio quale secondo realizzatore della manifestazione.

La «rosa» degli alabardati in questo torneo comprendeva diciassette giocatori. I portieri Attruia e Fonda; i difensori Doz, Bollis, Calvani, Mersich e Nesich; i centrocampisti Memmo, Zurini, Grimaldi, Zocco, Ussai e Cotterle; gli attaccanti Pescatori, Simonetti, Scala e La Calamita. Della comitiva facevano inoltre parte Giorgio Vagaia, Carlo Milocco, il segretario del settore giovanile alabardato Simonut, Nereo Ancona, l'allenatore Flora, il massaggiatore Gasco e l'autista Schiavon.

C. N.

Tifosi a Modena

TRIESTE — Come già in occasione della trasferta di sabato a Carrara, anche per quella di Modena il Centro di coordinamento dei Triestina club organizzerà una carovana rossoalabardata. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi dalle ore 17 alle 20 alla sede del Centro in via dell'Istria n. 95/A (tel. 825482).

Doppia frattura per Igor Tul

TRIESTE — Stagione finita per lo sfortunatissimo Igor Tul, giocatore del Breg. Nei giorni scorsi, mentre si affrettava a raggiungere il campo di gioco per partecipare ad un allenamento della rappresentativa triestina di seconda e terza categoria, il giovane giocatore rimaneva vittima di un incidente stradale. Nello scontro con una autovettura, Tul riportava la frattura del perone e della tibia. Allo sfortunatissimo calciatore i migliori auguri di un sollecito ritorno sui campi di gioco.

UN PROTAGONISTA ANALIZZA LA SITUAZIONE IN PRIMA CATEGORIA

Ma per la Promozione chi la spunterà? Clemente (Pieris) vede bene il Percoto

PIERIS — Il calcio a Pieris si identifica nella famiglia Clemente. Papà Giovanni, titolare della trattoria divenuta posto fisso di appuntamento per tutti gli sportivi, è presidente della società dilettantistica impegnata nel campionato di Prima categoria e Sandro, il figlio, è uno dei punti di forza della squadra.

Non parlare di calcio, in casa Clemente, è impossibile. Sandro, che in settembre compirà venticinque anni, è stato per due stagioni e qualche mese alla Triestina. Era il 1976, l'epoca Tagliavini, quando il promettente difensore venne prelevato dalla Pro Gorizia. Tagliavini lo impiegò tre volte nel campionato 1976-77, altre tre nella stagione seguente e una volta nel campionato 1978-79. In novembre Clemente ritornò al Pieris il quale lo girò al Monfalcone dove rimase due anni prima di ritornare nella squadra della sua città.

«Sono giunto a Trieste — dice — nell'epoca sbagliata. Non erano gli anni giusti per un giovane in cerca di un po' di gloria nel calcio. Fossi giunto alla Triestina qualche anno dopo, chissà, forse sarei ancora nel giro, invece mi diverto fra i dilettanti».

— Politti, un altro ex, ha detto la settimana scorsa che questo è l'anno della Triestina...

«Impegnato come sono con la mia squadra non ho ancora avuto la possibilità di vedere all'opera la squadra di Buffoni. La seguo però quotidianamente e poi tutti mi parlano in termini entusiastici di questa compagine. La classifica del resto indica chiaramente il valore delle alabarde. Anche se sono trascorsi ormai parecchi anni, la Triestina l'ho sempre nel cuore e mi riprometto di vederla all'opera appena sarà concluso il campionato dilettanti».

— Per il Pieris, speranze di promozione tramontate?

«Penso proprio di sì, anche se quattro punti di ritardo dalla prima e tre dalle seconde non sono poi tanti. Dobbiamo fare a tutti i costi risultato domenica a Torviscosa sperando nelle disgrazie altrui... Ma forse è chiedere un po' troppo. Non dovesse andare bene, tenteremo la scalata il prossimo anno».

— Fra il Portuale capolista e la coppia di inseguitrici composta da Pro Fiumicello e Percoto a due soli punti, chi la spunterà?

«Sarebbe bello poter dire il Pieris... ma non è il caso. I triestini mi hanno impressionato nell'andata; mi hanno deluso invece nel girone di ritorno. Oggi come oggi ritengo sia il Percoto la squadra più in forma. Difficile dire come andrà a finire. Sarà comunque una lotta all'ultimo sangue».

Claudio Nordio

■ CALCIO FEMMINILE — In una partita del gruppo «C» dell'europeo donne, Portogallo e Svizzera hanno pareggiato 1-1. Classifica: Francia (3 partite) 5 punti; Svizzera (2) 3; Italia (2) e Portogallo (2) 2.

Il momento magico dei giovanissimi

TRIESTE — È un momento magico per il calcio giovanile triestino. In meno di dieci giorni le due rappresentative giuliane impegnate nei tornei regionali per allievi e giovanissimi hanno conquistato due primi posti. La squadra maggiore si è classificata sabato ex aequo sul campo neutro di Pieris con quella di Udine nella finalissima del torneo allievi a conclusione di una strenua battaglia sul fango terminata sull'1-1 dopo i supplementari. La rappresentativa giovanissimi invece è riuscita a spuntarla su quella di Cervignano conquistando così il titolo regionale e il diritto di accedere alle finali nazionali del torneo «Barassi».

Una grossa soddisfazione per il calcio triestino, ritornato alla guida di Adriano Varglien ai vertici regionali dopo tante delusioni sofferte nel passato. L'ultimo grosso risultato risaliva infatti al 1976 quando i giovanissimi, allora affidati a Spartaco Ventura, riuscirono ad arrivare alla finalissima del «Barassi» soccombendo solo sui rigori alla selezione di Roma.

Due risultati frutto di un serio e impegnativo lavoro di selezione operato da Varglien, un tecnico preparatissimo, appassionato dei giovani. Dice Varglien: «Lavorare con questi ragazzi è un piacere in quanto si tratta di ragazzi seri, volonterosi di apprendere e di una professionalità notevole. Il merito primo è dei giocatori se siamo riusciti a compiere questo salto di qualità e quindi dei loro preparatori, di tutti i tecnici operanti nelle varie società. Se riusciremo a mantenere l'umiltà dimostrata sino ad ora, nulla sarà vietato alla squadra anche nelle finali nazionali che avranno inizio la prossima settimana.

Nella foto la «rosa» della rappresentativa triestina giovanissimi: in piedi, da sinistra, il presidente del Comitato Zorini, il massaggiatore Tullio Varglien, Cecchi, Scrignani, Ghiotto, Taverna, Marocchini, Denuzzo, Lonza, Leghissa, Baici, Rugo, il dirigente Bisani, il selezionatore Adriano Varglien e il dirigente Sidoli; accosciati: Pitacco, Venturini, Chimenti, Schiraldi, Valzano, Pellaschiar, Crevatin D., Norbedo, Indri, Biloslavo.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket play-off: si sente già aria di scudetto

Primi round a Ford e Billy

Banco Roma 67
Ford 70

BANCO ROMA: Wright 27, Gilardi 4, Polesello 12, Sbarra 2, Solfrini 6, Castellano 6, Kea 10; n.e.: Prosperi, Grimaldi e Delle Vedove.

FORD CANTU: Innocentin 4, Bargna 10, Cattini 4, Bosa, Brewer 9, Riva 21, Marzorati 6, Bryant 10, Bariviera 6. Non entrato: Fumagalli.

ARBITRI: Vitolo e Duranti.

NOTE: tiri liberi 11 su 11 per il Banco Roma, 10 su 11 per la Ford; spettatori 18 mila circa. P.t. 39-36.

Billy 93
Scavolini 71

BILLY: Boselli D. 2, Boselli F. 12, D'Antoni 16, Ferracini 8, Premier 10, Meneghin 18, Gallinari, Innocenti 1, Gianelli 26; n.e.: Rossi.

SCAVOLINI: Kicanovic 14, Magnifico 17, Ponzoni 12, Jerkov 9, Benevelli, Boni 2, Zampolini 8, Silvester 9; n.e.: Bini e Sassanelli.

ARBITRI: Pinto e Teofili.

NOTE: tiri liberi, Billy 9 su 14, Scavolini 19 su 23; usciti per cinque falli: nessuno; spettatori 7 mila. P.t. 48-35.

Milano — Duello sotto canestro Ferracini-Zampolini

Semifinali: ritorno

ROMA — Le partite di ritorno delle semifinali del play-off del campionato maschile di basket sono state così fissate: domani (20.30): Scavolini Pesaro - Billy Milano; venerdì (20.30): Ford Cantu - Bancoroma.

AI MONDIALI GIOVANI DI BUDAPEST L'ITALIA HA TRIONFATO NELLE QUATTRO SPECIALITÀ

Una scherma azzurra a 18 carati

BUDAPEST — Luca Vitalesta medaglia d'oro nel fioretto maschile; Marco Marin nella sciabola; Dorina Vaccaroni nel fioretto femminile; Sandro Resegotti nella spada. Se qualcuno prima dei mondiali giovani di Budapest avesse prospettato al presidente della Federazione italiana scherma, Renzo Nostini, una tale ipotesi di medagliere avrebbe probabilmente solleticato la sua mentalità «vincente», ma avrebbe ricevuto in risposta anche un realistico cenno di scetticismo.

Nostini, d'altra parte, l'aveva detto prima della partenza da Roma: «Se tutto fila per il verso giusto possiamo puntare a tre medaglie, fioretto uomini e donne e sciabola. Quanto al colore, dovrebbero essere d'oro, ma sono tanti i fattori che intervengono in una finale». Ora i mondiali giovani di Budapest hanno chiuso i battenti ed il bilancio italiano, senza dimenticare l'argento di Stefano Cerioni nel fioretto maschile, è tutto a diciotto carati.

Un trionfo che Nostini vorrebbe vedere riconosciuto, ma senza toni esaltanti. «È un risultato irripetibile, non montiamoci la testa. Tutto è andato oltre le più rosee previsioni ma pensiamo al tanto che è stato fatto per raggiungere questi traguardi e ricordiamoci che adesso, per tutti, siamo sempre di più gli avversari da battere».

«Una cosa, comunque, tengo a dire — ha proseguito Nostini — sono stato felice per la vittoria di Vitalesta, per quella di Marin e per quella di Dorina ma su queste, anche se con qualche timore, ci speravo. L'ultima, quella di Resegotti nella spada, è stata un bel regalo, inattesa, splendida per il carattere dimostrato dal ragazzo durante la gara».

A Budapest, tra gli sconfitti, ci si è anche interrogati su questo «miracolo Italia». Si è parlato di perfezione organizzativa, di tecnica superiore, di armonia tra i vari addetti ai lavori, dirigenti federali, coordinatore tecnico, atleti, maestri. Si è parlato anche di soldi. È l'unica considerazione, quella economica, che Nostini non accetta completamente: «Ci sono altre federazioni che stanno meglio della nostra. Tutti pensano ai soldi del totocalcio ma in Francia, ad esempio, è lo stato che interviene in maniere forse meno appariscenti, ma altrettanto consistenti. Tanto che si possono permettere una scuola magistrale capace di fornire 40 maestri l'anno».

Smessi i panni del «comandante in capo», il coordinatore tecnico Attilio Fini sorride a chi gli ricorda di averlo visto girare per le pedane urlando a questo o a quell'azzurro impegnato in gara «vai che siamo i più forti del mondo». Il risultato di Budapest questa volta ha risposto in pieno a quella sua maniera di infondere coraggio.

Fini ha poca voce, come un po' tutti quelli della squadra che hanno urlato per cinque giorni, sia per incitare, sia per gioire delle vittorie ma tenta un'analisi dei motivi che hanno portato a questo successo: «Raccogliamo i frutti di vent'anni di fatica, della politica della federazione verso i giovani, del lavoro delle società, dei maestri. Abbiamo ora un meccanismo che, per quanto ancora imperfetto, ci consente di riconoscere i talenti che vengono fuori e di indirizzarli come si deve».

Ma chi sono questi talenti? Un diciassettenne romano, Luca Vitalesta, tranquillo, poco appariscente ma sicuro e preparato in pedana. Uno studente in medicina di Padova, Marco Marin, che ha tutte le carte per diventare un personaggio della sciabola come è stato ed è ancora Michele Maffei, furbo, pronto di riflessi, con una grande voglia di vincere. Una graziosa veneziana, Dorina Vaccaroni, che, a meno di vent'anni, ha già fatto versare tanto inchiostro sulle sue crisi di nervi, sui suoi braccialetti pieni di ninnoli, sulla sua treccia infiocchettata oltre che sulla sua innata predisposizione alla scherma e sul suo desiderio di primeggiare.

Infine un milanese, Sandro Resegotti, anche lui giovanissimo ma con le idee tanto chiare che andava ripetendo a tutti di essere venuto a Budapest per prendere la medaglia d'oro, anche quando nessuno avrebbe puntato una lira sulla spada. Dopo la conquista della medaglia d'oro, ha affrontato i giornalisti dicendo: «Vorrei sottolineare il carattere con cui ho superato i momenti difficili della competizione».

Quattro tipo diversi ma tutti consapevoli delle proprie possibilità. Pare proprio che la classica paura italiana di vincere, nella scherma sia passata di moda. Tentare un bilancio degli altri partecipanti quando i vincitori sono stati tutti da una sola parte è un po' difficile. Hanno perduto tutti, ma fanno particolarmente effetto la débacle dei sovietici (una sola medaglia di bronzo, conquistata da Ageev), quella dei tedeschi occidentali mai entrati in zona medaglia, dei francesi arrivati soltanto all'argento con la campionessa uscente Modaine nel fioretto donne.

Possibile che tutti fossero venuti a Budapest impreparati? È difficile crederlo anche perché i mondiali giovani sono da tempo un banco di prova di accertata validità e, in assoluto, una competizione le cui vittorie danno prestigio. La scherma italiana quest'anno ha dominato per effettiva superiorità.

Ciclismo: oggi la Gand Wevelgem

GAND — Tre giorni dopo il giro delle Fiandre, ecco la Gand-Wevelgem che celebra oggi il cinquantenario. E' l'occasione del riscatto per i reduci del Fiandre dominato dalla squadra del vincitore Raas, la «Raleigh».

Il drappello dei cocorridori che cercano la rivincita è guidato da Francesco Moser, ritiratosi a poco più di una decina di chilometri dal traguardo vinto dal freddo e dal pavé. Oltre a Moser e alla sua squadra, ci saranno anche Silvano Contini e Bernard Hinault.

Proprio la presenza del francese potrebbe dare alla gara un'impronta diversa rispetto al Giro delle Fiandre anche se il favorito della prova resta l'olandese Jan Raas, il quale dispone di una squadra compatta, particolarmente tagliata per i tracciati fiamminghi.

Saranno in gara 218 corridori di 23 gruppi sportivi. Il percorso è di 255 chilometri.

Giochi Gioventù

SAN CANZIAN — Organizzato dall'Ac Pieris Arredamenti Tellini, si è svolto sulle strade di San Canzian il secondo gran premio di apertura della stagione '83, valevole inoltre per le fasi comunali dei Giochi della gioventù. È stata annunciata la costruzione di una pista ciclabile nel territorio comunale.

Roberto Covaz

ORDINE D'ARRIVO

Categoria A1: 1) Romanato Sergio della Pieris Tellini. Cat. A2: 1) Di Bert Alessandro Ricreativa Morsano); 2) Turcovich Mirco (Scv Cottur); 3) Zotti Denis (Pieris Tellini). Cat. A3: 1) Bonetti Ermes (Pieris Tellini); 2) Faccio Alessandro (Ceramiche Brunetta); 3) Marega Mauro (Pieris Tellini) Cat. B1: 1) Zamborlini Cristian (Vc Latisana); 2) Gregorin Daniele (Pieris Tellini); 3) Perini Mauro (Scv Cottur). Cat. B2: 1) Mason Ivano (Vc Latisana); 2) Sari Stefano (Cicli Moratti); 3) Bosco Luca (Uc Cogolo). Cat. C1: 1) Bedin Michele (Ceramiche Brunetta); 2) Miclaucich Adriano (Ciclistica Monfalcone); 3) Gianangeli Marco (Pieris Tellini).

Trofeo Candusso

SAN DANIELE — Successo di Diego Pizzato nel Trofeo Candusso, gara ciclistica per esordienti:

ORDINE D'ARRIVO: 1) Diego Pizzato (Sacilese) in 1.57' alla media di 33 km/h; 2) Daniele Gallo (C.S. Caneva); 3) Enrico Giustina (Pedale Ronchese); 4) Michele Nonis (Zignano); 5) Michele Del Savio (Sc Fontanafredda); 6) Danilo Gallo (Cs Caneva); 7) Mauro Cuzzi (Pedale Sanvitese); 8) Ezio Bortolotto (Sc Sacilese); 9) Paolo Pellizzon (Domio - Trieste); 10) Giampaolo Bernardi (Sc Sacilese) tutti con lo stesso tempo.

DECISA NELL'ULTIMA DRAMMATICA NOTTE LA VITTORIA DI VATANEN

Safari, un rally che è lotteria La fortuna conta più dei cavalli

NAIROBI — *Il «lotteria» Safari Rally ha premiato il finlandese Ari Vatanen, quinto «leader» della prova al volante della «Opel Ascona 400». Lo scandinavo ha battuto di appena sei minuti il suo connazionale Hannu Mikkola (Audi quattro) dopo cinquemila chilometri e 61 ore di corsa.*

Gli altri concorrenti sono finiti staccatissimi, la francese Michele Mouton, che con la Audi quattro si è classificata terza, è finita addirittura a 59 minuti dal vincitore. «L'idea di vincere mi era completamente sparita di mente dopo la seconda tappa perché ero troppo attardato — ha dichiarato all'arrivo a Nairobi Vatanen —. Il mio unico scopo era di concludere la gara. Non immaginavo certo questa doccia di problemi sui miei avversari. La sfortuna degli altri è stata la mia fortuna».

La dichiarazione di Vatanen è il più eloquente commento di questa edizione del Safari Rally. Dopo il ritiro del keniano Vic Preston (Audi quattro), che è uscito di pista dopo avere urtato contro un masso, si è profilato il successo di un pilota finlandese, ma il favorito era Salonen (Datsun 240 RS), che guidava la classifica con 1'36" su Vatanen a 400 chilometri da Nairobi.

Dopo qualche chilometro però, è partito l'albero della Datsun di Salonen e alle prime luci dell'alba, dopo una notte maledetta anche per le Audi quattro, Vatanen si è trovato al comando.

In quelle ore gli scarti c sembravano essersi cristallizzati, sono diventati estremamente fluidi. Michele Mouton, a lungo seconda, ha dovuto compiere buona parte del percorso notturno senza fari, ha poi perduto una seconda volta una ruota posteriore dovendo sostituire anche una sospensione. L'operazione le e costata 71 minuti ed è così retrocessa in terza posizione, troppo lontano per potersi inserire nel duello tra Vatanen e Mikkola.

I due finlandesi, del resto, hanno concluso meglio di come avevano cominciato questo rally. Vatanen aveva debuttato con otto forature e una collisione con una zebra e dopo la seconda tappa non pensava proprio a un successo. Mikkola, primo europeo ad avere vinto la prova nel 1972, era stato un effimero «leader» prima che la pompa dell'acqua della sua «Audi quattro» gli facesse perdere quasi due ore e ogni possibilità.

Tra le vittime della notte terribile, figura anche l'altro finlandese Rauno Aaltonen che si è ritirato quando era quarto per un guasto alla sua «Opel Ascona 400». Insomma un rally bizzarro, ancora una volta deciso dall'affidabilità del materiale e dai servizi di assistenza, più che dall'abilità dei piloti.

«Uno scarto di sei minuti o di un'ora da Vatanen è la stessa cosa — ha commentato Mikkola — sono stato battuto egualmente. Non avevo grosse speranze

Classifica mondiale piloti dopo il safari: 1) Hannu Mikkola (Fin) 65 punti; 2) Michele Mouton (Fra) 37; 3) Ari Vatanen (Fin) 34; 4) Walter Rohrl (Rfg) 32; 5) Stig Blomqvist (Sve) 27; 6) Marku Alen (fin).

Classifica mondiale marche: 1) Audi punti 48; 2) Opel 37; 3) Lancia 32; 4) Datsun 16; 5) Talbot 8; 6) Renault 6; 7) Citroen e Peugeot 2.

■ TENNIS — Il francese Yannick Noah, superando in finale per 6-3 6-4 lo statunitense Vitas Gerulaitis, ha vinto a Madonna di Campiglio il torneo «Tennis Best Event».

NUOTO: AL MEETING PRESENTI 745 ATLETI PER 51 SOCIETÀ

Triestina sesta assoluta a Prato Capitana Locci prima in tre gare

TRIESTE — Sport, cultura, e divertimento hanno accompagnato la comitiva della Triestina nuoto nella trasferta in Toscana per il meeting «Città di Prato».

Due giornate intensissime di gare e una trascorsa a Pisa dai trentasei atleti alabardati e dalle loro famiglie, con ritorno a Trieste condito da primi posti e piazzamenti di rilievo.

La manifestazione, organizzata a Montecatini in vasca da 25 metri dal Prato nuoto, ha visto la partecipazione di 745 atleti in rappresentanza di 51 società di tutta Italia: 1820 gare si sono svolte in due giorni e in 67 c'è stata la presenza dei portacolori della Triestina. Il sesto posto assoluto (primo è giunto il Gym-Domar di Roma, seguito dal De Gregorio, pure di Roma), è stato frutto delle ottime prestazioni di Francesca Locci e degli altri.

Proprio l'ondina alabardata, per carisma con i gradi di capitana, ha vinto tre gare: i 100 delfino (1'05"6), i 100 stile libero (1'00"1), e i 200 misti (2'23"6). Per la qualità di questi risultati, è stata alla fine premiata in tutte e tre le gare con un riconoscimento speciale, premio che è anche andato a Monica Zanella, che ha primeggiato nei 100 rana nuotandoli in un ottimo 1'16"5.

C'è da rilevare che venivano premiate a parte le migliori cinque prestazioni maschili e femminili e quindi che la Triestina ha fatto sue quattro delle cinque coppe a disposizione. La Locci ha gareggiato nella categoria «assoluti», mentre la Zanella in quella juniores. La stessa Zanella si è ripetuta nei 100 crawl, vincendo la gra in 1'02"5.

Nella categoria esordienti, da rilevare ancora altri quattro primi posti: Barbara Gobbo, del 1971, ha confermato quanto di buono fatto vedere al recente meeting internazionale di Trento, ed ha vinto sia i 200 misti (2'35"5, a due decimi dal record regionale), sia i 100 dorso (1'14" netti); Barbara Rosani ha vinto i 100 rana per nate nel '69 in 1'19"2 e Stefania Rustici, del 1970, ha ottenuto l'oro nei 100 rana in 1'19"3.

Note meno liete in campo maschile, ma qui bisogna dire che un paio di atleti non in perfette condizioni di forma e alcuni costretti a letto con malanni vari, hanno fatto sì che non si ottenesse l'acuto.

In più c'era Marco Braida a gareggiare con la nazionale giovanile a Poitiers, per cui quattro possono considerarsi le prestazioni di un certo rilievo: tra i nati nel 1970 terzo posto di Roberto Venier nei 100 farfalla in 1'11"7; terzo anche Guidalberto Bibalo, del 1969, nei 100 dorso in 1'08"2; ancora una medaglia di bronzo per Andrea Zanella nelle gare riservate ai nati nel '68, nei 200 misti in 2'12"4 e secondo posto assoluto per Giovanni de Renaldy nei 100 dorso in 1'01"9.

Alessandro Bourlot

Corso «artistico»

TRIESTE — L'Unione Sportiva Triestina Hockey, per far fronte al crescente numero di richieste, organizza un corso di pattinaggio artistico, che si terrà al Palasport di Chiarbola, a partire dal prossimo mese di maggio. La conduzione tecnica sarà affidata a due allenatori concittadini: Lucia Pontini e Renzo Mangini.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale di via S. Francesco n. 34, presso il circolo Calegari.

SPETTACOLO E NUTRITA PARTECIPAZIONE

La Pasqua dell'arciere ha detto Ilario di Buò

TRIESTE — Anche il tiro con l'arco può fare spettacolo. Lo ha dimostrato il I Trofeo Pasqua dell'arciere organizzato in modo egregio dall'Ascat con il contributo della Banca Cattolica del Veneto e svoltosi in un padiglione dell'Ente fiera di Trieste.

Si è trattato di una gara unica nel suo genere poiché, pur tirando al coperto, le distanze erano quelle delle prove all'aperto (55 m, 45 m, 35 m). Si sono messi in evidenza, come ci si attendeva, gli arcieri di casa ed in particolare Ilario Di Buò, impostosi nella categoria seniores maschile stile libero, con un punteggio ragguardevole. Nutrita la partecipazione dei tiratori triveneti.

Questi i risultati. **Stile libero.** Cat maschile: 1) Ilario Di Buo 866 p.; 2) Tiziano Amadio (Udine) 846 p.; 3) Claudio Bossi (Trieste) 833 p.; 4) Giovanni Vergendo 818 p.; 5) Claudio Privileggi (Trieste) 812 p.

Cat. allievi maschile: 1) Enzo Pizzol (Isonzo) 670 p.; 2) Roger Fornasier (Ceggia) 454 p. Cat. juniores maschile: 1) Mario Zorini (Trieste) 770 p.; 2) Claudio Medelin (Trieste) 668 p. Cat veterani masch.: 1) Bruno Ladovaz (Trieste) 764 p. Cat. femminile: 1) Dina La Saponara 779 p.; 2) Maria Minetto (Treviso) 716 p., 3) Darinka Lipicer (Udine) 695 p. Cat. juniores femm.: 1) Cristina Uhani (Trieste) 699 p

Arco nudo. Cat. maschile. 1) Mario Deola (Trieste) 836 p.; 2) Claudio Villanovich (Trieste) 770 p.; 3) Emanuele Munari (Treviso) 766 p.; 4) Gianfranco Pavan (Ceggia) 751 p.; 5) Orfeo De Micheli (Gruaro) 734 p. Cat. juniores masch.: 1) Roberto Pavan (Ceggia) 666 p., 2) Paolo Gallo 455 p. Cat. veterani masch.: 1) Giovanni Medelin (Trieste) 730 p.; 2) Vincenzo Vaccaro (Trieste) 629 p.; 3) Aldo Gobet (Trieste) 380 p Cat. femminile: 1) Francesca Pozzato (Treviso) 423 p.

Classifica squadre miste di compagnia: 1) Trieste 2535 p; 2) Udine 2446 p.; 3) Ceggia 2336 p.

Trofeo Banca Cattolica del Veneto (miglior stile libero + miglior arco nudo): 1) Trieste (Di Buo-Deola) 1702 p.

A briglie sciolte

A Modena fra i 3 anni di punta si esalta Cebion (1.17.4) per un trionfo dell'allevamento meridionale - Pubblico in aumento a Montebello dove ha spopolato Badiali e Sagittarius ha vinto con il cuore - Due grossi appuntamenti in settimana: «Lotteria d'Agnano» e Derby dei 4 anni

TRIESTE — Mentre al galoppo i rientri primaverili stanno dimostrandosi piuttosto inquietanti con favoritissimi che si salvano per il rotto della cuffia o, vedi il classico Anguillo, addirittura sono costretti a mordere la polvere, o meglio il fango di San Siro, al cospetto di rivali non certo di eclatante levatura quali Charlie Yelverton e Belenos, al trotto il responso classico di Modena è stato nettamente favorevole ai cavalli meridionali.

Tre puledri su quattro nel marcatore del Premio Giovanardi che ha segnato la battuta d'arresto del lanciatissimo Crool del Pino e che ha consentito a Cebion di ritornare ai vertici della generazione ripetendo l'esaltante prestazione decembrina del romano Premio Allevatori che lo vide mettere il bavaglio ai fortissimi trottatori scandinavi.

Cebion, con Cesare Savarese, ha replicato in 1'17"4 — che è un bell'andare — a Capo Classe, relegato in questa occasione al grado di... supplente dopo essere partito con i favori del pronostico, mentre quarto è giunto Cassarani a completare il trionfo sudista, soltanto in parte diluito dalla terza piazza di Carabinero, mentre sono naufragati Crool del Pino e Claremos, entrambi fallosi.

Sulle altre piazze nazionali, convegni all'insegna dell'ordinaria amministrazione, con Bis Bi e Bangie Bi, probabili protagonisti domenica nel Derby dei 4 anni a Montebello, dominatori assoluti in quel di Ponte di Brenta, e con gli inossidabili Cat Cris e Forfar a dettare legge e la validità del sodalizio Gubellini-Casoli, rispettivamente a San Siro e all'Arcoveggio.

A Montebello, il duplice appuntamento pasquale ha segnato riscontro positivo sul piano dell'affluenza del pubblico. Gran folla, specialmente nel pomeriggio dell'Angelo, il che, se non dovesse dimostrarsi fatto episodico, potrebbe garantire un passo verso la ripresa dell'ippica

Anche Badiali è fermamente intenzionato a partecipare al Derby triestino e ha perfezionato la sua preparazione in vista dell'impegnativo cimento con una salutare volatona nel Premio di Pasqua dove il 4 anni di Enzo Bordoni ha sfiorato in 1'19"4 il record della pista, appunto dei 4 anni. Buon cavallo questo Badiali che ha disposto con estrema facilità dei due coetanei triestini più in vista, Boiga Jet e Bassofondo, come aveva fatto nella precedente sortita a Montebello, anche se allora era stato il biondo figlio di Bourbon a scortarlo sul palo mentre stavolta le posizioni si sono invertite ma non per demerito di Bassofondo.

Altro protagonista pasquale il vecchio Sagittarius giunto all'ultimo anno di attività con il contachilometri in... riserva ma ancora in grado, quando gli si presenta l'occasione, di tirare lo sgambetto agli avversari. Stavolta, Sagittarius ha gettato nella lizza ogni riposta energia nel frenetico testa a testa con Malizia e alla fine ha avuto ragione della più giovane tenace avversaria. Cuore e coraggio ha dimostrato il figlio di Happiness nella sua vittoriosa battaglia, proprio le armi dei forti.

Ora la settimana trottistica ci prepara due grossi avvenimenti: sabato il «Lotteria d'Agnano», domenica il triestino Derby dei 4 anni.

Mario Germani

IL SORTEGGIO DEL DERBY

A Brina d'Assia la pole position

TRIESTE — Domenica a Montebello si disputerà il Premio Presidente della Repubblica, classico Derby riservato ai puledri di 4 anni. Dei tredici cavalli rimasti iscritti si sono effettuate ieri mattina le operazioni inerenti il sorteggio dei numeri di partenza che ha dato il seguente esito: 1) Brina d'Assia; 2) Bintumani; 3) Bertuz; 4) Bis Bi; 5) Boia chi Molla; 6) Bangie Bi; 7) Belmez; 8) Boiga Jet; 9) Banker; 10) Bion di Jesolo; 11) Badiali; 12) Betrozir Mo; 13) Bassofondo, tutti a metri 2060.

NOTIZIE IN BREVE

Vela: vince Milan della «Cosulich»

TRIESTE — Roberto Milan della Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone ha vinto il meeting internazionale del Garda, ragata valida per la Coppa Aico, cui hanno preso parte 125 concorrenti da tutta Italia, tra i 9 e i 14 anni, presenti le formazioni nazionali azzurra, di Jugoslavia e di Germania.

Milan da un paio d'anni ai vertici della classe «optimist» in campo nazionale, è stato molto regolare, piazzandosi due volte al secondo posto e una volta al quarto. Alle sue spalle Bojan Grego di Fiume seguito da Matia Antonaz della Jadro.

Del Friuli-Venezia Giulia erano in gara una trentina di giovani atleti di varie società. Oltre a Roberto Milan si sono messi in luce Pietro Barrelli della Barcola-Grignano, decimo nella graduatoria finale, Vasco Vascotto del Circolo velico di Muggia, dodicesimo e vincitore dell'ultima prova, Corrado Annis dello Yacht Club Adriaco, tredicesimo, e Michele Giorgini del Circolo velico di Muggia, ventesimo.

Partiti italiani per «Camel Trophy»

MILANO — L'equipaggio italiano selezionato per il «Camel Trophy» è partito ieri mattina da Linate alla volta di Ginevra, da dove — insieme ai rappresentanti delle altre sei nazioni in gara — raggiungerà Kinshasa, nello Zaire, sede del «via» ufficiale.

Nel «Camel Trophy», una sorta di rally di «Land Rover» che prevede il superamento di numerose difficoltà naturali tali da trasformare i partecipanti in veri e propri esploratori, l'Italia sarà rappresentata da Paolo Contegiacomo e Aurelio Girelli. Con i due sono partiti il responsabile del gruppo italiano, Giorgio Arcangeli, e due giornalisti.

Il programma del Laguna

TRIESTE — Nell'assemblea del 26 marzo è stato presentato il nuovo consiglio direttivo della Società nautica Laguna, eletto nella riunione del 24 febbraio, le cui cariche sociali per il biennio 1983-1984 sono state così distribuite: presidente Fabio Masè; vicepresidente Paolo Scrigni; segretario Roberto Ghersina; teosoriere Ferruccio Cavazzon; coordinatore sportivo Gianni Busecchian; consiglieri Bruno Marsi e Giuseppe Rummo.

Dopo l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo per il 1983 è stato presentato il futuro programma sociale che prevede l'acquisizione di una sede a mare al Villaggio del pescatore, l'affiliazione alla Fiv, l'incremento alla collaborazione con le altre società nautiche

Trieste
Motomoschion
di Moschion Luciana
via Valdirivo, 21
tel. 040/68600

SUZUKI ITALIA sceglie TOTAL BOL D'OR

COME PROVI SUZUKI SERIE KATANA PUOI CAPIRE IL MOTOVANGELO

è fantascienza con tecnica japan da schianto

Motori che passione! 16 valvole, 4 cilindri, doppio albero a cammes in testa, nuova camera di scoppio TSCC (brevetto Suzuki): maggior potenza unitaria, consumi ridottissimi, prontezza di risposta a tutti i regimi e valori anche bassissimi. Telaio a doppia culla, di disegno evoluto, eccezionalmente rigido. Forcellone oscillante scatolato in lega speciale d'alluminio unisce alle caratteristiche di resistenza quelle di leggerezza, riducendo le masse non sospese. Catena autolubrificante. Il cupolino moderno, è aerodinamicamente deportante e stabilizzante. Caratterizzato dal bordo d'attacco non arrotondato, forma zona di quiete al pilota permettendogli d'assumere e mantenere il miglior assetto.

ESTERI

POSTAZIONI BOMBARDATE LUNGO IL CONFINE CAMBOGIANO

Thailandia: anche napalm per sloggiare i vietnamiti

L'invasione denunciata dal governo di Bangkok - Il dramma dei profughi

BANGKOK — Il comando supremo delle forze armate thailandesi ha reso noto ieri che l'invio, l'altra notte, di due caccia «F5E» nella zona di confine dove sono in corso da sette giorni combattimenti tra le forze d'occupazione vietnamita in Cambogia e la resistenza khmer, ha costretto le truppe di Hanoi a ritirarsi dal territorio thailandese, dove avevano sconfinato.

I caccia dell'aeronautica militare hanno bombardato le postazioni vietnamite in una zona collinosa, dove il confine tra Thailandia e Cambogia e particolarmente mal definito, nei pressi del villaggio di Phnom Chat.

Alti funzionari hanno reso noto, a questo proposito, che gli aerei thailandesi hanno usato il napalm. La miscela che è altamente incendiaria e ha effetti distruttivi su persone e cose, è stata lanciata sulle unità vietnamite che si trovano alle pendici di Phnom Pra, una collina che la Thailandia afferma essere subito dentro le sue maldefinite frontiere con la Cambogia.

È la prima volta che si parla dell'uso di napalm in Indocina dalla fine della guerra nel 1975. Esso è stato utilizzato quale ultimo espediente, dopo che ripetuti bombardamenti non hanno raggiunto l'obiettivo di sloggiare i vietnamiti che tuttavia, sarebbero in parte ancora sulle loro posizioni.

In questa stessa zona, da dove giovedì scorso all'alba era partita l'offensiva vietnamita contro le forze della resistenza, è iniziata ieri l'evacuazione di non meno di seimila civili cambogiani, che si vanno ad aggiungere agli altri quarantamila circa sfollati dalle zone dove sono in corso i combattimenti

A unanime giudizio degli osservatori, l'offensiva in corso — che è parsa comunque ieri calare di intensità — è la più massiccia mai sferrata dal contingente di occupazione vietnamita da quando questo, forte di 180.000 uomini, ha invaso il paese nel gennaio del 1979.

Le truppe di Hanoi negli ultimi giorni di combattimenti sono riuscite a scalzare da alcune importanti posizioni all'interno del territorio cambogiano e immediatamente a ridosso del confine thailandese, le forze della resistenza. Queste — composte dagli Khmer rossi di Khieu Samphan, dal «Fronte nazionale di liberazione del popolo Khmer» (Kpnlf) capeggiato da Son Sann e dai seguaci dell'ex capo dello stato, principe Norodom Sihanouk — sono state costrette ad abbandonare le loro basi a Phnom Chat e a Osmach, due villaggi che sono andati completamente distrutti nei bombardamenti vietnamiti, con pesanti conseguenze sulla vita di decima di migliaia di civili cambogiani.

A giudizio di fonti militari thailandesi è molto probabile che l'esercito vietnamita — il quale controlla ormai saldamente la quasi totalità del territorio cambogiano e che gode dell'incondizionato appoggio del governo fantoccio di Phnom Penh, capeggiato da Heng Samrin — decida di rimanere acquartierato nei pressi del confine thailandese per tutta la durata dell'imminente stagione delle piogge e di combattere con tattiche di guerriglia le forze della resistenza.

Nei tre anni scorsi, invece, l'esercito vietnamita, al termine delle offensive nella zona di confine con la Thailandia, si era sempre ritirato in zone fortificate all'interno del territorio cambogiano, permettendo così alla resistenza di riprendere possesso delle proprie basi operative e di ricostruire i villaggi andati distrutti.

Preoccupazione per i rischi di un'estensione del conflitto tra Vietnam e Thailandia è stata espressa intanto a Parigi dal Quai d'Orsay.

La Francia — ha detto il portavoce — «ha sempre condannato la presenza delle forze vietnamite in Cambogia, come condanna ogni occupazione straniera di altri paesi».

REPLICA A GROMIKO SU OKINAWA

Passo giapponese a Mosca: allarme per gli «SS-20»

Difesa la cooperazione con Washington

MOSCA — Durante un incontro avvenuto lunedì a Mosca — si apprende all'ambasciata giapponese — l'ambasciatore Takashima ha protestato col primo ministro sovietico Tikhonov per la tesi che l'isola di Okinawa sia piena di armi atomiche americane.

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko lo aveva sostenuto pubblicamente sabato, dichiarando che a Okinawa c'erano «grandiose installazioni di armamenti nucleari».

Nell'incontro con Tikhonov, che era stato richiesto già un anno fa, ed era stato finora rifiutato dal Cremlino l'ambasciatore giapponese ha anche sollevato la questione dei missili a medio raggio d'azione «SS-20», alla luce delle ultime proposte del Presidente degli Stati Uniti. Il Giappone concorda infatti con il Presidente Reagan nel ritenere che qualsiasi trattativa per l'eliminazione o la riduzione degli armamenti nucleari in Europa debba garantire che missili sovietici a medio raggio non siano spostati in Asia.

Gromiko aveva respinto questa idea nella sua conferenza stampa di sabato sostenendo che il territorio sovietico può essere colpito da armi nucleari americane dislocate a Okinawa, nell'isola di Diego Garcia (oceano Indiano) e nella Corea del Sud.

INSOLITO ARTICOLO A VARSAVIA

«Solidarnosc è viva» Il regime lo ammette

Il leader sindacale Bujak fra i più attivi

VARSAVIA — Con un'insolita ammissione della vitalità di Solidarnosc, il giornale dell'esercito polacco riferisce che sindacalisti in clandestinità hanno costituito un «comitato operaio interaziendale» tra 63 imprese e stabilimenti della zona metropolitana di Varsavia. «Zolnierz Wolnosci» (soldato della libertà) aggiunge che il comitato operaio ha creato a sua volta una squadra di servizio speciale che tra l'altro portò via da un ospedale della capitale un attivista, ferito mentre tentava di sfuggire ad una pattuglia della polizia

Nove esponenti di questo «comitato operaio interaziendale» sono in attesa di processo davanti a un tribunale militare, dice il giornale dell'esercito, mentre altri 12 presunti appartenenti all'organizzazione sono in stato di arresto. Le autorità inquirenti — secondo il giornale dell'esercito — hanno identificato 200 persone

Il nuovo «sindacato criminale illegale» — dice ancora il giornale dell'esercito polacco — è indubbiamente opera della squadra di Zbigniew Bujak in clandestinità.

Bujak, 28 anni, è un esponente del «comitato di coordinamento nazionale» del disciolto sindacato libero e vive in clandestinità da quando, quindici mesi fa, venne proclamata la legge marziale. La settimana scorsa erano circolati manifestini, firmati da Bujak e da altri esponenti di Solidarnosc alla macchia, con la chiamata ad una pacifica manifestazione di massa per il Primo Maggio, e con l'impegno a rinunciare a ogni manifestazione di protesta durante la visita del Papa in Polonia, nel mese di giugno.

QUALE RICETTA CONTRO LA DOMANDA ECCEDENTE?

Inflazione in Urss: il nemico senza nome

Ufficialmente esiste solo nei paesi capitalisti

MOSCA — L'inflazione, questo «morbo vergognoso dei paesi capitalisti», non risparmia l'Urss che, come la Polonia, sta preparandosi a varare un piano antinflazionistico: però la chiama diversamente

L'annuncio è stato dato dallo stesso Yuri Andropov in febbraio, dalle pagine della rivista teoretica «Kommunist». Il «numero uno» dell'Urss vi sottolineava l'urgente necessità di prendere «provvedimenti accuratamente elaborati, e realisti», per rimediare allo scarto crescente fra l'offerta nettamente insufficiente dei beni d'ogni genere (specie dei prodotti alimentari) e la massa monetaria in circolazione, sempre crescente.

Tale eccesso di domanda rispetto all'offerta è fenomeno relativamente antico per l'Urss, e i sovietici l'esprimono spesso in modo ironico: «A che serve aver denaro in un paese in cui non c'è nulla da comprare?». Perché, in pratica, non è il denaro che manca, quantunque il salario medio non superi circa 180 rubli (sulle 960 mila lire italiane) al mese. Manca la possibilità di spenderlo.

La pesantezza della pianificazione, il disinteresse, aspramente criticato dalle autorità, dei lavoratori verso la produzione, fanno sì che la produzione cresca nettamente meno in fretta che non i proventi dei lavoratori, i quali sono sempre più numerosi e più esigenti.

Così da vari anni è cronica la penuria dei prodotti più disparati: per mesi lampadine, pellicole fotografiche o filo per cucire spariscono dai negozi, mentre invece si allungano sempre più le code dei clienti in attesa davanti ai negozi alimentari provvisti di generi «di lusso».

Tutto sommato però la situazione resta tollerabile a Mosca, «vetrina del socialismo», e nelle grandi città. Ma è molto più difficile in provincia, dove i tagliandi di razionamento sono stati reintrodotti per il burro e per la carne, soprattutto nella Russia centrale, in Georgia e nell'Azerbaigian.

Alcuni testimoni riferiscono che il latte manca in alcune zone dell'Ucraina: nella stessa Arkhangelsk hanno diritto di riceverne solo i bambini, e i malati con certificato medico.

Come rimediare a questa situazione? Sembra che le autorità siano decise ad agire su due fronti: aumento e miglioramento della produzione e controllo dei redditi della popolazione per assorbire l'eccesso di moneta in circolazione.

AFGHANISTAN

I mujaheddin feriscono un generale di Karmal

NUOVA DELHI — Il maggior generale Mohammad Nabi Azimi, comandante dell'ottava divisione dell'esercito afgano, è stato gravemente ferito in un attentato attuato da «mujaheddin» (i guerriglieri), che hanno centrato la sua jeep con un razzo. Lo rivelano fonti diplomatiche occidentali a Nuova Delhi

Il drammatico episodio è avvenuto una decina di giorni fa nel paese di Paghman, a 15 chilometri a Nord di Kabul, dove l'alto ufficiale si era recato per effettuare un'ispezione. Egli sarebbe ancora in pericolo di vita all'ospedale.

Le stesse fonti riferiscono che i «mujaheddin» hanno incrementato i loro attacchi sui convogli provenienti dalla frontiera sovietica e diretti a Kabul. Di conseguenza, a Kabul c'è grande scarsezza di carburante con lunghe file di auto davanti ai pochi distributori. Sempre per mancanza di carburante non ha potuto funzionare, per diversi giorni, neppure la centrale termoelettrica della capitale afgana.

Inoltre, i «mujaheddin» proseguono anche la loro azione «punitiva» contro i seguaci del regime di Babrak Karmal: un alto funzionario è stato rapito e due presunti informatori dei servizi di sicurezza sono stati catturati.

In un quartiere della capitale afgana — a quanto si apprende — sono dovuti intervenire rinforzi di polizia per disperdere una folla inferocita, in seguito all'uccisione di un studente inerme da parte di un soldato sovietico. Il fatto è avvenuto nei pressi di una stazione di rifornimento di Deh Buri.

La folla aveva circondato la camionetta del militare sovietico, rompendone i cristalli, e aveva anche attaccato un autocarro sovietico, al grido di «morte ai sovietici» e «morte a Karmal».

Si apprende infine che da 100 a 300 militari sovietici sono morti alla fine dello scorso febbraio, in seguito ad una valanga avvenuta ad appena 50 metri dall'uscita meridionale del tunnel di Salang, nella zona Nord del paese: lo hanno affermato oggi fonti vicine alla resistenza afghana.

IL «COMANDANTE ZERO», OGGI ANTI-SANDINISTA

Distensione con il Nicaragua: il Costa Rica espelle Pastora

MANAGUA — Il governo costaricense ha espulso il dirigente antisandinista Eden Pastora Gomez (l'ex «comandante Zero», all'epoca della rivoluzione contro Anastasio Somoza), in un apparente gesto di distensione nei riguardi del Nicaragua. Lo ha riferito il ministro dell'interno sandinista, Tomas Borge.

Parlando con i giornalisti, Borge ha detto che il ministro degli esteri costaricense, Fernado Volio, gli ha assicurato, durante una riunione tenuta nella città di San Juan del Sur, che il 28 marzo scorso Eden, Pastora è stato «invitato a lasciare» il paese per aver violato le leggi sull'asilo politico. Pastora avrebbe lasciato il Costa Rica diretto in Messico.

L'ex «comandante Zero» dirige il «Fronte rivoluzionario sandino», uno dei gruppi che formano l'«Alleanza democratica rivoluzionaria (Arde)», rappresentante dell'opposizione politica moderata al regime sandinista.

Il ministro Volio ha detto che il Costa Rica continuerà a concedere asilo a tutti i rifugiati politici, ma esigerà il rispetto delle condizioni di asilo politico, alludendo chiaramente alle attività svolte da Pastora in questo paese.

D'altra parte, lo stesso Volio ha dichiarato d'ignorare la presenza in territorio costaricense di un'emittente clandestina denominata «Radio voce sandino». Pastora e i suoi alleati annunciarono, tempo fa, che il prossimo 15 aprile «finiranno le parole», se il governo sandinista non accetterà di negoziare.

Mentre a Nord divampa la guerra fra invasori somozisti e truppe regolari sandiniste — con sporadiche vittorie di queste ultime — a Sud il governo di Managua cerca di proteggere la sua frontiera meridionale con iniziative diplomatiche. Il Nicaragua ha infatti proposto al Costa Rica un «patto d'amicizia e di non aggressione», nonché la creazione d'una commissione mista per sgominare i gruppi antisandinisti che operano al confine fra i due paesi.

Il Costa Rica, che all'epoca del presidente Rodrigo Carazo fornì appoggio e protezione ai sandinisti durante la lotta che si concluse con la caduta di Somoza, nel luglio del 1979, ha ribadito recentemente la sua ferma decisione di rimanere neutrale nei riguardi della lotta armata in corso nel Nicaragua.

L'opposizione moderata — di cui s'ignora la reale consistenza — ha evitato, fino a questo momento, azioni frontali contro i sandinisti, forse per non essere accusata di alleanze con la «Forza democratica nicaraguegna» (Fdn), guidata da Enriquez Bermudez, un ex colonnello della famigerata Guardia nazionale di Somoza, che si presume venga addestrata dalla Cia.

Gli Usa negano il visto a Borge

MANAGUA — Gli Stati Uniti hanno rifiutato il visto di soggiorno nel paese al ministro dell'interno del Nicaragua, Tomas Borge, invitato a tenere un ciclo di conferenze dalle università di Harvard e John Jopkins.

GUERRIGLIA MAOISTA SULLE ANDE

I «senderisti» in Perù massacrano 45 contadini

AYACHUCHO (PERU) — I guerriglieri maoisti di «Sentiero luminoso» hanno massacrato 45 contadini, donne e bambini compresi, in due villaggi andini.

La strage, a quanto hanno comunicato le forze armate peruviane, sarebbe stata perpetrata il giorno di Pasqua.

Duecento guerriglieri, armati di tutto punto, avrebbero compiuto due incursioni simultanee verso mezzogiorno nei villaggi di Lucanamarca e Huancasancos, uccidendo a raffiche di mitra e a bastonate 30 persone nella prima località e 15 nella seconda.

Secondo le autorità militari, le vittime avrebbero subito un processo sommario e sarebbero state messe a morte per aver invocato la protezione della polizia.

Dopo la strage, nella zona sono stati distaccati reparti dell'esercito e della polizia per dar la caccia ai guerriglieri che da due anni stanno cercando di mobilitare gli indios contro il governo del Presidente Delaunde Terry.

Un responsabile della guardia civile dichiara: «Abbiamo a che fare con un nemico invisibile».

(«Sentiero Luminoso» recluta uomini in due modi. Primo, l'intimidazione: i parenti di alcuni pare siano stati costretti con minacce contro i figli. Secondo: la simpatia per «Sentiero» che esiste in parte della popolazione, la quale ritiene di non aver più nulla da perdere, sentendosi dimenticata dal resto del paese.

Sui muri di Ayachucho alcuni slogan «sandinisti», illustrati con falce e martello, non mancano: ma abbondano ovunque nelle campagne, dove chiamano «il popolo alla guerriglia».

Impiccati agli alberi si sono trovati molti cani: appesi al collo avevano cartelli con iscrizioni sorprendenti per questo paese andino: «Così morrà quel cane di Deng Xiaoping»: è il successore di Mao, giudicato revisionista da «Sentiero Luminoso», la cui teoria e la cui pratica assomigliano molto a quelle dei «Khmer rossi» di Pol Pot.

Continuano a morire i lipizzani di Piber

VIENNA — Dopo il puledro, nato morto lunedì scorso, anche la cavalla madre è deceduta ieri nell'allevamento dei cavalli lipizzani di Piber (Graz), dove un virus, chiamato «virus abortus» perché determina la nascita prematura di puledri morti o molati, ha fatto finora 36 vittime.

Lo speciale siero «Interferon», giunto la settimana scorsa dagli Stati Uniti, ha deluso. Ma il veterinario di Piber, Othmar Schmehlik, intende continuare la terapia ritenendo che sia ancora troppo presto per dare un giudizio sul farmaco.

In piena salute sembra invece un altro puledro, nato la domenica di Pasqua.

Attualmente vi è ancora una sola cavalla incinta colpita dal virus. Il parto dovrebbe avvenire, normalmente, a maggio. Ma altri cavalli, a Piber, soffrono da tempo per difficoltà di respirazione.

L'origine del male non è chiara.

IL CAPO DELL'OLP RIPARTITO DA AMMAN PER IL KUWAIT

Fallito il tentativo di Hussein di ottenere un mandato da Arafat

AMMAN — Re Hussein di Giordania non è riuscito ieri, dopo tre giorni di colloqui con il capo dell'Organizzazione di liberazione della Palestina, Yasser Arafat, a ottenere il via libera per il sostegno all'iniziativa di pace del Presidente Reagan.

Tuttavia, in un comunicato, di cui riferisce l'agenzia di stampa giordana «Petra», il governo di Amman precisa che vi è ancora possibilità che la Giordania e l'Olp mettano a punto un'azione comune in vista di una soluzione di pace per il Medioriente.

Il comunicato precisa anche che i colloqui tra Hussein e Arafat sono stati «fraterni e fruttuosi» e che Arafat, che si trova da ieri in Kuwait, tornerà ad Amman fra un paio di giorni per riprendere i negoziati.

Hussein aveva, in particolare, chiesto ad Arafat un mandato dell'Olp per poter negoziare con Israele, sulla base del piano di pace di Reagan, il recupero di «parte della Palestina», e cioè la Cisgiordania e la striscia di Gaza

La Giordania e l'Olp avevano anche messo a punto un comunicato congiunto che non è stato però approvato prima della partenza di Arafat: lo ha reso noto Mohammed Zuhdi Nashashibi, membro del comitato esecutivo dell'Olp, a causa di divergenze sul piano Reagan.

Nashashibi ha anche detto che l'organizzazione palestinese ha insistito che qualsiasi passo congiunto Giordania-Olp doveva essere attuato sulla base del piano arabo di Fes, che prevede uno stato palestinese indipendente.

La Casa Bianca ha assunto, dal canto suo, una posizione oltremodo cauta in merito alle discussioni di Amman. Il portavoce Larry Speakes ha sottolineato che «è prematuro fare delle valutazioni». Ha comunque auspicato che Hussein partecipi alle trattative di pace, anche a nome dei palestinesi.

Si apprende infine che re Hassan secondo del Marocco ha mandato alcuni alti funzionari della sua amministrazione come inviati speciali nelle capitali arabe per invitare i capi di stato ad un vertice che dovrà tenersi in Marocco a metà aprile.

Tra gli inviati figurano i consiglieri del re Ahmed Reda Guedira e Ahmed Ben Souda e lo stesso ministro degli esteri Mohammed Boucetta.

La data esatta dell'assise non è stata resa nota: Arafat aveva detto, nei giorni scorsi ad Amman, di essere favorevole a un vertice arabo in cui stabilire le posizioni che assumeranno l'Olp e la Giordania nel processo di pace in Medio Oriente.

CISGIORDANIA

Ebrei romani comprano terre nelle zone d'occupazione?

TEL AVIV — Lotti di terreno di un insediamento ebraico in costruzione, Ramat Quidrom, a 13 km a Sud-Est di Gerusalemme nella Cisgiordania occupata sono stati acquistati da 150 ebrei di Roma. Lo ha riferito ieri la radio israeliana.

Secondo i promotori della nuova colonia, nella quale verrà anche costruito un «country club», 700 lotti di terreno su un totale di 1.000 disponibili, sarebbero già stati venduti ad acquirenti diversi.

Ogni appezzamento costa 5.000 dollari, ai quali vanno aggiunti altre migliaia per le sistemazioni infrastrutturali.

«È una notizia priva di fondamento» ha dichiarato in serata all'Ansa Bruno Portaleone, un'ex dirigente della comunità ebraica romana residente in Israele, secondo il quale si può trattare di una notizia «promozionale» senza riscontro nell'odierna realtà.

Un pugno d'acciaio in un guanto di velluto.
Ecco la Nuova Ritmo 105 TC.

Esaminatela con l'occhio dello sportivo.
Il suo profilo e i suoi accorgimenti aerodinamici esprimono tutti i suoi 105 CV. Il nuovo quadro strumenti vi dà la rassicurante conferma di una grande potenza completamente sottomessa al vostro dominio.

I suoi numeri sono la conferma matematica della sua superiorità: motore bialbero da 1600 cc, accensione elettronica Digiplex, 5 marce, 180 km/h, km da fermo in 31,1", accelerazione da 0 a 100 km/h in 9,5"

Scrutatela ora con lo sguardo attento alle esigenze del confort automobilistico.
Scoprirete un'elegante berlina granturismo 5 posti con un vano bagagli ampiamente all'altezza della situazione.

Un'occhiata ai consumi e sarete sorpresi: ben 15,9 km/litro a 90 km/h. Se a questo punto riuscite già ad immaginarvi lo stimolante piacere di guida della Nuova Ritmo 105 TC, è chiaro che state entrando nella logica Ritmo.

Una logica che genera sia i 20 km/litro della brillante Ritmo Energy Saving, che l'esemplare sintesi di energia ed economia della Ritmo Diesel. Sia il perfetto equilibrio di eleganza e prestazioni delle Ritmo Super 70 e 85 che l'entusiasmante somma di ragioni e soddisfazioni della Ritmo 60.

Una logica superiore.
Che fa della Ritmo l'auto italiana più apprezzata nel mondo. Perciò, se sentite crescere in voi un forte entusiasmo per la Ritmo, non stupitevi. Perché è logico.

FIAT

Logicamente anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing

Sava entra nella logica Ritmo con un'iniziativa entusiasmante

Anche
1.500.000
di risparmio sugli interessi delle rateazioni

L'entusiasmo per la Ritmo, l'auto italiana più apprezzata nel mondo, contagia anche Sava, Commissionaria Fiat Auto e leader italiano delle vendite rateali. Sava entra nella logica Ritmo, offrendo a tutti gli automobilisti il modo di acquistare l'auto del momento, con un'iniziativa entusiasmante che può comportare, grazie alla riduzione del 40% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 36 mesi a rate costanti, un risparmio di 1.500.000 lire.

Vediamo, ad esempio, l'acquisto rateale di una Ritmo 60 5 porte ✱

Risparmio con rateazioni a 24 mesi	1.004.000
Risparmio con rateazioni a 30 mesi	1.279.000
Risparmio con rateazioni a 36 mesi	1.566.000

✱ *Senza anticipo sul prezzo. In contanti solo Iva e messa in strada. In base al listino e ai tassi in vigore l'1/4/1983.*

Quindi si può acquistare una Ritmo 60 5 porte con 35 rate mensili di sole 281.000 lire! Come approfittarne? Semplice! Innanzitutto entrate nella Succursale o Concessionaria Fiat che vi è più comoda e individuate la Ritmo che vi interessa. Potrete averla, scegliendola tra tutte le Ritmo disponibili presso quel punto di vendita al momento della conclusione del contratto, concordando la rateazione che più vi conviene, fino a 36 mesi. Occorre ovviamente essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti e decidere tempestivamente. Le buone occasioni, si sa, non durano sempre. Quest'opportunità, che solo Sava vi offre, è tanto vantaggiosa quanto di durata limitata: fino al 31 maggio 1983.

SAVA

Nuova Ritmo 105 TC

CGSS

Entusiasmante

Nella logica Ritmo

1600 cc, 180 km/h, da 0 a 100 km/h in 9,5"

38B

ATTUALITÀ

SCOTLAND YARD BRANCOLA NEL BUIO DOPO L'IRRUZIONE DI UN COMMANDO IN UN'AGENZIA

Mega-rapina nella «City» di Londra Bottino-record di forse 15 miliardi

Lunedì per otto ore i banditi (4 o 6) hanno sequestrato gli impiegati potendo agire indisturbati Largamente battuto il primato stabilito nel famoso «colpo» al treno Londra-Glasgow di 20 anni fa

LONDRA — Scotland Yard, che da lunedì pomeriggio sta conducendo ininterrotte e febbrili indagini sulla rapina alla sede della compagnia «Security Express», che ha fruttato un bottino-record di circa sette milioni di sterline (15 miliardi di lire) brancola ancora nel buio più fitto.

La somma esatta portata via dalla banda, formata da quattro o sei uomini armati, non è stata ancora resa nota dai dirigenti della compagnia, specializzata nel trasporto di ingenti somme di denaro per conto di privati, negozi, supermercati, banche, eccetera. E' molto probabile, tuttavia, che costituisca il record di tutte le rapine compiute finora in Gran Bretagna.

Gli investigatori mantengono il più assoluto riserbo, imponendolo anche a tutti i dipendenti della «Security Express». Si sono limitati a lanciare un appello agli eventuali testimoni che si trovavano nell'area della City dove si trova la sede della compagnia tra le 7 e le 15 di lunedì, quando è avvenuta la rapina, perché riferiscano qualsiasi particolare sospetto.

Nella rapina nessuno è stato ferito. Non è ancora chiaro come i banditi, tutti mascherati, abbiano potuto entrare nella sede della compagnia e restarvi per otto ore, tenendo prigionieri sei o sette dipendenti senza far scattare il sistema di allarme.

Scotland Yard sta cercando di accertare se i banditi disponessero di un informatore all'interno della «Security Express», cosa che la stampa britannica considera quasi certa per spiegare molti aspetti della spettacolare rapina. I componenti della banda, che erano armati di doppiette a canna mozza, hanno mostrato infatti di conoscere troppo bene sia il sistema di allarme, (che è stato neutralizzato), sia il meccanismo di apertura delle casseforti che contenevano i depositi liquidi, sia, infine, i tempi di lavoro e le funzioni dei dipendenti.

Gli inquisitori non hanno scartato l'ipotesi che i banditi abbiano osservato per diversi giorni il movimento da e per l'edificio della «Security Express» dal tetto di un edificio

La rapina è cominciata verso le ore 7 di lunedì quando quattro o forse sei malviventi hanno immobilizzato la guardia posta davanti alla «Security Express» e sono entrati con lui nell'edificio. Altri dipendenti, giunti successivamente, sono stati facilmente immobilizzati. La banda ha avuto tutto il tempo di svaligiare le casseforti, e verso le ore 15 si è dileguata.

L'allarme è stato dato solo dopo 90 minuti, quando cioè i prigionieri hanno potuto liberarsi. Nessun colpo è stato sparato. Scotland Yard ha trovato tre bottiglie di vino vuote. L'operazione è stata facilitata dal fatto che lunedì era festa nazionale, e le strade di Londra erano deserte, soprattutto la mattina presto.

Se, come sembra probabile, il bottino trafugato dalla «Security Express» è di almeno sei milioni di sterline, la rapina passerà alla storia delle imprese criminali in Gran Bretagna. La «grande rapina del treno», compiuta 20 anni fa da una banda che diede l'assalto ad un treno postale nella contea di Buckinghamshire, aveva fruttato un «grisbi» di 2,5 milioni di sterline in contanti, cifra che fino ad ora ha costituito un record.

Otto anni dopo, nel 1970, quattro banditi armati attaccarono a Croydon, quartiere meridionale di Londra, un furgoncino corazzato adibito al trasporto dei valori, portando via 456.490 sterline. I banditi, con il viso incappucciato e imbracciando doppiette a canna mozza, trafugarono 28 sacchi di banconote in mezzo alla strada. Nel 1974 un'altra banda svaligiò le cassette di sicurezza di una banca a Mayafair, il quartiere più elegante di Londra, rubando denaro, gioielli e altri valori per un totale di 750 mila sterline.

Coppia aggredita: ucciso l'uomo, ferita la ragazza

CASERTA — Un carabiniere in borghese, Mario della Corte 23 anni, nato a San Marcellino (Caserta), è stato ucciso e la sua fidanzata è stata gravemente ferita sul litorale Domiziano.

Il carabiniere, era in convalescenza e si stava trattenendo con la fidanzata a bordo della sua Renault 9 nei pressi dell'arenile del «Lido milanese» quando sono comparse due o più persone a bordo di due autovetture, un'Alfetta targata Firenze e una «128», che hanno aggredito la coppia.

Al tentativo di reazione gli sconosciuti hanno sparato ripetutamente uccidendo il militare e ferendo gravemente la ragazza. Quest'ultima, Costantina Rao, di 16 anni, di Aversa (Caserta), è stata ricoverata nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli. I sanitari le hanno riscontrato otto ferite d'arma da fuoco.

Matera: identificati i responsabili dell'omicidio del detenuto

MATERA — Tre detenuti, dei quali non sono state rese note le genralità, si trovano in stato di arresto nella sezione di isolamento del carcere di Matera perché fortemente indiziati di essere i responsabili dell'omicidio di Salvatore Aversano, di 40 anni, di Napoli, ucciso il pomeriggio di Pasqua in una cella dell'istituto penitenziario materano.

I tre presunti assassini potrebbero essere gli stessi detenuti che subito dopo l'omicidio fecero una manifestazione di protesta salendo sul tetto di un padiglione del carcere e chiedendo di essere trasferiti da Matera.

LA LAVA HA RALLENTATO LA CORSA

Sorvegliata e stanca l'eruzione dell'Etna

CATANIA — L'eruzione dell'Etna prosegue con diverse fasi di intensità. Il magma continua a fuoruscire dalla fenditura apertasi sulle pendici di monte Frumento ma la marcia viene rallentata dalle asperità createsi lungo il letto lavico.

Secondo i tecnici dell'istituto di vulcanologia il fronte lavico avanza con una velocità di 3-4 metri l'ora.

Una ricognizione è stata compiuta a quota 1900 dove la lava ha ieri distrutto la casa cantoniera, un ristorante e l'edicola dalla Madonna delle Nevi, investendo poi la strada provinciale Nicolosi - rifugio Sapienza.

Comunque sia rispetto alla fase iniziale, l'eruzione sembra essere entrata in una fase di stanca. Il fenomeno viene costantemente seguito dagli istituti scientifici di Catania e da esperti giunti anche dall'estero.

Il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, Romita, si è detto preoccupato «per la carenza di strutture, di mezzi e di risorse umane» per condurre «studi approfonditi e permanenti» e ottenere «previsioni più sicure» sull'attività vulcanica nel nostro Paese. Lo scorso anno — ha spiegato il ministro — si è esaurito il progetto finalizzato geodinamica del Cnr, nel cui ambito era compreso il subprogetto per la vulcanologia.

«Per coprire quel vuoto — ha aggiunto Romita — da circa tre mesi ho predisposto, di concerto con i ministri della protezione civile e degli Interni e con l'assenso della presidenza del consiglio, un disegno di legge per istituire un gruppo nazionale di studio della vulcanologia.

«Purtroppo l'atteggiamento dilatorio del ministero del tesoro non ha fino ad oggi consentito il varo del disegno di legge — ha spiegato il ministro — creando un preoccupante vuoto nel campo del supporto scientifico ai servizi di protezione civile.

IL GRANDE ESODO

Centoventi i morti sulle strade per Pasqua

ROMA — Centoventi morti e 2925 feriti su un totale di 1832 incidenti stradali: questo il bilancio registrato nei cinque giorni dell'esodo pasquale, dal 31 marzo al 4 aprile. Nel corrispondente periodo dello scorso anno i morti erano stati 140 e i feriti 3551 su un totale di 2250 incidenti.

A causa delle inclementi condizioni atmosferiche il traffico di quest'anno è stato sensibilmente inferiore al 1982 (27 milioni e 685 mila autoveicoli contro i 32 milioni e 875 mila).

Carabinieri e agenti della polizia stradale hanno accertato 74.629 infrazioni contro le 109.614 dello scorso anno, mentre è stato rilevato che il traffico si è svolto in misura pressoché uniforme per tutto il periodo pasquale.

Dunque, il maltempo, caratterizzato da pioggia quasi ovunque e da neve nelle località montane, ha rallentato ma non certo annullato la «prima corsa alle vacanze» in coincidenza con Pasqua e Pasquetta. Quasi metà degli italiani e oltre un milione di stranieri hanno approfittato dell'occasione per compiere almeno una «gita fuori porta», sia pure spesso bagnata.

Come si sono suddivisi gli oltre 27 milioni di veicoli in circolazione dal 31 marzo al 4 aprile? In base alle notizie di «Aci 4212», che ha ricevuto una media di cinquemila telefonate giornaliere con richiesta di informazioni, il movimento veicolare è stato sostenuto lungo l'autostrada dei Fiori da Genova e Ventimiglia, con particolare riferimento alle barriere di Savona (sino a 5 chilometri di fila); sulla Milano-Genova; sulla Torino-Genova; aulla Genova-Livorno; sulla Milano-Venezia.

I caselli di Milano-Melegnano hanno fatto registrare sino a 8 chilometri di coda in direzione della città.

Le autostrade del Mezzogiorno a più intenso traffico sono risultate la Roma-Napoli e la Salerno-Reggio. A Villa San Giovanni le attese di imbarco per la Sicilia hanno toccato spesso e sino al giorno di Pasquetta le due ore. A Civitavecchia disagi si sono avuti sino a venerdì scorso per uno sciopero

RICOMINCIA OGGI IL PROCESSO FARSETTI-TREVISIN

Ma Sofia nega il visto all'inviato del «Giornale»

Il no per un «comportamento offensivo verso la Bulgaria» Protesta della Fnsi per la decisione «imperdonabile»

SOFIA — Oggi nella capitale bulgara riprende il processo Farsetti-Trevisan, accusati di spionaggio per aver fotografato obiettivi militari, ma l'inviato del «Giornale», Guido Paglia, che già aveva seguito il dibattimento, non potrà assistervi.

Le autorità bulgare gli hanno negato il visto d'entrata, attraverso l'ambasciata di Roma.

Il no è stato deciso all'alto livello governativo, come ha riferito l'addetto stampa dell'ambasciata bulgara, Dimitrov, motivato da un non meglio specificato «comportamento offensivo nei confronti della Bulgaria».

La federazione nazionale della stampa ha diffuso questo comunicato: «Ogni Stato ha il diritto di avere le suscettibilità che vuole. Le suscettibilità bulgare che hanno portato al rifiuto del visto d'ingresso del giornalista Guido Paglia sono di una specie molto bassa. Confondere il dissenso per un'offesa allo Stato è grave e inaccettabile. Impedire ad un giornalista di svolgere la propria funzione anche critica è odioso ed imperdonabile».

La Fnsi, di cui Paglia è consigliere nazionale, preannuncia proteste presso le autorità bulgare e spera che questa discriminazione non si rifletta negativamente sul lavoro degli altri giornalisti italiani.

L'udienza di oggi a Sofia che vede ancora alla sbarra Farsetti avrà al centro una nuova perizia, svolta da tre tecnici, sulle fotografie scattate su obiettivi militari. Nell'ultima udienza l'avvocato difensore dell'imputato, Staikov, aveva infatti smontato una perizia condotta da un solo tecnico. In sostanza si accusava la coppia di aver usato materiale fotografico «sofisticato» per il lavoro di «spia».

In verità l'apparecchiatura di Farsetti, comprese le pellicole Kodak, in Italia si possono comprare in qualsiasi negozio. È poi caduta anche la connessione dell'ex dipendente della Lebole con la P2, Gelli, Calvi e Mario Lebole. I testimoni dall'Italia hanno negato ogni legame tra Farsetti e queste persone.

Dopo l'ultima udienza del 10 marzo e il comportamento imprevedibile di Farsetti in aula, sta prendendo piede l'ipotesi che i due italiani non sembrano proprio essere una coppia di spie ma che fotografarono obiettivi e mezzi militari per leggerezza, testardaggine, superficialità e mania di riprendere immagini di tutto, anche dove sapevano che era proibito.

Ma non è mai accaduto che un paese comunista dell'Est europeo, di fronte a un processo di contenuto politico — a sostegno della attività di spionaggio di Farsetti e Trevisan si tirano in ballo le manovre del patto di Varsavia, la Nato e la loggia P2 — abbia emesso una sentenza che si sia scostata dall'atto di accusa.

Falkland Memorial

LONDRA — Il primo scaglione dei 530 familiari dei caduti britannici nella guerra delle Falkland ha lasciato ieri Heathrow a bordo di un aereo alla volta di Montevideo, dove si imbarcherà, con il resto del gruppo, sul transatlantico delle linee Cunard «Countess», noleggiato dal governo inglese, per raggiungere l'arcipelago dell'Atlantico del Sud.

Le vedove, i figli, i genitori, gli altri congiunti dei militari britannici rimasti uccisi durante la crisi anglo-argentina dell'aprile-giugno 1982 giungeranno a Port Stanley giovedì sera o venerdì mattina, dopo aver coperto una distanza di oltre 12 mila chilometri. Nelle Falkland visiteranno i campi di battaglia e le tombe dei loro caduti.

SPETTACOLARE FUGA DA BERLINO EST

Un cavo e una freccia per vincere il «muro»

BONN — Due berlinesi dell'Est sono riusciti nell'impresa di scavalcare il muro di Berlino e tutti i dispositivi di sicurezza che lo circondavano. La sensazionale fuga, che è stata rivelata ieri mattina dal quotidiano tedesco federale «BZ», è avvenuta mercoledì scorso.

I due fuggitivi, due giovani di 23 e 24 anni, hanno utilizzato un filo di acciaio lungo novanta metri e spesso sei millimetri che hanno sparato dall'altra parte del muro.

Questa la ricostruzione della spettacolare fuga secondo il quotidiano. I due hanno assicurato il cavo di acciaio al camino di una casa a ridosso del muro.

Con un complicato sistema costruito con un moschettone e una lenza da pesca, hanno legato l'altro capo a una freccia che hanno sparato sul tetto di una casa che si trova al di là del muro nella parte occidentale.

Là si trovava un amico che ha legato il cavo di acciaio alla sua auto e l'ha messo in trazione. A questo punto i due sono passati dall'altra parte sostenendosi per trenta metri sopra il muro.

CONSEGNATA AL GIUDICE LA PERIZIA

I Kalashnikov che uccisero Dalla Chiesa furono usati anche in altri delitti mafiosi

PALERMO — Due mitragliatori sovietici «Kalashnikov A.K. 47» uccisero, la sera del 3 settembre dello scorso anno, il prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emmanuela Setti Carrato, e l'agente di scorta

Lo ha stabilito la perizia balistica alla quale hanno collaborato i laboratori della «Criminalpol», dei carabinieri, alcuni esperti balistici dell'Italia settentrionale, e il gabinetto di polizia scientifica di Scotland Yard.

L'esame dei frammenti dei proiettili e dei bossoli espulsi dalle armi hanno permesso agli esperti di collegare l'uccisione del prefetto di Palermo ai più importanti delitti di mafia commessi negli ultimi due anni e proverebbero, a giudizio del giudice Falcone (al quale è stata consegnata la perizia), il collegamento esistente fra un gruppo di mafia palermitano, quello del latitante Rosario Riccobono, con un gruppo catanese, capeggiato dal latitante Benedetto Santapaola.

Infatti mentre uno dei due fucili era stato utilizzato per la prima volta (omicidio Dalla Chiesa), l'arma «gemella» era comparsa in altri gravi episodi di mafia. Il 22 aprile 81 essa fu «provata» contro i vetri blindati di una gioielleria; il giorno dopo uccise nella sua automobile il boss Stefano Bontade, l'11 maggio successivo il boss Salvatore Inzerillo, il 26 giugno ferì un terzo mafioso, Salvatore Contorno.

L'arma tornò ad uccidere il 16 giugno dell'82 sulla circonvallazione il boss catanese Alfio Ferlito, tre carabinieri e un autista che lo scortavano dalle carceri di Enna a quelle di Trapani.

Gli omicidi di Bontade, Inzerillo e Ferlito hanno in comune un'altra arma: un fucile da caccia, la lupara.

Inoltre i periti hanno accertato che le cartucce usate nei «Kalashnikov» sono di uno stesso lotto, fabbricato in un'azienda dell'Europa orientale, e di facile reperimento sui mercati clandestini delle armi del Medio Oriente.

La perizia balistica conferma quindi l'ipotesi della magistratura, quella che i diversi delitti fossero collegati fra loro. Si farà quindi un'unica istruttoria per tutti i delitti, nella quale sono coinvolte sinora 41 persone.

Per gli omicidi di Ferlito e di Dalla Chiesa sono accusati, oltre al latitante Santapaola, i siracusani Nunzio Salafia, Antonio Ragona e Salvatore Genovese, tutti arrestati.

I legami tra cosche mafiose di Palermo e Catania sarebbero provati dall'arresto all'aeroporto parigino di Orly, nel novembre 81, di Gaspare Mutolo della «famiglia» palermitana dei Riccobono e di Domenico Condorelli, uomo di fiducia di Santapaola (Catania). I due stavano portando in Francia 4 chili di eroina.

C'erano poi le accuse di Armando Di Natale che avrebbe collaborato con la magistratura dopo un «bidone» su una partita di droga. C'erano perché Di Natale fu ucciso l'11 ottobre scorso a Novi Ligure.

■ SEPOLTURE — Il «Quotidiano di Pechino» afferma nella sua edizione di ieri che sepolture selvagge e disordinate stanno rovinando una zona panoramica boscosa ai margini della capitale e le numerose e disorganizzate cerimonie funebri costituiscono una costante minaccia di incendio.

Sergente Usa ucciso dalla moglie a Napoli

NAPOLI — Un sergente americano, Robert Drumgole, di 42 anni, in servizio al comando nato di Bagnoli, è stato ucciso a Napoli con un colpo di bottiglia dalla moglie, la cittadina somala Mohamed Hussein Medina, di 36 anni, dopo una lite sorta per motivi non ancora chiarit.

Il militare, durante una lite, ha picchiato la moglie. Quest'ultima ha reagito e ha colpito con forza il marito al torace con una bottiglia rotta che ha prodotto una lacerazione al cuore.

i telegrammi

Commerciante in Giappone annega i tre figli

TOKIO — Altri tre bambini sono stati vittime in Giappone di una serie di «suicidi familiari» che dall'inizio di febbraio sono costati la vita a 18 loro coetanei.

Oberato dai debiti e abbandonato dalla moglie, un commerciante di 30 anni ha ucciso i figli uno dopo l'altro, gettandoli in un fiume legati a un blocco di cemento. Dopo un fallito suicidio, si è costituito.

Toscana: neve sull'Autosole

FIRENZE — Ancora neve sull'Autostrada del Sole nel tratto che oltrepassa l'Appennino Tosco-Emiliano. La neve caduta in abbondanza ha costretto la società che gestisce l'Autosole a far intervenire le ruspe meccaniche e i camion spargisale.

Il traffico scorre lentamente e numerose e molto lunghe sono le colonne di auto. Il nuovo strato di neve ha però favorito la riapertura degli impianti sciistici dell'Abetone.

Costarica: 7 morti per il terremoto

SAN JOSÈ — Sette persone sono morte e alcune centinaia sono rimaste ferite nel terremoto di intensità 7,1 della scala Richter che ha colpito alcune zone del Costarica.

L'epicentro del sisma è stato localizzato a 170 chilometri a Sud-Est di San Josè. Secondo le fondi ufficiali tre persone sono morte sotto le macerie, le altre quattro per attacchi cardiaci.

Francesi dispersi nel deserto del Niger

ARLIET — Sette francesi, tra i quali due bambini, e una guida nigeriana sono dispersi da una settimana nel deserto del Gran Tenerè, nel Niger, dove effettuavano un'escursione.

Erano a bordo di un automezzo che durante una tempesta di sabbia ha perduto il contatto con un'altra macchina, giunta al campo-base e che ha dato l'allarme. Sono partiti mezzi di soccorso e un aereo si è levato in volo per rintracciarli.

Lettera esplosiva in Gran Bretagna

LONDRA — Una lettera esplosiva inviata a un ufficio dell'esercito britannico è stata intercettata e neutralizzata ieri mattina a Londra.

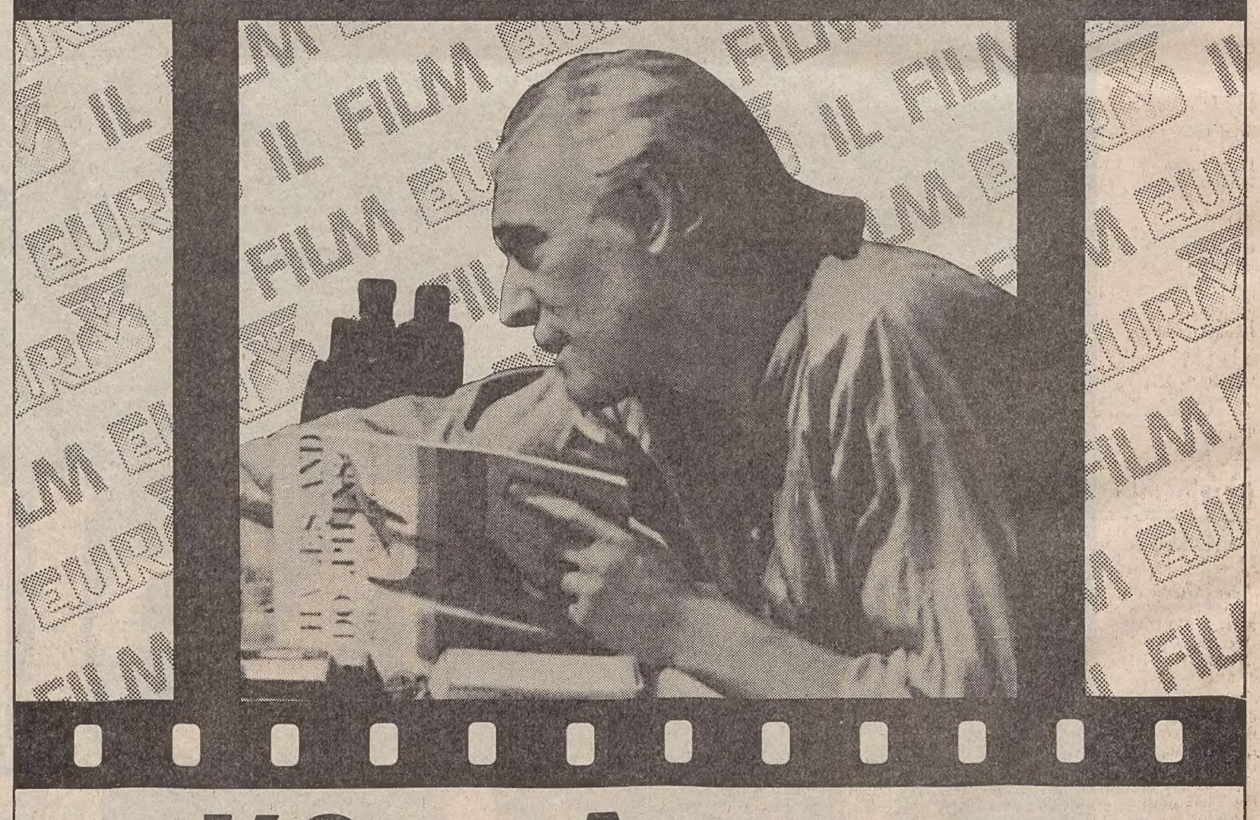
Gli impiegati dell'ufficio (che si trova in High Street in un quartiere meridionale della capitale), si sono subito insospettiti non appena ricevuta la lettera e l'hanno consegnata agli esperti dell'esercito.

Viveva coi gatti Uccisa da un ladro

TAPLOW — Mary Gilmore, una donna di 69 anni che da due anni viveva barricata in casa assieme a 15 gatti per paura dei ladri, è stata rinvenuta uccisa sul pavimento della cucina.

La morte è stata provocata dai colpi di vanga vibrati da un ladro, che ha poi appiccato fuoco all'abitazione. Sono stati i vigili del fuoco a fare la macabra scoperta. L'assassino, evidentemente, non ha trovato nulla da sottrarre all'uccisa.

QUESTA SERA ORE 20,30 PER VOI SU EURO TV.



L'ORCA ASSASSINA
RICHARD HARRIS
UN'IMPLACABILE LOTTA SUI MARI, DENSA DI AZIONE E DRAMMA.

tele padova

EURO TV
Per vedere di più.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L⁻), 5.35 +), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L⁻), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L⁻), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D⁻), 19.00 (L), 20.05 (D⁻), 20.55 (L), 21.34 (D⁻).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L⁻), 21.33 (D), 23.59 (L⁻).

Da Udine: 0.02 (L⁻), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L⁻), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro Offerte

IMPRESA cerca urgentemente impiegata esperta contabilità preferenza conoscenza paghe consideriamo anche part-time. Manoscrivere a Publikompass, cassetta 6/I, 34100 Trieste. 3666/4

SOVEDO s.r.l. cerca personale per ampiamento proprio organico assicurasi 30-40 mila giornaliere. Presentarsi Hotel Perù dalle 9.30-11.30, 15-18.30, sig. Conforto. 3646/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI automuniti introdottissimi vendita prodotti dolciari alimentari grande consumo cercasi alte provvigioni portafoglio clienti. Inutile presentarsi senza requisiti. Telefonare mattino 51241. 003635/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 3574/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 810012. 3574/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 810012. 3574/6

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti. Telefonare 43038-793353. 5650/6

A.A.A. PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 5649/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3580/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3514/6

ABATANGELO PARCHETTI 790497: vent'anni nel settore pavimentazioni raschiatura verniciatura. 3444/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquette. Telefonate 754229. 3643/6

RIPARAZIONI rimodellature pellicce fine stagione. Tel. 414198. 3306/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce lezioni anche collettive ragioneria computisteria tecnica commerciale professionale bancaria. Tel. 810008. 3644/8

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3523/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 3525/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3556/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 3655/14

A. TALBOT 1308 Exclusive, perfettissima, seminuova, un'occasione splendida. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

FILOTECNICA Giuliana, via F. Severo 42, tel. 569121. Vetture d'occasione: Mini 90, Fiat 126, Panda, 127 (1050), Golf GLS, Golf Diesel, Ford Fiesta 1.1 Sport, R14 GTL, R5 TS, Lancia Delta 1500, Citroen GSA. Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali. 3660/14

FILOTECNICA Giuliana, via Fabio Severo 42, tel. 569121. Occasioni: BMW, 1602, 2002, 320, 320 M60, 528, 3.0 CSL; inoltre Volvo 244, Mercedes 280 SE, Alfetta GT 1600, Lancia Gamma coupé 2000, Fiat 132 i 2000. Rateazioni fino a 36 mesi, senza cambiali. 3660/14

HORIZON 1300 in perfette condizioni Simca Canguro '78 prezzo molto interessante vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

VENDESI A112 Abarth 58 CV rinnovata. Tel. dopo le 20, 814187. 3639/14

VISA 650 Club 80 pochissimi chilometri LNA 650 '79 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

PRIVATO vende bellissimo Trawler pilota Hercules 105 '79 10,50x3,65 bidiesel 130 turbo 7 posti letto 2 bagni superaccessoriato, pronto alla boa. Tel. 0432-680278. 112/15

VENDO autocaravan Roller 36 8 mesi 21 milioni. 0432-677310. 111/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MAGAZZINO zona agibile camion min. 100 mq affitto max 600.000 cercasi. 569584. 3576/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI AFFITTA quattro stanze, servizi, uso ufficio o ambulatorio. Centraltermo. Ascensore. Zona Portici Chiozza. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/19

UFFICIO pianoterra zona Valmaura affittasi. Telefonare 823206 giorni feriali ore 16-18. 3503/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende centralissime aziende varie tabelle, trattative riservate. 1/20

PRIVATO vende Ronchi dei Legionari vasta licenza, arredamento alimentari, tabelle 1, 6, 7, 14 articoli igiene persona, casa, articoli plastica, profumeria, cosmetici, surgelati, prezzo da concordare. Tel. 0481-777029. 292/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

ACQUISTO privatamente camera cucina bagno anche mansarda. Tel. 630120 ore ufficio. 121/21

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti intermediari. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere - Salita di Raute) splendida vista mare, da monolocale a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Informazioni e vendite in esclusiva piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona piazza CARLO ALBERTO, tre stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggioli. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22

A.A.A. ECCARDI VENDE primo ingresso, RESIDENCE LE AGAVI appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, box autorimessa. Rifiniture extra. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero centralissimo, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, terrazza. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero via Crispi salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, giardino. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22

A.A.A. ECCARDI VENDE Lignano Pineta appartamenti in villetta zona mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, giardino. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22

A CAPRIVA del Friuli, via Roma, ditta costruttrice vende direttamente appartamento in villa a schiera, mutuo agevolato. Telefonare 0481-80088 dalle 8.30-12.30 anche festivi. 197/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO recente rifinitissimo saloncino cucinotto, bistanze, servizi, 64.000.000 + 11.000.000 mutuo al 15%. 3618/22

AGENZIA Meridiana 733275. SETTEFONTANE ultimo piano seminuovo, soggiorno cucinotto, stanza, bagno, poggiolo, soleggiato. 3611/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via TESA casa 1957 ultimo piano mq 80 autoriscaldamento, da ristrutturare 36.000.000. 3618/22

ALPICASA Roiano perfetto cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio prezzo interessante. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA Giarizzole villetta a schiera recente salone cucina bistanze bagno taverna con giardino proprio. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Largo Mioni attico con terrazza cucina bistanze soggiorno bagno 25.000.000 + mutuo. Tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTI recente ultimazione via Veltro 59 vende impresa. Rivolgersi direttamente ore 9-11 e 14-16. 3502/22

Continua in ultima pagina

---

†

Il giorno 1 aprile 1983 è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Crevatin
di 21 anni

Lo rimpiangeranno sempre con immenso affetto il papà VALERIO, la mamma MARIA, la sorella DARIA, la nonna ANNA, zii e zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 6 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1983

Prendono parte al lutto della famiglia i colleghi di lavoro della GRANDI MOTORI per la scomparsa di

Marco

Trieste, 6 aprile 1983

Marco

non ti dimenticheremo mai.
— ERIKA
— SABRINA
— RITA
— ROBERTA.

Trieste, 6 aprile 1983

Caro

Marco

sei mancato prematuramente all'affetto dei tuoi amici e amiche del BAR BRUNA di BORGO SAN SERGIO che ti ricorderanno con infinito rimpianto nel profondo dei loro cuori.

Trieste, 6 aprile 1983

Per la perdita del caro

Marco

si associano al lutto ANTONIO CREVATIN e famiglia.

Trieste, 6 aprile 1983

Il JUDO CLUB KEN OTANI è in lutto per la tragica scomparsa del suo campione

Marco Crevatin

Si uniscono al grande dolore della famiglia i maestri RENZO CONTI e PALMIRO GAIO e i suoi compagni di squadra.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— ERSILIA e VIRGILIO NARDUZZI
— NERINA de MICHELINI
— SILVA ed EDOARDO de MICHELINI
— MARIO e PAOLO ROVIS

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Calzi (senior)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote con la moglie, i pronipoti, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

La mamma e i parenti di

Guido Mreule

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare ai dirigenti e ai colleghi dell'Ufficio Personale della Grandi Motori, agli inquilini degli stabili 107, 109 di via Revoltella e della via Ghirlandaio 22/4.
Una S. Messa verrà celebrata alle 19 nella Chiesa di San Pio X.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

Margherita Cusin ved. Gerin

riposa in pace.

Raccolti in preghiera la ricordano con amore e rimpianto infiniti i figli GUIDO con la moglie ROSITA PETRUCCO, MARGHERITA con il mariro MANLIO DI ZORZI, MARISA con il marito VITTORIO COGNO, il genero GIOVANNI MARCUCCI, i nipoti e pronipoti PIERO, GIOIA, LUISA con FRANCO, MARIO MASSIMO, PIER PAOLO, MARIA GABRIELLA, GIULIA e PAOLO e la cara ANGELA FACCHIN che per tanti anni le è stata vicina con affetto e dedizione.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PIETRO ANTONINI, al prof. GIUSEPPE KLUGMANN ed alle infermiere che amorevolmente l'hanno assistita.

La cerimonia funebre avrà luogo nella Chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi 22, alle ore 11.30 di giovedì 7 aprile.

Trieste, 6 aprile 1983

Si associano commossi al doloroso annuncio i nipoti DALMASSO e PATTONO.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano alla dolorosa perdita: LAURA DI ZORZI ved. PETRUCCO con i figli FABIO, ENIO con la moglie INES MORETTI e MARIO ALFREDO con la moglie GIULIA COSOLO.

Trieste, 6 aprile 1983

Si associano al lutto dei familiari:
— GIULIO e CLAUDIA BERNARDI
— RENZO e MOROSINA BERNARDI

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto della famiglia:
— VITTORIA ANNA e RENATO MARCUCCI

Trieste, 6 aprile 1983

Si associano al lutto della famiglia:
— AGATA BARBERA
— ANTONIETTA e TONINO BOSCO
— ERIKA e ÁLDO CANNATA
— VALNEA e BRUNO CASSETTI
— AGATA D'AGOSTINO
— MARIUCCIA e LUCIO DEL CARO
— GIOVANNA e ANTONIO FERRAUTO
— MATTEO FERRAUTO
— CRISTA e ITALO MAIOLA
— PINA e WALTER PINCETTI
— SILVANA e CLAUDIO POLDRUGO
— LUCIANA e MASSIMO RETTA

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al doloroso evento:
— GABRIELLA ed ENZO COGNO

Trieste, 6 aprile 1983

Profondamente addolorate partecipano al grave lutto le famiglie VINCENZO e GIANFRANCO BACCI.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— ACHILLE e NEVIA MAGGI

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto della famiglia GERIN:
— ALESSANDRO e MAURIZIO GILLERI
— FULVIO e LUCIANA GILLERI

Trieste, 6 aprile 1983

I Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto il personale del CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE partecipano con commozione al grave lutto del loro Presidente, cav. di gr. croce prof. avv. GUIDO GERIN, per la perdita della madre

Margherita Gerin

Trieste, 6 aprile 1983

Il Consigliere Delegato della MEDITERRANEA Vini S.p.A. assieme ai componenti il Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al personale si associano al dolore del loro Presidente cav. di gr. croce prof. avv. GUIDO GERIN, per la perdita della madre

Margherita Gerin

Trieste, 6 aprile 1983

IVO CARACCIOLI, ERNESTO GIORDANO, MARIA CRISTINA PUJATTI, FRANCESCO ALESSANDRO QUERCI, ANTONIO SABLICH e GIOVANNI BATTISTA VERBARI partecipano con fraterna, affettuosa commozione al dolore di GUIDO e della sua famiglia.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto BRUNA, CRISTINA, EUGENIO, LUCIA, LUISA, PATRIZIA, MADDALENA e PATRIZIA.

Trieste, 6 aprile 1983

I Dirigenti ed il personale delle Società: S.I.A.M.A. Società Italo - Americana Macchine Agricole S.r.l.; SE.MA.G. Servizio Manutenzione Giardini S.r.l.; SALCA Società Alimentari Consorzio Agrario S.r.l. partecipano al lutto del loro Presidente per la scomparsa della madre

Margherita Gerin

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al dolore di GIOIA e della famiglia:
— ELISA e FURIO TONET
— famiglia MALUTTA
— LAURA CASTELLI e famiglia

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano commossi i collaboratori tutti dello studio.

Trieste, 6 aprile 1983

La Direzione ed i dipendenti della DIFER-Industrie Farmaceutiche Triestine S. a r.l. partecipano al lutto che colpito le famiglie del suo Presidente Prof. Avv. GUIDO GERIN e del Consigliere di Amministrazione signora MARGHERITA GERIN in DI ZORZI per la perdita della madre

Margherita Cusin ved. Gerin

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto della famiglia:
— dott. GIORGIO e LIA MACERATA
— MARIA ABRAMI SLEKOVEC

Trieste, 6 aprile 1983

Prendono viva parte al lutto:
— ALFREDO e ANNA GRAMONTE

Trieste, 6 aprile 1983

KITTY CASALI è affettuosamente vicina a GUIDO, ROSITA, MARGHERITA, MARISA e alla famiglia tutta.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

Dal 3 aprile

Maria Panciera nata Starè

non è più.
Ne dà il triste annuncio il marito VITTORIO.
I funerali seguiranno domani giovedì 7 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al dolore del caro zio VITTORIO per la scomparsa della nostra

Ucia Panciera

i nipoti DANIELA e ROBERTO con le famiglie PISON e GENOVA.

Trieste, 6 aprile 1983

Per la scomparsa della cara

Ucia Panciera

partecipano al lutto le cognate ZOE e NOEMI PANCIERA e GIORDANO PISON.

Trieste, 6 aprile 1983

Cara

Ucia

Ti piangono i fratelli VITTORIA, MARIO, LUIGI e parenti tutti.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

Silenziosamente come ha sempre vissuto, è tornata al Signore la mia cara mamma

Nives Neumann ved. Pellanda

Ne danno annuncio la sua SERENA con il marito PINO APROSIO e le adorate nipoti DIANA e SONIA.
I funerali seguiranno domani giovedì 7 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1983

Costernati partecipano al lutto i nipoti: VITTORINA, LOLA, PIERO, LILIANA, IRENE.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Carla Hrovatin ved. Flora

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Anna Marussich ved. Trento

Ne danno il triste annuncio le figlie, generi e nipoti.
I funerali seguiranno domani giovedì 7 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1983

La Cassa di Risparmio di Gorizia partecipa con profondo cordoglio la prematura scomparsa di

Elio Turco

per tanti anni apprezzato dipendente dell'Istituto.

Gorizia, 6 aprile 1983

---

†

«Non cercatelo tra i sepolcri. Egli è vivo».

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro amato

Giulio Delbello

Ti ricorderanno la tua mamma FIDES, il tuo papà STELIO, tua sorella LUCIA, le nonne, il nonno, gli zii MIRELLA, EMILIO, LUCIANA, LORETTO, EDDA, MARINO e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo giovedì 7 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa San Quirio e Giulitta di Santa Croce.

Trieste, 6 aprile 1983

Ciao

Giulio

cugino, fratello, amico.
— SANDRO e SUSY

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipa al lutto la Società Sportiva VESNA.

Trieste, 6 aprile 1983

Il Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali e i militari di Truppa del I Btg. F. Mot. «SAN GIUSTO» si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 6 aprile 1983

Il Direttivo e gli associati del CENTRO GIULIANO DI INIZIATIVA SOCIALE di S. Croce partecipano al dolore della famiglia DELBELLO per la tragica scomparsa del figlio

Giulio

Trieste, 6 aprile 1983

Il direttivo e ex dirigenti dell'Unione sportiva Santa Croce esprimono il loro cordoglio per la tragica scomparsa di

Giulio

Trieste, 6 aprile 1983

Ricorderemo sempre

Giulio

— FRANCO GIORGIO ANDREA

Trieste, 6 aprile 1983

Piangono assieme a STELIO e FIDES per l'immatura scomparsa del caro

Giulio

— le zie ANNA e GINA
le famiglie:
— EZIO LOTTO
— DOLORES CRISMANI
— MARIO e ROMEDIO BERTOSSA
— CLEOFA GNESDA

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

Il giorno 3 aprile il Signore ha chiamato a sé la nostra cara

Silvia Lofaro nata Chirico

Piangono la sua scomparsa il marito MICHELE, la figlia MARIA, il nipote GINO con SANDRA e FABIO unitamente ad UCCIO e famiglia.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1983

I Liquidatori e il Collegio Sindacale della Cementi Isonzo SpA in liquidazione partecipano con animo commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Raoul de Toma

che fu per molti anni stimato Presidente del Collegio Sindacale della Società.

Genova, 6 aprile 1983

La Eternit SpA partecipa al lutto della famiglia del

PROF. DOTT.

Raoul de Toma

che ricoprì per molti anni la carica di Presidente del Collegio Sindacale della controllata Cementi Isonzo S.p.A. in liquidazione e che fu Suo valente e prezioso consulente. Ne ricorda le preclari doti di cuore e di mente e la competenza professionale.

Genova, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Nestore Morandini

ROMOLO, DEMETRIO, LUISA, ANTONIO, FRANCA, IZTOK, PETER, MAURIZIO, ADRIANO e FRANCESCO.

Trieste, 6 aprile 1983

Piangono il fraterno amico

Nestore

JOLANDA e VITTORIO PICCOLI.

Trieste, 6 aprile 1983

Addolorati per la scomparsa del caro amico

Albino

si uniscono al lutto della famiglia NORBEDO, BRUNA, AMORINA e MUNDI.

Trieste, 6 aprile 1983

Nella XIX ricorrenza della scomparsa dell'

AVV.

Ugo Volli

lo ricordano:
— ENZIO e CLAUDIA

Treiste, 6 aprile 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Franca Rosa

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello ROBERTO e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dott. FULVIO GORUPPI per le amorevoli cure prestatele.
Un ringraziamento al personale medico ed assistenziale della III medica dell'Ospedale maggiore.
Un ringraziamento al personale ed a tutta l'équipe delle infermiere, in particolar modo alla sig.ra SILVANA, sig.ra GRAZIA, sig.ra ROBERTA, sig.ra FRANCESCA della Casa di cura Sanatorio Triestino III piano.
Le esequie seguiranno domani giovedì 7 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto addolorati LEILA, GIUSY, GIORGIO e famiglie.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipa al lutto la famiglia ROVELLO.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano commossi ANNAMARIA, MARA, EZIO, FABIO, GIULIO.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al dolore:
— NERINA BENSI
— ANITA WALDNER

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto per la perdita della valente collaboratrice i notai dott. MARIO FROGLIA e dott. GUIDO POILLUCCI.

Trieste, 6 aprile 1983

Si associano al lutto della famiglia per la perdita della cara

Franca

le colleghe dello studio.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

Il giorno 4 aprile è mancato dopo breve malattia

Carlo Mercaldo

Ne danno il doloroso annuncio le adorate moglie e figlia unitamente al fratello, alla cognata, ai nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. FULVIO BALESTRA, ai dottori POLACCO, STANICH e SPANGARO, a suor GINANGELA e suor LUCIA ed a tutto il personale paramedico della Divisione Neurologica.

I funerali seguiranno giovedì 7 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto gli amici GRETE, GIOVANNI, GIOVANNA e SERGIO.

Trieste, 6 aprile 1983

Sono vicine a ELENA e MARIALUISA le famiglie DE ROSA e GALLUCCI.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

È mancato improvvisamente il 1.o aprile il nostro caro

Bruno Koharovic
da Fiume
di anni 64

Ne danno il triste annuncio il nipote OSCAR, le sorelle ALDA e UCCI con le loro famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— famiglia RAOUL BACHI
— BRUNO FABRIS

Trieste, 6 aprile 1983

I geometri della Maturità 1949 ricordano con affetto il loro insegnante

ING.

Francesco Caruso

Trieste, 6 aprile 1983

Non ti dimenticheremo mai.
— ROSSANA e MICHELE

Trieste, 6 aprile 1983

Nel terzo anniversario della morte di

Eugenio Cavazzoni

la moglie ZORA e i parenti tutti lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 6 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marta Brumat ved. Neri

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

Edda Fait in Gurtner

non è più.
La piangono il marito SPARTACO, i figli PAOLO ed ELIO, la nipotina FRANCESCA, la nuora ESTER, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 7 c.m. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1983

LA COMMISSIONE «TEMPO LIBERO» ACEGA esprime le più sentite condoglianze all'amico SPARTACO per la perdita della moglie.

Trieste, 6 aprile 1983

LA FNLE/CGIL E LA UILSP/UIL COMPRENSORIALI partecipano al lutto dell'amico SPARTACO per la grave perdita subita.

Trieste, 6 aprile 1983

IL CONSIGLIO UNITARIO D'AZIENDA DELL'ACEGA partecipa al dolore dell'amico GURTNER.

Trieste, 6 aprile 1983

Il Direttivo CISL dell'ACEGA è vicino, con tanto affetto all'amico SPARTACO in questo triste momento.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al dolore gli amici:
— EZIO
— FRANCO
— ALFIO
— ENNIO e MARINELLA
— PIPPO e LUCIA
— ERCOLE

Trieste, 6 aprile 1983

Il Consiglio Regionale e la segreteria della FLERICA-CISL partecipano al lutto che ha colpito l'amico SPARTACO.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano commossi al lutto dei familiari e sono vicini all'amico SPARTACO i colleghi e gli amici dell'Ufficio paghe.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

Il giorno 2 aprile è mancato al nostro affetto

Luciano Visintini

addolorati ne danno annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie SIDA, la figlia ELISABETTA con il marito GIORGIO, la sorella, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipa al dolore della famiglia la cara amica ZOE.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— VITTORIO, GIORGINA e MAURIZIO

Trieste, 6 aprile 1983

Si associano al lutto:
— famiglie VELARI

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto GIULIANO e ANITA QUINTILII.

Trieste, 6 aprile 1983

Ricordando

Luciano Visintini

prezioso collaboratore, partecipano al lutto BORTOLO e LUCIO BELTRAME e famiglie.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

Il 3 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vuch ved. Debernardi

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, SILVANO, LIDIA, MARIA e STEFANIA, la sorella ANTONIA, la nuora, i generi e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Kodarin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 7 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Borgo San Sergio.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano addolorati al lutto dei familiari per la scomparsa del caro

Albino Norbedo

famiglie FRAUSIN-ZORN.

Trieste, 6 aprile 1983

Partecipano al lutto: la figlioccia MARINA e GIULIANO, ORETTA e RINO FRANZA.

Trieste, 6 aprile 1983

6-4-1981 — 6-4-1983

Nicoletta Varrone

Sei sempre nel nostro cuore.
Mamma, papà e FABRIZIO

Trieste, 6 aprile 1983

Continuaz. dalla 17.a pagina

APPARTAMENTO Revoltella 2 camere cameretta cucina wc primo piano L. 31.000.000 vendo. Tel. 631793. 3667/22

APPARTAMENTO Belpoggio ammezzato 2 camere cameretta cucina vendo. Tel. 631793. 3667/22

APPARTAMENTO libero soggiorno stanza, stanzetta, 74 mq vendo cinquantaquattromilioni via Capodistria. Tel. 829319. 3519/22

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina, camerino, gabinetto, vendesi facilitazioni. Visitare ore 16.30-17.30 XX Settembre 92, mezzanino. 003392/22

APPARTAMENTO libero centro due stanze soggiorno cucina bagno poggioli vendesi. Tel. 68158 17-19. 3647/22

APRILIA Marittima eccezionale irripetibile offerta villaschiera in costruzione caminetto predisposizione riscaldamento, piscina ecc.; prime dieci unità scontate 30%, mutuo e dilazioni. Tel. 0432/208666. 050114/22

ATTICO pronta consegna vende impresa via Veltro 59. Rivolgersi direttamente ore 9-11 e 14-16. 3502/22

C. PAM (adiacenze) soggiorno stanza cucina bagno; altro simile STADIO. 574191 Primavera. 3569/22

C. TRIBUNALE (zona) salone 2 stanze cucina servizi giardinetto box. 574191 Primavera. 3569/22

CASA MIA vende zona Piccardi locale da adibire vari usi, anche garage per 2 macchine più 2 moto. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 3648/22

CASA MIA vende terreni edificabili panoramici Sistiana monte, Opicina prezzi interessanti. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 3648/22

CASETTINA a schiera 45 mq Muggia panoramica da restaurare giardinetto 19 milioni vende La Chiave 272725. 3475/22

CENTRALE nuovo bicamere, soggiorno, riscaldamento autonomo, 42.000.000. Tel. 0432-730127. 107/22

D'ANNUNZIO appartamento signorile luminoso, mq 86, riscaldamento autonomo, 726386 mattino. 3638/22

GORIZIA centro storico, vendo o permuto stabile di 8 appartamenti con cascine, rustici. 039/746831. 00741/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Viale D'Annunzio saloncino camera cucina servizi balcone 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero 2 camere cucina servizi cantina riscaldamento autonomo 25.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Val Rosandra casetta libera su due piani di 130 mq con giardino e progetto di ristrutturazione approvato 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero camera cucina servizio 12.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Commerciale miniappartamento in casetta di camera cucina servizio 12.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 30.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3583/22

orologi
La Martine SWISS
...più tempo!
L'orologio poco reclamizzato nell'interesse del Cliente

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato in palazzina VIGNETI saloncino, 2 stanze cucina, bagno, terrazza, posto macchina, riscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3583/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Borgo TERESIANO occupato signorile, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, stanzino, centralnafta, ascensore 40.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3583/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona LOCCHI vista mare 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3663/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO grande rustico abitabile 700 mq terreno 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO casetta su due piani riscaldamento metano. Giardino 250 mq 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

PERFETTISSIMO Cherubini cucinotto saloncino tricamere biservizi terrazzi 78.000.000 mutuabili tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIVATO vende centro Roiano appartamento seminuovo 75 mq tel. 43249 dopo ore 18. 3657/22

RABINO telefono 762081 vende box libero via delle Milizie 17.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Servola (via Roncheto) 2 camere tinello cucinino bagno 50.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Madonnina completamente rimesso a nuovo soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Flavia soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 58.000.000. 14/22

UFFICI
in MARINA
vasta metratura
VENDESI
Per informazioni
Tel. 763025

RABINO telefono 762081 vende libero recente Strada di Cattinara soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo piccolo giardino proprio posto macchina coperto riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RAVASCLETTO Due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine, sole/neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso, finiture accurate, consegna luglio 83. Telefonare Udine 208452. 109/22

SAN FRANCESCO recente occasione attico ascensore mq 70 più 4 poggioli nonché 1° piano alloggio 35 mq adatto ambulatorio Ufficio vende geom. Opassich, 64360. 3664/22

68668

SERVIZIO TELEFONICO
avvisi economici de
IL PICCOLO

Gli avvisi economici possono essere dettati per telefono chiamando il 68668 dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli avvisi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK PUBLIKOMPASS - Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/b - Trieste

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10 tel. 61712 3583/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato ROIANO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3583/22

IN palazzine vendonsi appartamenti prossima consegna. Rivolgersi cantiere via Zenatti ore 9-12 e 14-16. Telefono 828659. 3503/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento seminuovo ultimo piano letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage 64.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente mq 500 giardino. 41807. 1/22

RABINO telefono 762081 vende libera recente casetta Duino soggiorno 2 camere cucinotto bagno cantina 330 mq giardino 51.500.000 più 48.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera centrale completamente ristrutturata adiacenze piazza Garibaldi mansarda di cucina con caminetto 2 camere bagno 34.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Gretta (Vicolo San Fortunato) camera cucina bagno ingresso 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casa via Farneto di tre appartamenti camera cucina servizi totali 120 mq meravigliosa vista mare 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale (via San Maurizio) soggiorno camera cucinotto bagno 34.500.000. 14/22

SISTIANA villetta schiera primingresso giardino proprio posto macchina vendesi. Tel. 766676. 19/22

STADIO recente 3 camere bagno cucina cameretta servizi autoriscaldamento vendo inintermediari. Tel. 810008. 3644/22

TERRENO Domio agricolo 1000 mq vendo L. 11.000. Tel. 631793. 3667/22

TERRENO Ferneti vendo L. 5500 mq pianeggiante alberato minimo mq 1000. Tel. 631793. 3667/22

VENDESI casetta nuova per tre persone zona S. Dorligo. Tel. 228390. 3656/22

VENDESI libero con mansardina zona Servola due stanze saloncino cucina doppi servizi poggiolo. Tel. 730344. 877/22

VENDESI liero Rossetti luminoso due stanze saloncino cucina bagno terrazza riscaldamento. Tel. 730344. 877/22

VENDESI mansarda centrale due vani più servizio esterno. Telefonare 228390. 3656/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramica villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0428/3058. 79/22

Z. PICCARDI lussuosamente rifinito cucina soggiorno-salotto matrimoniale bagno 59.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. SAN GIUSTO recentissimo cucinotto soggiorno bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. LOCCHI 210 mq 5 stanze cucina biservizi terrazzi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. LUSSUOSO 5 anni ogni comfort tricamere salone cucina biservizi garage. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. IN VILLA AURISINA centro tricamere cucina salone servizi terrazzone giardino 90.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. IN PALAZZINA SIGNORILE attico con mansarda garage giardino. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. OPICINA 2 piani cucina saloncino trivani biservizi garage. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. G. PUBBLICO 2° piano epoca 65.000.000 cucina saloncino tristanze biservizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. OCCUPATO Rossetti cucina 4 stanze servizi 41.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. OCCUPATO Rossetti cucina 4 stanze servizi 41.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROIANO attico bellissimo cucinetta soggiorno matrimoniale bagno TERRAZZONE 30 mq. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. DUINO in palazzina recentissima cucina salone bicamere servizi campi tennis 86.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

VILLA zona Faccanoni edificazione recente pianoterra ampia taverna bagno cantina primo piano 2 camere salone cucina doppi servizi secondo piano 4 camere camerino bagno ampi poggioli vista golfo giardino 1000 mq vendesi. Telefonare 631792 Immobiliare Bonzanini. T.A. 257/22

30.000.000 via Piccardi appartamento libero 60 mq 4° piano riscaldamento autonomo metano buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO 29 marzo zona Roiano braccialetto antico con perle e pietre. Giusta mancia ad onesto rinvenitore. Tel. 763053/729393 ore ufficio. 3578/24

27 Diversi

ASSOCIAZIONE Giusto Incontro - Troverete serie amicizie scopo matrimonio. Lunedì, mercoledì, venerdì 17.19.30. 040/755895, 0481/73664. 3610/27

CHEIRO Parapsicologia astrologia chiromanzia. Problemi sentimenti affari. Telefonare 775453. 3658/27

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.40 alle 19.30. 3604/27

EVA EXPRESS
DIVENTA DOPPIA

una rivista di attualità e spettacolo
più
una rivista con tutti i programmi TV

EVA EXPRESS
2 RIVISTE
al prezzo di una
- UN PERIODICO RUSCONI -

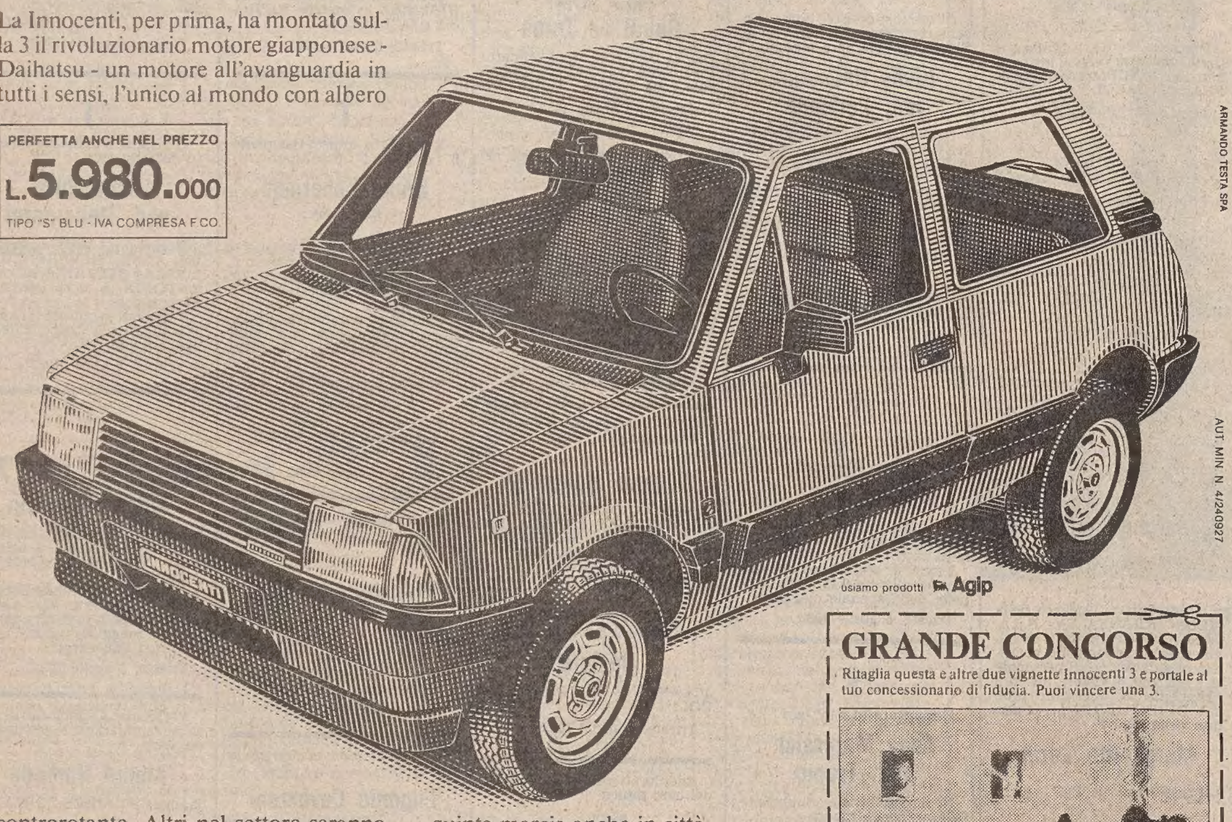
INNOCENTI
La tre 3® Cilindri
NEW UNIVERSAL
Edited in Paris, London, Zurich, Hong Kong and Rovigo

Un'auto così oggi è perfetta

La Innocenti 3 ha la quinta marcia. Anche questo ne fa un'auto decisamente esclusiva.

La Innocenti, per prima, ha montato sulla 3 il rivoluzionario motore giapponese - Daihatsu - un motore all'avanguardia in tutti i sensi, l'unico al mondo con albero controrotante. Altri nel settore saranno costretti a seguire la stessa strada della Innocenti 3.

PERFETTA ANCHE NEL PREZZO
L.5.980.000
TIPO "S" BLU - IVA COMPRESA F.CO



ARMANDO TESTA SPA
AUT. MIN. N. 4124/927

Un motore elastico come quello della Tre cilindri, infatti, unito a un fantastico comfort interno, ricco di accessori, fanno della 3 un'auto veramente esclusiva:
- basso consumo e alto rendimento (25 Km. con un litro a velocità media)
- spese di manutenzione e assistenza praticamente nulle
- quinta marcia anche in città
- grande accelerazione e ripresa (senza cambiare)
- sospensioni Mac Pherson morbide e progressive
- enorme possibilità di carico
- freni eccezionali
- qualità assoluta anche nei minimi particolari

Bisogna provarla una volta, per capire l'attualità di guidare una 3.

GRANDE CONCORSO
Ritaglia questa e altre due vignette Innocenti 3 e portale al tuo concessionario di fiducia. Puoi vincere una 3.

FOLLA ENTUSIASTA
PER L'ARRIVO DELLA QUINTA MARCIA

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*). (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO